



SalinaDocFest 2021
Festival del Documentario Narrativo
a Salina dal 15 al 18 settembre
a Roma dal 1° al 3 ottobre
“PAURE SOGNI VISIONI”



CARTACEI

Roma *Società*



◀ **Il viaggio** Un momento del documentario "Cùuntami" di Giovanna Taviani

Casa del Cinema

Il Festival che viene da Salina da Milo Rau a Elisa Fuksas

di **Franco Montini**

Si intrecciano finzione e realtà, espressioni artistiche diverse, varie tematiche, nella vetrina del Salina-DocFest, in programma alla Casa del Cinema con ingresso gratuito da oggi a domenica. La rassegna è una sorta di riassunto sul meglio dell'edizione 2021, appena conclusasi nell'isola siciliana e centrata sul tema Paure Sogni Visioni.

Oltre ai documentari del concorso, che sono in cartellone nella giornata odierna, sabato l'attenzione è centrata su Pasolini oggi, con alle 17 una masterclass affidata a Milo Rau

e una serie di film che, prendendo spunto di "Il vangelo secondo Matteo", sono reinterpretazioni evangeliche moderne, come è il caso di "Das Neue Evangelium" di Rau. Seguirà alle 19 una performance estemporanea di Mimmo Cuticchio, ultimo rappresentante della tradizione dei cantastorie siciliani che interpreterà "A singolar tenzione", cunto epico cavalleresco, cui seguirà la proiezione del documentario "Cùuntami" di Giovanna Taviani, un viaggio alla ricerca di nuovi narratori orali.

Domenica alle 12 sono previsti un incontro su "Le donne contro la guerra" con la partecipazione in col-

legamento video della sindaca afghana in esilio Zafira Ghafar e una riflessione su Roma, attraverso tre sguardi femminili che raccontano la trasformazione delle periferie della capitale. Alle 10.30 in programma "Fuoristrada" di Elisa Amoruso; alle 15 "iSola" di Elisa Fuksas e alle 17 "Punta Sacra" di Francesca Mazzoleni. A chiudere la kermesse sarà alle 21,30 il film di Daniele Vicari "Il giorno e la notte", realizzato durante il primo lockdown con gli attori che recitavano da remoto, ciascuno dalla propria abitazione. Un esperimento scommessa per raccontare le paure e il disagio della pandemia.

CIAK

Ottobre 2021

STORIE, DOCUMENTARI E TRADIZIONI ORALI A SALINA

Al SalinaDocFest 2021 Vince *Il Palazzo* diretto da Federica Di Giacomo. *Cùntami* del direttore artistico Giovanna Taviani l'evento di chiusura. Dall'1 l'appendice romana

DI FABIO LONGO



La regista **Giovanna Taviani** (51 anni), direttore del SalinaDocFest.

“Paure, Sogni, Visioni” sono stati i temi della XV edizione del SalinaDocFest, festival internazionale del documentario narrativo fondato e diretto dalla regista Giovanna Taviani. La rassegna, svoltasi dal 15 al 18 settembre, avrà un'appendice alla Casa del Cinema di Roma dall'1 al 3 ottobre.

Il DocFest ha dato spazio alla narrazione delle sfumature dell'Io, chiuso in casa nell'ultimo anno e mezzo di pandemia. Sei le proposte presentate, tre i vincitori, compresa una menzione speciale assegnata dalla giuria francese. Il Premio Tasca d'Almerita per il miglior documentario è andato a *Il Palazzo* di Federica Di Giacomo; menzione speciale a *The Blunder of Love* di Rocco di Mento; *Naviganti* di Daniele De Michele (Donpasta) ha vinto il Premio 'Signum' della Giuria studenti. Premio SIAE a *Cosa Sarà* di Francesco Bruni; L'Irritec, all'attore e regista teatrale trapanese Gaspare Balsamo.

La chiusura è stata dedicata a *Cùntami* del direttore del SalinaDocFest Giovanna Taviani. Un viaggio della regista in Sicilia alla ricerca dei nuovi narratori orali. «*Cùntami* – spiega Taviani – è un mio itinerario tra i luoghi più belli della Sicilia dei Fenici, dei Greci e degli Arabi, lontano dagli stereotipi con i quali ancora si racconta questa regione. Guidata da un Don Chisciotte immaginario, su un furgone rosso, prima al volante il maestro Mimmo Cuticchio, poi io, vado in giro per scoprire i paesi d'origine di importanti attori siciliani di fiction che oggi non vivono più in Sicilia. Così a Milano ritrovo Giovanni Calcagno e Vincenzo Pirrotta, attori che, però, appena possono rientrano nella loro terra. Gaspare Balsamo è tornato nella sua Trapani. Ho scoperto il loro passato da narratori orali, tutti allievi di



Cuticchio. Nel film – racconta ancora la regista – animano personaggi che non sono pupi, ma sono i miei sentimenti: da Don Chisciotte, appunto, a Sancho Panza, e poi Ulisse, Polifemo, dando voce a storie e personaggi contemporanei:

Vincenzo Pirrotta è un Orlando Furioso tradito dalla terra che ama. A Partinico 'cunta' di Orlando Furioso per denunciare i latitanti mafiosi che ancora oggi si nascondono».

Gaspare Balsamo interpreta il Don Chisciotte che narra Peppino Impastato, la lotta contro i mulini a vento e, poi, la fuga di Ulisse dalle grinfie del Ciclope ubriaco. Giovanni Calcagno dà voce a un Polifemo malinconico che trae ispirazione dagli Idilli di Teocrito. Mario Incudine, autore anche delle musiche del film, si rifà alla tradizione dei grandi cantastorie di Paternò come Ciccio Busacca, l'Omero in automobile, che andava in giro con i suoi cartelloni a denunciare i delitti della mafia e la nostra emigrazione. E infine il Sancho Panza di Yousif Latif Jaralla, un narratore orale, altro allievo di Cuticchio.

È una neocolonizzazione della nuova Sicilia di oggi portata avanti da giovani, intellettuali, imprenditori e autori. «*Un altro modo di essere Isola*», osserva la regista.

Salina è un luogo piccolo dove nascono idee grandi. «*Riflettevo con Donpasta* – confida il direttore artistico del SalinaDocFest – che se i protagonisti del teatro orale si unissero potrebbero dare vita a una nuova Nouvelle Vague. Il cinema italiano non esprime più correnti. I nostri padri si riconoscevano nel Neorealismo, poi la Nouvelle Vague, quindi il cinema del reale. Oggi conta solo il talento individuale. È tutto globalizzato».



Una scena di *Naviganti*

I NAVIGANTI DI DONPASTA, DA VENEZIA AL SalinaDocFest

Passato alle Notti Veneziane e premiato al SalinaDocFest, il film di Daniele "Donpasta" De Michele racconta la lunga notte del Covid (e del capitalismo odierno) dalla prospettiva degli artisti

DI EMANUELE BUCCI

«**I** naviganti guardavano le stelle per trovare la loro rotta nella notte dell'umanità», recita la voce narrante di Fabrizio Gifuni nel documentario *Naviganti*, di Daniele De Michele, in arte Donpasta, prodotto da Fondazione con il Sud e Apulia Film Commission, visto alle Notti Veneziane della 78ma Mostra del Cinema di Venezia, poi in concorso al XV SalinaDocFest (15-18 settembre), dove ha vinto il Premio Signum della Giuria Studenti. Donpasta è dee-jay, economista, appassionato di gastronomia. La "notte" di cui narra è quella del Covid, ma non solo. Il suo film (in collaborazione con Agostino Ferrente) nasce come riflessione sul capitalismo odierno, le alienazioni e ingiustizie che crea. Diventa un diario, personale e collettivo, sulle chiusure (e riaperture) a partire da marzo 2020, viste con gli occhi degli artisti bistrattati, dimenticati, inibiti nella possibilità di esercitare e condividere il proprio lavoro. Sono loro i "naviganti" nel deserto socio-politico (e presto, forse, ecologico) imperante. Ancora in grado di dirci che «*resistente produce catastrofi*», come afferma nel doc il sociologo Marco Revelli, mentre «*la politica è morta perché è funzionale all'economia che a sua volta è funzionale alla finanza*», e nella tragedia della pandemia sono «*già al lavoro quelli che vogliono ripartire senza cambiare nulla*». Tra i naviganti di Donpasta ci sono la scenografa e illustratrice Giulia Bonaldi, il musicista Daniele Sepe, il contadino e poeta Modesto Silvestri, cui appartiene la barca che verrà usata per un'emblematica, simbolica performance a suo modo figlia dell'impresa di Fitzcarraldo. «*Questo film ha una debolezza che è la sua forza*», dice Donpasta, «*Non era possibile scriverlo in anticipo. Si scriveva mentre le cose accadevano al mondo e alla gente. Ho seguito i protagonisti per un anno e mezzo, per capire come sarebbe cambiato il mondo e come, di conseguenza, le loro vite. Quando chiusero tutto la prima volta avevo la netta percezione che per gli artisti e i lavoratori dello spettacolo nulla sarebbe stato più lo stesso*». ■

Il Messaggero

ROMA

30 settembre 2021

Musica & film



Il SalinaDocFest alla Casa del Cinema

Torna da domani a domenica, alla Casa del Cinema, il Festival del documentario narrativo, fondato e diretto da Giovanna Taviani: tema di quest'anno, *Paure Sogni Visioni*. Il festival prenderà il via domani, alle 10, con la programmazione dei sei film in concorso a Salina. A Mimmo Cuticchio (foto), sabato, ottobre il Premio Banca del Fucino del SalinaDocFest, mentre domenica l'evento speciale "Donne Contro La Guerra dal genocidio del Rwanda all'Afghanistan".

► Casa del Cinema, largo Mastroianni. Da domani a domenica

CORRIERE DELLA SERA

ROMA

Venerdì 1 Ottobre 2021



Casa del Cinema

Si apre il SalinaDocFest

La Casa del Cinema (largo Marcello Mastroianni 1, Villa Borghese), da oggi a domenica, ospita la XV edizione del SalinaDocFest, festival internazionale del documentario narrativo dedicata quest'anno a «Paure Sogni Visioni», un evento che unisce idealmente la Sicilia con Roma. Il programma su: www.salinadocfest.it

la Repubblica

30 settembre 2021

la Repubblica
TROVA
ROMA
La città in tasca



IN CITTÀ



VENERDÌ 1

Cinema

Si apre il SalinaDocFest, festival del documentario narrativo giunto alla XV edizione, fondato e diretto da Giovanna Taviani. Quest'anno la kermesse cinematografica si sviluppa sul tema "Paure, sogni, visioni" e prevede masterclass, incontri con registi, proiezioni di docufilm italiani e stranieri.

 Casa del Cinema, largo Marcello Mastroianni 1, mail: programmazione@salinadocfest.it; fino al 3 ottobre.

CHE SI FA?

di Sara Dabbag



'SalinaDocFest' a Roma alla Casa del Cinema

Seconda trasferta romana per Il SalinaDocFest alla Casa del Cinema, da domani a domenica, con la programmazione dei sei film in concorso alle Eolie. La 15esima edizione del Festival del documentario narrativo quest'anno avrà per tema 'Paure Sogni Visioni'. A Mimmo Cuticchio sabato andrà il Premio Banca del Fucino; Pier Paolo Pasolini sarà omaggiato nella masterclass di Milo Rau; attesi l'evento speciale 'Donne Contro La Guerra dal genocidio del Rwanda all'Afghanistan. Le voci delle protagoniste' e la tavola rotonda 'La fine delle 'onde' cinematografiche: Documentario VS Finzione' con Daniele Vicari, Gianfranco Pannone, Giovanna Taviani, moderato da Alberto Crespi e Silvia Scola. Info e dettagli su salinadocfest.it.

Per il film "Cosa sarà"

SalinaDocFest, il Premio Siae a Francesco Bruni

Il regista: «Un tema quasi profetico. Con la malattia si può convivere»

Antonella Filippi

SALINA (ME)

Il Premio Siae Sguardi di Cinema del SalinaDocFest verrà assegnato stasera a un film tutto di pancia, che non si vergogna delle debolezze umane, prova a trasformarle in punti di forza e non nasconde la fragilità, nuova frontiera del maschio contemporaneo. È "Cosa sarà" di Francesco Bruni, che prende spunto dalla malattia dello stesso regista: la premiazione – che precederà la proiezione – avverrà in piazza a Malfa con un video saluto in streaming di Bruni, impegnato sul set di una serie Netflix. A moderare la serata, alla quale parteciperà anche il sindaco di Malfa, Clara Rametta, il giornalista e critico Enrico Magrelli. «Conosco il Festival è ho una grande considerazione di Giovanna Taviani. Mi spiace non esserci», commenta Bruni.

Ha collaborato alla sceneggiatura di tre film di Ficarra e Picone, "Nati stanchi", "Il 7 e l'8" e "La mattassa", a "I Vicerè" di Roberto Faenza, ha firmato le sceneggiature degli episodi de "Il commissario Montalbano" e, per rimanere in area Camilleri, anche "La concessione del telefono". E adesso c'è "Makari" tratto dai libri di Savatieri.

Lei con la Sicilia sembra avere un legame forte...

«E aggiungerei anche il lavoro di Paolo Virzi girato in Sicilia, "My name is Tanino". Eppure, curiosamente, conosco poco l'isola, l'ho frequentata meno di quello che vorrei, pensi che non ho mai messo piede su un set di Montalbano. Sono stato, invece, diverse volte a Palermo per Salvo e Valentino. La Sicilia, però, mi manca».

Virzi è un po' il suo fratello d'arte, lui livornese, lei d'origini labroniche...

«È il mio fratello maggiore anche se anagraficamente minore. È stato lui a convincermi ad andare a Roma dove frequentava il Centro sperimentale di Cinematografia per diventare sceneggiatore mentre io ero ancora all'università. Da lì è cominciata la nostra collaborazione».

Difficile sceneggiare in... siciliano?

«Sì, però quando si ha a che fare con un testo prezioso come quello di Camilleri o con due talenti comici speciali come Salvo e Valenti-

no, basta stare in ascolto e sintonizzarsi sul tono delle persone con cui stai lavorando. Le storie di Montalbano hanno cambiato la tv italiana della fiction: il merito del successo è tutto di Camilleri, io ho solo sfronato i romanzi per portarli a una misura televisiva. Una grande fortuna. Il lavoro con Ficarra e Picone è stato impegnativo, i loro film non sono una sequenza di gag. E ho imparato i loro tempi». **"Cosa sarà" è un lavoro travagliato...**

«È stato bloccato una prima volta nel marzo 2020 per l'esplosione del Covid; poi è stato invitato alla Festa del Cinema di Roma, il 25 ottobre è uscito nelle sale, il giorno successivo i cinema sono stati chiusi ancora per Covid. La distribuzione è avvenuta sulle piattaforme e su Sky e, quest'estate, nelle arene».

Bisogna fidarsi: sembra essere questo il suggerimento del film, quando di mezzo c'è una grave malattia. Una realtà attuale...

«C'è stata una sovrapposizione non desiderata del tema della malattia, nel film si vedono parecchie mascherine che però hanno una funzione diversa, il Covid non c'entra, c'entra la chemio».

Siamo stati perfino costretti a cambiare titolo che inizialmente era "Andrà tutto bene", diventato durante la prima ondata di pandemia uno slogan. "Cosa sarà" è quasi profetico. Con la malattia si può convivere».

Che cosa è stato per lei "Scialla!", suo debutto alla regia?

«Doveva essere un'esperienza unica, invece è stato un tale successo, anche a livello internazionale, che mi ha spinto a continuare. E sono passati già dieci anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Francesco Bruni Ha firmato sceneggiature di Montalbano

Per il film «Cosa sarà»

SalinaDocFest, il Premio Siae a Francesco Bruni

Antonella Filippi

SALINA

Il Premio Siae Sguardi di Cinema del SalinaDocFest verrà assegnato stasera a un film tutto di pancia, che non si vergogna delle debolezze umane, prova a trasformarle in punti di forza e non nasconde la fragilità, nuova frontiera del maschio contemporaneo. È «Cosa sarà» di Francesco Bruni, che prende spunto dalla malattia dello stesso regista: la premiazione – che precederà la proiezione – avverrà in piazza a Malfa con un video saluto in streaming di Bruni, impegnato sul set di una serie Netflix. A moderare la serata, alla quale parteciperà anche il sindaco di Malfa, Clara Rametta, il giornalista e critico Enrico Magrelli. «Conosco il Festival è ho una grande considerazione di Giovanna Taviani. Mi spiace non esserci», commenta Bruni.

Ha collaborato alla sceneggiatura di tre film di Ficarra e Picone, «Nati stanchi», «Il 7 e l'8» e «La matassa», a «I Vicerè» di Roberto Faenza, ha firmato le sceneggiature degli episodi de «Il commissario Montalbano» e, per rimanere in area Camilleri, anche «La concessione del telefono». E adesso c'è «Makari» tratto dai libri di Savatteri.

Lei con la Sicilia sembra avere un legame forte...

«E aggiungerei anche il lavoro di Paolo Virzi girato in Sicilia, «My name is Tanino». Eppure, curiosamente, conosco poco l'isola, l'ho frequentata meno di quello che vorrei, pensi che non ho mai messo piede su un set di Montalbano. Sono stato, invece, diverse volte a Palermo per Salvo e Valentino. La Sicilia, però, mi manca».

Virzi è un po' il suo fratello d'arte, lui livornese, lei d'origini labroniche...

«È il mio fratello maggiore anche se anagraficamente minore. È stato lui a convincermi ad andare a Roma dove frequentava il Centro sperimentale di Cinematografia per diventare sceneggiatore mentre io ero ancora all'università. Da lì è cominciata la nostra collaborazione».

Difficile sceneggiare in... siciliano?

«Sì, però quando si ha a che fare con un testo prezioso come quello di Camilleri o con due talenti comici speciali come Salvo e Valentino, basta stare in ascolto e sintonizzarsi sul to-

no delle persone con cui stai lavorando. Le storie di Montalbano hanno cambiato la tv italiana della fiction: il merito del successo è tutto di Camilleri, io ho solo sfrondata i romanzi per portarli a una misura televisiva. Una grande fortuna. Il lavoro con Ficarra e Picone è stato impegnativo, i loro film non sono una sequenza di gag. E ho imparato i loro tempi».

«Cosa sarà» è un lavoro travagliato...

«È stato bloccato una prima volta nel marzo 2020 per l'esplosione del Covid; poi è stato invitato alla Festa del Cinema di Roma, il 25 ottobre è uscito nelle sale, il giorno successivo i cinema sono stati chiusi ancora per Covid. La distribuzione è avvenuta sulle piattaforme e su Sky e, quest'estate, nelle arene».

Bisogna fidarsi: sembra essere questo il suggerimento del film, quando di mezzo c'è una grave malattia. Una realtà attuale...

«C'è stata una sovrapposizione non desiderata del tema della malattia, nel film si vedono parecchie mascherine che però hanno una funzione diversa, il Covid non c'entra, c'entra la chemio. Siamo stati perfino costretti a cambiare titolo che inizialmente era «Andrà tutto bene», diventato durante la prima ondata di pandemia uno slogan. «Cosa sarà» è quasi profetico. Con la malattia si può convivere».

Che cosa è stato per lei «Scialla!», suo debutto alla regia?

«Doveva essere un'esperienza unica, invece è stato un tale successo, anche a livello internazionale, che mi ha spinto a continuare. E sono passati già dieci anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Regista. Francesco Bruni

Dal 15 al 18 settembre la XV edizione

Paure, Sogni, Visione Il Salina doc fest scaccia la pandemia

La manifestazione avrà un epilogo romano nei primi giorni di ottobre

PALERMO

Come si arriva alla quindicesima edizione di un festival cinematografico dedicato al documentario narrativo? Mettendo insieme oltre 1.500 film iscritti e 400 proiettati, 1.000 tra registi e produzioni provenienti da 12 paesi, 700 ospiti speciali e attraverso il gemellaggio con festival del documentario di ogni parte del mondo: Stati Uniti, Brasile, Germania, Gran Bretagna, Slovenia, Spagna, Marocco, Tunisia.

Almeno così ha fatto il SalinaDocFest, il festival internazionale fondato e diretto da Giovanna Taviani, ormai affermato tra gli eventi di punta del cinema documentaristico internazionale e parte attiva di quello sdoganamento che ha permesso al documentario di conquistare impatto popolare e riconoscimenti importanti.

La nuova edizione si svolgerà dal 15 al 18 settembre a Salina e, per il secondo anno consecutivo, anche a Roma, dal 1° al 3 ottobre 2021, alla Casa del Cinema diretta da Giorgio Gosetti.

Il tema? Paure Sogni Visioni, ovvero una profonda riflessione sul particolare momento che stiamo vivendo e l'analisi delle paure che si sono materializzate con la pandemia. Per ampliare la platea di chi è attento al cinema del reale e a cosa avviene in quel particolare luogo che è il Mediterraneo, spazio d'indagine del SalinaDocFest, il Festival quest'anno avrà come partner tecnico MYmovies.it che, grazie alla sua piattaforma – ancora di salvezza duran-

te l'emergenza sanitaria - permetterà di raggiungere spettatori in tutta Italia.

La Taviani - affiancata nel 2021 dalla giornalista Lidia Tilotta, alla co-direzione artistica per la sezione Letteratura – spiega la scelta del tema: «Tutto è cominciato con un articolo di Emma Dante sulla chiusura dei teatri durante la pandemia, in cui si diceva che senza teatro, senza cinema, senza contatto con gli altri, perderemo la capacità di immaginare. La platea come esperienza mitopoietica della visione ti aiuta a fabbricare sogni e a superare le paure dell'inconscio, o a tirarle fuori da te, insieme a chi condivide quella stessa visione. Chiusi nelle stanze della nostra casa rischiamo di perdere la facoltà di sognare. Ciò che cerchiamo è il nuovo potenziale immaginifico che da quel buio si è sprigionato».

Per uscire dalla paura occorre il sogno, seconda parola chiave del Festival: «Il sogno del superamento di un lungo periodo di sofferenza che non riporti indietro le lancette dell'orologio, ma le spinga in avanti. Sogni per reinventare i contorni di un nuovo futuro e trasformarlo in visione – eccoci al terzo punto - grazie al forte senso di condivisione e di comunità in cui il ruolo della sala cinematografica va riaffermato con forza».

Per partecipare, il SalinaDocFest, che conta sul sostegno della Sicilia Film Commission, lancia il nuovo bando con deadline fissata al 20 luglio 2021. I documentari in competizione concorreranno al Premio Tasca d'Oro, una giuria di studenti eoliani e palermitani assegnerà il Premio Signum. (*ANFI*)

An. Fi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Un film corale che chiama in causa la storia del cinema» Con questa motivazione "Il palazzo" si è aggiudicato il SalinaDocFest 2021

La pellicola di Federica Di Giacomo ha convinto la giuria del DocFest

Salina incorona "Il palazzo"

Il "Tasca d'Almerita" a una riflessione sui sogni infranti
La regista: «Nel film l'energia che si sprigiona dalla morte»

Antonella Filippi

SALINA

Ha vinto l'utopia de "Il Palazzo", con vista su San Pietro, nel cuore di Roma. Il proprietario, come un mecenate rinascimentale, lo mette a disposizione, tra gli anni Settanta e Ottanta, a un'eclettica comunità di amici che ne trasformano ogni angolo in un set cinematografico permanente. E Mauro, il più carismatico del gruppo, dirige gli altri in un film visionario, isolandosi sempre più dal mondo esterno, fino a non uscire più da quella casa. "Il Palazzo" è frequentato per un periodo anche dalla regista del documentario, Federica Di Giacomo, che ritorna in quel luogo per la veglia funebre di Mauro. «Il film - spiega la Di Giacomo - vive di quella particolare energia che si sprigiona dopo il contatto con la morte che rappresenta anche la fine della giovinezza e del gioco, fatta di domande sul senso e sulla capacità di costruire qualcosa che rimanga, in una società che rimuove costantemente proprio la morte».

A questa riflessione sui sogni infranti è andato il Premio Tasca d'Almerita, al termine di quattro giorni di proiezioni e incontri che hanno animato la quindicesima edizione del SalinaDocFest, il festival del documentario narrativo, ideato e diretto da Giovanna Taviani. Questa la motivazione della giuria composta da Catherine Bizern (Cinéma du Réel), dal regista François Caillat e presieduta da Richard Copans (Les Film d'Ici): «Il film che noi abbiamo scelto è una proposta generosa e affascinante, un film corale che chiama in causa la storia del cinema. Ci fa incontrare una comunità che si è fondata sulla fede assoluta nel cinema e che attorno al suo protagonista ha passato la propria giovinezza girando un film come fosse un capolavoro. Cosa resta oggi delle loro vite dopo che l'utopia si è dissolta nel tempo?».

Menzione speciale a "The Blunder of love" di Rocco Di Mento Premio Signum a "Naviganti"

I giurati hanno, inoltre, assegnato una menzione speciale a "The Blunder of love" di Rocco Di Mento giudicandolo «un film che racconta la mitologia di una famiglia: quella del regista. Una storia, al contempo, di amore folle e di odio, di ricordi e di rimozione, di certezze e di dubbi. Ovvero la materia complessa e contraddittoria che caratterizza lo spessore delle nostre vite». Il regista ha spiegato la genesi del suo lavoro: «Quando ho iniziato a concepire questo film, la mia intenzione era quella di trovare una soluzione a un conflitto senza fine che si estende da tre generazioni nella mia famiglia. Un manoscritto ingiallito ritrovato mi ha fatto capire perché tanto dolore continuava ad albergare tra noi: il fallimento dell'immagine di mio nonno di un amore perfetto e di una famiglia felice ha finito per traumatizzare tre generazioni, incapaci di esprimere amore e tenerezza».

Il Premio Signum 2021 lo ha conquistato "Naviganti" di Daniele De Michele "Donpasta", figura bizzarra e geniale di dj, cuoco, filosofo e regista: il verdetto lo ha espresso una giuria formata da alcuni stu-

denti dell'educando scuola Maria Adelaide di Palermo e dagli allievi dell'Istituto Isa Conti, Eller Vainicher di Lipari. A loro il film è piaciuto «per essere riuscito, con l'abilità costruttiva di un ostinato visionario, a suggerire nuove soluzioni che diano spazio e respiro all'arte, nelle sue diverse forme, intesa come linguaggio universale, ma anche come terapia per il corpo e l'anima, necessaria a superare e lenire l'attuale periodo di disagio emotivo ed esistenziale che stiamo attraversando». Nel film il regista racconta la sua quotidianità intrecciata a quella di una scenografia disoccupata, un musicista senza spettacoli, un contadino poeta. Artisti, gli unici a non riprendere il loro lavoro nell'agosto del 2020, dopo il lockdown. "Donpasta", considerato dal New York Times «uno dei più inventivi attivisti del cinema», spiega: «Ho seguito i protagonisti per un anno e mezzo, per capire come sarebbe cambiato il mondo e come, di conseguenza, sarebbero mutate le loro vite».

Ieri sera il SalinaDocFest ha salutato le Eolie per trasferirsi a Roma, dal primo a 3 ottobre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il *Triptyque russe* di Caillat al **SalinaDocFest**

LA 15ª EDIZIONE DELLA RASSEGNA DEL DOCUMENTARIO DIRETTA DA **GIOVANNA TAVIANI**, DAL 15 AL 18 SETTEMBRE NELL'ISOLA EOLIANA E A ROMA DAL 1° AL 3 OTTOBRE SUL TEMA **PAURE SOGNI VISIONI**



Paure Sogni Visioni in un mondo che cambia saranno il tema del 15° **SalinaDocFest**, dal 15 al 18 settembre nell'isola eoliana e a Roma dal 1° al 3 ottobre 2021. Quest'anno il Festival del documentario narrativo, fondato e diretto da **Giovanna Taviani**, avrà una più spiccata dimensione internazionale, con un **Focus** su **Francia** e **Portogallo**. Dalla Francia il lavoro di **François Caillat**. Verrà presentato il suo celebre **Triptyque russe** (2018), imponente lavoro documentario sulla storia eroica e tragica del Belomorkanal (il Canale di Stalin), scavato dal Baltico al Mar Bianco negli anni '30, che costò ventimila vite umane. Per il **Focus** sul **Portogallo**, in collaborazione con **Glenda Balucani**, coordinatrice del settore Industry di Doclisboa, spazio ad **Amor Fati** di **Cláudia Varejão**, in un cui la realtà si trasforma in sogno. Nel segno della Francia anche la giuria internazionale dell'edizione 2021 del **SalinaDocFest**, con **Catherine Bizern**, produttrice e direttrice del festival Cinéma du Reel a Parigi, **Richard Copans**, produttore, regista e direttore della fotografia, e lo stesso regista **François Caillat**. Tra i partner del Festival anche **MYmovies.it** che, grazie alla sua piattaforma, permetterà di raggiungere spettatori in tutta Italia.

Li. Th.

SALINADOCFEST

A "Il Palazzo" il premio come miglior documentario

Con l'annuncio dei vincitori, si chiude la XV edizione del SalinaDocFest sul tema "Paure Sogni Visioni". La giuria, composta da Catherine Bizern (Cinéma du Réel), François Caillat (regista) e presieduta da Richard Copans (Les Film d'Ici), ha conferito il premio Tasca D'Almerita per il miglior documentario a "Il Palazzo" di Federica di Giacomo presentato al festival in anteprima regionale.

La giuria, nell'attribuire il premio, si è così espressa: «Il film che noi abbiamo scelto è una proposta generosa e affascinante, un film corale che chiama in causa la storia del ci-



nema. Ci fa incontrare una comunità che si è fondata sulla fede assoluta nel cinema e che attorno al suo protagonista ha passato la propria giovinezza girando un film come fosse un capolavoro. Cosa resta oggi delle loro vite dopo che l'utopia si è dissolta nel tempo?»

I giurati hanno inoltre assegnato una menzione speciale a "The Blunder of love" di Rocco di Mento. Il Premio Signum 2021 della Giuria Studenti va a "Navigatori" di Daniele De Michele "Donpasta", presentato in anteprima regionale. Ad assegnare il premio alcuni studenti dell'educandato scuola Maria Adelaide di Palermo e con loro gli allievi dell'Istituto Isa Conti, Eller Vainicher di Lipari.



«Un film corale che chiama in causa la storia del cinema» Con questa motivazione "Il palazzo" si è aggiudicato il SalinaDocFest 2021

La pellicola di Federica Di Giacomo ha convinto la giuria del DocFest

Salina incorona "Il palazzo"

Il "Tasca d'Almerita" a una riflessione sui sogni infranti
La regista: «Nel film l'energia che si sprigiona dalla morte»

Antonella Filippi

SALINA

Ha vinto l'utopia de "Il Palazzo", con vista su San Pietro, nel cuore di Roma. Il proprietario, come un mecenate rinascimentale, lo mette a disposizione, tra gli anni Settanta e Ottanta, a un'eclettica comunità di amici che ne trasformano ogni angolo in un set cinematografico permanente. E Mauro, il più carismatico del gruppo, dirige gli altri in un film visionario, isolandosi sempre più dal mondo esterno, fino a non uscire più da quella casa. "Il Palazzo" è frequentato per un periodo anche dalla regista del documentario, Federica Di Giacomo, che ritorna in quel luogo per la veglia funebre di Mauro. «Il film - spiega la Di Giacomo - vive di quella particolare energia che si sprigiona dopo il contatto con la morte che rappresenta anche la fine della giovinezza e del gioco, fatta di domande sul senso e sulla capacità di costruire qualcosa che rimanga, in una società che rimuove costantemente proprio la morte».

A questa riflessione sui sogni infranti è andato il Premio Tasca d'Almerita, al termine di quattro giorni di proiezioni e incontri che hanno animato la quindicesima edizione del SalinaDocFest, il festival del documentario narrativo, ideato e diretto da Giovanna Taviani. Questa la motivazione della giuria composta da Catherine Bizern (Cinéma du Réel), dal regista François Caillat e presieduta da Richard Copans (Les Film d'Ici): «Il film che noi abbiamo scelto è una proposta generosa e affascinante, un film corale che chiama in causa la storia del cinema. Ci fa incontrare una comunità che si è fondata sulla fede assoluta nel cinema e che attorno al suo protagonista ha passato la propria giovinezza girando un film come fosse un capolavoro. Cosa resta oggi delle loro vite dopo che l'utopia si è dissolta nel tempo?».

Menzione speciale a "The Blunder of love" di Rocco Di Mento Premio Signum a "Naviganti"

I giurati hanno, inoltre, assegnato una menzione speciale a "The Blunder of love" di Rocco Di Mento giudicandolo «un film che racconta la mitologia di una famiglia: quella del regista. Una storia, al contempo, di amore folle e di odio, di ricordi e di rimozione, di certezze e di dubbi. Ovvero la materia complessa e contraddittoria che caratterizza lo spessore delle nostre vite». Il regista ha spiegato la genesi del suo lavoro: «Quando ho iniziato a concepire questo film, la mia intenzione era quella di trovare una soluzione a un conflitto senza fine che si estende da tre generazioni nella mia famiglia. Un manoscritto ingiallito ritrovato mi ha fatto capire perché tanto dolore continuava ad albergare tra noi: il fallimento dell'immagine di mio nonno di un amore perfetto e di una famiglia felice ha finito per traumatizzare tre generazioni, incapaci di esprimere amore e tenerezza».

Il Premio Signum 2021 lo ha conquistato "Naviganti" di Daniele De Michele "Donpasta", figura bizzarra e geniale di dj, cuoco, filosofo e regista: il verdetto lo ha espresso una giuria formata da alcuni stu-

denti dell'educando scuola Maria Adelaide di Palermo e dagli allievi dell'Istituto Isa Conti, Eller Vainicher di Lipari. A loro il film è piaciuto «per essere riuscito, con l'abilità costruttiva di un ostinato visionario, a suggerire nuove soluzioni che diano spazio e respiro all'arte, nelle sue diverse forme, intesa come linguaggio universale, ma anche come terapia per il corpo e l'anima, necessaria a superare e lenire l'attuale periodo di disagio emotivo ed esistenziale che stiamo attraversando». Nel film il regista racconta la sua quotidianità intrecciata a quella di una scenografia disoccupata, un musicista senza spettacoli, un contadino poeta. Artisti, gli unici a non riprendere il loro lavoro nell'agosto del 2020, dopo il lockdown. "Donpasta", considerato dal New York Times «uno dei più inventivi attivisti del cinema», spiega: «Ho seguito i protagonisti per un anno e mezzo, per capire come sarebbe cambiato il mondo e come, di conseguenza, sarebbero mutate le loro vite».

Ieri sera il SalinaDocFest ha salutato le Eolie per trasferirsi a Roma, dal primo a 3 ottobre.

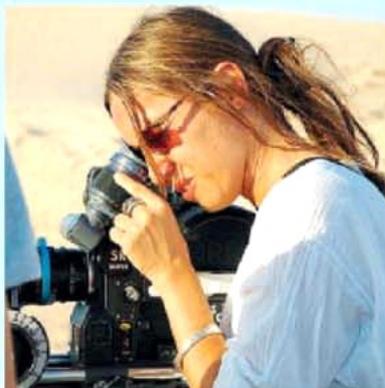
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALINA DOC FEST

“Cuntami” di Giovanna Taviani sui “narratori” siciliani

Saranno presentati oggi gli ultimi due documentari, in anteprima regionale, in concorso della XV edizione del SalinaDocFest alla presenza dei registi. Si inizia con “La rabbia” di David Alamouti e Marco Granese (Italia) in anteprima regionale e “Naviganti” di Daniele De Michele “Donpasta” (Italia).

Evento del Focus sulla Francia il lavoro di François Caillat, di cui il SalinaDocFest presenterà “Triptyque russe” (2018), un imponente lavoro documentario che evoca la storia eroica e tragica del Belomor-kanal (il famoso Canale di Stalin) scavato dal Baltico al Mar Bianco e che costò ventimila vite umane.



L'evento speciale di chiusura della XV edizione sarà “Cuntami”, il nuovo film di Giovanna Taviani presentato con successo alle Giornate degli Autori nell'ambito della 78a Mostra Internazionale D'arte Cinematografica Di Venezia. “Cuntami” è il viaggio personalissimo della regista in Sicilia alla ricerca dei nuovi narratori orali e alle storie che affondano le radici nell'epica. Nel film Vincenzo Pirrotta, Gaspare Balsamo, Giovanni Calcagno, Mario Incudine, Yousif Latif Jaralla. Tutti “allievi” di Mimmo Cuticchio. Dopo la proiezione del film l'incontro moderato da Enrico Magrelli con Giovanna Taviani, e Gaspare Balsamo che riceverà il Premio Irritec, con loro lo scenografo Nicola Sferruzza, l'allestitore Roberto Intorre e ospite speciale Etta Scollo.



Sei i film in concorso Una scena di "The blunder of love" di Rocco Di Mento

Festival internazionale del documentario narrativo a Salina da domani al 18 settembre

«Paure, sogni, visioni», dopo i silenzi è l'ora dei racconti al SalinaDocFest

Sei pellicole si contenderanno il Premio Tasca d'Almerita Spazio alla letteratura. Omaggi a Lucio Dalla e Pier Paolo Pasolini

Antonella Filippi

SALINA (ME)

Se inizi a raccontare la quindicesima edizione del SalinaDocFest - il Festival internazionale del documentario narrativo, fondato e diretto da Giovanna Taviani, in programma a Salina da domani al 18 settembre e a Roma dal primo al 3 ottobre - con un racconto (e scusate la ripetizione voluta) di Mimmo Cuticchio, cuntista e puparo, non sbagli di sicuro. Eccolo: «Ettore Martinez era un fotografo del Giornale di Sicilia che, dopo i bombardamenti del '43, fu mandato dal suo direttore a fotografare "quello che ancora vive". Non era rimasto nulla: solo macerie. Ma Martinez vide un gruppo di persone attorno a un albero e sentì una voce antica e squillante che arrivava da lontano: un uomo con una bacchetta che sembrava fendere l'aria stava narrando una battaglia con protagonista Rinaldo. Era un cantastorie, che rapiva l'attenzione di tutti i presenti, persino di un cieco. Capite quanto è importante la narrazione?».

Sarà per questa comunione di idee che la Taviani ha voluto Cuticchio protagonista del suo film, "Cuntami", appena presentato alla Mostra del Cinema di Venezia ed evento di chiusura del SDF: «Già nel 2007 - spiega la regista - inserii l'aggettivo "narrativo" nel sottotitolo del Festival. Oggi la necessità affabulativa sta tornando prepotente, dopo la pandemia, dopo i silenzi». Per liberarci da quella tremenda gabbia piazzata al posto della testa nella sigla del Festival: «Lì è stata rinchiusa la vita culturale e sociale del Paese in quest'ultimo anno e mezzo. Quella casa-gabbia ha imprigionato i nostri pensieri durante i lockdown, le separazioni, inchiodandoci alle nostre paure, ma sprigionando sogni e visioni».

Da qui il titolo di questa edizione, "Paure, sogni, visioni". Sei, per la precisione: "L'incorreggibile" di Manuel Coser, in anteprima nazionale, e "The blunder of love" di Rocco Di Mento, "L'île des perdus" di Laura Lamanda, "Il palazzo" di Federica Di Giacomo, "La rabbia" di David Alamouti e Marco Granese, "Naviganti" di Daniele De Michele "Donpasta", in anteprima regiona-

le. A giudicarli per l'assegnazione del Premio Tasca d'Almerita, una giuria composta da Catherine Bizern, produttrice e direttrice del festival "Cinéma du Reel" a Parigi, Richard Copans, produttore, regista e direttore della fotografia, e François Caillat, regista francese, con il suo primo romanzo in uscita per Gallimard.

Il Premio Signum, invece, verrà assegnato da diciassette studenti della quarta liceo del Maria Adelaide di Palermo. Grande spazio sarà dato alla letteratura nella sezione diretta dalla giornalista Lidia Tilotta, che spiega: «Abbiamo provato a dare un senso al nostro percorso: le paure che abbiamo vissuto continuano nelle donne afgane alle quali dedichiamo la nostra manifestazione. Sarà ospite Giuseppina Torregrossa che per il romanzo "Al

contrario" riceverà il Premio Rave-si!».

Se il concerto d'apertura è affidato a Etta Scollo, saranno due gli omaggi durante il SalinaDocFest: domani ecco il ricordo di Lucio Dalla con la proiezione speciale di "Per Lucio" di Pietro Marcello, mentre il 16 il protagonista sarà Pier Paolo Pasolini. Presente ieri in conferenza stampa nella sede di Palumbo Editore, il vicepresidente della Regione, Gaetano Armao: «Credo nella forza della narrazione: il Festival è un momento molto atteso sul territorio eoliano ma, soprattutto, è un appuntamento di cui la Sicilia ha bisogno. La mediazione della narrazione è essenziale per dare prospettiva, visione. Altrimenti finisci per guardare il tuo ombelico». Notoriamente uno sport nazionale diffuso. Aggiunge Nicola Tarantino, presidente della Sicilia Film Commission: «Considero fondamentale nel settore del documentario, la narrazione. E la riapertura che viviamo ha sicuramente qualcosa da raccontare». Il mare e le storie di chi ha provato a spezzare le sbarre di quella gabbia: il SDF sta per cominciare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La manifestazione, fondata e diretta da Giovanna Taviani, proseguirà a Roma dal primo al 3 ottobre



Giuseppina Torregrossa L'Associazione Salina Isola Verde consegnerà alla scrittrice palermitana il Premio Ravesi: "Dal testo allo schermo"

Intervista alla scrittrice palermitana, Premio Ravesi al SalinaDocFest

Le due anime di Torregrossa

«Un onore ricevere questo riconoscimento, anche se purtroppo ancora senza abbracci e per noi siciliani è una gran sofferenza»

Antonella Filippi

SALINA (ME)

Da ieri pomeriggio Giuseppina Torregrossa si muove a Salina in mezzo a "Paure, sogni, visioni", quelle che circolano quest'anno al SalinaDocFest. Prove di Festival: stasera, infatti, Giuseppe Siracusa, presidente dell'Associazione Salina Isola Verde, consegnerà alla scrittrice palermitana il Premio Ravesi "Dal testo allo schermo" che torna nel segno delle donne, dopo Nahal Tajadod e Golshifteh Farahani, Emma Dante e Jamila Hassoune. Dice la Torregrossa: «Speriamo di esserci lasciati alle spalle le paure, ma il futuro è incerto nonostante sembriamo tutti animati di speranza, come sempre quando si vive una crisi profonda. Per me è un onore ricevere un premio in un Festival così qualificato: purtroppo sarà un'edizione ancora senza abbracci e per noi siciliani è una gran sofferenza. E siamo ancora braccati dall'ignoto che talvolta però può essere una bella avventura».

Per Giovanna Taviani, fondatrice e direttrice del SDF «il premio Rave-

si, fin dall'inizio ha voluto porre lo sguardo proprio al nesso tra il grande cinema e la grande composizione letteraria».

Il commento di Lidia Tilotta, co-direttrice artistica per la sezione Letteratura, che stasera al Centro Congressi di Malfa, dialogherà con la scrittrice alla presenza della regista e scrittrice Cristina Comencini: «Giuseppina Torregrossa è una delle voci del panorama letterario italiano contemporaneo che meglio sanno leggere la realtà analizzandola senza filtri, partendo dalle storie degli uomini e delle donne». Quando deve descriversi, Giuseppina Torregrossa si sintetizza così: «Sono un medico che vuol conoscere e una scrittrice che vuol raccontare. Credo che la scrittura abbia saldato le mie due anime, quella medica che si prende cura – che è diverso dal curare – e accoglie, e quella di scrittrice

Nell'ultimo romanzo, "Al contrario", il racconto di quanto la relazione con l'ambiente determini un futuro sano e felice

che, in fondo, fa lo stesso». E arriviamo a Giustino Salonia, un uomo "Al contrario", come il titolo del romanzo di cui è protagonista, l'ultimo della Torregrossa.

È un personaggio irrequieto e contraddittorio che agisce facendo tutto l'opposto di ciò che è conveniente.

«Pensiamo al nostro corpo: ci invia segnali precisi che noi non cogliamo, campanelli d'allarme che ignoriamo, anzi facciamo l'opposto rispetto a quei suggerimenti». Giustino soffre di una particolare patologia cardiologica che si chiama "situs inversus", una condizione congenita in cui gli organi sono invertiti in modo speculare rispetto alla loro usuale posizione: «È un invito a guardare da una prospettiva diversa, a uscire dagli schemi abituali che ci imbrigliano».

Donne e corpi protagonisti, nel romanzo.

«Una donna, proprio perché soggetta a maggiori cambiamenti nel corpo sviluppa una resilienza, un'abitudine al cambiamento superiore all'uomo. In funzione di un corpo così cangiante, ha mille prospettive e un universo più ricco». **Gli anni '20 del secolo scorso? Anni che**

hanno lasciato il segno.

«Dobbiamo deciderci ad affrontare il periodo fascista come non abbiamo mai fatto, solo così capiremo perché siamo arrivati a questo punto e come venir fuori dai danni provocati da quel Ventennio».

In che senso?

«Prima del fascismo l'Italia produceva, la Sicilia prendeva il meglio, e lo elaborava, dai suoi conquistatori. Mussolini ci salvò dalla malaria ma, per fare un esempio, con la battaglia del grano cancellò tutti i grani antichi siciliani per far posto a coltivazioni ibride e intensive che portarono all'uso di insetticidi e diserbanti, avvelenando e impoverendo la terra. Poi, nel '43, colonizzati dagli americani, i siciliani – e non solo – hanno fatto loro un modello di consumismo in cui più possiedi e più sei felice. Ecco, in questo libro sono andata indietro negli anni per raccontare come la relazione con l'ambiente possa determinare un futuro sano e felice. E noi, anche qui, ci comportiamo al contrario, appiattiti come siamo su modelli lontani che non ci appartengono».

La pandemia ce lo ha spiattellato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SALINA (Messina) IL FESTIVAL DEL DOCUMENTARIO

MARE E CINEMA SULL'ISOLA

È tempo di cinema a Salina, "isola verde" delle Eolie: **dal 15 al 18 settembre** ospita la XV edizione del **SalinaDocFest**, Festival Internazionale del Documentario Narrativo. In programma proiezioni su maxischermo, incontri con registi e talk con scrittori e giornalisti. Il tema su cui ruota l'edizione di quest'anno è "Paure, Sogni, Visioni". Il 4 stelle **Hotel Ravesi** (*foto*), tra i partner dell'evento, propone **3 notti** in una villa con 4 posti letto a **222 € a persona**. Sono compresi tutti i servizi alberghieri, dalla prima colazione alla piscina con vista. **INFO** hotelravesi.it; salinadocfest.it

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Bell'Italia **143**

Per il film «Cosa sarà»

SalinaDocFest, il Premio Siae a Francesco Bruni

Antonella Filippi

SALINA

Il Premio Siae Sguardi di Cinema del SalinaDocFest verrà assegnato stasera a un film tutto di pancia, che non si vergogna delle debolezze umane, prova a trasformarle in punti di forza e non nasconde la fragilità, nuova frontiera del maschio contemporaneo. È «Cosa sarà» di Francesco Bruni, che prende spunto dalla malattia dello stesso regista: la premiazione – che precederà la proiezione – avverrà in piazza a Malfa con un video saluto in streaming di Bruni, impegnato sul set di una serie Netflix. A moderare la serata, alla quale parteciperà anche il sindaco di Malfa, Clara Rametta, il giornalista e critico Enrico Magrelli. «Conosco il Festival è ho una grande considerazione di Giovanna Taviani. Mi spiace non esserci», commenta Bruni.

Ha collaborato alla sceneggiatura di tre film di Ficarra e Picone, «Nati stanchi», «Il 7 e l'8» e «La matassa», a «I Vicerè» di Roberto Faenza, ha firmato le sceneggiature degli episodi de «Il commissario Montalbano» e, per rimanere in area Camilleri, anche «La concessione del telefono». E adesso c'è «Makari» tratto dai libri di Savatteri.

Lei con la Sicilia sembra avere un legame forte...

«E aggiungerei anche il lavoro di Paolo Virzi girato in Sicilia, «My name is Tanino». Eppure, curiosamente, conosco poco l'isola, l'ho frequentata meno di quello che vorrei, pensi che non ho mai messo piede su un set di Montalbano. Sono stato, invece, diverse volte a Palermo per Salvo e Valentino. La Sicilia, però, mi manca».

Virzi è un po' il suo fratello d'arte, lui livornese, lei d'origini labroniche...

«È il mio fratello maggiore anche se anagraficamente minore. È stato lui a convincermi ad andare a Roma dove frequentava il Centro sperimentale di Cinematografia per diventare sceneggiatore mentre io ero ancora all'università. Da lì è cominciata la nostra collaborazione».

Difficile sceneggiare in... siciliano?

«Sì, però quando si ha a che fare con un testo prezioso come quello di Camilleri o con due talenti comici speciali come Salvo e Valentino, basta stare in ascolto e sintonizzarsi sul to-

no delle persone con cui stai lavorando. Le storie di Montalbano hanno cambiato la tv italiana della fiction: il merito del successo è tutto di Camilleri, io ho solo sfrondata i romanzi per portarli a una misura televisiva. Una grande fortuna. Il lavoro con Ficarra e Picone è stato impegnativo, i loro film non sono una sequenza di gag. E ho imparato i loro tempi».

«Cosa sarà» è un lavoro travagliato...

«È stato bloccato una prima volta nel marzo 2020 per l'esplosione del Covid; poi è stato invitato alla Festa del Cinema di Roma, il 25 ottobre è uscito nelle sale, il giorno successivo i cinema sono stati chiusi ancora per Covid. La distribuzione è avvenuta sulle piattaforme e su Sky e, quest'estate, nelle arene».

Bisogna fidarsi: sembra essere questo il suggerimento del film, quando di mezzo c'è una grave malattia. Una realtà attuale...

«C'è stata una sovrapposizione non desiderata del tema della malattia, nel film si vedono parecchie mascherine che però hanno una funzione diversa, il Covid non c'entra, c'entra la chemio. Siamo stati perfino costretti a cambiare titolo che inizialmente era «Andrà tutto bene», diventato durante la prima ondata di pandemia uno slogan. «Cosa sarà» è quasi profetico. Con la malattia si può convivere».

Che cosa è stato per lei «Scialla!», suo debutto alla regia?

«Doveva essere un'esperienza unica, invece è stato un tale successo, anche a livello internazionale, che mi ha spinto a continuare. E sono passati già dieci anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Regista. Francesco Bruni

Salina DocFest al trapanese Gaspere Balsamo

● Il Premio Irritec della XV edizione del SalinaDocFest, il Festival internazionale del documentario narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani, che si svolgerà dal 15 al 18 settembre a Salina e, a Roma dal 1° al 3 ottobre 2021, va all'attore e regista teatrale trapanese Gaspere Balsamo e sarà consegnato da Giulia Giuffrè Consigliere d'amministrazione e Ambasciatrice della sostenibilità di Irritec, azienda leader siciliana dal 1974, e Vicepresidente del festival. La premiazione, il 18 settembre a Santa Marina a Salina, sarà preceduta, alle 19.00, dallo spettacolo Ciclopu di e con Gaspere Balsamo con le scenografie di Nicola Sferruzza.

(*BL*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL VIA OGGI

SalinaDoc Fest

Film e focus

l'omaggio a Pasolini ed Etta Scollo

Da oggi al via le proiezioni del concorso della XV edizione del SalinaDocFest alla presenza dei registi, moderate da Antonio Pezzuto e Maud Corino. "L'île Des Perdus" di Laura Lamanda (Italia, Francia) apre il concorso in anteprima regionale.

Inaugurano anche i due focus.doc del Festival. Per il Focus Portogallo sarà presentato "Alis Ubbo" di Paulo Abreu (2018). Accompagnato da un simpatico ed eccentrico conducente di Tuk-tuk, il regista Paulo Abreu documenta la trasformazione della città di Lisbona, sotto le spinte della globalizzazione, del turismo di massa e della gentrificazione. Proprio come il fado è un "grido di dolore" per un amante perduto, così il documentario di Abreu è una malinconica dichiarazione d'amore per una città



Etta Scollo

che sta perdendo la sua anima.

A presentare i film Antonio Pezzuto e Maud Corino. Interverranno i giurati del Festival Catherine Bizer, Direttrice di Cinéma du Réel, e François Caillat, regista, insieme a Glenda Balucani, Coordinatrice dell'Industry Programme del Doclisboa.

A questi si aggiungerà l'omaggio speciale a Pier Paolo Pasolini con alcuni documentari e due cortometraggi, fortemente permeati dello stesso senso di spiritualità del Vangelo, per i 99 anni dalla nascita del cineasta. L'excursus inizierà con "La canta delle Marane" di Cecilia Mangini (1961) che vede Pasolini ai testi, "Sopralluoghi in Palestina" per il suo "Vangelo secondo Matteo" (1964) e "Che cosa sono le nuvole?" (1968) con nel cast Totò, Ninetto Davoli, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia e Domenico Modugno.

Sempre oggi la consegna del Premio Ravesi. In serata il concerto di Etta Scollo e il suo "Cantami Sicilia" in omaggio a Rosa Balistreri e ai poeti siciliani.



Giuseppina Torregrossa L'Associazione Salina Isola Verde consegnerà alla scrittrice palermitana il Premio Ravesi: "Dal testo allo schermo"

Intervista alla scrittrice palermitana, Premio Ravesi al SalinaDocFest

Le due anime di Torregrossa

«Un onore ricevere questo riconoscimento, anche se purtroppo ancora senza abbracci e per noi siciliani è una gran sofferenza»

Antonella Filippi

SALINA (ME)

Da ieri pomeriggio Giuseppina Torregrossa si muove a Salina in mezzo a "Paure, sogni, visioni", quelle che circolano quest'anno al SalinaDocFest. Prove di Festival: stasera, infatti, Giuseppe Siracusano, presidente dell'Associazione Salina Isola Verde, consegnerà alla scrittrice palermitana il Premio Ravesi "Dal testo allo schermo" che torna nel segno delle donne, dopo Nahal Tajadod e Golshifteh Farahani, Emma Dante e Jamila Hassoune. Dice la Torregrossa: «Speriamo di esercizi lasciati alle spalle le paure, ma il futuro è incerto nonostante sembriamo tutti animati di speranza, come sempre quando si vive una crisi profonda. Per me è un onore ricevere un premio in un Festival così qualificato: purtroppo sarà un'edizione ancora senza abbracci e per noi siciliani è una gran sofferenza. E siamo ancora braccati dall'ignoto che talvolta però può essere una bella avventura».

Per Giovanna Taviani, fondatrice e direttrice del SDF «il premio Rave-

si, fin dall'inizio ha voluto porre lo sguardo proprio al nesso tra il grande cinema e la grande composizione letteraria».

Il commento di Lidia Tilotta, co-direttrice artistica per la sezione Letteratura, che stasera al Centro Congressi di Malfa, dialogherà con la scrittrice alla presenza della regista e scrittrice Cristina Comencini: «Giuseppina Torregrossa è una delle voci del panorama letterario italiano contemporaneo che meglio sanno leggere la realtà analizzando senza filtri, partendo dalle storie degli uomini e delle donne». Quando deve descriversi, Giuseppina Torregrossa si sintetizza così: «Sono un medico che vuol conoscere e una scrittrice che vuol raccontare. Credo che la scrittura abbia saldato le mie due anime, quella medica che si prende cura – che è diverso dal curare – e accoglie, e quella di scrittrice

Nell'ultimo romanzo, "Al contrario", il racconto di quanto la relazione con l'ambiente determini un futuro sano e felice

che, in fondo, fa lo stesso». E arriviamo a Giustino Salonia, un uomo "Al contrario", come il titolo del romanzo di cui è protagonista, l'ultimo della Torregrossa.

È un personaggio irrequieto e contraddittorio che agisce facendo tutto l'opposto di ciò che è conveniente.

«Pensiamo al nostro corpo: ci invia segnali precisi che noi non cogliamo, campanelli d'allarme che ignoriamo, anzi facciamo l'opposto rispetto a quei suggerimenti». Giustino soffre di una particolare patologia cardiologica che si chiama "situs inversus", una condizione congenita in cui gli organi sono invertiti in modo speculare rispetto alla loro usuale posizione: «È un invito a guardare da una prospettiva diversa, a uscire dagli schemi abituali che ci imbrigliano».

Donne e corpi protagonisti, nel romanzo.

«Una donna, proprio perché soggetta a maggiori cambiamenti nel corpo sviluppa una resilienza, un'abitudine al cambiamento superiore all'uomo. In funzione di un corpo così cangiante, ha mille prospettive e un universo più ricco». **Gli anni '20 del secolo scorso? Anni che**

hanno lasciato il segno.

«Dobbiamo deciderci ad affrontare il periodo fascista come non abbiamo mai fatto, solo così capiremo perché siamo arrivati a questo punto e come venir fuori dai danni provocati da quel Ventennio».

In che senso?

«Prima del fascismo l'Italia produceva, la Sicilia prendeva il meglio, e lo elaborava, dai suoi conquistatori. Mussolini ci salvò dalla malaria ma, per fare un esempio, con la battaglia del grano cancellò tutti i grani antichi siciliani per far posto a coltivazioni ibride e intensive che portarono all'uso di insetticidi e diserbanti, avvelenando e impoverendo la terra. Poi, nel '43, colonizzati dagli americani, i siciliani – e non solo – hanno fatto loro un modello di consumismo in cui più possiedi e più sei felice. Ecco, in questo libro sono andata indietro negli anni per raccontare come la relazione con l'ambiente possa determinare un futuro sano e felice. E noi, anche qui, ci comportiamo al contrario, appiattiti come siamo su modelli lontani che non ci appartengono».

La pandemia ce lo ha spiattellato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA

Il viaggio della Taviani nella Sicilia che racconta i suoi miti

“Cùntami”, il film della regista che sarà presentato al festival di Venezia è un percorso nei luoghi dei narratori orali, da Cuticchio alla “new wave”

di Mario Di Caro

Persino sott'acqua i pupi sembrano voler raccontare le loro storie di battaglie, amori e tradimenti. Basta guardarli mentre fluttuano e borbottano in un mare trasparente. Del resto “Cùntami”, il film documentario di Giovanna Taviani che sarà presentato alle Giornate degli autori della Mostra di Venezia, è una storia che affonda nell'arte del racconto, quella capace di partire da una tradizione millenaria per arrivare a fattie personaggi dei giorni d'oggi. Un viaggio, insomma, nel tempo e nello spazio: e allora ecco che la Taviani, siciliana adottiva, direttrice del festival di Salina, fa montare i suoi protagonisti a bordo di un furgone per girare lungo la Sicilia, da Palermo all'Etna e ritorno, in un viaggio che restituisce un amore genuino per l'Isola e i suoi miti.

«Ho scelto la Sicilia perché nel mio immaginario qui esiste una comunità con valori e disvalori condivisi e perché qui io ho ritrovato una famiglia che mi fa sentire a casa. - dice Giovanna Taviani, una che ha a casa a Salina, dove il padre, Vittorio Taviani, nella grotta di Polifemo, le raccontava la leggenda di Ulisse e del ciclope, una che da bambina giocava a scivolare nella cava di pomice di Lipari come si vede in “Kaos” - In Sicilia, quando ho abitato a Palermo, ho scoperto una “nouvelle vague” di narratori orali, tutti siciliani doc, attori di strada, che non è accomunata da un'ideologia ma dal mito, dalla tradizione, dal racconto».

Il viaggio comincia con Mimmo Cuticchio, il cantastorie per eccellenza, volto iconico di una Palermo che resiste nel nutrire una tradizione, quella dell'opera dei pupi e del *cunto*. La cinepresa esplora il fondale per poi affiorare in superficie, approdare nel molo di Vergine Maria e infine conquistare la strada, a bordo del furgone che attraversa il Foro Italico di Palermo e poi la Kalsa, mentre Cuticchio racconta la voglia di rinnovare la tradizione che l'ha spinto sino ad ora e mostra la spada che scandisce il ritmo dei suoi racconti. Ed ecco i suoi compagni di vita, la guerriera Bradamante, il pupo di Ulisse con le sue sembianze, Polifemo e tutti gli altri testimoni di duelli e di passioni. Il furgone si rimette in viaggio alla volta di Partinico e stavolta, guidato da Vincenzo Pirrotta, porta a un Orlando impazzito d'amore

e di dolore. Il paladino furioso diventa tramite, in questa terra che vide il lavoro di Danilo Dolci, per una denuncia sui latitanti mafiosi che ancora si nascondono in Sicilia.

Quello della Taviani è un itinerario nella Sicilia dei mille racconti: a Trapani, tra mulini a vento delle saline, c'è Gaspare Balsamo, uno della nuova generazione di narratori orali, che immagina un incontro fra Don Chisciotte e il donchisciottesco, nella sua sfida ai mulini a vento della mafia, Peppino Impastato. E poi a Gela, tra i resti del Petrochimico e nelle cave di Caltanissetta, il cantautore Mario Incudine canta il “Lamento di Turiddu Carnevale” scritto da Ignazio Buttitta per il cantastorie Ciccio Busacca. E ancora, Giovanni Calcagno, volto di Tano Badalamenti ne “Il traditore” di Bellocchio, a Paterò e a Piedimonte etneo, sulle pendici dell'Etna racconta a ritmo di tamburo, nel nero della lava come palcoscenico, leggende di cicliopi innamorati e poeti inghiottiti dal vulcano. Si torna a Palermo, davanti a Palazzo reale, dove Cuticchio, in una scena fiabesca, riappare in sella a un cavallo bianco nelle vesti di Don Chisciotte, ancora lui, assieme al narratore iracheno Youssif Latif Jaralla nel ruolo di Sancho Panza. «Ma sia in terra che all'inferno le avventure non finiscono», ammonisce con un sorriso Don Chisciotte-Cuticchio.

Il film è prodotto da Cloud 9 Film insieme a Rai Cinema, con il supporto della Sicilia Film Commission e in collaborazione con Palumbo editore.

«L'idea di dedicare un film all'arte della narrazione orale è scattata a Palermo, quando scoprii Mimmo Cuticchio e il suo festival. Capii che i siciliani hanno il Dna della narrazione orale e mi dissi che a mia volta dovevo diventare una narratrice. In fondo sono figlia e nipote di due grandi narratori che hanno fatto dell'affabulazione una compagna di vita».

Il cerchio si chiude: la cinepresa torna a esplorare i fondali del mare, di nuovo a Salina, dove i pupi affondano uno dopo l'altro con le loro storie sempiterni ma di certo pronti a tornare a galla. Un ritorno a casa per la regista che in questo specchio d'acqua della sua memoria ricorda papà Vittorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Regista e protagonisti



Taviani
Giovanna Taviani direttrice del festival di Salina è l'autrice di “Cùntami”



Pirrotta
L'attore Vincenzo Pirrotta racconta la pazzia di Orlando a Partinico



Calcagno
Giovanni Calcagno “cunta” alle pendici dell'Etna Sopra, Mimmo Cuticchio con Youssif Latif Jaralla

TM SPETTACOLI

LUNEDÌ 30 AGOSTO 2021 LASTAMPA 29

GIOVANNA figlia dello scomparso Vittorio, al Lido con il film "Cuntami"

Sulla via dei Taviani

"Nell'era dei social come una Don Chisciotte difendo il racconto orale"



L'INTERVISTA

FULVIA CAPRARÀ

Nel blu del mare più profondo, Giovanna Taviani coltiva, all'inizio del documentario *Cuntami Storie di canto magico*, immagini di pupi siciliani che risalgono la corrente, alla ricerca della luce, «come personaggi in cerca d'autore, tra fasci di luce che li illuminano dall'alto, per rinascere in un nuovo viaggio». Un percorso in cui l'autrice, figlia di Vittorio Taviani, ripercorre nodi cruciali della sua educazione al cinema e alla vita, dalla passione familiare per la Sicilia, le sue isole e le sue tradizioni, al gusto per la narrazione orale, fatta da persone in carne ed ossa, qualcosa che oggi, in tempi di social e podcast, assume un fascino arcaico: «Ricordo - è l'incipit del documentario in cartellone alle «Giornate degli Autori» - quando, da bambina, mio padre mi portava a nuoto alla grotta di Polifemo. E mi raccontava di Ulisse, che, tanti anni fa, aveva attraversato come noi questi mari».

Tra quelle acque, intorno all'isola di Salina, la regista, apparsa da bambina in una delle scene più famose di *Kaos*, insieme ai ragazzi che scivolano dalle cave di pomice di Lipari, è stata di recente per esaudire un desiderio che il padre Vittorio, insieme alla madre Carla Vezzoso, le aveva comunicato da tempo: «I rituali servono, mi sento molto liberata». Da che cosa nasce l'idea di un film dedicato alla tradizione dei «cuntisti», da Mimmo Cu-



ticchio a Vincenzo Pirrotta, da Gaspare Balsamo a Giovanni Calcagno?

«Il film, prima di tutto, è un mio "cunto" di gioia e di dolore, dedicato alla mia infanzia e alla mia memoria. Un viaggio di formazione, dalla vita alla maturità, che ha inizio nel liquido amniotico del ventre materno e finisce sotto le viscere della terra, nelle profondità del mare, dove i miti del mio passato tornano a riposare in mezzo alle ceneri di mio padre e mia madre. Ho iniziato a lavorare al progetto 3 anni fa e non avevo immaginato che potesse avere così tanto a che fare con il mio personale cammino, con l'elaborazione del lutto per la perdita dei miei».

Parlare di «cuntisti» nell'era dei social potrebbe sembrare

anacronistico. Che ne dice?

«Il documentario, dopo Venezia e dopo le sale, andrà nelle scuole e sarà anche pubblicato un volume sul tema. Sono sempre stata una Don Chisciotte, il film è una sfida, non voglio rinunciare al tempo del racconto, vedo che i nipoti sono abituati a una comunicazione frantumata, non ascoltano storie e quindi non sapranno più raccontarle, invece la continuità della narrazione aiuta a sistemare la vita e anche a pensare. Sono convinta che la musicalità del "cunto" si avvicini molto a quella del rap che, in fondo, si basa proprio sul recupero della parola».

Suo padre Vittorio conosceva il progetto di «Cuntami»?

«Papà faceva un gran tifo per questo film, aveva letto la sce-

1. Giovanna Taviani sul set in Sicilia di «Cuntami - Storie di canto magico» in cartellone alle «Giornate degli Autori». 2. Una scena del documentario con Mimmo Cuticchio, erede della tradizione dei cuntisti siciliani e dell'Opera dei Pupi. 3. Vittorio Taviani scomparso nel 2018



neggiatura e una delle ultime cose che mi ha detto è stata proprio "Giovanna, fai il tuo film". Mi ha aiutato in tante cose, anche persuadere i "cuntisti", la cosa che più lo preoccupava era l'idea che dovessi dirigere Cutic-

chio, una personalità forte, temeva mi potesse schiacciare». Che tipo di eredità artistica ha lasciato? «Mentre giravo *Cuntami* mi sono resa conto di quanto abbia assimilato il cinema di mio pa-

GIOVANNA TAVIANI
REGISTA

Quello che mi unisce fortemente a mio padre è il piacere dell'affabulazione e l'idea di cinema etico

La musicalità del "cunto" si avvicina a quella del rap, che si basa proprio sul recupero della parola

dre e di Paolo, di quanto alcune loro sequenze chiave mi abbiano segnato, di quanto mi siano tornate in mente, quasi come citazioni inconscie. Pensa a *Padre padrone*, a *Turidi*, le ho ricreate senza rendermene conto. L'altro elemento che mi unisce fortemente a mio padre è il piacere dell'affabulazione, papà era un grande affabulatore. E poi il cinema dei Taviani era etico, c'era l'idea che il pubblico vada preso per mano. La scelta di dividere in capitoli *Cuntami* nasce da questo, mio padre ha sempre avuto un gran rispetto per il pubblico, pensava che fosse giusto accompagnarli, anche a costo di apparire un po' didascalici». Non ha mai pensato che, visto il suo cognome, la scelta della regia potesse essere pericolosa, criticabile?

«Finora ho fatto documentari proprio per trovare un mio spazio diverso e distinguermi. Adesso però, dopo 20 anni di impegno documentaristico, anche con il "SalinaDocFest", sto scrivendo il soggetto del mio primo film di finzione. Forse, a 50 anni, ho avvertito l'esigenza di dare spazio alla fantasia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

24 **Giornale di Sicilia** | Venerdì 7 Maggio 2021**Giovanna Taviani, l'ideatrice del Salina Doc Fest, si racconta**

«Io, emigrata sempre verso il sud Alle Eolie trovo il luogo dell'anima»

«Recitai a 13 anni in "Kaos" sulle spiagge di Lipari, ma fu un caso»

Bartolino Leone**LIPARI**

Le isole Eolie e la famiglia Taviani sono una tradizione dei tempi. Modernamente vissuta al sole eoliano con grande passione che assorbe anche i profumi della passolina da malvasia nel territorio salinero che aiuta a generare arte per far sentire tutti spettatori e artisti. Eroi e vittime passionali ed appassionati al vivere da eoliani e amanti delle Eolie.

Giovanna Taviani è più regista o attrice?

«Ma..., direi che sono Giovanna. Attrice no, fu un caso che a 13 anni per Kaos, girato nelle spiagge bianche di Lipari, l'attrice non si presentò ed essendo scura di pelle scelsero me che ero la più "terronciella". D'Ambra detto Figlio d'Oro fu la prima puntata».

Da quel tuffo nella pomice, quanta polvere è rimasta?

«Un polvere simbolica e li ho capito che avrei voluto stare dall'altra parte, quando ritrovai Figlio d'Oro che mi disse ti aspettavo, li ho capito la mia strada».

Quanto ha influito la laurea in Storia della Letteratura Italiana Moderna e Contemporanea all'Università di Siena nelle tue scelte di vita e di lavoro?

«Si diventa registi studiando moltissimo. Questo ha influito pur avendo vissuto in una famiglia di registi. La laurea è importante. Nel mio caso non arriva la figlia ma chi ha studiato tanto».

L'esperienza del '96 quando hai vinto un dottorato di ricerca in Scienze Letterarie, Retorica e Tecniche dell'Interpretazione all'università della Calabria a Cosenza?

«Sono stata emigrata sempre verso il sud. Per 10 anni ho fatto una bellissima esperienza su e giù con la mia vecchia auto. Roma non mi ha mai nutrito. Sono arrivata fino al mondo della scuola in Sicilia con la mia letteratura bevuta dalla fonte dei libri».

Come si studia il cinema e cosa s'impara per la vita?

«In realtà i libri mi hanno dato uno strumento per difendermi, anche socialmente parlando. La cultura può riscattare, progettare un futuro diverso. Basta leggere le grandi storie».

Il confine fra cinema e letteratura esiste?

«Si il cinema nasce dalla letteratura,



Eolie. Giovanna Taviani vorrebbe un festival che abbracciasse tutte le sette isole Eolie

nasce da D'Annunzio, dal rapporto con la parola scritta nasce la sceneggiatura».

Oggi si nota una crisi del linguaggio o la modernità ci fa viaggiare parlare a naso sempre più nel zalone o in politiche?

«La crisi del linguaggio. Oggi sui social i ragazzi usano il linguaggio terrificante del whatsapp che allontana dalla verità. Bisogna riportarlo all'autenticità. I giovani non sanno scrivere».

A quale lavoro sei rimasta più affezionata?

«Sicuramente "Fughe e Approdi" la memoria collettiva con le Eolie dietro gli scogli per sfondarli nei ricordi di Anna Magnani, Ingrid Bergman, Michelangelo Antonioni, Roberto Rossellini: la guerra dei vulcani...».

L'ultimo lavoro?

«Il viaggio in un furgone rosso in Sicilia. Da Palermo al Trapanese, dalle pendici dell'Etna fino a Enna e rientro a Palermo. Dentro l'ispirazione delle grandi storie di Ulisse, Polifemo, Orlando, don Chisciotte, Sancho Panza. Un furgone-carretto carico di pupi di questi grandi artisti di strada. "Un Cuntami, Sicilia" con Cuticchio, Bal-

samo, Pirrotta, Calcagno Incudine. La storia del raccontare di una volta».

Salina oltre ad essere l'isola verde ed invidiata guarda al futuro, quanto ha influito il Tuo Salina doc Fest?

«È una creatura radicata nel territorio con i sindaci, gli albergatori e le aziende. Tutti mi hanno chiesto del sistema per allungare la stagione turistica. Io ho assaporato per studiare l'autunno salinero, con i problemi per l'ospedale, le battaglie per tutto. Il sogno era far arrivare il mondo su Salina. Il lavoro nell'isola che amo per puntare sul documentario narrativo fino a tutto il cinema internazionale attratto dalle isole e dalla forma culturale».

Salina doc Fest appartiene ai comuni di Santa Marina e Malfa e non a quelli di Leni e Lipari?

Per due anni anche al comune di Leni. Io continuo a provare ad unirli. L'isola è una e mi sembra assurdo che quelli di Lingua non vanno a Rinella dove la Paravia film ha una sede meravigliosa. Io ci provo. Ho provato a metterli insieme. È dura. Ho provato a fare 2 finestre a Lipari con l'ex sindaco. Certo il sogno è: Eolie doc con finestre su tutte le 7 isole.

Le Isole Eolie quanto ispirano chi vi-

ve d'arte?

«Tantissimo. Un romanzo di Lidia Ravera a Stromboli e Marcello Sorgi a Lipari o un Vincenzo Consolo che battezzò le Eolie "Le isole dolci di Dio" lasciano intendere che sono il luogo dell'anima, la dimensione della lontananza, la misura giusta della distanza».

Cosa bolle nella pentola del vulcano Taviani, magari guardando Stromboli?

«Sto aspettando delle risposte per il mio nuovo film documentario. Siamo al via».

I fratelli Taviani quali Eolie hanno scoperto e quali Eolie hanno salutato?

«Dovresti chiederlo a loro. Loro mi hanno raccontato di Mike Bongiorno a Vulcano. Arrivati a Lingua visto il mare volevamo andare ma arriva il salinero poeta Cataffo ferma papà e zio li trascina a fare il giro dell'isola. I fratelli Taviani riscoprono così l'Odissea, l'Iliade, immaginano il far west e scelsero il luogo dell'anima. Così la nonna vicino alla mamma a guardare Lipari come sulla prua di una nave in contatto col mondo». (*BL*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista alla direttrice del festival di Salina

Giovanna Taviani "Io e l'Isola un amore grazie ai film di mio padre"

La ragazzina che in una scena di "Kaos" scivolava sulla duna di pomice di Lipari ha assorbito tanta sicilianità da poter indagare una tradizione arcaica come il "cunto". Giovanna Taviani è una siciliana adottiva che ha fatto di Salina il proprio baricentro, portando nelle Eolie, da quindici anni, un festival di documentari che s'è conquistato un ruolo. E proprio a Salina, dopo la vetrina a Venezia, oggi si proietta "Cuntami", il suo film sui cuntastorie siciliani, da Mimmo Cucchio a Vincenzo Pirrotta e Giovanni Calcagno.

Signora Taviani, perché la Sicilia, con tanta passione e tanta ostinazione?

«Per ragioni affettive e culturali. Da piccolissima sono andata in Sicilia quando avevo pochi anni e ho ascoltato racconti straordinari. A Salina, la prima volta, con mio padre, Vuittorio Taviani, era tutto avventura, senza acqua né luce. Ho cominciato ad amare la Sicilia che mi fornivano mio padre e mio zio: "Un uomo da bruciare", il loro primo film, su Salvatore Carnevale, era girato in Sicilia, "Kaos" mi ha coinvolto in prima persona, assistevamo alle

riprese dell'episodio tratto da "La giara" con Franco e Ciccio, nella scena della spiaggia di pomice sono la ragazzina che si butta giù lungo la duna. Si impressero con fortissima violenza le immagini della Sicilia che poi sarebbero tornate studiando letteratura: l'incontro con Pirandello, Sciascia, Bufalino, tutti i miei autori preferiti venivano da lì. La Sicilia è diventata la mia casa vera: mi sento a casa a Salina molto più che a Roma, mentre a Palermo mi sento parte di una comunità creata dalla tradizione».

E questa comunità, quella di Salina, dai sindaci agli imprenditori, è importante per aiutare il suo festival?

«Sì, quest'anno molto più di quello precedente la comunità ha protetto questo festival. Grazie alla base mi è venuta la forza di organizzarlo anche



▲ **La regista**
Giovanna Taviani: oggi a Salina presenta il suo film "Cuntami"

quest'anno, e non ha idea quante prenotazioni sto ricevendo perché ci sono posti limitati anche in piazza, per i documentari. E abbiamo avuto prenotazioni anche al centro congressi, di mattina, quando normalmente si va a fare il bagno a Salina. Significa che l'isola ha cominciato a capire il festival dal punto di vista del ritorno di turismo culturale ma ha anche cominciato ad appassionarsi alla memoria del cinema ed ecco le prenotazioni per i documentari di Pasolini. Tutti i film di questa edizione nascono da una nuova percezione del tempo e dello spazio: con il lockdown il tempo s'è fermato, abbiamo vissuto il tempo dell'attesa, è cambiato anche il concetto dello spazio, il rapporto fra dentro e fuori quando siamo stati chiusi a guardare la finestra».

Ma al suo occhio di regista un posto

come Salina cosa suscita?

«L'immagine di una scenografia portentosa, questa montagna così imponente che domina e che sprofonda sul mare di Pollara e che richiama il viso di Troisi e poi di Nanni Moretti al faro: un'isola cinematografica al massimo. Roberto Rossellini quando girò a Stromboli disse "un'isola così non me la sarei mai potuta immaginare". Anche Salina è così, non si può immaginare. Dal punto di vista antropologico dico che ancora resistono dei volti alla De Seta, di un mondo perduto».

Perché ha sentito il bisogno di raccontare i cuntastorie?

«In un mondo dove non esistono più i movimenti, la Sicilia fa eccezione con la sua *nouvelle vague* di narratori orali. Ho scoperto questa ondata di narratori connessi col maestro di tutti, Mimmo Cuticchio: Pirrotta, Calcagno, Balsamo, legati da una scuola comune ma anche da un rapporto personale. Negli anni Ottanta chi faceva cinema e teatro era accomunato dall'ideologia, in Sicilia ci sono persone accomunate dal mito e dalla tradizione».

— **m.d.c.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sei i film in concorso Una scena di "The blunder of love" di Rocco Di Mento

Festival internazionale del documentario narrativo a Salina da domani al 18 settembre

“Paure, sogni, visioni”, dopo i silenzi è l’ora dei racconti al SalinaDocFest

Sei pellicole si contenderanno il Premio Tasca d’Almerita
Spazio alla letteratura. Omaggi a Lucio Dalla e Pier Paolo Pasolini

Antonella Filippi

SALINA (ME)

Se inizi a raccontare la quindicesima edizione del SalinaDocFest - il Festival internazionale del documentario narrativo, fondato e diretto da Giovanna Taviani, in programma a Salina da domani al 18 settembre e a Roma dal primo al 3 ottobre - con un racconto (e scusate la ripetizione voluta) di Mimmo Cuticchio, cuntista e puparo, non sbagli di sicuro. Eccolo: «Ettore Martinez era un fotografo del Giornale di Sicilia che, dopo i bombardamenti del '43, fu mandato dal suo direttore a fotografare "quello che ancora vive". Non era rimasto nulla: solo macerie. Ma Martinez vide un gruppo di persone attorno a un albero e sentì una voce antica e squillante che arrivava da lontano: un uomo con una bacchetta che sembrava fendere l'aria stava narrando una battaglia con protagonista Rinaldo. Era un cantastorie, che rapiva l'attenzione di tutti i presenti, persino di un cieco. Capite quanto è importante la narrazione?».

Sarà per questa comunione di idee che la Taviani ha voluto Cuticchio protagonista del suo film, "Cüntami", appena presentato alla Mostra del Cinema di Venezia ed evento di chiusura del SDF: «Già nel 2007 - spiega la regista - inserii l'aggettivo "narrativo" nel sottotitolo del Festival. Oggi la necessità affabulativa sta tornando prepotente, dopo la pandemia, dopo i silenzi». Per liberarci da quella tremenda gabbia piazzata al posto della testa nella sigla del Festival: «Lì è stata rinchiusa la vita culturale e sociale del Paese in quest'ultimo anno e mezzo. Quella casa-gabbia ha imprigionato i nostri pensieri durante i lockdown, le separazioni, inchiodandoci alle nostre paure, ma sprigionando sogni e visioni.

Da qui il titolo di questa edizione, "Paure, sogni, visioni". Sei, per la precisione: "L'incorreggibile" di Manuel Coser, in anteprima nazionale, e "The blunder of love" di Rocco Di Mento, "L'île des perdus" di Laura Lamanda, "Il palazzo" di Federica Di Giacomo, "La rabbia" di David Alamouti e Marco Granese, "Naviganti" di Daniele De Michele "Donpasta", in anteprima regiona-

le. A giudicarli per l'assegnazione del Premio Tasca d'Almerita, una giuria composta da Catherine Bizern, produttrice e direttrice del festival "Cinéma du Reel" a Parigi, Richard Copans, produttore, regista e direttore della fotografia, e François Caillat, regista francese, con il suo primo romanzo in uscita per Gallimard.

Il Premio Signum, invece, verrà assegnato da diciassette studenti della quarta liceo del Maria Adelaide di Palermo. Grande spazio sarà dato alla letteratura nella sezione diretta dalla giornalista Lidia Tilotta, che spiega: «Abbiamo provato a dare un senso al nostro percorso: le paure che abbiamo vissuto continuano nelle donne afgane alle quali dedichiamo la nostra manifestazione. Sarà ospite Giuseppina Torregrossa che per il romanzo "Al

contrario" riceverà il Premio Rave-si».

Se il concerto d'apertura è affidato a Etta Scollo, saranno due gli omaggi durante il SalinaDocFest: domani ecco il ricordo di Lucio Dalla con la proiezione speciale di "Per Lucio" di Pietro Marcello, mentre il 16 il protagonista sarà Pier Paolo Pasolini. Presente ieri in conferenza stampa nella sede di Palumbo Editore, il vicepresidente della Regione, Gaetano Armao: «Credo nella forza della narrazione: il Festival è un momento molto atteso sul territorio eoliano ma, soprattutto, è un appuntamento di cui la Sicilia ha bisogno. La mediazione della narrazione è essenziale per dare prospettiva, visione. Altrimenti finisci per guardare il tuo ombelico». Notoriamente uno sport nazionale diffuso. Aggiunge Nicola Tarantino, presidente della Sicilia Film Commission: «Considero fondamentale nel settore del documentario, la narrazione. E la riapertura che viviamo ha sicuramente qualcosa da raccontare». Il mare e le storie di chi ha provato a spezzare le sbarre di quella gabbia: il SDF sta per cominciare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La manifestazione, fondata e diretta da Giovanna Taviani, proseguirà a Roma dal primo al 3 ottobre

VENEZIA

Applausi calorosi all'anteprima, alla Mostra del Cinema, per "Cùntami" della regista Giovanna Taviani

MARIA LOMBARDO

Viaggio emozionale in Sicilia fra favole e realtà: per ritrovarsi, elaborare un lutto, conoscere. Applausi calorosi alla Mostra di Venezia all'anteprima in Notte Veneziane, Spazio Off delle Giornate degli Autori, per "Cùntami" di Giovanna Taviani: film documentario molto sincero al quale la regista partecipa in voce off e per qualche secondo fisicamente. Si tratta di un viaggio alla ricerca di nuovi narratori orali. E Cuticchio, il grande puparo cuntista, gigante a cavallo che entra nella sua Palermo, è il primo a "cuntari". A bordo di un furgone rosso in giro per la Sicilia mostra al popolo l'Opera dei Pupi: a bordo Don Chisciotte, Ulisse, Polifemo, Angelica, Orlando, Bradamante, Rodomonte, la Sirena, Colapesce e Sancho Panza. Nel film anche un messaggio di ribellione politica esemplificato in Ciccio Busacca con video delle Teche Rai. La forza della parola del narratore e delle immagini in un insieme emozionante.

Per Giovanna Taviani è itinerario sulle orme del padre e della madre che da bambina le narravano favole. Il padre Vittorio negli anni Sessanta col fratello Paolo diresse il segmento sulla Sicilia del documentario "L'Italia non è un Paese povero". "Cùntami" è una sorta di seguito.

Cosa ti ha guidato, Giovanna, nel dare la struttura al film?

«L'idea di racchiudere il viaggio in una cornice scandita dai miei sentimenti è arrivata alla fine. Non pensavo neanche di intervenire di persona ma Clarissa Cappellani (direttore della fotografia) ha insistito molto. Non è un film autobiografico come "Fughe e approdi". Narro anch'io e narrando elaboro il lutto per la morte dei miei».

Grande prova di Cuticchio ma certo di Vincenzo Pirrotta, Mario Incudine,



La Sicilia dei pupi e dei pupari



La regista Giovanna Taviani e, in alto, Mimmo Cuticchio a cavallo

ne, Gaspare Balsamo e Giovanni Calcagno.

«Cuticchio è il maestro. Fra i suoi pupi c'è quello di Omero da cui Mimmo è affascinato. Don Chisciotte è scelta mia per raccontare lo scacco dell'utopia. Attraversando la Sicilia, isola delle spiagge e degli arancini (per i turisti), racconto siciliani come Peppino Impastato, Tu-

riddu Carnevale, il sociologo Danilo Dolci, il poeta Eschilo. Quando in Italia avevamo le Brigate Rosse, in Sicilia si denunciavano l'ingiustizia sociale, lo sfruttamento dei contadini. I siciliani non sono gente rassegnata. Incudine non è narratore ma dopo averlo visto nelle "Supplici" di Ovidia dove faceva l'Eschilo siciliano, l'ho trovato perfetto per raccon-

tare i contrasti di Gela (il Petrolchimico, che però si sta riconvertendo per inquinare di meno, e l'archeologia) e, chitarra in mano, Ciccio Busacca. Pirrotta, Calcagno e Balsamo sono narratori orali. Piccola la par-

la Sicilia e mi sento siculo-toscana».

Se Incudine ha composto brani originali, importanti contributi alle musiche hanno dato Lello Analfino che ha scritto, arrangiato e cantato la canzone dei titoli di coda "Il Paradiso è un'altra storia" e Etta Scollo con "Quannu moru" di Rosa Balistreri.

Reverie, discesa psicanalitica nel fondo del sé, come i pupi che calano nelle acque blu di Salina, isola magica cui la regista è legata per storia familiare e per il SalinaDocFest da lei ideato e diretto.

Vediamo Palermo (Kalsa, corso Vittorio Emanuele, Cattedrale, Porta Felice), Trapani (baia di Custonaci, lacittà e Trapani e il Mulino a vento della Salina di Culcasi), Partinico e dintorni, aree minerarie del centro della Sicilia, Gela, Etna e Paternò.

Distribuito da Cloud 9 che produce con Rai Cinema, dopo Venezia "Cùntami" va al SalinaDocFest sia a Salina che nella sezione romana (1-3 ottobre) per poi uscire in sala.

Gaspare Balsamo, l'unico a Venezia con la Taviani, trova che «è un film molto femmina, anche se i narratori siamo tutti uomini. Giovanna eredita la narrazione delle donne del popolo di cui tratta Pitirè».



DENTRO IL FILM

Non è un'autobiografia ma narro anch'io ed elaboro il lutto per la morte dei miei

tecipazione di Jousif Latif Jaralla».

Momenti divertenti durante le riprese?

«Divertenti le riprese subacquee a Salina con troupe in buona parte siciliana, siciliani il montatore Benni Atria e la produzione Mangano e Luparello. La SiciliaFilmCommission ha sostenuto la produzione. Adoro



Giovanna Taviani Regista e direttore artistico del SalinaDocFest nell'isola eoliana

Intervista alla direttrice del SalinaDocFest e regista di "Cùntami"

Taviani: sono una cuntista

La scoperta della narrazione che diventa un modo per elaborare un lutto, una perdita «perché le storie fanno sentire meno soli»

Antonella Filippi

SALINA

Potremmo azzardare un "Cùntami, o Diva..." e avremmo sintetizzato, scomodando Omero, il film di Giovanna Taviani, "Cùntami", dove il mito incontra il contemporaneo. Girato in Sicilia, ha mosso i primi, nobilissimi, passi sul red carpet di Venezia: «E dopo Venezia - spiega la Taviani da giorni alle Eolie, alla guida del suo SalinaDocFest, che si concluderà oggi proprio con la proiezione del film, - la mia creatura uscirà a Roma a settembre e a fine ottobre in tutte le sale. Poi girerà per i festival.

La partecipazione alla Mostra, nelle "Giornate degli autori", ha rappresentato per me un sogno che si è avverato, il resto lo ha fatto la critica riconoscendo il talento dello sguardo - grazie al lavoro della direttrice della fotografia Clarissa Cappellani - unito a una tecnica sontuosa di regia e una novità nel linguaggio. È un road movie un po' folle che affronta temi alti, ma anche un po' pop, risco-

prendo il mito e incastrandolo al contemporaneo. Il furgone rosso - quasi un carrello - si muove dentro una favola: il passaggio del timone da mio padre che mi raccontava queste storie da piccola, a Mimmo Cuticchio che insegna ai suoi allievi, Gaspere Balsamo, Vincenzo Pirrotta, Mario Incudine, Giovanni Calcagno, alla fine arriva a me, anche io sono una cuntista, una narratrice.

Durante la costruzione del film ho vissuto prima la malattia e la morte di mio padre, poi quella di mia madre: questo è stato un modo per elaborare il lutto, la perdita perché le storie fanno sentire meno soli. Devo ringraziare due grandissimi artisti come Etta Scollo e Lello Analfino: la prima mi ha regalato una rivisitazione di "Quantu moru" di Rosa Balistreri, il secondo una lettera a mio padre, "Il

«Tutti i registi di questa edizione hanno saputo trasformare un limite in un'opportunità»

paradiso è un'altra cosa", entrando nel mio mondo intimo. Solo dei siciliani potevano farlo».

In questa edizione del SDF ha visto aggirarsi più "Paure, sogni o visioni"?

«Paure, incertezze, anche se quest'anno godiamo di una maggiore sicurezza, rispetto al 2020, e siamo tornati a un'edizione ai livelli pre-Covid, con una calibratura di ospiti internazionali e ben 24 film, grazie all'utilizzo della sala di Santa Marina, sede di una controprogrammazione dedicata a Pasolini. In un'isola turistica per definizione e non abituata al cinema, che la gente si rinchioda in un cinema è una scommessa, eppure, nonostante sia aumentata l'offerta, il pubblico non si è frammentato ma è cresciuto. Il sogno è la sala convegni di Malfa piena, nel rispetto della normativa, e l'emozione di "avercela fatta" di tanti personaggi dello spettacolo che hanno bisogno delle loro comunità e del pubblico per lavorare». **Che mondo raccontano i documentari di quest'anno?**

«Il tempo dell'attesa e dei conti con sé stessi sono i temi che accomunano i lavori, tutti realizzati

durante la pandemia. Chiusi nelle nostre case, ci siamo ritrovati soli con noi stessi, abbiamo riaperto cassette chiuse da anni, ritrovato foto del nostro passato impolverato: è quel che fa Rocco Di Mento, ricostruendo l'abbaglio dell'amore dei nonni in "The blunder of love". Abbiamo fatto i conti con una nuova idea di tempo rallentato, protagonista di "L'île des Perdus" di Laura Lamanda, girato nell'ufficio oggetti smarriti di Parigi. Siamo stati a guardare ore e ore in silenzio dalla finestra, come mostra Manuel Coser nel suo "L'incorreggibile", storia di un uomo che ha vissuto 50 anni in carcere. Ci siamo sentiti reclusi, prigionieri di un "Palazzo", vero protagonista del documentario di Federica Di Giacomo, con le nostre aspirazioni o velleità artistiche che a poco a poco hanno ceduto il passo alla percezione del limite biologico. E poi "Naviganti" di Daniele De Michele, Donpasta, una riflessione per immagini sulla crisi degli artisti dopo la chiusura del Covid. Tutti i registi hanno saputo trasformare un limite in un'opportunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le rassegne

Marzamemi e Salina, lo sbarco del cinema d'autore

di Paola Pottino

Il cinema d'autore in Sicilia torna ad abitare due avamposti dei festival di fine estate, Marzamemi, in provincia di Siracusa e Salina, la più verde delle isole Eolie. Si inaugura oggi, infatti, e si concluderà domenica, la ventunesima edizione del Cinema di frontiera a Marzamemi, diretto da Nello Correale, mentre domani prende il via il SalinaDocFest, il festival internazionale del documentario narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani, che si concluderà sabato e, per il secondo anno consecutivo, farà tappa a Roma dall'1 al 3 ottobre 2021, alla Casa del cinema.



▲ **Il luogo** Uno scorcio di Salina per il Doc fest

“Paure, sogni e visioni” sono i temi della quindicesima edizione del festival eoliano che si interroga sul tempo dell’attesa, quello del lockdown, e sul rapporto con se stessi. So-

no gli argomenti affrontati nei sei documentari in concorso per il Premio Tasca d’Almerita realizzati nel corso della pandemia. Il festival farà un omaggio anche a Lucio Dalla

con la proiezione speciale di *Per Lucio* di Pietro Marcello (2021), un viaggio visivo e sonoro nell’immaginario poetico e irriverente del cantautore bolognese, e una dedica speciale a Pier Paolo Pasolini con alcuni dei suoi documentari, insieme a due cortometraggi. Conclude il festival, tra gli eventi speciali, la proiezione di *Ciuntami*, il documentario di Giovanna Taviani nella tradizione della narrazione orale siciliana: un viaggio capitanato da Mimmo Cuticchio a bordo di un furgone rosso in giro per la Sicilia, nel quale i narratori orali che si richiamano alla tradizione del cunto e dei cuntastorie raccontano il mito e la grande letteratura: da Vincenzo Pirrotta a Gaspere Balsamo, da Mario Incudi-

ne a Giovanni Calcagno.

Come spiega la Taviani, il filoduttore è il senso della solitudine dopo un lungo anno di chiusura a causa della pandemia, nel corso del quale ognuno ha dovuto fare i conti con se stesso.

Venti lungometraggi, sei film in concorso, 20 corti, 12 incontri con gli autori, 6 performance teatrali, due spettacoli musicali e oltre 30 ospiti sono invece i numeri della XXI edizione del festival del Cinema di frontiera a Marzamemi, la rassegna che ha rianimato il borgo con un boom di b&e ristoranti. Il festival aprirà con “Europa” del regista Haider Rashid e chiuderà il 19 settembre con Mario Incudine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOCUFILM DI GIOVANNA TAVIANI ALLE GIORNATE DEGLI AUTORI

“Cuntami”, nelle notti veneziane i narratori siciliani tra mito e antimafia

FRANCESCA PIERLEONI

Il «primo e l'unico cuntista e puparo vivente», il maestro assoluto di queste arti, Mimmo Cuticchio è il filo rosso che unisce la “nouvelle vague” di narratori orali siciliani, impegnati sia nel raccontare il mito e la grande letteratura, da Ulisse a Orlando, sia nel testimoniare il loro impegno civile anche contro la mafia, in “Cuntami”, il documentario di Giovanna Taviani, che debutta nelle Notti veneziane delle Giornate degli Autori alla 78ª Mostra del Cinema di Venezia.

Il film non fiction, che arriverà prossimamente in sala con Cloud 9, anche coprodotto in collaborazione con Rai Cinema, non segue la strada del «classico documentario didascalico» ma quella di un road movie di scoperta scandito da «un coro polifonico di voci, nel quale si uniscono tanti “cunti” (racconti) - spiega Giovanna

Taviani - Non volevo fare un semplice ritratto di narratori orali, ma costruire anche un mio viaggio personale verso questi talenti», molti dei quali oltre ad essere stati allievi di Cuticchio, sono anche attori e autori in ascesa. Un percorso che partendo dal mare ci porta nella Palermo di Cuticchio, con la sua missione di trasmettere l'arte del cunto e dei pupi anche alle nuove generazioni. Poi si va a Partinico, da Vincenzo Pirrotta che in testi come La ballata delle balate denuncia i latitanti mafiosi che si nascondono nel territorio. Arriviamo a Trapani con Gaspare Balsamo che immagina, fra gli altri, un incontro tra Don Chisciotte e Peppino Impastato. A Gela, Mario Incudine, ripropone il Lamento di Turiddu Carnevale (dedicato al sindacalista ucciso dalla mafia negli anni '50) scritto da Ignazio Buttitta per una leggenda della narrazione popolare, Ciccio Busacca (scomparso nel

1989). Con Giovanni Calcagno si arriva a Paternò, dove ha sede proprio la “Casa Museo del cantastorie” in memoria di Busacca, e a Piedimonte Etneo per il “cunto” del Ciclope innamorato. Per un finale di nuovo nel capoluogo siciliano, con Cuticchio / Don Chisciotte, accanto al narratore orale iracheno Yousif Latif Jaralla / Sancho Panza.

«Cinque anni fa mi ero trasferita nel quartiere della Kalsa a Palermo per lavoro - spiega la documentarista, da sempre legata, anche per ragioni famigliari e come direttrice del Salina DocFest, alla Sicilia, già esplorata in “Fughe e approdi” -. Conoscevo bene Cuticchio, ma così ho potuto scoprire il suo Festival, La macchina dei sogni dove ho visto anche gli altri narratori, dei giovani colti e appassionati, una comunità forte, legata anche nella battaglia civile, non dalla ideologia ma dalla tradizione» sottolinea Giovanna Taviani.



● La regista Giovanna Taviani



Giovanna Taviani Regista e direttore artistico del SalinaDocFest nell'isola eoliana

Intervista alla direttrice del SalinaDocFest e regista di "Cùntami"

Taviani: sono una cuntista

La scoperta della narrazione che diventa un modo per elaborare un lutto, una perdita «perché le storie fanno sentire meno soli»

Antonella Filippi

SALINA

Potremmo azzardare un "Cùntami, o Diva..." e avremmo sintetizzato, scomodando Omero, il film di Giovanna Taviani, "Cùntami", dove il mito incontra il contemporaneo. Girato in Sicilia, ha mosso i primi, nobilissimi, passi sul red carpet di Venezia: «E dopo Venezia – spiega la Taviani da giorni alle Eolie, alla guida del suo SalinaDocFest, che si concluderà oggi proprio con la proiezione del film, – la mia creatura uscirà a Roma a settembre e a fine ottobre in tutte le sale. Poi girerà per i festival.

La partecipazione alla Mostra, nelle "Giornate degli autori", ha rappresentato per me un sogno che si è avverato, il resto lo ha fatto la critica riconoscendo il talento dello sguardo - grazie al lavoro della direttrice della fotografia Clarissa Cappellani - unito a una tecnica sontuosa di regia e una novità nel linguaggio. È un road movie un po' folle che affronta temi alti, ma anche un po' pop, risco-

prendo il mito e incastrandolo al contemporaneo. Il furgone rosso – quasi un carrello – si muove dentro una favola: il passaggio del timone da mio padre che mi raccontava queste storie da piccola, a Mimmo Cuticchio che insegna ai suoi allievi, Gaspere Balsamo, Vincenzo Pirrotta, Mario Incudine, Giovanni Calcagno, alla fine arriva a me, anche io sono una cuntista, una narratrice.

Durante la costruzione del film ho vissuto prima la malattia e la morte di mio padre, poi quella di mia madre: questo è stato un modo per elaborare il lutto, la perdita perché le storie fanno sentire meno soli. Devo ringraziare due grandissimi artisti come Etta Scollo e Lello Analfino: la prima mi ha regalato una rivisitazione di "Quantu moru" di Rosa Balistreri, il secondo una lettera a mio padre, "Il

«Tutti i registi di questa edizione hanno saputo trasformare un limite in un'opportunità»

paradiso è un'altra cosa", entrando nel mio mondo intimo. Solo dei siciliani potevano farlo».

In questa edizione del SDF ha visto aggirarsi più "Paure, sogni o visioni"?

«Paure, incertezze, anche se quest'anno godiamo di una maggiore sicurezza, rispetto al 2020, e siamo tornati a un'edizione ai livelli pre-Covid, con una calibratura di ospiti internazionali e ben 24 film, grazie all'utilizzo della sala di Santa Marina, sede di una controprogrammazione dedicata a Pasolini. In un'isola turistica per definizione e non abituata al cinema, che la gente si rinchioda in un cinema è una scommessa, eppure, nonostante sia aumentata l'offerta, il pubblico non si è frammentato ma è cresciuto. Il sogno è la sala convegni di Malfa piena, nel rispetto della normativa, e l'emozione di "avercela fatta" di tanti personaggi dello spettacolo che hanno bisogno delle loro comunità e del pubblico per lavorare». **Che mondo raccontano i documentari di quest'anno?**

«Il tempo dell'attesa e dei conti con sé stessi sono i temi che accomunano i lavori, tutti realizzati

durante la pandemia. Chiusi nelle nostre case, ci siamo ritrovati soli con noi stessi, abbiamo riaperto cassette chiuse da anni, ritrovato foto del nostro passato impolverato: è quel che fa Rocco Di Mento, ricostruendo l'abbaglio dell'amore dei nonni in "The blunder of love". Abbiamo fatto i conti con una nuova idea di tempo rallentato, protagonista di "L'île des Perdus" di Laura Lamanda, girato nell'ufficio oggetti smarriti di Parigi. Siamo stati a guardare ore e ore in silenzio dalla finestra, come mostra Manuel Coser nel suo "L'incorreggibile", storia di un uomo che ha vissuto 50 anni in carcere. Ci siamo sentiti reclusi, prigionieri di un "Palazzo", vero protagonista del documentario di Federica Di Giacomo, con le nostre aspirazioni o velleità artistiche che a poco a poco hanno ceduto il passo alla percezione del limite biologico. E poi "Naviganti" di Daniele De Michele, Donpasta, una riflessione per immagini sulla crisi degli artisti dopo la chiusura del Covid. Tutti i registi hanno saputo trasformare un limite in un'opportunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per il film "Cosa sarà"

SalinaDocFest, il Premio Siae a Francesco Bruni

Il regista: «Un tema quasi profetico. Con la malattia si può convivere»

Antonella Filippi

SALINA (ME)

Il Premio Siae Sguardi di Cinema del SalinaDocFest verrà assegnato stasera a un film tutto di pancia, che non si vergogna delle debolezze umane, prova a trasformarle in punti di forza e non nasconde la fragilità, nuova frontiera del maschio contemporaneo. È "Cosa sarà" di Francesco Bruni, che prende spunto dalla malattia dello stesso regista: la premiazione – che precederà la proiezione – avverrà in piazza a Malfa con un video saluto in streaming di Bruni, impegnato sul set di una serie Netflix. A moderare la serata, alla quale parteciperà anche il sindaco di Malfa, Clara Rametta, il giornalista e critico Enrico Magrelli. «Conosco il Festival è ho una grande considerazione di Giovanna Taviani. Mi spiace non esserci», commenta Bruni.

Ha collaborato alla sceneggiatura di tre film di Ficarra e Picone, "Nati stanchi", "Il 7 e l'8" e "La mattassa", a "I Vicerè" di Roberto Faenza, ha firmato le sceneggiature degli episodi de "Il commissario Montalbano" e, per rimanere in area Camilleri, anche "La concessione del telefono". E adesso c'è "Makari" tratto dai libri di Savatteri.

Lei con la Sicilia sembra avere un legame forte...

«E aggiungerei anche il lavoro di Paolo Virzi girato in Sicilia, "My name is Tanino". Eppure, curiosamente, conosco poco l'isola, l'ho frequentata meno di quello che vorrei, pensi che non ho mai messo piede su un set di Montalbano. Sono stato, invece, diverse volte a Palermo per Salvo e Valentino. La Sicilia, però, mi manca».

Virzi è un po' il suo fratello d'arte, lui livornese, lei d'origini labroniche...

«È il mio fratello maggiore anche se anagraficamente minore. È stato lui a convincermi ad andare a Roma dove frequentava il Centro sperimentale di Cinematografia per diventare sceneggiatore mentre io ero ancora all'università. Da lì è cominciata la nostra collaborazione».

Difficile sceneggiare in... siciliano?

«Sì, però quando si ha a che fare con un testo prezioso come quello di Camilleri o con due talenti comici speciali come Salvo e Valenti-

no, basta stare in ascolto e sintonizzarsi sul tono delle persone con cui stai lavorando. Le storie di Montalbano hanno cambiato la tv italiana della fiction: il merito del successo è tutto di Camilleri, io ho solo sfronato i romanzi per portarli a una misura televisiva. Una grande fortuna. Il lavoro con Ficarra e Picone è stato impegnativo, i loro film non sono una sequenza di gag. E ho imparato i loro tempi». **"Cosa sarà" è un lavoro travagliato...**

«È stato bloccato una prima volta nel marzo 2020 per l'esplosione del Covid; poi è stato invitato alla Festa del Cinema di Roma, il 25 ottobre è uscito nelle sale, il giorno successivo i cinema sono stati chiusi ancora per Covid. La distribuzione è avvenuta sulle piattaforme e su Sky e, quest'estate, nelle arene».

Bisogna fidarsi: sembra essere questo il suggerimento del film, quando di mezzo c'è una grave malattia. Una realtà attuale...

«C'è stata una sovrapposizione non desiderata del tema della malattia, nel film si vedono parecchie mascherine che però hanno una funzione diversa, il Covid non c'entra, c'entra la chemio».

Siamo stati perfino costretti a cambiare titolo che inizialmente era "Andrà tutto bene", diventato durante la prima ondata di pandemia uno slogan. "Cosa sarà" è quasi profetico. Con la malattia si può convivere».

Che cosa è stato per lei "Scialla!", suo debutto alla regia?

«Doveva essere un'esperienza unica, invece è stato un tale successo, anche a livello internazionale, che mi ha spinto a continuare. E sono passati già dieci anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Francesco Bruni Ha firmato sceneggiature di Montalbano

Viaggio in Sicilia

Itinerari d'autore
Fine settimana
nella perla eoliana

Rep

di Paola Pottino

Il Falco della Regina, uno dei rapaci più rari al mondo, ha scelto come dimora Salina, tra le isole più belle dell'arcipelago delle Eolie, anche se in autunno vola via per compiere una lunga migrazione transahariana.

In questo angolo di paradiso, dove i falchi volteggiano indisturbati, circondato dal mare limpido, ornato da ginestre, corbezzoli, pini marittimi, castagni secolari e ampie distese di felci, Marina Suma, attrice di origine napoletana, amante della natura, dell'arte, della pittura e creatrice di deliziosi monili in cartapesta, trascorre buona parte dell'anno perché l'isola fa parte della sua vita sin da quando è sbarcata, neonata, tra le braccia dei suoi genitori. «La prima volta che sono giunta a Salina – racconta l'artista – avevo appena un mese. Mia madre aveva una zia originaria di Malfa – uno dei tre comuni dell'isola – e mio padre, di origine siciliana, si innamorò così tanto di Salina da acquistare un rudere che poi è diventata la nostra casa».

L'isola, dove a settembre si svol-

Irresistibile Salina l'isola che seduce con la natura

Distese di felci, ginestre, castagni secolari circondati dal mare
In cammino da Santa Marina a Lingua con il suo lago salato

gerà la quindicesima edizione del **Salina DocFest** diretto dalla regista Giovanna Taviani, è denominata "la perla verde" per gli spazi incontaminati che invogliano a fare piacevoli passeggiate lungo i sentieri immersi nella natura. Tra questi, da non perdere l'escursione fino al Monte Fossa delle Felci, alto 962 metri. «È un percorso meraviglioso – dice l'attrice, tra le protagoniste più apprezzate del celebre film "Sapore di mare", diretto da Carlo Vanzina nel 1983 –

La guida

Marina Suma
L'attrice racconta l'isola. È stata qui per la prima volta quando era appena nata



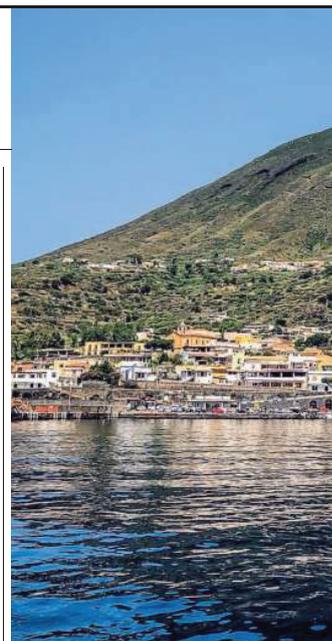
e io, che amo molto la natura, lo raccomando così come consiglio di percorrere il sentiero naturalistico che dal santuario della Madonna del Terzito a Valdichiesa, nella frazione del Comune di Leni, conduce fino a Monte Porri dove dimora il Falco della Regina. Un'esperienza meravigliosa anche perché da qui si ammira un panorama mozzafiato».

Dalla montagna al mare il fascino di Salina è unico.

Santa Marina, altro comune

dell'isola, è il più grande porto turistico delle Eolie e le sue spiagge sono molto frequentate soprattutto in questo periodo.

Da Santa Marina si può raggiungere la frazione di Lingua, un piccolo borgo di pescatori caratterizzato da un lago di acqua salmastra; all'interno del Faro di Lingua è stato creato il Museo del Mare e del Sale. E proprio in questa piccola frazione, Marina Suma espone le sue creazioni in cartapesta. «Adoro svegliarmi al mattino con



Dormire Terrazza con vista e piscina infinity

L'hotel Santa Marina, a pochi passi dalla piazzetta di Santa Marina Salina, è un grazioso quattro stelle in una caratteristica struttura eoliana. La prima colazione viene servita nella terrazza all'ultimo piano, con vista sul mare (via Enzo Geraci 4, tel. 090 9843378). A Malfa segnaliamo l'hotel Ravesi, con il suo bel giardino mediterraneo e la piscina infinity aperta verso il mare e le isole di Panarea e Stromboli. È stato realizzato ristrutturando alcuni edifici agricoli ottocenteschi; a disposizione degli ospiti una barca per escursioni (via Roma 66, tel. 090 9844385, doppia con prima colazione 187 euro). m. c. c.

Mangiare Sgombro confit e gelato al capperro

Il tour gastronomico di Salina non può che partire dal ristorante del Signum (via Scalo 15, Malfa. Telefono 090 9844222). Qui Martina Caruso, la più giovane chef italiana che ha ricevuto l'ambita stella Michelin propone nel menù degustazione: sgombro confit, mezzi paccheri con totano, dentice, lattuga marinata, arancia e acciughe; crostata di limone meringato. Immane il gelato al capperro, presidio Slow Food. A Capofaro (via Capo Faro 3, Malfa. Tel. 090 98 44 330) lo chef Gabriele Camiolo prevede nel menù degustazione: tartare di manzo tonnata, linguine bottarga, pistacchio e zenzero fresco, tiramisù eoliano. a. f.

L'attrice: "La prima volta che sono giunta qui avevo un mese Mio padre, di origine siciliana, si innamorò di questo posto"

il canto degli uccelli – prosegue l'attrice che ha appena girato: "Un senso a questa vita", un film di Massimo Cappelli che uscirà a ottobre nelle sale cinematografiche – amo fare lunghe passeggiate e interminabili nuotate nel mare limpido ma, al contempo, amo il contatto con la gente e grazie all'arte e al mio estro creativo ci sono riuscite. I miei gioielli in cartapesta – ho frequentato una scuola apposita per realizzarli – sottolinea l'artista – rappresenta-

no l'isola nei suoi colori, nella vivacità dei tramonti meravigliosi e nell'azzurro intenso del mare». Le stesse tonalità vivaci che Marina ama osservare dalla baia di Pollara, nota per le scene più romantiche e suggestive de "Il Postino", ultimo capolavoro di Massimo Troisi, girato in buona parte nell'isola. La spiaggia, anche se oggi è notevolmente ridimensionata a causa dell'inesorabile processo di erosione del mare e dal crollo dei massi, continua a rimanere uno dei luoghi più affascinanti e dal belvedere di Pollara è possibile ammirare tramonti "da cartolina".

«Anche Malfa è deliziosa – prosegue l'attrice che presto sarà impegnata in alcuni progetti teatrali e nelle riprese di "L'Uomo", un film del giovane regista romano Luca Alessandro – per via delle caratteristiche abitazioni colore bianco». Oltre alla piccola spiaggia con massi lavici e al porticciolo di Scalo Galera, nella piazza centrale di Malfa merita una visita anche la chiesa settecentesca di Sant'Anna. «Ogni angolo di Salina – dice l'artista – è suggestivo e io in quest'isola mi ricarico di luce e di energia positiva».



IL CARTELLONE ESTIVO

Film, letteratura, arte, musica i festival nelle isole crescono

di Eleonora Lombardo

Sono un modo per coltivare la comunità, sia quella autoctona che quella stagionale, e quest'anno più che mai sono lo strumento per dimenticare l'isolamento e fare della "isolitudine" lo stato di grazia dell'aggregazione, che siano di letteratura, d'arte, di cinema o di musica i festival animano la stagione delle isole minori siciliane. Si inizia dalle Eolie, a Lipari, dall'8 all'11 luglio con "Isole, dialoghi tra arte e letteratura" con la direzione artistica di Emanuele Lo Cascio, Paola Nicita ed Evelina Santangelo. Si tratta di un festival composto e innovativo che coniuga arte contemporanea e letteratura e che avrà il suo centro nella ex chiesa di Santa Caterina, nell'area del parco archeologico delle Eolie (organizzatore dell'evento). Tra gli appuntamenti da segnalare l'8 luglio l'inaugurazione della mostra dell'artista italo-senegalese Binta Diaw, per la prima volta in Sicilia, che presenta una selezione dei suoi lavori fotografici e l'opera "Afr..." dedicata al rapporto spezzato con l'Africa. Il 9 luglio invece sarà dedicato al rapporto stupefacente tra arte e tecnologia, il curatore austriaco Jürgen Weishaupt, presenterà in anteprima "The Pavillion", progetto in realtà aumentata dell'artista Eva Schelegel. Si tratta di una app per cellulare o tablet destinata a cambiare il rapporto di fruizione dell'opera d'arte, il pubblico del festival sarà messo in condizione di materializzare alcune sculture in realtà aumentata, inquadrando con il cellulare il codice sorgente QR collocato negli spazi esterni del Castello, guardando attraverso lo schermo del proprio cellulare si sveleranno sculture e pianeti, invisibili nella realtà. Domenica 11 invece l'incontro "Siamo ciò che scriviamo" con protagonisti le scrittrici Helena Janeczek, vincitrice del Premio Strega 2018 con il libro "La ragazza con la Leica" (biografia di Gerda Taro, com-

Le rassegne di Lipari, Filicudi Salina, Marettimo e Levanzo offrono programmi di qualità e ospiti di prestigio

pagna di Robert Capa e prima fotoreporter caduta in guerra) e Cristina Ubah Ali Farah, scrittrice e poetessa.

Tra il 23 e il 24 luglio Filicudi ospiterà la "III biennale del libro di Filicudi", due serate nelle quali verranno presentati diversi libri e che ospiterà il concorso "I racconti di Filicudi", rivolto ad autori e autrici che si cimenteranno nel racconto dell'isola; Salina invece sceglie settembre per destagionalizzare e proporre il suo ormai strutturato "Salina Doc Fest" (15-18 settembre) che, per il secondo anno

consecutivo, conferma la tappa romana (1-3 ottobre). Il Festival internazionale del documentario narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani premia la potenza della narrazione dal testo allo schermo «Siamo felici di rinnovare la presenza a Roma, perché portare l'isola di Salina nella città del cinema è un modo per promuoverla a 360 gradi. Ci spiace sentire che, per una legge che sarebbe da rivedere, la film commission siciliana non possa finanziare anche la parte romana del festival». La Taviani si dice felice di assegnare quest'anno a Salina il premio Ravesi, uno tra i tanti premi in programma, a Giuseppe Torregrossa e rilancia sull'importanza del festival per l'isola «si tratta di politica culturale, incontrare il pubblico per raccontare la realtà del nostro Paese. E politica culturale anche raccontare la realtà dell'isola a Roma, per esempio attraverso l'enogastronomia eoliana alla quale diamo ampio spazio. Bisogna intendere Roma come una cassa di risonanza del Festival, e capire che a Roma è più facile attirare personalità internazionali, come avverrà quest'anno, e creare con loro un legame all'isola».

Alle Egadi dal 20 al 24 luglio sarà la volta del "Marettimo Italian

Film Fest" e l'isola sarà animata da film, cortometraggi e documentari dedicati al mare con la direzione artistica di Pupi Avati. Quello di Marettimo è un piccolo festival che sta crescendo anche grazie alla partnership con Formentera, Palma di Maiorca, Minorca, Malta, Ortigia, Alghero, Trani, Malta e Montenegro. Ogni sera al porto la proiezione di un film in concorso: The Armstrongs docufilm di Arthur Neumeier, Nour di Maurizio Zaccaro, L'uomo Delfino di Richard Lowenstein, Burraco Fatale di Giuliana Gamba, Padre Nostro di Claudio Noce, Mediterraneo di Gabriele Salvatores. In gara anche una selezione di cortometraggi e documentari dedicati all'ambiente e alla valorizzazione dell'ambiente marino che verranno giudicati da una giuria di esperti composta dagli attori Michele Placido, Fabrizio Romano, Nicoletta Romanoff, Ester Pantano, la produttrice Federica Luna Vincenti e Gigi Marzullo. Tra gli ospiti che animeranno le serate anche Roy Paci e Sasà Salvaggio.

A Levanzo invece, per il primo anno, Breatrice Monroy cura una serie di appuntamenti dedicati alla letteratura «Le possiamo chiamare "Le giornate di Levanzo"» dice la Monroy «Un festival minuscolo ma del quale siamo molto contenti». Si tratta di tre appuntamenti, il primo l'8 agosto con Giosuè Calaciura per presentare il suo ultimo libro "Io sono Gesti" (Sellerio), l'11 agosto Nadia Terranova discuterà dei suoi due romanzi dedicati al tema della famiglia "Gli anni al contrario" e "Addio fantasmi", e il 20 la stessa Monroy insieme a Rinaldo Clementi raccontano "Il giro di vite" di Henry James. «Sono molto contenta di iniziare con due autori importanti come Calaciura, affezionato dell'isola, e la Terranova. Inoltre, oltre agli appuntamenti letterari ci saranno quelli con biologi e scienziati in grado di raccontare le meraviglie delle Egadi».

◀ **Salina Doc Festival**
La platea del festival del documentario di Salina

I volti
Scrittori e artisti



▲ **Binta Diaw**
Per la prima volta in Sicilia, a Lipari presenta una selezione dei suoi lavori fotografici e l'opera "Afr..." dedicata al rapporto spezzato con l'Africa



▲ **Helena Janeczek**
La vincitrice del Premio Strega 2018 con il libro "La ragazza con la Leica" (biografia di Gerda Taro) sarà ospite del festival "Isole"



▲ **Nadia Terranova**
Nadia Terranova a Levanzo discuterà dei suoi due romanzi dedicati al tema della famiglia "Gli anni al contrario" e "Addio fantasmi", editi da Einaudi



▲ **Giovanna Taviani**
Il Festival del documentario di Salina fondato e diretto da Giovanna Taviani premia la potenza della narrazione dal testo allo schermo



▲ **Pupi Avati**
L'isola di Marettimo sarà animata da film e documentari dedicati al mare con la direzione artistica del regista

Il cinema non aspetta Venezia Tornano i festival in presenza

Più di una dozzina gli appuntamenti, da Taormina a Matera, Pesaro e Trieste
Vetrine per la promozione del grande schermo e straordinarie mete turistiche

di RAFFAELLA SALAMINA

Nonostante le restrizioni e i protocolli di sicurezza, l'estate 2021 non si priverà dei festival cinematografici. Sarà una stagione di transizione, almeno per quanto riguarda le manifestazioni culturali in presenza, in cui i più opteranno per una cosiddetta forma ibrida. Gli eventi, dunque, si svolgeranno in parte on line ma programmando anche incontri frontali. L'impegno resta il medesimo anzi, sembra essere aumentato esponenzialmente. Così come annuncia Chiara Omero, Presidente Afic (Associazione Festival Italiani di Cinema), riconfermata recentemente alla guida dell'associazione: "Registriamo una grande voglia di partecipare - spiega - Si tratta di una situazione molto fluida, navighiamo a vista ma sembra attenderci una stagione entusiasmante. Certo, i costi di accoglienza inaspettatamente saranno considerevoli. Si confermano le presenze degli ospiti sia a li-

vello nazionale che internazionale e questo dovrà essere gestito con attenzione. Inoltre, si sono aggiunti altri costi che in

passato non avevamo: la sanificazione, le spese per la sicurezza. E per i festival che preferiscono la forma ibrida ci saranno, in bilancio, una maggiore promozione e l'adeguamento digitale". L'Afic riunisce ben 98 festival in tutta Italia, quest'estate gli eventi sono stati tutti confermati e se ne stanno affacciando di nuovi. Così, come da tradizione, l'estate italiana si preannuncia ancora una volta la stagione dei festival di cinema. Ecco quelli imperdibili secondo noi.

Si concluderà proprio oggi, a Bologna, il **Biografilm Festival** che indaga le nuove tendenze del documentario e della fiction internazionali. A partire dalle opportunità narrative e produttive aperte dalla rivoluzione digitale, Biografilm Festival, affermatosi in Europa come polo italiano del documentario, punto di riferimento per i talenti nazionali che vogliono affacciarsi al mercato internazionale, propone una chiave di lettura della contemporaneità per rispondere alla grande questione: "Life, the Universe and Everything".

Tutto pronto per il **Pesaro Film Festival** dal 19 al 26 giugno (diretto dal 2015 da Pedro Armocida). Oltre al concorso internazionale aperto a tutti i generi cinematografici e a qualsiasi formato (corti, medi, lungometraggi), la prossima edizione vedrà l'organizzazione di un importante evento speciale sul cinema italiano dedicato a Liliana Cavani, pioniera tra le registe donne, autrice fondamentale nella storia del nostro cinema e non solo.

Da domani
"Lo Schermo è donna" a Fiano

Riparte anche **Lo schermo è donna**, la rassegna che premia il talento femminile nel cinema, da domani al 20 giugno 2021 a Fiano Romano, a due passi da Roma, nella corte esterna del Castello Ducale. La manifestazione, con la direzione artistica di Alberto Crespi e Rocco Giurato, è giunta alla sua 24a edizione e quest'anno va in scena "dal vivo" per dare un segnale forte in favore della ripresa delle attività culturali. Si svolgeranno regolari proiezioni nel Castello Ducale di Fiano Romano, nel pieno rispetto delle norme di sicurezza e si renderà omaggio a due grandi interpreti del cinema, del teatro e della televisione italiana: Monica Vitti e Gigi Proietti.

Dal 21 al 27 giugno la VII edizione di **Civitavecchia Film Festival**. Il tema di quest'anno ha come titolo "Cosa Sarà", ovvero



Nella foto grande Taormina Film Festival. Sotto la presidente di Afic, Chiara Valenti Omero, accanto Ischia



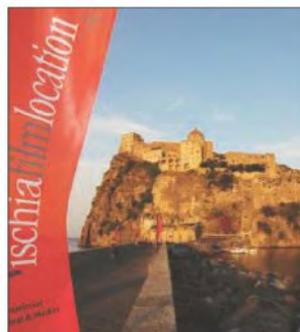
le prospettive e le speranze del domani, la voglia di futuro. Attraverso film, cortometraggi, libri e canzoni, affronterà temi come l'ambiente, la condizione femminile, i rapporti umani, i mutamenti sociali. Colonna sonora del festival sarà proprio "Cosa sarà" di Lucio Dalla e ogni giornata sarà scandita dai suoi versi che in fondo sono domande che aprono alla fragilità umana e invitano a cercare significati anche quando non contemplanò le risposte.

Ad Udine si svolgerà la 23esima edizione del **Far East Film Festival**, la più importante rassegna internazionale di cinema asiatico, dal 24 giugno al 2 luglio. 6 anteprime mondiali, 11 internazionali, 22 europee, 21 italiane, con pellicole provenienti da Giappone, Hong Kong, Cina, Corea del Sud, Filippine, Malesia, Taiwan, Thailandia, Indonesia e novità di quest'anno, Macao e Myanmar.

A Sud due grandi appuntamenti che aprono nei medesimi giorni: **Ischia Film Festival** (dal 26 giugno al 3 luglio) e il **Taormina Film Fest** (dal 27 giugno al 3 luglio).

La 19a edizione dell'Ischia Film Festival si terrà in presenza di pubblico e talent nel Castello Aragonese. Sedici i lavori presentati in concorso nella sezione Cortometraggi. "Un viaggio tra identità locali a ogni latitudine del globo, a dimostrazione di quanto il cinema, anche quando il formato prescelto è quello breve, sappia restituire l'atmosfera dei luoghi e la specificità di paesi e regioni lontane", come sottolinea Michelangelo Messina, direttore artistico del Festival. Molta attesa per l'esordio alla regia dell'attrice David di Donatello Jasmine Trinca, che in *Being my mom* indaga in chiave poetica il legame che unisce una madre e una figlia.

La 67a edizione del Taormina Film Festival esordirà nel segno del cinema italiano e della musica con *Boys*, il film di Davide Ferrario che sarà presentato in anteprima al Teatro Antico il 27 Giugno con il regista e gli interpreti tra questi, Neri Marcorè e Marco Paolini. La prima notte del Festival avrà inizio con un'ouverture in musica con cui



gli attori, insieme a Mauro Pagani, si esibiranno sul palco sulle note della colonna sonora del film *Boys*. Altra novità, Netflix debutterà al festival con *A Classic Horror Story*. In concorso con un omaggio originale alla tradizione di genere interpretato da Matilda Anna Ingrid Lutz e diretto da Roberto De Feo e Paolo Strippoli.

Dall'1 al 10 luglio a Trieste imperdibile l'edizione targata 2021 di **Shorts International Film Festival**. La selezione vede in corsa 81 opere provenienti da 44 paesi diversi, con generi che spaziano dall'animazione all'attualità. Dietro la macchina da presa moltissime registe donne,

cineasti italiani e candidati ai premi Oscar. **Maremtraggio** è la storica sezione competitiva dedicata ai corti, la 22ª edizione quest'anno si svolgerà dal vivo e sul web. I corti saranno valutati da una giuria internazionale, composta dalla regista e sceneggiatrice tedesca Ella Cieslinski, dall'attrice franco-algerina Nadia Kibout e dal regista e produttore Amos Geva, responsabile internazionale della piattaforma israeliana on-line T-Port.

Dal 7 al 10 luglio Matera farà da sfondo alla prima edizione dell'**Audio-Visual Producers Summit** (AvpSummit) nuovo evento dell'industria audiovisiva italiana e internazionale che si pone l'obiettivo di promuovere una serie di incontri fra esperti di primo piano del settore, incentrati sulla realizzazione di serie e film per la Tv, le piattaforme digitali e per il mercato globale della produzione scripted. L'evento è organizzato dalla Lucana Film Commission e vedrà il coinvolgimento di Pga - Producers Guild of America, che annovera tra i suoi membri alcuni dei più importanti nomi del panorama hollywoodiano. L'iniziativa combinerà attività di networking, panel e incontri business per rafforzare le relazioni tra i professionisti del settore audiovisivo e promuovere nuovi accordi di collaborazione.

Anche il **Giffoni Film Festival** non ha voluto rinunciare alla sua 50a edizione e quindi si presenta con una nuova formula, in programma una serie di eventi che inizieranno il 16 luglio con la proiezione di

Onward - Oltre la magia e termineranno il 30 dicembre con la winter edition. Lo storico festival per ragazzi di Giffoni Valle Piana (Salerno) si dividerà in quattro fasi in base all'età dei partecipanti.

Richard Gere, Sofia Loren, John Landis, Kabir Bedi sono solo alcune delle star internazionali che hanno calcato, nelle edizioni passate, il red carpet di **Marateale - Premio internazionale Basilicata**. Tre prestigiosi concorsi, anteprime, ospiti a sorpresa, masterclass, un fitto programma di film per la XIII edizione. A Maratea "la perla del Mediterraneo", dal 27 al 31 luglio, arriverà il meglio del cinema italiano e internazionale. Al timone della kermesse, tra le più attese dell'estate 2021, Antonella Caramia (Presidente dell'Associazione Cinema Mediterraneo) e il direttore artistico Nicola Timponi (presidente onorario la produttrice e designer Beatrice Bulgari). Premio alla carriera sarà consegnato a Carlo Verdone.

Si apre con un'immagine precisa l'edizione numero 9 de **La Guarimba Internatio-**

nal Film Festival, dal 7 al 12 agosto ad Amantea, in Calabria, quella disegnata da Mikel Murillo,

illustratore ufficiale de La Guarimba, che racconta il vissuto di un anno fa, durante il lockdown: gli animali che si riappropriano delle città deserte. Sei giorni, 172 corti provenienti da 56 paesi diversi, 5 categorie in concorso, 5 sezioni speciali, 6 webinar e un cartellone dedicato ai piccoli spettatori. Numeri che confermano la missione di rappresentare culture, linguaggi e tradizioni diverse, portando ricchezza e varietà culturale in un borgo calabrese senza cinema.

Dal 9 al 12 settembre, nella cinematografica isola che fu set di film come *Vulcano* con Anna Magnani, *Kaos* dei fratelli Taviani e *Caro Diario* di Moretti tornerà **SalinaDocFest**, il festival che promuove la rinascita del documentario narrativo (la seconda fase si svolgerà dal 1 al 3 ottobre, a Roma). Diretto da Giovanna Svaites, attraverso le attività didattiche svolte nelle scuole dell'isola, il SDF rivolge l'attenzione alle problematiche degli abitanti dell'arcipelago eoliano, per fornire un contributo alla crescita sociale e culturale degli abitanti di Salina e delle Isole Eolie. Con uno storico di oltre 1.600 film iscritti e 450 proiettati, 1.000 tra registi e produzioni nazionali e internazionali, più di 200 giornalisti accreditati, 700 ospiti "speciali", partner consolidati in Francia, Germania, Gran Bretagna, Slovenia, Spagna, Marocco, Tunisia, Brasile e Usa, il SalinaDocFest ha conquistato una posizione di primo piano tra le manifestazioni italiane dedicate al cinema del reale.

C'è poi l'at-tessissima **Mostra del Cinema di Venezia** che sarà la prima grande

kermesse internazionale, dopo Cannes, che torna alla dimensione "vecchia maniera" dopo l'emergenza sanitaria. Una scelta decisamente coraggiosa. Di questa 77a edizione possiamo anticipare: il boom di film selezionati; la star hollywoodiana Cate Blanchett come presidente di giuria e Serena Rossi in veste di madrina. Intanto l'Associazione Festival Italiani di Cinema accoglie con apprezzamento le dichiarazioni di Lucia Borgonzoni in cui, la Sottosegretaria di Stato al Ministero della Cultura, dichiara di lavorare «perché gli eventi dedicati alla cultura cinematografica possano rientrare nell'ambito dell'Art Bonus così da poter attrarre quegli investimenti che sono fondamentali per la loro crescita».

A fine giugno
torna anche
Ischia Film Fest

A settembre
Salina ospita
i documentari

LE RISORSE DI BENI CULTURALI E TURISMO

Sicilia, la Grande bellezza non basta
innovazione e creatività per crescere

Salvo Cannizzaro è docente di Geografia culturale del Dipartimento di Scienze Umanistiche Università di Catania

SALVO CANNIZZARO

In diverse sedi e a diversi livelli di discussione, scientifica, divulgativa, salottiera, si sostiene che la nostra isola sia un grande museo all'aperto, dove si localizza un eccezionale patrimonio culturale, uno scrigno di beni culturali e di paesaggi unici, mozzafiato. La Sicilia, rinomata per la "Grande bellezza" dovuta all'abbondante ricchezza culturale presente, frutto della grande creatività ereditata dalla stratificazione culturale dei diversi popoli che vi si insediarono è anche conosciuta come l'isola del sole.

Tuttavia, usare espressioni come «la Sicilia potrebbe vivere di turismo» o «i beni culturali sono il nostro petrolio» appare non solo superficiale, ma del tutto fuorviante e perfino rischioso, perché dietro di esse si percepisce l'idea di una facile e immediata estrazione di valore dal possesso di beni culturali. Infatti, è inutile possedere "i pozzi" se non si dispone di una serie di altre dotazioni che consentano la trasformazione delle risorse in prodotto finito e accessibile per il consumatore finale. L'ideazione, la costruzione e la manutenzione di un'efficiente filiera è altrettanto importante del possedere il "pozzo culturale" da cui estrarre le necessarie risorse. La creatività e l'innovazione sono attività essenziali per la valorizzazione delle risorse possedute, in modo particolare per il patrimonio culturale che se non tutelato, valorizzato e fruito, ma solo conservato e "mummificato", inevitabilmente va incontro a degrado.

Le risorse culturali svolgono sempre più la funzione di attrattore primo di un turismo qualificato, responsabile e sostenibile, ma pure un rilevante ruolo strategico nel rafforzamento del processo di identificazione e coesione sociale. Esse, inoltre, hanno la capacità di implementare la competitività territoriale e rappresentano un'ulteriore opportunità di sviluppo economico durevole.

Soprattutto, recentemente, le manifestazioni e gli eventi che prendono spunto dalle culture locali svolgono un ruolo, oltre che di arricchimento culturale, anche di rafforzamento del legame con i valori sociali e territoriali locali. Questo è, per alcuni aspetti, la diretta conseguenza della reazione delle comunità locali al contemporaneo fenomeno della globalizzazione e al conseguenziale paventato rischio di perdita della memoria storica e della propria identità. Il dibattito riguardo al ruolo

che può svolgere il patrimonio culturale nello sviluppo dei territori è oggi sempre più animato sia a livello scientifico sia a livello istituzionale. Ne è passata di acqua sotto i ponti da quando un potente ministro ha affermato che «con la cultura non si mangia». Oggi, le politiche delle istituzioni e degli enti culturali - sovranazionali, nazionali, regionali e locali - distanziate dall'approccio di sacralizzazione e di "mummificazione" del patrimonio culturale materiale e immateriale, si indirizzano sempre più verso modelli di sviluppo basati sull'uso responsabile delle potenzialità delle risorse culturali del territorio, in particolare sulla valorizzazione delle risorse tradizionali, delle identità dei luoghi - le bellezze, i sapori, i saperi, i prodotti, le competenze - e dei segni impressi sul territorio. Anche i segni culturali in quei luoghi "di meno valore" del territorio regionale, i borghi delle aree interne, i luoghi misconosciuti, quelli più arretrati economicamente, le aree rurali con le comunità "fossilizzate", paradossalmente stimolano sovente innovativi processi di sviluppo Culture-driven.

Nello sfruttare tali risorse, proprio la creatività può essere l'ingrediente catalizzatore e il metodo migliore da seguire per una crescita territoriale anche sostenibile. Le copiose best practice messe in atto recentemente nell'isola relative non solo a prodotti culturali e siti ad alto valore materiale, ma pure a pratiche creative immateriali, eventi, performance e tradizioni, sono esempi di come la creatività e la valorizzazione dei Beni culturali possano attivare processi di sviluppo economicamente e socialmente sostenibili. È il caso del *Festival Internazionale del Cinema di Frontiera* di Marzamemi, della rassegna cinematografica *Sali-naDocFest*, del *Cous cous Fest* di San Vito Lo Capo, della *Festa del mandorlo in fiore* di Agrigento, ancora del *Farm Cultural Park* di Favara, dell'*In-fiorata* di Noto, delle *Strade del vino*, della riscoperta dei *Cammini religiosi* e dei piccoli borghi, sovente insigniti quest'ultimi del titolo di Borghi più belli d'Italia. Fondamentale rimane, comunque, la necessità della promozione di una più attenta gestione del ricco patrimonio territoriale, giacché risulta ancora incomprensibile come mai l'Isola, seppure sia dotata di beni culturali certamente in misura non inferiore quella delle altre regioni del Paese, presenti un forte ritardo nella loro valorizzazione, nel potenziamento della competitività e dello sviluppo territoriale. ●



Ora si vada
oltre i luoghi
comuni:
competitività
e strategie
qualificate

Il bellissimo film di Giovanna Taviani alle Giornate degli Autori

“Cuntami”: l'arte tutta siciliana di raccontare storie

Francesca Pierleoni

«Primo e l'unico cuntista e puparo vivente», il maestro assoluto di queste arti, Mimmo Cuticchio è il filo rosso che unisce la «nouvelle vague» di narratori orali siciliani, impegnati sia nel raccontare il mito e la grande letteratura, da Ulisse a Orlando, sia nel testimoniare il loro impegno civile anche contro la mafia, in CUNTAMI, il documentario di Giovanna Taviani, che debutta nelle Notti veneziane delle Giornate degli Autori alla 78. Mostra di Venezia. Il film non fiction, che arriverà in sala con Cloud9 (coprodotto con Rai Cinema), non segue la strada del «classico documentario didascalico»

ma quella d'un road movie di scoperta scandito da «un coro polifonico di voci, nel quale si uniscono tanti “cunti” - spiega all'Ansa Giovanna Taviani -. Non volevo fare un semplice ritratto di narratori orali, ma costruire anche un mio viaggio personale verso questi talenti».

Un percorso che partendo dal mare ci porta nella Palermo di Cuticchio, con la sua missione di trasmettere l'arte del cunto e dei pupi anche alle nuove generazioni. Poi si va a Partinico, da Vincenzo Pirrotta che in testi come “La ballata delle balate” denuncia i latitanti mafiosi che si nascondono nel territorio. Arriviamo a Trapani con Gaspare Balsamo che immagina, fra gli altri, un incontro tra Don Chisciotte e Peppino Impastato. A Gela, Mario In-



Il più grande di tutti Il “cuntista” e puparo Mimmo Cuticchio

culdine ripropone il “Lamentu di Turriddu Carnevale” (dedicato al sindacalista ucciso dalla mafia negli anni 50) scritto da Ignazio Buttitta per una leggenda della narrazione popolare, Ciccio Busacca (scomparso nel 1989). Con Giovanni Calcagno si arriva a Paternò, dove ha sede proprio la Casa Museo del cantastorie in memoria di Busacca, e a Piedimonte Etneo per il “cunto” del Ciclope innamorato. Il finale di nuovo nel capoluogo, con Cuticchio / Don Chisciotte, accanto al narratore orale iracheno Yousef Latif Jaralla / Sancho Panza.

«Cinque anni fa mi ero trasferita a Palermo per lavoro - spiega la documentarista, da sempre legata, anche per ragioni famigliari e come direttrice

del Salina DocFest, alla Sicilia, già esplorata in “Fughe e approdi” -. Conoscevo bene Cuticchio, ma così ho potuto scoprire il suo Festival, “La macchina dei sogni” dove ho visto anche gli altri narratori, giovani colti e appassionati, una comunità forte, legata anche nella battaglia civile, non dalla ideologia ma dalla tradizione». “Cuntami” «è nato sia dall'esigenza di raccontare questo mondo meraviglioso che da una mia esigenza personale» aggiunge la regista, che nei tre anni di lavoro al film ha perso il padre Vittorio e la madre Carla. «Raccontare ed ascoltare delle storie è l'unico modo per vincere la morte e non sentirsi soli, dobbiamo continuare e farlo con i nostri figli e i nostri nipoti».

Il bellissimo film di Giovanna Taviani alle Giornate degli Autori

«Cuntami»: l'arte tutta siciliana di raccontare storie

Francesca Pierleoni

«Primo e l'unico cuntista e puparo vivente», il maestro assoluto di queste arti, Mimmo Cuticchio è il filo rosso che unisce la «nouvelle vague» di narratori orali siciliani, impegnati sia nel raccontare il mito e la grande letteratura, da Ulisse a Orlando, sia nel testimoniare il loro impegno civile anche contro la mafia, in CUNTAMI, il documentario di Giovanna Taviani, che debutta nelle Notti veneziane delle Giornate degli Autori alla 78. Mostra di Venezia. Il film non fiction, che arriverà in sala con Cloud9 (coprodotto con Rai Cinema), non segue la strada del «classico documentario didascalico»

ma quella d'un road movie di scoperta scandito da «un coro polifonico di voci, nel quale si uniscono tanti "cunti" - spiega all'Ansa Giovanna Taviani -. Non volevo fare un semplice ritratto di narratori orali, ma costruire anche un mio viaggio personale verso questi talenti».

Un percorso che partendo dal mare ci porta nella Palermo di Cuticchio, con la sua missione di trasmettere l'arte del cunto e dei pupi anche alle nuove generazioni. Poi si va a Partinico, da Vincenzo Pirrotta che in testi come "La ballata delle balate" denuncia i latitanti mafiosi che si nascondono nel territorio. Arriviamo a Trapani con Gaspare Balsamo che immagina, fra gli altri, un incontro tra Don Chisciotte e Peppino Impastato. A Gela, Mario In-



Il più grande di tutti Il "cuntista" e puparo Mimmo Cuticchio

ordine ripropone il "Lamento di Turiddu Carnevale" (dedicato al sindacalista ucciso dalla mafia negli anni 50) scritto da Ignazio Buttitta per una leggenda della narrazione popolare, Ciccio Busacca (scomparso nel 1989). Con Giovanni Calcagno si arriva a Partinò, dove ha sede proprio la Casa Museo del cantastorie in memoria di Busacca, e a Piedimonte Etneo per il "cunto" del Ciclope innamorato. Il finale di nuovo nel capoluogo, con Cuticchio / Don Chisciotte, accanto al narratore orale iracheno Yousif Latif Jaralla / Sancho Panza.

«Cinque anni fa mi ero trasferita a Palermo per lavoro - spiega la documentarista, da sempre legata, anche per ragioni famigliari e come direttrice

del Salina DocFest, alla Sicilia, già esplorata in "Fughe e approdi" -. Conoscevo bene Cuticchio, ma così ho potuto scoprire il suo Festival, "La macchina dei sogni" dove ho visto anche gli altri narratori, giovani colti e appassionati, una comunità forte, legata anche nella battaglia civile, non dalla ideologia ma dalla tradizione». "Cuntami" «è nato sia dall'esigenza di raccontare questo mondo meraviglioso che da una mia esigenza personale» aggiunge la regista, che nei tre anni di lavoro al film ha perso il padre Vittorio e la madre Carla. «Raccontare ed ascoltare delle storie è l'unico modo per vincere la morte e non sentirsi soli, dobbiamo continuare e farlo con i nostri figli e i nostri nipoti».

Il regista e sceneggiatore di Pedavena ha ottenuto un finanziamento dal Ministero dei beni culturali per il suo progetto dedicato al marciatore di Vipiteno per cui ora cerca un produttore: «È una storia di fragilità, emozioni e seconde occasioni»

Padovani: «Il mio film per Alex Schwazer»

CINEMA

La storia di Alex Schwazer sarà raccontata nel film "Saudade", scritto e ideato da un feltrino: Alessandro Padovani, giovane sceneggiatore e regista di Pedavena. «È il frutto di molte notti insonni e pareti piene di post-it che toglierò soltanto quando "Saudade" sarà su uno schermo. Manca un po' di strada ma ci siamo vicini», ha scritto Padovani sui suoi profili social. Sta di fatto che il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (MiBact) gli ha dato fiducia e dopo la vittoria del Premio Solinas 2019, con un contributo selettivo Alessandro ha potuto sviluppare la sceneggiatura del film di finzione: «Ora c'è la trattativa con alcune case di produzione».

L'INTERVISTA

Chi si immagina come attori? E come regista?

«Per il ruolo dell'allenatore Sandro Donati vedrei benissimo Silvio Orlando. Il regista? Mi piacerebbe fosse Garrone, oppure Cupellini, a girare il film. Alex? Servirebbe il casting».

Ha parlato spesso con Schwazer?

«Ci siamo sentiti quando il processo era ancora in corso. Il contatto continuo lo ha avuto con l'allenatore Donati. L'ho incontrato al Coni, facendomi raccontare con precisione la vicenda di Alex, e imparando ancora di più sul passato di Sandro di cui avevo già letto molto».

Lei è entrato tra le pieghe della vicenda del marciatore di Vipiteno, campione olimpico della 50 chilometri ai Giochi di Pechino 2008, positivo a Londra 2012, infine squalificato per doping fino al 2024. Rimpallii di responsabilità, fino alla recente sentenza della Wada che ha tolto il sogno di partecipare all'Olimpiade di Tokio. Che opinione si è fatta?

«Si colpisce l'atleta singolo che, spesso, è l'ultima pedina di un gioco più complesso. A essere attaccato, probabilmente, è stato il modello che Alex rappresentava, scomodo al sistema».

In che senso?

«Penso che ognuno debba avere una seconda occasione. Si sbaglia, ma si può, poi, diventare diversi».

Pare affezionato a questa vicenda sportiva.

«Perché mi piacciono le storie dove si combatte da sfavoriti, dove si parla di fragilità che diventano la base per la rivincita. Dove a lottare sono Davide e Golia. Purtroppo viviamo in un'epoca dove non è ammesso scagliarci contro un capro espiatorio invece di capire cosa si nasconde dietro».

Ventotenne giramondo, lei torna appena può nella sua Pedavena: nel 2020 aveva vinto il Premio Tasca d'Oro al Sa-

lina Doc Festival con "Movi-da". Ora, con la storia sul doping, ha vinto il Premio Solinas, il più importante per sceneggiatori in Italia. Quando è nata l'idea?

«Da anni mi interessava scrivere di Alex Schwazer e Carolina Kostner, poi nel 2018 ho scoperto la storia dell'allenatore Sandro Donati, dopo averlo conosciuto in un incontro a Feltre. Ho scritto il soggetto, sono stato selezionato e ho scritto la prima stesura della sceneggiatura. Quindi mi sono sempre di più staccato dal fatto di cronaca: di fondo al centro si racconta della fiducia tra un atleta e il suo allenatore. Non mi interessa un film sportivo o biografico, ma un film che arrivi alle persone, le faccia emozionare».

Il futuro?

«Vorrei una produzione che si innamorasse quanto me di questo progetto, per farne un film sincero e coraggioso».

Daniela De Donà
© riproduzione riservata



SOTTO ACCUSA Alex Schwazer con l'allenatore Sandro Donati

UN SOLO COLLOQUIO CON L'OLIMPIONICO POI SQUALIFICATO «MA MI SONO SENTITO SPESSO CON IL SUO ALLENATORE DONATI»

Cultura, dal 15 al 18 settembre al via la XV edizione del “SalinaDocFest”

SALINA - Pronto il programma della quindicesima edizione del SalinaDocFest, che si svolgerà nell'isola delle Eolie dal 15 al 18 settembre. Ventidue i documentari, compresi quelli fuori concorso, per il programma che quest'anno ha come tema “Paure sogni visioni”. Giovanna Taviani, ideatrice della manifestazione, spiega che i titoli in concorso saranno rivelati nella conferenza stampa presso la casa editrice Palumbo, a Palermo, prevista per il 13 settembre. Gli eventi sono gratuiti e vi si può assistere registrandosi presso la segreteria organizzativa.

Il Concorso si svolgerà al Centro congressi di Malfa, mentre gli eventi serali saranno itineranti tra Lingua, Faro e Lungomare, Santa Marina Salina, Piazza Centrale e Piazzetta Monsignor Paino, Malfa Piazza Centrale. Sarà utilizzato anche il salone convegni di Santa Marina Salina per l'omaggio a Pasolin.

Quest'anno, grazie alla piattaforma Mymovies che manderà i documentari in rete durante i giorni del Festival fino alla fine dell'evento romano (1-3 ottobre alla Casa del Cinema), gli studenti potranno visionare e analizzare in classe i documentari, con il supporto degli insegnanti che, quest'anno, saranno partner attivi grazie alla collaborazione con Palumbo Editore. Il 15 settembre, alle 20, sarà proiettato “Lucio”, di Pietro Marcello, film dedicato a Dalla. Il giorno successivo, omaggio a Pier Paolo Pasolini alle 15:30 a Santa Marina Salina con “La canta delle Marane” di Cecilia Mangini.



SUL PALCO Alessandro Padovani premiato per il suo "Movida" docufilm sul liceo Dal Piaz di Feltre e vincitore del **SalinaDocFest**

Il cortometraggio del regista pedavenese "La scienza prima di tutto" approda alla fase conclusiva del premio Sonego alla mostra del cinema di Venezia scelto tra oltre cento

Padovani in finale

IL RICONOSCIMENTO

C'è anche Belluno alla 78. Mostra del Cinema di Venezia. Il Premio Rodolfo Sonego, concorso per sceneggiature di cortometraggi dedicato al celebre autore, 13. edizione, tra le nove opere che verranno presentate il 9 settembre presenta anche "La scienza prima di tutto" del pedavenese Alessandro Padovani, opera arrivata in finale dopo essere stata selezionata tra più di cento lavori candidati.

IL PERSONAGGIO

Alessandro Padovani ha 28 anni ed una grande passione per il cinema, segue il festival veneziano da quando ne aveva 18 e vive la vigilia con grande emozione, per lui essere al Lido

«è sempre bellissimo, fra tutti i festival del cinema questo è quello al quale sono più affezionato, esserci quest'anno ancora di più». Già. Per dieci anni è stato solo spettatore, questa volta è anche protagonista molto orgoglioso delle sue origini bellunesi e del fatto che il premio al quale aspira ricorda un celebre sceneggiatore bellunese. Rodolfo Sonego nato a Cavarzano un secolo fa che ha passato l'infanzia a Puos d'Alpago. La famiglia si trasferisce dal Veneto a Torino, dove il giovane Rodolfo si iscrive all'Accademia delle Belle Arti iniziando una lunga carriera. Il Premio Sonego è nato al Lago Film Fest e cresciuto con il supporto del Ministero della Cultura, il concorso celebra quest'anno il centenario dalla nascita del padre della commedia

all'italiana e creatore del personaggio Alberto Sordi a cui era legato da una profonda amicizia.

IL LAVORO

Il cortometraggio del giovane Padovani è il racconto di due ricercatori italiani bloccati da mesi tra i ghiacci dell'Antartide, nella stazione meteorologica europea. A turbare la loro quiete fuori non c'è un virus mutato, ma una ragazza. I due inizieranno una sfida senza esclusione di colpi, mettendo da parte amicizia e professionalità pur di raggiungerla. Dimenticando che la scienza viene prima di tutto. Alessandro Padovani che vive fra Roma, Padova e Pedavena è stato vincitore e finalista di vari concorsi di sceneggiatura (Premio Solinas, Premio Mattador, Premio Vincenzoni, Premio Me-

dusa, Biennale Cinema College, Wemw). Nel 2020 ha diretto il suo primo documentario, Movida, presentato alla Festa del Cinema di Roma. Nel suo futuro vede sempre il cinema e la sceneggiatura ma pensando più in là non esclude di potersi cimentare con la regia. Ad ospitare la cerimonia di premiazione domani sarà l'Hotel Excelsior, dove gli sceneggiatori avranno la possibilità di presentare le loro storie ad una platea di produttori e venire selezionati per portare il loro script all'interno del panorama internazionale del Torino Short Film Market, questo autunno. Il vincitore riceverà l'invito a partecipare come giurato all'edizione 2022 del concorso.

Giuditta Bolzonello

© riproduzione riservata

Foqus

«Il caso Braibanti»,
prima proiezione
ai Quartieri Spagnoli

Riprende da Napoli alla Fondazione Foqus ai Quartieri Spagnoli (alle 21.15) il giro di proiezioni de «Il caso Braibanti»: e per Napoli è una vera e propria «prima». Il documentario è vincitore di numerosi riconoscimenti (dal Premio del Pubblico a Pesaro Film Fest fino al Nastro d'Argento come Miglior

docufiction, che hanno testimoniato un interesse in un pubblico trasversale, come per esempio l'inaspettato Signum assegnato dai liceali della Giuria Giovani del Salina Doc Festival. «Abbiamo incontrato genitori che portavano al cinema i loro giovani figli - dicono i registi Massimiliano Palmese e Carmen



Giardina - per stimolarli e poi discutere su omofobia e nuovi diritti: è un cosa che ci ha sorpresi e emozionati». È interessante che il documentario su Braibanti e il suo successo abbiano dato l'avvio ad un rinnovato interesse per il caso e il suo protagonista: intanto il documentario sarà poi accolto a

Pozzuoli (il 12) e a Baronissi (il 17). E in autunno tornerà in scena anche l'omonimo spettacolo teatrale di Massimiliano Palmese, mentre anche Gianni Amelio ha terminato le riprese de «Il Signore delle formiche» proprio sulla figura di Braibanti. (r. s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



QUOTIDIANI ONLINE

Dalla home page

la Repubblica

ABBONATI | GEDI SMILE | R | ACCEDI

Il campione



È romano il pasticcere più bravo del mondo, Restuccia: "Così a Lione ho battuto i francesi"

di Riccardo Caponetti

Città

Casa del Cinema



Mimmo Cuticchio e tanta altra Sicilia: dal 1 al 3 ottobre il SalinaDocFest

Il personaggio



L'ANNUNCIO
Expo 2030, Draghi candida la Capitale. L'esultanza di Raggi:

IL RIENTRO
Traffico selvaggio: "Il 22 per cento di code in più rispetto all'inizio"

FRUMICINO
Adr: "Entro il 2030 lo scalo sarà ecosostenibile al 100%"

R CONTENUTO PER GLI ABBONATI

f t in ✉ 🔗 📌

Casa del Cinema, Mimmo Cuticchio e tanta altra Sicilia: dal 1 al 3 ottobre il SalinaDocFest



Il SalinaDocFest, il Festival del documentario narrativo, fondato e diretto da Giovanna Taviani, giunto alla XV edizione, quest'anno, sul tema Paure Sogni Visioni, torna per la seconda volta a Roma, alla Casa del Cinema dal 1° al 3 ottobre.

Roma

Un evento volto ad arricchire il panorama culturale della capitale e che unisce idealmente la Sicilia con Roma dove, per il secondo anno consecutivo, Banca del Fucino sostiene questa iniziativa con il Premio Speciale Banca del Fucino a Mimmo Cuticchio, ultimo cuntista e puparo vivente, che ha saputo mettere insieme innovazione e tradizione lottando per salvaguardare il grande patrimonio del cunto antico e contribuendo a far conoscere nel mondo L'Opera dei Pupi, uno dei simboli dell'identità siciliana, nel 2001 proclamata dall'UNESCO "Capolavoro del patrimonio orale e immateriale dell'umanità".

Per l'occasione Mimmo Cuticchio, sabato 2 ottobre alle 19.00 interpreterà un Cunto epico cavalleresco "A Singolar Tenzone". Sempre sabato 2 ottobre alle 21.30 come evento speciale Doc la proiezione di Cùntami di Giovanna Taviani di cui Mimmo Cuticchio è protagonista. A introdurre il documentario al pubblico Giorgio Gosetti. Al termine della proiezione l'incontro con la regista, la direttrice della fotografia Clarissa Cappellani e il montatore Benni Atria.

Cùntami, già presentato alle Giornate degli Autori - Notti Veneziane, è il viaggio personalissimo della regista in Sicilia alla ricerca dei nuovi narratori orali, una nouvelle vague di attori e autori teatrali ma anche televisivi e cinematografici.

Sempre sabato 2 ottobre alle 17.00 l'attesa masterclass di Milo Rau su Pier Paolo Pasolini oggi introdotta da Cristina Piccino. L'incontro sarà preceduto da un omaggio a Pasolini con l'Evento Speciale I nuovi Vangeli del documentario. Alle 10.00 la proiezione di Vangelo di Pippo Delbono (Italia, Svizzera, Belgio, 2016, 85'); alle 12.00 A Black Jesus di Luca Lucchesi (Germania, 2021, 90'). Al termine della proiezione seguirà incontro con il regista, alle 15.00 la proiezione di Das Neue Evangelium (Il nuovo Vangelo) di Milo Rau (Germania, Svizzera, Italia, 2020, 107').

Roma

Domenica 3 ottobre alle 12 l'evento speciale Donne Contro La Guerra dal genocidio del Rwanda all'Afghanistan. Le voci delle protagoniste che prevede l'incontro in collegamento con la scrittrice rwandese Yolande Mukagasana per il romanzo *La morte non mi ha voluta* (Marotta&Cafiero, 2019) e la sindaca afghana in esilio Zarifa Ghafar alla presenza del direttore della casa editrice di Scampia "Marotta&Cafiero" Rosario Esposito La Rossa e della Presidente dell'Associazione "Bene Rwanda" Françoise Kankindi. Modera Lidia Tilotta.

Il SalinaDocFest propone inoltre una sezione legata alla città per una riflessione collettiva su come sono cambiate le periferie dove la comunità si frantuma nella dispersione del tessuto urbanistico. Roma.Doc - Sguardi al femminile è il nome della sezione che vede protagoniste tre giovani autrici legate a Roma e che, con i loro lavori, contribuiscono a darne una visione quanto mai variegata: Elisa Fuksas, Elisa Amoruso e Francesca Mazzoleni. Ognuna a suo modo racconta Roma nelle sue infinite sfaccettature mostrandone i tanti volti e le molteplici differenze che la caratterizzano. *Punta Sacra* di Francesca Mazzoleni sarà presentato domenica 3 ottobre alle 17.00, *Fuoristrada* di Elisa Amoruso, sempre domenica 3 alle 10.30 e *iSola* di Elisa Fuksas domenica 3 alle 15.00. A moderare l'incontro con le autrici al termine delle proiezioni i responsabili della programmazione del festival, Antonio Pezzuto e Maud Corino. Su Roma, e in omaggio a Pier Paolo Pasolini, anche il documentario *La canta delle Marane* di Cecilia Mangini, che sarà proiettato venerdì 1° ottobre alle 15.30 su testi dello stesso Pasolini.

La riflessione sul documentario del SalinaDocFest vedrà uno dei suoi momenti più appassionati domenica 3 ottobre alle 19.00. La fine delle "onde" cinematografiche: Documentario VS Finzione sarà il tema della tavola rotonda finale del Festival romano, con Daniele Vicari, Gianfranco Pannone, Giovanna Taviani, moderato da Alberto Crespi e Silvia Scola.

Roma

Esiste un movimento cinematografico analogo a quello che furono la nouvelle vague, il neorealismo o Dogma? Da questa domanda è nata l'idea di un incontro, con Vicari e i documentaristi selezionati al Festival, insieme a Gianfranco Pannone, che per l'occasione presenterà il suo ultimo libro: *E' reale? Guida empatica del cinedocumentarista* (Edizioni Artdigiland, 2021).

Alle 21.30 chiuderà la kermesse la proiezione dell'ultimo film di Daniele Vicari, *Il giorno e la notte*. Un film che gioca proprio sulla ambiguità tra finzione e realtà, realizzato durante il primo lockdown, mentre teatri e set cinematografici erano fermi, quando sembrava impossibile continuare a coltivare le nostre passioni. Al termine della proiezione seguirà incontro con il regista.

Il festival prenderà il via venerdì 1° ottobre con la programmazione dei sei film in concorso a Salina. Alla presenza dei registi, si inizierà alle 10.00 con *The Blunder of Love* di Rocco Di Mento (Germania, 2021) Menzione Speciale della Giuria. Alle 12.00 *La Rabbia* di David Alamouti e Marco Granese (Italia, 2021); alle 15.00 *L'incorreggibile* di Manuel Coser (Italia, 2021); alle 17.00 *L'Île des Perdus* di Laura Lamanda (Francia, Italia, 2020); alle 19.00 *Naviganti* di Daniele De Michele (Italia, 2021) Premio degli Studenti. Chiuderà le proiezioni del concorso alle 21.00 *Il Palazzo* di Federica Di Giacomo (Italia, Repubblica Ceca, 2021), vincitore come Miglior Documentario. Al termine della proiezione seguirà l'incontro con la regista moderato da Antonio Pezzuto e Maud Corino.

Il SalinaDocFest fondato e diretto da Giovanna Taviani, con la co-direzione artistica per la sezione Musica e Spettacoli di Mario Incudine e la co-direzione artistica per la sezione Letteratura di Lidia Tilotta, è realizzato con sostegno della Regione Siciliana - Assessorato Turismo, Sport e Spettacolo/Ufficio Speciale per il Cinema e L'Audiovisivo/Sicilia Film Commission nell'ambito del Programma Sensi Contemporanei Cinema, il Ministero della Cultura e SIAE.

CORRIERE DELLA SERA

il bello dell' Italia®

8 settembre 2021

AL CINEMA

In «Cùntami», il legame tra l'epopea dei pupi e la Sicilia di oggi

Il film di Giovanna Taviani riscopre il mondo del mitico Mimmo Cuticchio e racconta gli «aedi» moderni che ne hanno raccolto l'eredità. Con gli occhi ben aperti sul presente di Ornella Sgroi



Un furgoncino rosso attraversa la **Sicilia**, seguendo le tracce dei grandi **cuntisti** che hanno contribuito a rendere patrimonio dell'umanità la tradizione dell'**Opera dei pupi**. Quella che, oggi, nuovi narratori orali e «cantattori» conservano e intrecciano alla contemporaneità, custodi moderni di una cultura artistica costruita sui valori del mito. Alla guida di quel teatrino ambulante, carretto siciliano di nuova generazione e rimando di quello su cui ha trascorso l'infanzia un tesoro umano vivente come **Mimmo Cuticchio**, c'è proprio lui.

CORRIERE DELLA SERA

il bello dell' Italia ©

L'ultimo cuntista puro, dal viso scolpito e dalla voce evocativa, che con palpito cadenzato scandisce il battito del **cùnto di Orlando** e degli altri paladini, seduti a bordo della stessa vettura per lasciarsi condurre dal loro puparo. E dai ricordi di **Giovanna Taviani**, regista raffinata che riporta in vita nel suo «**Cùntami**» i racconti che i genitori le facevano da bambina, innamorati di questa isola, terra di miti e leggende che il padre Vittorio e lo zio Paolo hanno eletto a luogo dell'anima e del loro cinema.

«Nei periodi di buio, di “peste”, come quello che stiamo vivendo e che ha capovolto le nostre esistenze», spiega la regista, autrice anche del soggetto e della sceneggiatura, «credo che una risposta importante alla crisi sia ritornare al **mito**: è nelle grandi storie che possiamo trovare la chiave per leggere il nostro presente e le risposte alle nostre paure, i nostri sogni, le nostre visioni». Nel film, presentato alla Mostra d'arte Cinematografica di **Venezia** nelle Giornate degli Autori e nelle Notti Veneziane a Isola Edipo, il viaggio emozionale della regista parte da **Palermo** e da Mimmo Cuticchio per spostarsi poi a **Trapani, Caltanissetta, Gela**, fino sull'**Etna**. Luoghi in cui Giovanna incontra i nuovi narratori orali che, su esempio del maestro Cuticchio, rielaborano la grande tradizione innestandola con la contemporaneità. «Questo tornare a leggere le grandi favole mi fa sentire a casa», confida la regista. «Scrivere e girare questo film mi ha aiutato a elaborare il lutto per i miei genitori, mancati entrambi nell'arco di due anni. Ho capito che la morte non esiste se la riempi di racconti e farmi narratrice a mia volta, come lo erano stati i miei genitori per me, mi ha fatto sconfiggere la paura della separazione». Anche Giovanna, infatti, a metà film siede al volante di quel furgoncino rosso in compagnia di **Angelica**, l'unico pupo femmina. E si fa cuntista a sua volta, in questo «**film-staffetta**» in cui «l'aedo» Cuticchio passa simbolicamente il timone del suo teatro su quattro ruote a nuovi incantatori e «cantattori»: il moderno «Orlando» **Vincenzo Pirrotta**, con la sua «**Ballata delle balate**», che rievoca **Danilo Dolci; Gaspare Balsamo**, con il suo «**Don Chisciotte in Sicilia**» che incontra **Peppino Impastato e Giovanni Falcone**; il «cantastorie» **Mario Incudine**, che rievoca «**Il lamento per la morte di Turiddu Carnivali**» di **Ciccio Busacca**, detto l'Omero in automobile; il «Polifemo» **Giovanni Calcagno**, con il suo «**Poeta innamorato dell'Etna**», prova di come l'amore renda poeta anche l'animo più selvaggio.

Dovere morale e impegno civile

«Questi personaggi hanno una **fortissima carica politica** e con loro percorro luoghi e storie di una Sicilia meravigliosa, a me tanto cara, per sfatare il pregiudizio che sia una terra

CORRIERE DELLA SERA

il bello dell' Italia®

di **mafia** e **qualunquismo** in cui niente cambia», spiega Giovanna Taviani, fondatrice del **Salina Doc Fest (15-18 settembre)**, che come il Don Chisciotte di «Cùntami» porta avanti da 15 anni in forza del suo legame ancestrale con le **Eolie**, presenti nel film con quel mare inconfondibile che diventa metafora del «Paradiso al quale tornano tutti i pupi con le loro storie che ci sorreggono da sotto le onde». **Storie epiche e cavalleresche** che con questi nuovi aedi diventano strumento di memoria anche più recente, nell'ambito di «una Nouvelle Vague di autori-narratori maturi, fortemente politicizzati nel senso della **polis periclea**, portatori di un forte senso del dovere morale e dell'impegno civile contro la mafia». Una «realtà in fermento», quella che Giovanna Taviani ha trovato in Sicilia durante la sua ricerca, che vorrebbe arricchire di un **secondo capitolo** per «completare il ritratto con tanti altri narratori orali straordinari, come **Salvo Piparo** e **Davide Enia**», conclude la regista.

Passato e presente, un legame fondamentale

Perché essere custodi del cùnto, oggi, significa «portare sempre una testimonianza che ha a che fare con la memoria e la riscoperta della propria matrice culturale» commenta **Gaspere Balsamo**, uno dei protagonisti del film di Giovanna Taviani. Un Don Chisciotte che incarna «l'utopia del sogno e della poesia», con «la riscoperta di un linguaggio che si è salvato grazie al teatro e al lavoro iniziato dal maestro Cuticchio», osserva Balsamo, «un linguaggio fatto di fantasia, sogno e poesia. Il nostro compito è quello di portarlo avanti declinandolo in maniera autoriale, con una riscrittura contemporanea che mantiene forte il legame con le radici». Quelle radici che sono l'origine della contemporaneità e il codice attraverso il quale leggere e decifrare il nostro oggi.

8 settembre 2021 (modifica il 8 settembre 2021 | 13:58)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

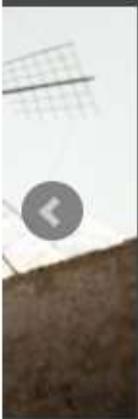
CORRIERE DELLA SERA

il bello dell'Italia®

📷 Quel forte legame tra i pupari di ieri e oggi

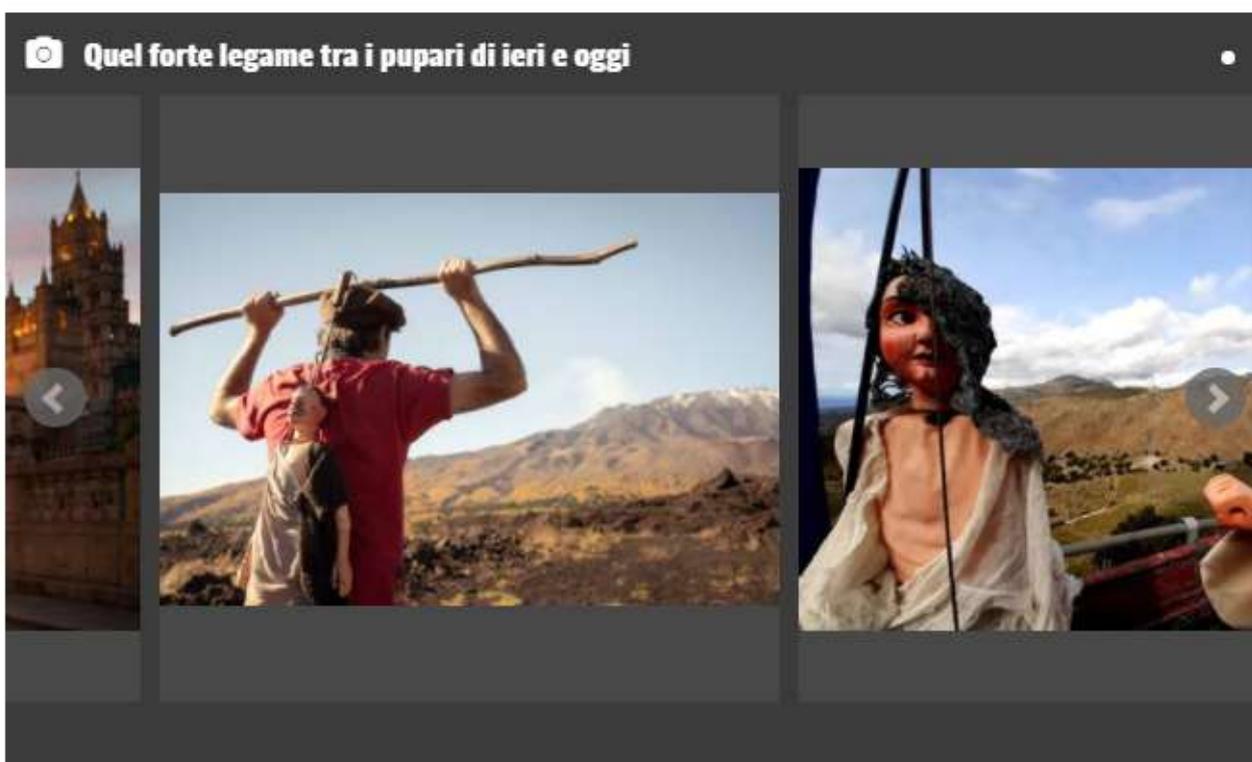
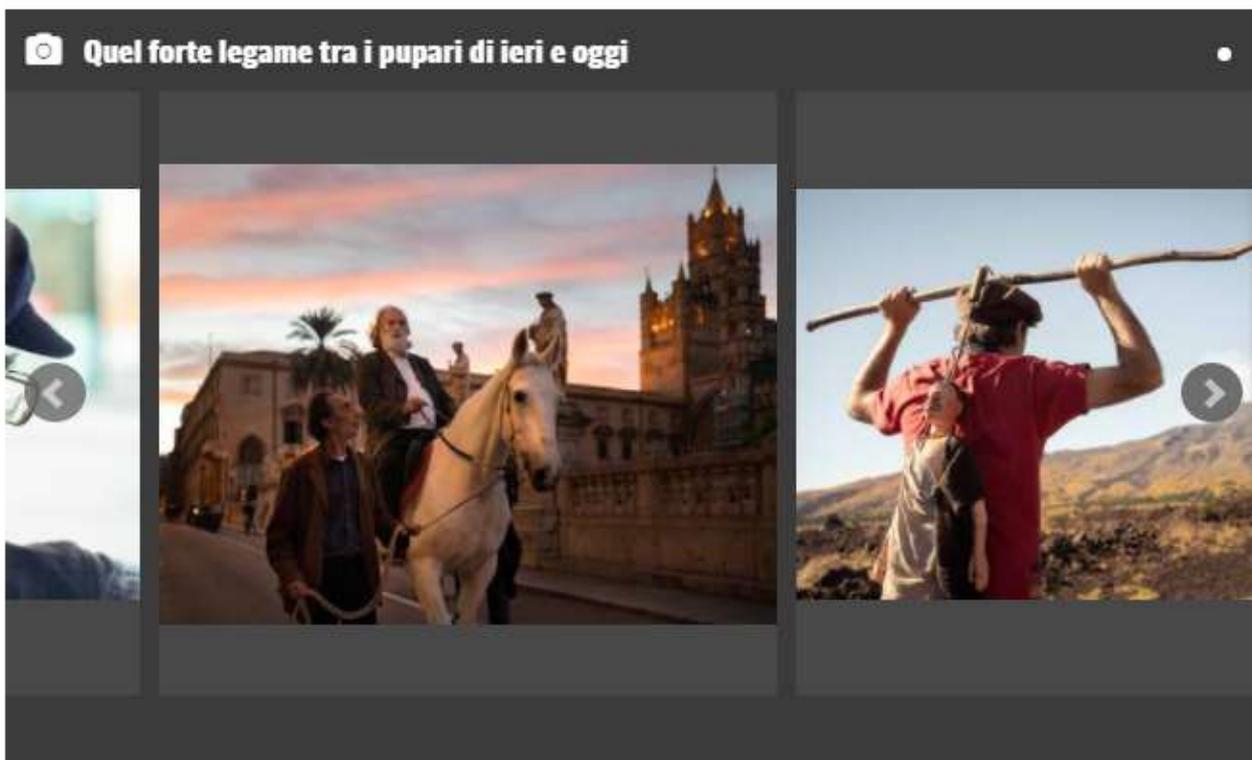


📷 Quel forte legame tra i pupari di ieri e oggi



CORRIERE DELLA SERA

il bello dell'Italia®



Spettacolo

PALERMO

Cinema: SalinaDocFest, in concorso sei documentari

Omaggio a Lucio Dalla e Pierpaolo Pasolini



PALERMO, 13 SET - SalinaDocFest, il Festival internazionale del documentario narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani, ha annunciato i documentari in concorso alla XV edizione che si svolgerà dal 15 al 18 settembre a Salina e, per il secondo anno consecutivo, a Roma dal 1° al 3 ottobre 2021, alla Casa del Cinema. Quest'anno chiamati in giuria: Catherine Bizem, produttrice e direttrice del festival Cinéma du Reel a Parigi, Richard Copans, produttore, regista e direttore della fotografia, e François Caillat, regista francese di fama, in uscita con il suo primo romanzo per Gallimard. Saranno 6 i documentari in concorso: *The Blunder Of Love* di Rocco Di Mento (Italia, Germania); *L'île Des Perdus* di Laura Lamanda (Italia, Francia); *L'incorreggibile* di Manuel Coser (Italia) *Il Palazzo* di Federica Di Giacomo (Italia, Repubblica Ceca); *La rabbia* di David Alamouti e Marco Granese (Italia); *Naviganti* di Daniele De Michele "Donpasta" (Italia) Grande spazio sarà dato alla letteratura con *Parliamo di libri*, grazie anche all'ingresso nella co-direzione artistica della sezione Letteratura di Lidia Tilotta accanto a Giovanna Taviani. Mercoledì 15 settembre aspettando il festival il ricordo di Lucio Dalla. Interverrà il giornalista, critico musicale e conduttore radiofonico John Vignola, consulente musicale del film. A questo si aggiungerà l'omaggio speciale a Pier Paolo Pasolini. Il Festival è realizzato con sostegno della Regione Siciliana - Assessorato Turismo, Sport e Spettacolo Sicilia Film Commission nell'ambito del Programma Sensi Contemporanei Cinema, il Ministero della Cultura e SIAE - Società Italiana degli Autori ed Editori. Rinnova anche per questa edizione il suo contributo la Banca del Fucino - Gruppo Bancario Igea Banca.

https://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/news/spettacolo/1324416/cinema-salindocfest-in-concorso-sei-documentari.html?refresh_ce

Cultura

L'INTERVISTA

Le due anime di Torregrossa

di Antonella Filippi

Parla la scrittrice palermitana, Premio Ravesi al SalinaDocFest. “Un onore ricevere questo riconoscimento, anche se purtroppo ancora senza abbracci e per noi siciliani è una gran sofferenza”



Da ieri pomeriggio **Giuseppina Torregrossa** si muove a Salina in mezzo a “Paure, sogni, visioni”, quelle che circolano quest’anno al **SalinaDocFest**. Prove di Festival: stasera, infatti, **Giuseppe Siracusano**, presidente dell’Associazione Salina Isola Verde, consegnerà alla scrittrice palermitana il Premio Ravesi “Dal testo allo schermo” che torna nel segno delle donne, dopo Nahal Tajadod e Golshifteh Farahani, Emma Dante e Jamila Hassoune. Dice la Torregrossa: «Speriamo di esserci lasciati alle spalle le paure, ma il futuro è incerto nonostante sembriamo tutti animati di speranza, come sempre quando si vive una crisi profonda. Per me è un onore ricevere un premio in un Festival così qualificato: purtroppo sarà un’edizione ancora senza abbracci e per noi siciliani è una gran sofferenza. E siamo ancora braccati dall’ignoto che talvolta però può essere una bella avventura».

Gazzetta del Sudonline

Per **Giovanna Taviani**, fondatrice e direttrice del SDF «il premio Ravasi, fin dall'inizio ha voluto porre lo sguardo proprio al nesso tra il grande cinema e la grande composizione letteraria».

Il commento di **Lidia Tilotta**, co-direttrice artistica per la sezione Letteratura, che stasera al Centro Congressi di Malfa, dialogherà con la scrittrice alla presenza della regista e scrittrice **Cristina**

Comencini: «Giuseppina Torregrossa è una delle voci del panorama letterario italiano contemporaneo che meglio sanno leggere la realtà analizzandola senza filtri, partendo dalle storie degli uomini e delle donne». Quando deve descriversi, Giuseppina Torregrossa si sintetizza così: «Sono un medico che vuol conoscere e una scrittrice che vuol raccontare. Credo che la scrittura abbia saldato le mie due anime, quella medica che si prende cura – che è diverso dal curare – e accoglie, e quella di scrittrice che, in fondo, fa lo stesso». E arriviamo a **Giustino Salonia**, un uomo “Al contrario”, come il titolo del romanzo di cui è protagonista, l'ultimo della Torregrossa.

È un personaggio irrequieto e contraddittorio che agisce facendo tutto l'opposto di ciò che è conveniente.

«Pensiamo al nostro corpo: ci invia segnali precisi che noi non cogliamo, campanelli d'allarme che ignoriamo, anzi facciamo l'opposto rispetto a quei suggerimenti». Giustino soffre di una particolare patologia cardiologica che si chiama “situs inversus”, una condizione congenita in cui gli organi sono invertiti in modo speculare rispetto alla loro usuale posizione: «È un invito a guardare da una prospettiva diversa, a uscire dagli schemi abituali che ci imbrigliano».

Donne e corpi protagonisti, nel romanzo.

«Una donna, proprio perché soggetta a maggiori cambiamenti nel corpo sviluppa una resilienza, un'abitudine al cambiamento superiore all'uomo. In funzione di un corpo così cangiante, ha mille prospettive e un universo più ricco». Gli anni '20 del secolo scorso? Anni che hanno lasciato il segno. «Dobbiamo deciderci ad affrontare il periodo fascista come non abbiamo mai fatto, solo così capiremo perché siamo arrivati a questo punto e come venir fuori dai danni provocati da quel Ventennio».

Gazzetta del Sudonline

In che senso?

«Prima del fascismo l'Italia produceva, la Sicilia prendeva il meglio, e lo elaborava, dai suoi conquistatori. Mussolini ci salvò dalla malaria ma, per fare un esempio, con la battaglia del grano cancellò tutti i grani antichi siciliani per far posto a coltivazioni ibride e intensive che portarono all'uso di insetticidi e diserbanti, avvelenando e impoverendo la terra. Poi, nel '43, colonizzati dagli americani, i siciliani – e non solo - hanno fatto loro un modello di consumismo in cui più possiedi e più sei felice. Ecco, in questo libro sono andata indietro negli anni per raccontare come la relazione con l'ambiente possa determinare un futuro sano e felice. E noi, anche qui, ci comportiamo al contrario, appiattiti come siamo su modelli lontani che non ci appartengono».

La pandemia ce lo ha spiattellato.

© Riproduzione riservata

<https://gazzettadelsud.it/articoli/cultura/2021/09/16/le-due-anime-di-torregrossa-b0e9be79-0cd2-4f4e-a115-7520b78d41a8/>

Cultura

LA KERMESSE

SalinaDocFest, il Premio Siae a Francesco Bruni

di Antonella Filippi

Per il film "Cosa sarà". Il regista: "Un tema quasi profetico. Con la malattia si può convivere"



Lo sceneggiatore Francesco Bruni

Lo sceneggiatore Francesco Bruni

Il **Premio Siae Sguardi di Cinema del SalinaDocFest** verrà assegnato stasera a un film tutto di pancia, che non si vergogna delle debolezze umane, prova a trasformarle in punti di forza e non nasconde la fragilità, nuova frontiera del maschio contemporaneo. È **“Cosa sarà” di Francesco Bruni**, che prende spunto dalla malattia dello stesso regista: la premiazione – che precederà la proiezione - avverrà in piazza a **Malfa** con un video saluto in streaming di Bruni, impegnato sul set di una serie Netflix. A moderare la serata, alla quale parteciperà anche il sindaco di Malfa, Clara Rametta, il giornalista e critico Enrico Magrelli. «Conosco il Festival e ho una grande considerazione di Giovanna Taviani. Mi spiace non esserci», commenta Bruni.

Gazzetta del Sudonline

Ha collaborato alla sceneggiatura di tre film di Ficarra e Picone, “Nati stanchi”, “Il 7 e l'8” e “La matassa”, a “I Vicerè” di Roberto Faenza, ha firmato le sceneggiature degli episodi de “Il commissario Montalbano” e, per rimanere in area Camilleri, anche “La concessione del telefono”. E adesso c'è “Màkari” tratto dai libri di Savatteri.

Lei con la Sicilia sembra avere un legame forte...

«E aggiungerei anche il lavoro di Paolo Virzì girato in Sicilia, “My name is Tanino”. Eppure, curiosamente, conosco poco l'Isola, l'ho frequentata meno di quello che vorrei, pensi che non ho mai messo piede su un set di Montalbano. Sono stato, invece, diverse volte a Palermo per Salvo e Valentino. La Sicilia, però, mi manca».

Virzì è un po' il suo fratello d'arte, lui livornese, lei d'origini labroniche...

«È il mio fratello maggiore anche se anagraficamente minore. È stato lui a convincermi ad andare a Roma dove frequentava il Centro sperimentale di Cinematografia per diventare sceneggiatore mentre io ero ancora all'università. Da lì è cominciata la nostra collaborazione».

Difficile sceneggiare in... siciliano?

«Sì, però quando si ha a che fare con un testo prezioso come quello di Camilleri o con due talenti comici speciali come Salvo e Valentino, basta stare in ascolto e sintonizzarsi sul tono delle persone con cui stai lavorando. Le storie di Montalbano hanno cambiato la tv italiana della fiction: il merito del successo è tutto di Camilleri, io ho solo sfronato i romanzi per portarli a una misura televisiva. Una grande fortuna. Il lavoro con Ficarra e Picone è stato impegnativo, i loro film non sono una sequenza di gag. E ho imparato i loro tempi».

“Cosa sarà” è un lavoro travagliato...

«È stato bloccato una prima volta nel marzo 2020 per l'esplosione del Covid; poi è stato invitato alla Festa del Cinema di Roma, il 25 ottobre è uscito nelle sale, il giorno successivo i cinema sono stati chiusi ancora per Covid. La distribuzione è avvenuta sulle piattaforme e su Sky e, quest'estate, nelle arene».

Bisogna fidarsi: sembra essere questo il suggerimento del film, quando di mezzo c'è una grave malattia. Una realtà attuale...

«C'è stata una sovrapposizione non desiderata del tema della malattia, nel film si vedono parecchie mascherine che però hanno una funzione diversa, il Covid non c'entra, c'entra la chemio. Siamo stati perfino costretti a cambiare titolo che inizialmente era “Andrà tutto bene”, diventato durante la prima ondata di pandemia uno slogan. “Cosa sarà” è quasi profetico. Con la malattia si può convivere».

Che cosa è stato per lei “Scialla!”, suo debutto alla regia?

«Doveva essere un'esperienza unica, invece è stato un tale successo, anche a livello internazionale, che mi ha spinto a continuare. E sono passati già dieci anni»

© Riproduzione riservata

<https://gazzettadelsud.it/articoli/cultura/2021/09/17/salinadocfest-il-premio-siae-a-francesco-bruni-fc8fddd5-1a56-4c6f-8887-5e8c337d9896/>

Cinema

L'INTERVISTA

Taviani: sono una cuntista

di Antonella Filippi

Parla la direttrice del SalinaDocFest e regista di "Cùntami". La scoperta della narrazione che diventa un modo per elaborare un lutto, una perdita «perché le storie fanno sentire meno soli»



Giovanna Taviani

Potremmo azzardare un **“Cùntami, o Diva...”** e avremmo sintetizzato, scomodando Omero, il film di **Giovanna Taviani**, “Cùntami”, dove il mito incontra il contemporaneo. Girato in Sicilia, ha mosso i primi, nobilissimi, passi sul red carpet di Venezia: «E dopo Venezia – spiega la Taviani da giorni alle Eolie, alla guida del suo SalinaDocFest, che si concluderà oggi proprio con la proiezione del film,- la mia creatura uscirà a Roma a settembre e a fine ottobre in tutte le sale. Poi girerà per i festival.

La partecipazione alla Mostra, nelle “Giornate degli autori”, ha rappresentato per me un sogno che si è avverato, il resto lo ha fatto la critica riconoscendo il talento dello sguardo - grazie al lavoro della direttrice della fotografia Clarissa Cappellani – unito a una tecnica sontuosa di regia e una novità nel linguaggio. È un road movie un po’ folle che affronta temi alti, ma anche un po’ pop, riscoprendo il mito e incastrandolo al contemporaneo. Il furgone rosso – quasi un carretto – si muove dentro una favola: il passaggio del timone da mio padre che mi raccontava queste storie da piccola, a Mimmo Cuticchio che insegna ai suoi allievi, Gaspare Balsamo, Vincenzo Pirrotta, Mario Incudine, Giovanni Calcagno, alla fine arriva a me, anche io sono una cuntista, una narratrice.

Durante la costruzione del film ho vissuto prima la malattia e la morte di mio padre, poi quella di mia madre: questo è stato un modo per elaborare il lutto, la perdita perché le storie fanno sentire meno soli. Devo ringraziare due grandissimi artisti come Etta Scollo e Lello Analfino: la prima mi ha regalato una rivisitazione di “Quannu moru” di Rosa Balistreri, il secondo una lettera a mio padre, “Il paradiso è un’altra cosa”, entrando nel mio mondo intimo. Solo dei siciliani potevano farlo».

In questa edizione del SDF ha visto aggirarsi più “Paure, sogni o visioni”?

«Paure, incertezze, anche se quest’anno godiamo di una maggiore sicurezza, rispetto al 2020, e siamo tornati a un’edizione ai livelli pre-Covid, con una calibratura di ospiti internazionali e ben 24 film, grazie all’utilizzo della sala di Santa Marina, sede di una controprogrammazione dedicata a Pasolini. In un’isola turistica per definizione e non abituata al cinema, che la gente si rinchiuda in un cinema è una scommessa, eppure, nonostante sia aumentata l’offerta, il pubblico non si è frammentato ma è cresciuto. Il sogno è la sala convegni di Malfa piena, nel rispetto della normativa, e l’emozione di “avercela fatta” di tanti personaggi dello spettacolo che hanno bisogno delle loro comunità e del pubblico per lavorare».

Che mondo raccontano i documentari di quest’anno?

«Il tempo dell’attesa e dei conti con sé stessi sono i temi che accomunano i lavori, tutti realizzati durante la pandemia. Chiusi nelle nostre case, ci siamo ritrovati soli con noi stessi, abbiamo riaperto cassette chiuse da anni, ritrovato foto del nostro passato impolverato: è quel che fa Rocco Di Mento, ricostruendo l’abbaglio dell’amore dei nonni in “The blunder of love”. Abbiamo fatto i conti con una nuova idea di tempo rallentato, protagonista di “L’Île des Perdus” di Laura Lamanda, girato nell’ufficio oggetti smarriti di Parigi. Siamo stati a guardare ore e ore in silenzio dalla finestra, come mostra Manuel Coser nel suo “L’incorreggibile”, storia di un uomo che ha vissuto 50 anni in carcere. Ci siamo sentiti reclusi, prigionieri di un “Palazzo”, vero protagonista del documentario di Federica Di Giacomo, con le nostre aspirazioni o velleità artistiche che a poco a poco hanno ceduto il passo alla percezione del limite biologico. E poi “Naviganti” di Daniele De Michele, Donpasta, una riflessione per immagini sulla crisi degli artisti dopo la chiusura del Covid. Tutti i registi hanno saputo trasformare un limite in un’opportunità».

© Riproduzione riservata

Cultura

FESTIVAL DEL DOCUMENTARIO

"Paure, sogni, visioni". Dopo i silenzi è l'ora dei racconti al SalinaDocFest

di Antonella Filippi

Sei pellicole si contenderanno il Premio Tasca d'Almerita. Spazio alla letteratura. Omaggi a Lucio Dalla e Pier Paolo Pasolini



Se inizi a raccontare la **quindicesima edizione** del SalinaDocFest - il Festival internazionale del documentario narrativo, fondato e diretto da Giovanna Taviani, in programma a Salina da domani al 18 settembre e a Roma dal primo al 3 ottobre – con un racconto (e scusate la ripetizione voluta) di Mimmo Cuticchio, cuntista e puparo, non sbagli di sicuro.

Eccolo: «Ettore Martinez era un fotografo del Giornale di Sicilia che, dopo i bombardamenti del '43, fu mandato dal suo direttore a fotografare “quello che ancora vive”. Non era rimasto nulla: solo macerie. Ma Martinez vide un gruppo di persone attorno a un albero e sentì una voce antica e squillante che arrivava da lontano: un uomo con una bacchetta che sembrava fendere l'aria stava narrando una battaglia con protagonista Rinaldo. Era un cantastorie, che rapiva l'attenzione di tutti i presenti, persino di un cieco. Capite quanto è importante la narrazione?».

Sarà per questa comunione di idee che la **Taviani ha voluto Cuticchio** protagonista del suo film, **“Cùntami”, appena presentato alla Mostra del Cinema di Venezia ed evento di chiusura del SDF**: «Già nel 2007 – spiega la regista - inserii l’aggettivo “narrativo” nel sottotitolo del Festival. Oggi la necessità affabulativa sta tornando prepotente, dopo la pandemia, dopo i silenzi». Per liberarci da quella tremenda gabbia piazzata al posto della testa nella sigla del Festival: «Lì è stata rinchiusa la vita culturale e sociale del Paese in quest’ultimo anno e mezzo. Quella casa-gabbia ha imprigionato i nostri pensieri durante i lockdown, le separazioni, inchiodandoci alle nostre paure, ma sprigionando sogni e visioni. Da qui **il titolo di questa edizione, “Paure, sogni, visioni”**. Sei, per la precisione: **“L’incorreggibile”** di Manuel Coser, in anteprima nazionale, e **“The blunder of love”** di Rocco Di Mento, **“L’ile des perdus”** di Laura Lamanda, **“Il palazzo”** di Federica Di Giacomo, **“La rabbia”** di David Alamouti e Marco Granese, **“Naviganti”** di Daniele De Michele **“Donpasta”**, in anteprima regionale. A giudicarli per l’assegnazione del Premio Tasca d’Almerita, una giuria composta da Catherine Bizern, produttrice e direttrice del festival “Cinéma du Reel” a Parigi, Richard Copans, produttore, regista e direttore della fotografia, e François Caillat, regista francese, con il suo primo romanzo in uscita per Gallimard.

Il **Premio Signum**, invece, verrà assegnato da diciassette studenti della quarta liceo del Maria Adelaide di Palermo. Grande spazio sarà dato alla letteratura nella sezione diretta dalla giornalista Lidia Tilotta, che spiega: «Abbiamo provato a dare un senso al nostro percorso: le paure che abbiamo vissuto continuano nelle donne afghane alle quali dedichiamo la nostra manifestazione. Sarà ospite Giuseppina Torregrossa che per il romanzo “Al contrario” riceverà il Premio Ravesi”.

Se **il concerto d’apertura è affidato a Etta Scollo**, saranno due gli omaggi durante il SalinaDocFest: **domani ecco il ricordo di Lucio Dalla** con la proiezione speciale di “Per Lucio” di Pietro Marcello, **mentre il 16 il protagonista sarà Pier Paolo Pasolini**. Presente ieri in conferenza stampa nella sede di Palumbo Editore, il vicepresidente della Regione, Gaetano Armao: «Credo nella forza della narrazione: il Festival è un momento molto atteso sul territorio eoliano ma, soprattutto, è un appuntamento di cui la Sicilia ha bisogno.

La mediazione della narrazione è essenziale per dare prospettiva, visione. Altrimenti finisci per guardare il tuo ombelico». Notoriamente uno sport nazionale diffuso. Aggiunge **Nicola Tarantino, presidente della Sicilia Film Commission**: «Considero fondamentale nel settore del documentario, la narrazione. E la riapertura che viviamo ha sicuramente qualcosa da raccontare». Il mare e le storie di chi ha provato a spezzare le sbarre di quella gabbia: il SDF sta per cominciare.

Spettacolo

ROMA

Narratori orali in Sicilia tra mito e impegno antimafia

Cuntami, docu di Giovanna Taviani a Venezia in Giornate Autori



ROMA, 31 AGO - Il "primo e l'unico cuntista e puparo vivente", il maestro assoluto di queste arti, Mimmo Cuticchio è il filo rosso che unisce la "nouvelle vague" di narratori orali siciliani, impegnati sia nel raccontare il mito e la grande letteratura, da Ulisse a Orlando, sia nel testimoniare il loro impegno civile anche contro la mafia, in *Cuntami*, il documentario di Giovanna Taviani, che debutta nelle Notti veneziane delle Giornate degli Autori alla 78/a Mostra del Cinema di Venezia. Il film non fiction, che arriverà prossimamente in sala con *Cloud 9*, anche coproduttore in collaborazione con Rai Cinema, prende la strada di un road movie di scoperta scandito da "un coro polifonico di voci, nel quale si uniscono tanti 'cunti' (racconti) - spiega all'ANSA Giovanna Taviani -. Non volevo fare un semplice ritratto di narratori orali, ma costruire anche un mio viaggio personale verso questi talenti", molti dei quali oltre ad essere stati allievi di Cuticchio, sono anche attori e autori. Un percorso che partendo dal mare ci porta nella Palermo di Cuticchio, con la sua missione di trasmettere l'arte del cunto e dei pupi anche alle nuove generazioni.

Poi si va a Partinico, da Vincenzo Pirrotta che in testo come La ballata delle balate denuncia i latitanti mafiosi. Arriviamo a Trapani con Gaspare Balsamo che immagina, fra gli altri, un incontro tra Don Chisciotte e Peppino Impastato. A Gela, Mario Incudine, ripropone il Lamentu di Turiddu Carnevale (sul sindacalista ucciso dalla mafia negli anni '50) scritto da Ignazio Buttitta per una leggenda della narrazione popolare, Ciccio Busacca. Con Giovanni Calcagno si arriva a Paternò, dove ha sede proprio la 'Casa Museo del cantastorie' in memoria di Busacca. Per un finale di nuovo a Palermo con Cuticchio / Don Chisciotte, accanto al narratore orale iracheno Yousif Latif Jaralla / Sancho Panza. "Cinque anni fa mi ero trasferita a Palermo per lavoro - spiega la documentarista che è anche direttrice del Salina DocFest-. Conoscevo bene Cuticchio, ma nel suo Festival, La macchina dei sogni ho visto anche una comunità forte di giovani colti e appassionati, legata anche nella battaglia civile, non dalla ideologia ma dalla tradizione".

https://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/news/spettacolo/1322651/narratori-orali-in-sicilia-tra-mito-e-impegno-antimafia.html?refresh_ce

CULTURA

15-18 SETTEMBRE

SalinaDocFest, al via la 15esima edizione: i sei documentari in concorso



SalinaDocFest, il festival internazionale del documentario narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani, ha annunciato i documentari in concorso alla 15esima edizione che si svolgerà dal 15 al 18 settembre a Salina e, per il secondo anno consecutivo, a Roma dal 1° al 3 ottobre 2021, alla Casa del Cinema.

Quest'anno chiamati in giuria: Catherine Bizern, produttrice e direttrice del festival Cinéma du Reel a Parigi, Richard Copans, produttore, regista e direttore della fotografia, e François Caillat, regista francese di fama, in uscita con il suo primo romanzo per Gallimard.

Saranno 6 i documentari in concorso: *The blunder of love* di Rocco Di Mento (Italia, Germania); *L'île Des Perdus* di Laura Lamanda (Italia, Francia); *L'incorreggibile* di Manuel Coser (Italia) *Il Palazzo* di Federica Di Giacomo (Italia, Repubblica Ceca); *La rabbia* di David Alamouti e Marco Granese (Italia); *Naviganti* di Daniele De Michele «Donpasta» (Italia).

Grande spazio sarà dato alla letteratura con Parliamo di libri, grazie anche all'ingresso nella co-direzione artistica della sezione Letteratura di Lidia Tilotta accanto a Giovanna Taviani.

Mercoledì 15 settembre aspettando il festival il ricordo di Lucio Dalla. Interverrà il giornalista, critico musicale e conduttore radiofonico John Vignola, consulente musicale del film.

A questo si aggiungerà l'omaggio speciale a Pier Paolo Pasolini. Il Festival è realizzato con sostegno della Regione Siciliana - Assessorato Turismo, Sport e Spettacolo Sicilia Film

Commission nell'ambito del Programma Sensi Contemporanei Cinema, il Ministero della Cultura e SIAE - Società Italiana degli Autori ed Editori.

Rinnova anche per questa edizione il suo contributo la Banca del Fucino - Gruppo Bancario Igea Banca.

© Riproduzione riservata

<https://messina.gds.it/articoli/cultura/2021/09/13/salinadocfest-al-via-la-15esima-edizione-i-sei-documentari-in-concorso-9f9f5a6e-d7d9-4c94-8b90-58ab513ac9dc/>

“Paure sogni e visioni”, tema della XV edizione del SalinaDocFest



Festival Internazionale del Documentario Narrativo diretto da Giovanna Taviani che si svolgerà a Salina dal 15 al 18 settembre e a Roma dal 1° al 3 ottobre. Al via il bando per partecipare.

SalinaDocFest, il Festival internazionale del documentario narrativo fondato e diretto da **Giovanna Taviani**, annuncia le date e il tema della XV edizione. La kermesse si svolgerà dal **15 al 18** settembre a **Salina** e, per il secondo anno consecutivo, a **Roma** dal 1° al 3 ottobre 2021, alla Casa del Cinema diretta da **Giorgio Gosetti**.

Il festival quest'anno avrà come partner tecnico [MYmovies.it](https://www.mymovies.it) che, grazie alla sua piattaforma, permetterà di raggiungere spettatori da tutta Italia. Una scelta, da parte del festival, volta ad ampliare la platea di chi è attento al cinema del reale e a cosa avviene a livello internazionale nell'ambito del documentario europeo e in quel particolare luogo che è il Mediterraneo, da sempre oggetto di osservazione del SalinaDocFest e espressione della vocazione all'internazionalizzazione del festival.

La scelta del tema **Paure Sogni Visioni** della XV edizione è legata ad una profonda riflessione sul particolare momento che stiamo vivendo e all'analisi delle paure che si sono materializzate con la pandemia.

*“Tutto è cominciato con un articolo di **Emma Dante** sulla chiusura dei teatri durante la pandemia – afferma Giovanna Taviani – in cui si diceva che senza teatro, senza cinema, senza contatto con gli altri, perderemo la capacità di immaginare. La platea come esperienza mitopoietica della visione ti aiuta a fabbricare sogni e a superare le paure dell’inconscio, o a tirarle fuori da te, insieme a chi, come te, condivide quella stessa visione. Chiusi nelle stanze della nostra casa rischiamo di perdere la facoltà di sognare. La casa si fa cupa, perde la sua dialettica tra dentro e fuori, sbarrando le nostre paure in uno spazio rappreso e contrito, senza evasione e orizzonti. Ciò che cerchiamo è il nuovo potenziale immaginifico che da quel buio si è sprigionato.”*

Per uscire dalla paura occorre sognare, ed è la seconda parola chiave del festival. Il sogno del superamento di un lungo periodo di sofferenza che non riporti indietro le lancette dell’orologio, ma le precipiti in avanti. Sogni che rielaborino quel che ci siamo lasciati alle spalle per reinventare i contorni di un nuovo futuro e trasformarlo in visione grazie al forte senso di condivisione e di comunità in cui il ruolo della sala cinematografica va riaffermato con forza.

Da qui la scelta del tema che ha portato Giovanna Taviani, affiancata da **Lidia Tilotta**, alla co-direzione artistica per la sezione Letteratura, a guardare oltre. *“Già lo scorso anno mettere in piedi il festival rilanciando con l’appuntamento di Roma è stata un’impresa resa possibile solo in una logica di superamento delle paure e della visione come unica scelta praticabile. Quest’anno la volontà è quella di rilanciare ancora con un ampliamento del SalinaDocFest a Roma per rievocare, attraverso il cinema documentario e la letteratura della realtà, le paure, i sogni e le visioni che la pandemia e la perdita della condivisione hanno trasformato nel loro significato etimologico profondo. La paura dell’ignoto, di un nemico invisibile, di un presente racchiuso in una bolla e di un futuro che sembra ancora troppo incerto”*.

A Salina, isola della visione per antonomasia, dove nacquero i primi docucorti della Panaria Film, ci saranno i documentari del concorso internazionale. Per partecipare il SalinaDocFest lancia il nuovo bando con deadline fissata al **20 luglio 2021**.

I documentari in competizione concorreranno al prestigioso Premio Tasca d’Oro al Miglior Documentario del concorso. I giovani tornano al SalinaDocFest anche quest’anno protagonisti come giurati con il Premio Signum. Sarà infatti un gruppo selezionato di studenti eoliani e palermitani, ad assegnare il premio. A fare da giurati gli allievi dell’ultimo anno dell’Istituto Isa Conti, Eller Vainicher di Lipari e della scuola Maria Adelaide di Palermo.

Il SalinaDocFest è diretto da Giovanna Taviani, con la co-direzione artistica per la *sezione Musica e Spettacoli* a Mario Incudine e la co-direzione artistica per la *sezione Letteratura* a Lidia Tilotta.

Il SalinaDocFest è realizzato con sostegno della Regione Siciliana – Assessorato Turismo, Sport e Spettacolo/Ufficio Speciale per il Cinema e L’Audiovisivo/Sicilia Filmcommission nell’ambito del Programma Sensi Contemporanei Cinema, il Ministero della Cultura e SIAE – Società Italiana degli Autori ed Editori. Rinnova anche per questa edizione il suo contributo la Banca del Fucino – Gruppo Bancario Igea Banca.

CULTURA

AUTORI

"Cuntami", alla mostra del Cinema di Venezia il documentario con Mimmo Cuticchio



Il "**primo e l'unico cuntista e puparo vivente**", il maestro assoluto di queste arti, **Mimmo Cuticchio** è il filo rosso che unisce la "*nouvelle vague*" di narratori orali siciliani, impegnati sia nel raccontare il mito e la grande letteratura, da Ulisse a Orlando, sia nel testimoniare il loro impegno civile anche contro la mafia, in **Cuntami**, il documentario di Giovanna Taviani, che debutta nelle Notti veneziane delle giornate degli autori alla 78esima mostra del Cinema di Venezia.

Il film non fiction, che arriverà prossimamente in sala con Cloud 9, anche coproduttore in collaborazione con Rai Cinema, non segue la strada del "classico documentario didascalico" ma quella di un road movie di scoperta scandito da "un coro polifonico di voci, nel quale si uniscono tanti 'cunti' (racconti) - spiega Giovanna Taviani -. Non volevo fare un semplice ritratto di narratori orali, ma costruire anche un mio viaggio personale verso questi talenti", molti dei quali oltre ad essere stati allievi di Cuticchio, sono anche attori e autori in ascesa.

Un percorso che partendo dal mare ci porta nella Palermo di Cuticchio, con la sua missione di trasmettere l'arte del cunto e dei pupi anche alle nuove generazioni. Poi si va a Partinico, da Vincenzo Pirrotta che in testi come *La ballata delle balate* denuncia i latitanti mafiosi che si nascondono nel territorio.

Arriviamo a Trapani con Gaspare Balsamo che immagina, fra gli altri, un incontro tra Don Chisciotte e Peppino Impastato. A Gela, Mario Incudine, ripropone il *Lamentu di Turiddu Carnevale* (dedicato al sindacalista ucciso dalla mafia negli anni '50) scritto da Ignazio Buttitta per una leggenda della narrazione popolare, Ciccio Busacca (scomparso nel 1989). Con Giovanni Calcagno si arriva a Paternò, dove ha sede proprio la 'Casa Museo del cantastorie' in memoria di Busacca, e a Piedimonte Etneo per il 'cunto' del Ciclope innamorato. Per un finale di nuovo nel capoluogo siciliano, con Cuticchio / Don Chisciotte, accanto al narratore orale iracheno Yousif Latif Jaralla / Sancho Panza.

"Cinque anni fa mi ero trasferita nel quartiere della Kalsa a Palermo per lavoro - spiega la documentarista, da sempre legata, anche per ragioni familiari e come direttrice del Salina DocFest, alla Sicilia, già esplorata in 'Fughe e approdi' -. Conoscevo bene Cuticchio, ma così ho potuto scoprire il suo Festival, La macchina dei sogni dove ho visto anche gli altri narratori, dei giovani colti e appassionati, una comunità forte, legata anche nella battaglia civile, non dalla ideologia ma dalla tradizione" sottolinea Giovanna Taviani. 'Cuntami' è nato sia dall'esigenza di voler raccontare questo mondo meraviglioso, ma anche da una mia esigenza personale" aggiunge la regista, che nei tre anni di lavoro al film, ha dovuto affrontare la perdita di suo padre, Vittorio Taviani e di sua madre, Carla Vezzoso. "Raccontare ed ascoltare delle storie è l'unico modo per vincere la morte e non sentirsi soli, dobbiamo continuare e farlo con i nostri figli e i nostri nipoti".

© Riproduzione riservata

<https://palermo.gds.it/articoli/cultura/2021/08/31/cuntami-alla-mostra-del-cinema-di-venezias-il-documentario-con-mimmo-cuticchio-2aa38e08-5db7-4c2e-ab9d-37c37158139c/>

MOSTRA DEL CINEMA

“Cuntami”: l’arte tutta siciliana di raccontare storie a Venezia nel film di Giovanna Taviani

Il film non fiction, che arriverà in sala con Cloud 9 (coprodotto con Rai Cinema), non segue la strada del «classico documentario didascalico» ma quella d’un road movie di scoperta scandito da «un coro polifonico di voci, nel quale si uniscono tanti “cunti” – spiega la regista



«Primo e unico cuntista e puparo vivente», il maestro assoluto di queste arti, Mimmo Cuticchio è il filo rosso che unisce la «nouvelle vague» di narratori orali siciliani, impegnati sia nel raccontare il mito e la grande letteratura, da Ulisse a Orlando, sia nel testimoniare il loro impegno civile anche contro la mafia, in CUNTAMI, il documentario di Giovanna Taviani, che debutta nelle Notti veneziane delle **Giornate degli Autori alla 78. Mostra di Venezia.**

Il film non fiction, che arriverà in sala con Cloud 9 (coprodotto con Rai Cinema), non segue la strada del «classico documentario didascalico» ma quella d’un **road movie** di scoperta scandito da «un coro polifonico di voci, nel quale si uniscono tanti “cunti” – spiega all’Ansa Giovanna Taviani – . Non volevo fare un semplice ritratto di narratori orali, ma costruire anche un mio viaggio personale verso questi talenti».

Gazzetta del Sudonline

Un percorso che partendo dal mare ci porta nella Palermo di Cuticchio, con la sua missione di trasmettere l'arte del cunto e dei pupi anche alle nuove generazioni. Poi si va **a Partinico**, da Vincenzo Pirrotta che in testi come "La ballata delle balate" denuncia i latitanti mafiosi che si nascondono nel territorio. Arriviamo **a Trapani** con Gaspare Balsamo che immagina, fra gli altri, un incontro tra Don Chisciotte e Peppino Impastato. **A Gela**, Mario Incudine ripropone il "Lamentu di Turiddu Carnevale" (dedicato al sindacalista ucciso dalla mafia negli anni 50) scritto da Ignazio Buttitta per una leggenda della narrazione popolare, Ciccio Busacca (scomparso nel 1989). Con Giovanni Calcagno si arriva **a Paternò**, dove ha sede proprio la Casa Museo del cantastorie in memoria di Busacca, e a Piedimonte Etneo per il "cunto" del Ciclope innamorato. Il finale di nuovo nel capoluogo, con Cuticchio / Don Chisciotte, accanto al narratore orale iracheno Yousif Latif Jaralla / Sancho Panza.

«Cinque anni fa mi ero trasferita a Palermo per lavoro – spiega la documentarista, da sempre legata, anche per ragioni famigliari e come direttrice del Salina DocFest, alla Sicilia, già esplorata in "Fughe e approdi" – . Conoscevo bene Cuticchio, ma così ho potuto scoprire il suo Festival, **"La macchina dei sogni"** dove ho visto anche gli altri narratori, giovani colti e appassionati, una comunità forte, legata anche nella battaglia civile, non dalla ideologia ma dalla tradizione».

"Cuntami" «è nato sia dall'esigenza di raccontare questo mondo meraviglioso che da una mia esigenza personale» aggiunge la regista, che nei tre anni di lavoro al film ha perso il padre Vittorio e la madre Carla. «Raccontare ed ascoltare delle storie è l'unico modo per vincere la morte e non sentirsi soli, dobbiamo continuare e farlo con i nostri figli e i nostri nipoti».

© Riproduzione riservata

<https://gazzettadelsud.it/articoli/cinema/2021/09/01/cuntami-larte-tutta-siciliana-di-raccontare-storie-a-veneziana-nel-film-di-giovanna-taviani-9ed26432-84e6-4b89-83b0-ad6e0ac70627/>

16 settembre 2021

Salina, prosegue il Docfest “Il tempo dell’attesa e dei conti con sé stessi”



VENERDÌ 17 SETTEMBRE 2021

Focus-Francia-Focus-Portogallo-SalinaDocFest

Focus Portogallo.Doc - Focus Francia.Doc

Ore 10:00 - Malfa, Centro Congressi

10:00 PROIEZIONE – Il n’y aura plus de nuit di Eleonor Weber (Francia, 2020, 76’)

11:30 PROIEZIONE – Amor Fati di Cláudia Varejão (Portogallo, 2020, 102’)

Intervengono Catherine Bizern, Direttrice di Cinéma du Réel Festival International du Film Documentaire, François Caillat, Regista, Glenda Balucani, Coordinatrice dell’Industry Programme del Doclisboa-International Film Festival.

Targa-premio-SalinaDocFest

Concorso Internazionale SDF XV | “PAURE SOGNI VISIONI” Premio Tasca d’Almerita e Premio Signum Studenti

Ore 15:00 - Malfa, Centro Congressi

15:00 PROIEZIONE – L’incorreggibile di Manuel Coser (Italia, 2020, 72’)

17:00 PROIEZIONE – Il Palazzo di Federica Di Giacomo (Italia, Repubblica Ceca, 2021, 97’)

Incontro con i registi. Moderano Antonio Pezzuto e Maud Corino.

Omaggio Pier Paolo Pasolini

Ore 15:30 - Santa Marina Salina, Sala Convegni

15.30 PROIEZIONE – La Ricotta di Pier Paolo Pasolini (Italia, 1963, 40’) con Orson Welles, Mauro Cipriani, Laura Betti

16.30 PROIEZIONE – Comizi d’amore di Pier Paolo Pasolini (Italia, 1965, 89’)

Cosa sarà Francesco Bruni

Sguardi di Cinema - Premio SIAE

“Cosa sarà” di Francesco Bruni

Ore 21:30 - Malfa, Piazza

Saluto del Sindaco del Comune di Malfa Clara Rametta.

IL NOTIZIARIO DELLE ISOLE EOLIE online

Il ponte che ogni giorno unisce gli eoliani e gli amanti delle 7 isole

Direttore Responsabile Bartolino Leone
Registrazione al Tribunale di Barcellona n. 64 del 18-02-2008



Enrico Magrelli (critico cinematografico e conduttore di Hollywood Party Rai Radio 3) introduce il film, lancia il video saluto del regista Francesco Bruni e incontra una delle attrici protagoniste Raffaella Lebboroni. Consegna il Premio il Sindaco del Comune di Malfa Clara Rametta.

PROIEZIONE – Cosa Sarà di Francesco Bruni (Italia, 2020, 101') con Kim Rossi Stuart, Lorenza Indovina, Raffaella Lebboroni, Barbara Ronchi, Tancredi Galli.
Informazioni e prenotazioni eventi 17 settembre

SABATO 18 SETTEMBRE 2021

Targa-premio-SalinaDocFest

Concorso Internazionale SDF XV | "PAURE SOGNI VISIONI"

Premio Tasca d'Almerita e Premio Signum Studenti

Ore 10:00 - Malfa, Centro Congressi

10:00 PROIEZIONE – La Rabbia di David Alamouti e Marco Granese (Italia, 2021, 83')

12:00 PROIEZIONE – Naviganti di Daniele De Michele (Italia, 2021, 60')

Incontro con i registi. Moderano Antonio Pezzuto e Maud Corino

Omaggio Pier Paolo Pasolini

Ore 15:30 - Santa Marina Salina, Sala Convegni

15.30 PROIEZIONE – Appunti per un film sull'India di Pier Paolo Pasolini (Italia, 1968, 32')

16.30 PROIEZIONE – Le mura di Sana'a di Pier Paolo Pasolini (Italia, 1973, 13')

17.00 PROIEZIONE – Appunti per un'Orestide africana di Pier Paolo Pasolini (Italia, 1975, 65')

triptyque-russe-caillat

Evento Speciale | Focus Francia.Doc

Ore 16:30 - Malfa, Centro Congressi

PROIEZIONE – Triptyque russe di François Caillat (Francia, 2018, 78')

Incontro tra il regista e Catherine Bizern.

Gaspere-Balsamo-al-SalinaDocFest

Premio Irritec Gaspere Balsamo

Ore 19:00 - Santa Marina Salina - Piazzetta Monsignor Paino

SPETTACOLO Ciclopu di e con Gaspere Balsamo

Scenografie di Nicola Sferruzza.

Targa-premio-SalinaDocFest

Premiazione Concorso Internazionale SDF XV

Ore 21:30 - Santa Marina Salina - Piazza

Saluto del Sindaco del Comune di Santa Marina Salina Domenico Arabia, del Vicepresidente ed Assessore all'Economia presso la Regione Siciliana Gaetano Armao, del Dirigente Sicilia Film Commission Nicola Tarantino.

Premio Irritec a Gaspere Balsamo. Consegna il Premio Giulia Giuffrè, Consigliere d'amministrazione e Ambasciatrice della sostenibilità Irritec.

Premiazione Ufficiale Concorso Internazionale SDF XV Premio Tasca d'Almerita al Miglior Documentario e Premio Signum al Miglior Documentario votato dagli studenti.

Presentano la serata Lidia Tilotta e Antonio Pezzuto.

Cuntami-Locandina-Programma

Evento Speciale | Doc di chiusura

Ore 22:00 - Santa Marina Salina – Piazza

IL NOTIZIARIO DELLE ISOLE EOLIE online

Il ponte che ogni giorno unisce gli eoliani e gli amanti delle 7 isole

Direttore Responsabile Bartolino Leone
Registrazione al Tribunale di Barcellona n. 64 del 18-02-2008



PROIEZIONE – Cùntami di Giovanna Taviani (Cloud 9 Film, in collaborazione con Banca del Fucino e Palumbo Editore, Italia 2021, '70) con Mimmo Cuticchio, Vincenzo Pirrotta, Gaspare Balsamo, Mario Incudine, Giovanni Calcagno, Yousif Jaralla. Alla presenza di Gaspare Balsamo (attore), Nicola Sferruzza (scenografo), Roberto Intorre (allestimento furgone), Clarissa Cappellani (fotografia), Etta Scollo (interprete della canzone Quannu moru di Rosa Balistreri per il prologo e l'epilogo del film).

Introduce e modera l'incontro con la delegazione del film Enrico Magrelli.

Saluto musicale finale di Etta Scollo.

Da domani il via al Salinadocfest, la manifestazione internazionale ideata da Giovanna Taviani. I documentari saranno sei in concorso alla XV edizione che si svolgerà fino sabato 18 settembre a Salina e, per il secondo anno consecutivo, a Roma dal 1° al 3 ottobre 2021, alla Casa del Cinema. Quest'anno sono stati chiamati in giuria Catherine Bizern, produttrice e direttrice del festival Cinéma du Reel a Parigi, Richard Copans, produttore, regista e direttore della fotografia, e François Caillat, regista francese di fama, in uscita con il suo primo romanzo per Gallimard.

“Il tempo dell'attesa e dei conti con sé stessi” questi i temi dei sei documentari in concorso realizzati durante la pandemia. “È stata dura. Ma ne siamo usciti. Forse migliori. Forse peggiori. Sicuramente più consapevoli. Durante quest'anno e mezzo di pandemia, chiusi nelle nostre case, ci siamo ritrovati soli con noi stessi, abbiamo riaperto cassetti chiusi da anni, frugato foto dal nostro passato impolverato”, è quel che fa Rocco Di Mento, che ricostruisce l'abbaglio dell'amore dei nonni vissuto nella casa di vacanza di Lipari (“The blunder of love” in anteprima siciliana al Sdf, direttamente dal Biografilm). “Abbiamo fatto i conti con l'attesa e con una nuova idea di tempo rallentato”, protagonisti assoluti di “L'Île des Perdus” di Laura Lamanda, girato nell'ufficio oggetti smarriti di Parigi, dove il tempo dell'attesa la fa da padrone.

“Ci siamo sentiti perduti, improvvisamente soli, lontani dai sogni che avevamo per noi stessi”. Lo racconta la “Rabbia”, di Alamouti e Granese, girato in un paese del sud Italia alle prese con audizioni in cui i cittadini del posto (compresi gli stranieri dei centri di accoglienza) fanno i conti con se stessi e con le proprie frustrazioni. “Siamo stati a guardare ore e ore in silenzio dalla finestra quel che accadeva o non accadeva fuori, in una nuova e sorprendente dinamica tra il fuori e il dentro, l'esterno e l'interno”, che Manuel Coser mette in scena nel suo “L'incorreggibile” (premio Solinas 2017 per la miglior sceneggiatura, in anteprima nazionale al Sdf), storia di un uomo che ha vissuto 50 anni in carcere e che una volta fuori deve fare i conti con la propria nuova identità. “Ci siamo sentiti reclusi, prigionieri di un “Palazzo”, (protagonista del documentario di Federica Di Giacomo), con le nostre aspirazioni o velleità artistiche, il nostro film da fare, le nostre visioni che a poco a poco hanno ceduto il passo alla percezione del limite biologico, della malattia, della morte”.

Il film è appena stato presentato alle Giornate degli Autori di Venezia assieme all'ultimo documentario che in anteprima siciliana si potrà vedere al Sdf, “Naviganti” di Daniele De Michele, una importante riflessione per immagini sulla crisi degli artisti dopo la chiusura del Covid.



TV/RADIO



Andato in onda in diretta alle 12.20 del 2 settembre 2021

Dal minuto 19:38 circa alla fine







<http://www.tg3.rai.it/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-4fe47027-c45d-4994-9914-093e9b68d069-tg3.html#p=>

Andato in onda il 16 settembre 2021

Al via il Salina Docfest

Al Salina Doc Fest, il Concorso Internazionale del documentario narrativo l'omaggio a Pier Paolo Pasolini e poi la consegna del premio Ravesi alla scrittrice Giuseppina Torregrossa.



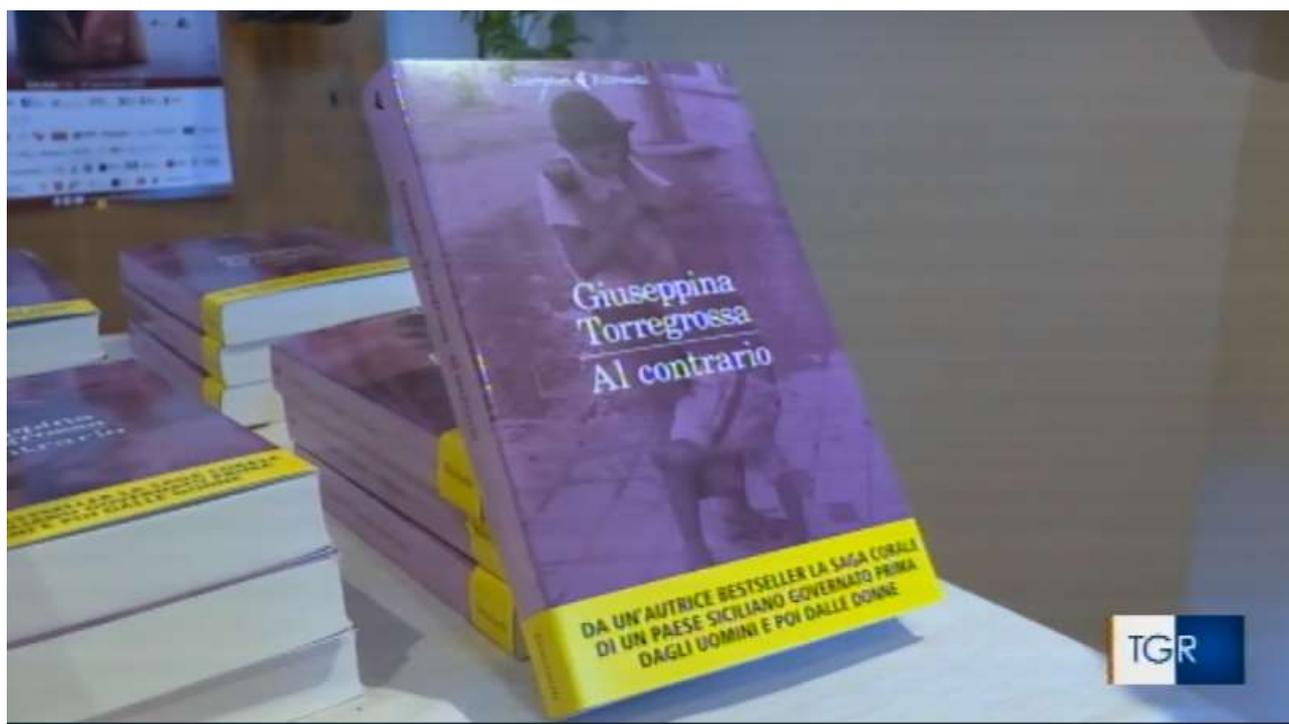






<https://www.rainews.it/tgr/sicilia/video/2021/09/sic-salina-docfest-d33e73d3-7dfc-48ea-a6b4-408ea8169400.html>

Andato in onda il 17 settembre 2021 – dal minuto 14:32 al minuto 16:40 circa





Scrittrice
GIUSEPPINA TORREGROSSA

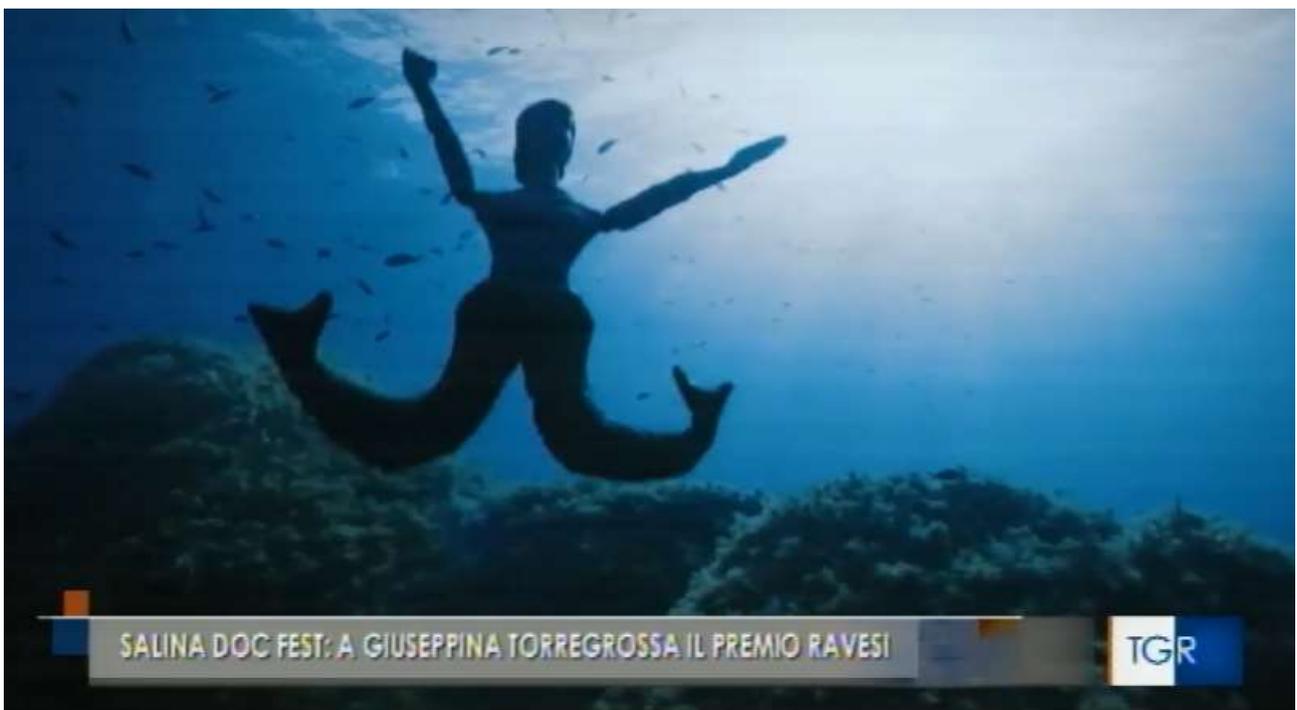


Salina, Isole Eolie (ME)
ANTONELLA GURRIERI

TGR

Sicilia





Andato in onda il 04 ottobre 2021 - Edizione delle 14:00

Dal minuto 17:39 al minuto 19:03 circa









<https://www.rainews.it/tgr/lazio/notiziari/index.html?tgr/video/2021/10/ContentItem-97d1c1fe-4234-4abc-a943-0f2c4e4d4473.html>



HOLLYWOOD PARTY

Andato in onda il 16 settembre 2021 dalle 19.00 – dal minuto 42:10 al minuto alla fine



HOLLYWOOD PARTY Sposerò Simon Le Bon con Carlo Cotti. Giovanna Taviani al Salina doc festival con Cùntami. Il libro Uomini fuori posto. Il cinema di Nico D'Alessandria con l'autrice Natasha Ceci.

con Carlo Cotti, Giovanna Taviani e Natasha Ceci

Il mitico *Sposerò Simon Le Bon* celebra i 35 anni dall'uscita in sala, si festeggia con un'uscita del film in dvd, con noi il regista **Carlo Cotti**. E poi *Cùntami*, il nuovo film di **Giovanna Taviani** presentato in anteprima alle *Giornate degli Autori*, nonché evento speciale di chiusura della XV edizione del *SalinaDocFest Festival Internazionale del Documentario*. Con noi **Giovanna Taviani** anche direttore del festival. E si prosegue con *Uomini Fuori Posto. Il Cinema di Nico D'Alessandria* un volume di **Natasha Ceci**. È sempre utile in tempi così normalizzati e desensibilizzati tornare al cinema eversivo e umano di D'Alessandria.

In conduzione Enrico Magrelli e Roberto Silvestri.



<https://www.raiplayradio.it/articoli/2021/08/Rai-Radio-Articolo-Item-7bbf8488-4bb2-475f-a516-fbd75805a3f0.html>

Edizione delle 12:10 - Andato in onda il 03 ottobre 2021



<https://www.rainews.it/tgr/lazio/notiziari/index.html?tgr/audio/2021/10/ContentItem-a8ddc52d-a958-4e82-a984-3a5c86ca4cd7.html>



RADIO
VATICANA
ITALIA

 PODCAST

Il Salina DocFest alla Casa del Cinema 01.10.2021

▶ 0:00 / 25:00

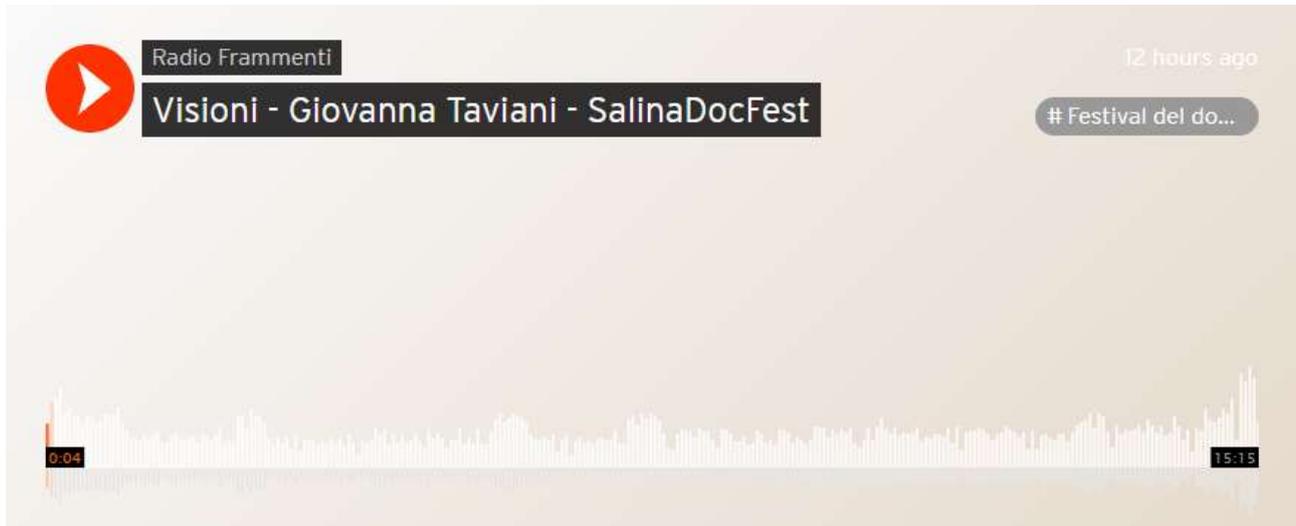


Il Salina DocFest arriva alla Casa del Cinema di Roma per una tre giorni intensissima dal 1° al 3 ottobre. Giovanna Taviani, direttrice del Festival ne parla al microfono di Rosario Tronnolone

<https://www.vaticannews.va/it/podcast/rvi-programmi/tredici-tredici/2021/10/tredici-e-tredici-seconda-parte-01-10-2021.html>



Andato in onda il 30 settembre 2021



Visioni è un podcast di Radio Frammenti che racconta il mondo dei festival, degli eventi culturali e delle stagioni teatrali.

Radio Frammenti é un progetto indipendente ideato e curato da Maria Genovese. In questa intervista Giovanna Taviani ci racconta della quindicesima edizione del SalinaDocFest. Il SalinaDocFest, il Festival del documentario narrativo, fondato e diretto da Giovanna Taviani, giunto alla XV edizione, quest'anno, sul tema Paure Sogni Visioni, torna per la seconda volta a Roma, alla Casa del Cinema dal 1° al 3 ottobre. Un evento volto ad arricchire il panorama culturale della capitale e che unisce idealmente la Sicilia con Roma dove, per il secondo anno consecutivo, Banca del Fucino sostiene questa iniziativa con il Premio Speciale Banca del Fucino a Mimmo Cuticchio, ultimo cuntista e puparo vivente, che ha saputo mettere insieme innovazione e tradizione lottando per salvaguardare il grande patrimonio del cunto antico e contribuendo a far conoscere nel mondo L'Opera dei Pupi, uno dei simboli dell'identità siciliana, nel 2001 proclamata dall'UNESCO "Capolavoro del patrimonio orale e immateriale dell'umanità".

https://soundcloud.com/user-286342543/visioni-giovanna-taviani-salinadocfest?ref=whatsapp-image&p=a&c=1&si=14890004181540c18dd55189f9fa1af6&utm_campaign=social_sharing&utm_medium=message&utm_source=whatsapp



SalinaDocFest, premio Irritec SDF XV a Gaspare Balsamo con lo spettacolo “Ciclopu”

Salina – Il Premio Irritec della XV edizione del SalinaDocFest, il Festival internazionale del documentario narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani, in corso di svolgimento a Salina e a Roma dal 1° al 3 ottobre 2021, va all'attore e regista teatrale trapanese Gaspare Balsamo e sarà consegnato da Giulia Giuffré, consigliere d'amministrazione e Ambasciatrice della sostenibilità di Irritec, azienda leader siciliana dal 1974, e Vicepresidente del festival.

La premiazione, domani a Santa Marina a Salina, sarà preceduta, alle 19.00, dallo spettacolo Ciclopu di e con Gaspare Balsamo con le scenografie di Nicola Sferruzza. Quello di Balsamo, narratore orale e attore teatrale, che è stato a scuola da Mimmo Cuticchio, l'ultimo cuntista e puparo vivente, sarà uno spettacolo liberamente ispirato al IX libro dell'Odissea che intreccia, attraverso una drammaturgia originale scritta e orale, alcuni racconti tipici della narrazione siciliana. Tutta la performance, sia nelle forme che nei contenuti, si basa sui modelli e sulle tecniche di rappresentazione tipiche della matrice teatrale siciliana: il cunto, la narrazione epica, la recitazione con le voci dell'opera dei pupi, la declamazione e alcuni dei repertori tipici della letteratura popolare orale. La drammaturgia sui personaggi e lo stile della rappresentazione sono in linea sia con il modello classico del canto dell'Odissea, sia con il tono parodistico del dramma satiresco, sia con gli elementi tipici del cunto. Tali combinazioni di elementi reali e fantastici, tragici e grotteschi permettono di avvalersi di codici espressivi diversi a forte matrice Sud mediterranea.

Balsamo è tra gli interpreti di Cùntami, il nuovo film di Giovanna Taviani, che sarà presentato alle Notti Veneziane delle Giornate degli Autori, nell'ambito della 78a Mostra Internazionale D'arte Cinematografica di Venezia. Il suo spettacolo Ciclopu riporterà al SalinaDocFest la tradizione dell'arte dei narratori orali e poeti popolari passati attraverso la scuola del grande maestro Mimmo Cuticchio che ha contribuito ad erigere ad arte intramontabile le gesta eroiche dei cavalieri attraverso l'opera dei pupi che sopravvive, ancora oggi nel sud Italia, come uno dei simboli dell'identità siciliana, e che, nel 2001, è stata proclamata dall'UNESCO “Capolavoro del patrimonio orale e immateriale dell'umanità”.

Il Premio Irritec va a Gaspare Balsamo perché “con i suoi spettacoli, ha sapientemente rinnovato la tradizione del mito, affiancando all’immagine più tradizionale una visione innovativa e attuale. L’arte di Balsamo – dice Giulia Giuffré – proprio come la storia della nostra Azienda, affonda le proprie radici in Sicilia: ci accomuna, infatti, l’obiettivo di preservare gli elementi identitari di ogni territorio in cui promuoviamo le nostre tecnologie volte ad uno sviluppo ambientale e sociale, con rigorosa attenzione alla sostenibilità.

Il SalinaDocFest è diretto da Giovanna Taviani, con la co-direzione artistica per la sezione Musica e Spettacoli di Mario Incudine e la co-direzione artistica per la sezione Letteratura di Lidia Tilotta.

Il Festival è realizzato con sostegno della Regione Siciliana – Assessorato Turismo, Sport e Spettacolo/Ufficio Speciale per il Cinema e L’Audiovisivo/Sicilia Film Commission nell’ambito del Programma Sensi Contemporanei Cinema, il Ministero della Cultura e SIAE – Società Italiana degli Autori ed Editori. Rinnova anche per questa edizione il suo contributo la Banca del Fucino – Gruppo Bancario Igea Banca.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright 98zero

<https://www.98zero.com/1440280-salinadocfest-premio-irritec-sdf-xv-a-gaspare-balsamo-con-lo-spettacolo-ciclopu>

Al SalinaDocFest "Cùntami", il nuovo film di Giovanna Taviani girato anche a Trapani

Tra le location a Trapani ci sono gli studi di Radio 102

By **Redazione** - 15 Settembre 2021

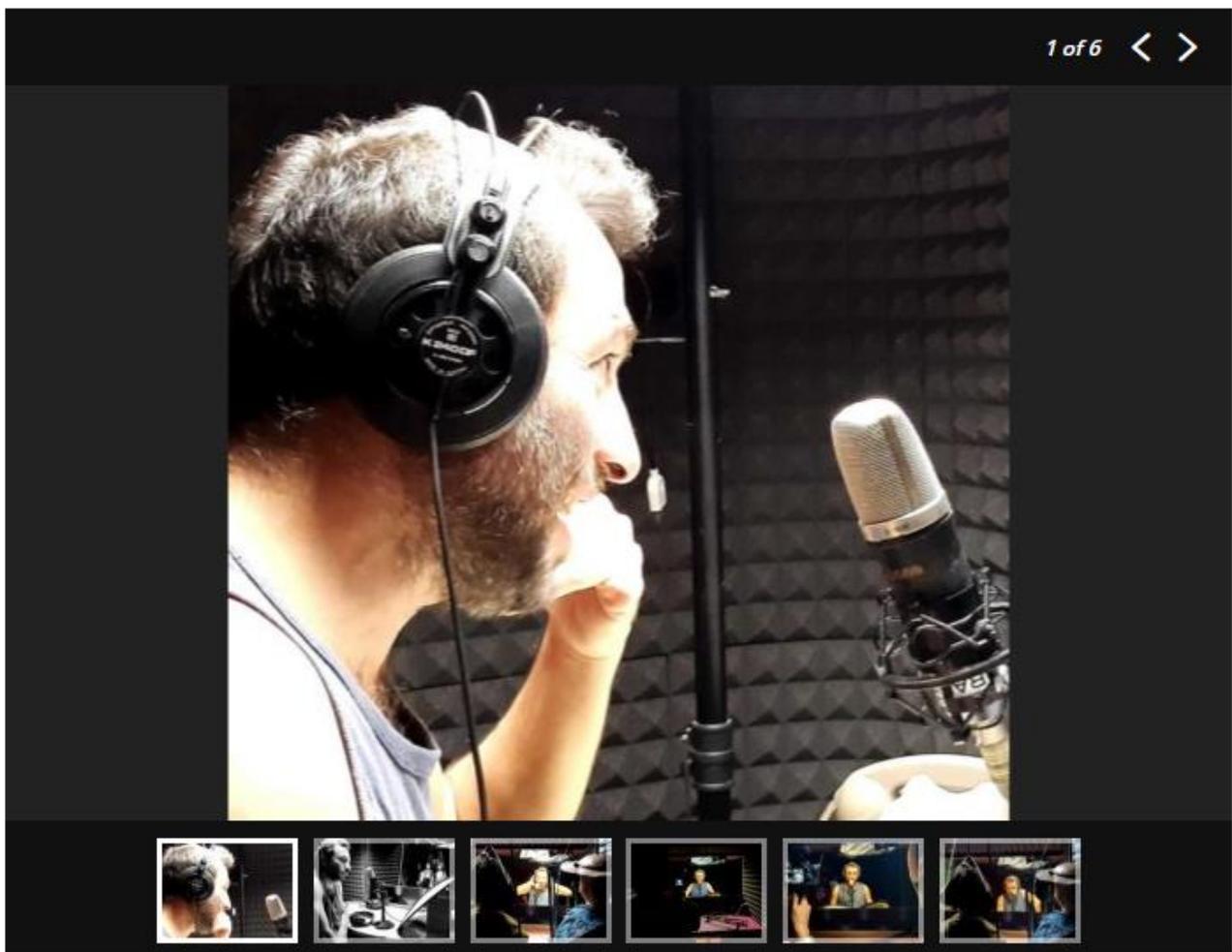


"Cùntami", il nuovo film di Giovanna Taviani presentato in anteprima alle Giornate degli Autori - Notti Veneziane, nell'ambito della 78^a edizione della Mostra Internazionale del Cinema di Venezia, sarà l'evento speciale di chiusura, il prossimo 18 settembre, della XV edizione del SalinaDocFest "Festival internazionale del documentario narrativo" che si svolgerà nell'isola di Salina dal 15 al 18 settembre e a Roma dall'1 al 3 ottobre, sul tema "Paure Sogni Visioni".

Il film è il viaggio personalissimo della regista in Sicilia alla ricerca dei *cuntisti*, i nuovi narratori orali che si ispirano a Mimmo Cuticchio, protagonista principale del film, e alle storie che affondano le radici nell'epica e che raccontano il nostro presente in una forma che riattualizza il mito, proponendolo come chiave interpretativa contemporanea.

In questo viaggio ha trovato posto anche Trapani e tra le location ce n'è una particolare: **gli studi di Radio 102** dove agisce uno dei narratori del film, il trapanese **Gaspare Balsamo**. E, tra tonnare abbandonate e mulini a vento, Balsamo racconta dell'incontro tra Don Chisciotte e Peppino Impastato ma anche della lotta contro i mulini a vento e della fuga di Ulisse dalle grinfie del Ciclope ubriaco. Gli altri protagonisti della pellicola sono **Vincenzo Pirrotta**, a Partinico, **Mario Incudine** a Gela, **Giovanni Calcagno**, a Paternò e a Piedimonte Etneo, ai piedi dell'Etna.

Il viaggio si conclude a Palermo, laddove è iniziato, dove **Mimmo Cuticchio** sotto le vesti di Don Chisciotte, percorre Corso Vittorio Emanuele su un bellissimo cavallo bianco guidato da un narratore orale iracheno, che ha imparato l'arte del cunto proprio da Cuticchio, nelle vesti di Sancho Panza.



15 settembre 2021

Vi portiamo al [Salina Doc Fest](#) , il Festival ideato da Giovanna Taviani , dedicato al documentario narrativo.

[#gruppomb](#) [#tuttapposto](#) [#salinadocfest](#)





14 settembre 2021



Grande intervista a Giovanna Taviani alle 11:50 ai nostri microfoni per parlarci del Salina Doc Fest! Cioè il Festival internazionale del documentario narrativo fondato e diretto proprio da lei, da Giovanna Taviani. Da poco hanno annunciato i documentari in concorso alla XV edizione che si svolgerà a partire da domani, dal 15 al 18 settembre a Salina e, per il secondo anno consecutivo, a Roma dal 1° al 3 ottobre 2021, alla Casa del Cinema. Mercoledì 15 settembre aspettando il festival il ricordo di Lucio Dalla. Interverrà il giornalista, critico musicale e conduttore radiofonico John Vignola, consulente musicale del film. A questo si aggiungerà l'omaggio speciale a Pier Paolo Pasolini.

<https://www.mixcloud.com/federica-candiloro/intervista-giovanna-taviani/>



16 settembre 2021

This block contains two images side-by-side. On the left is a screenshot of an audio player interface. It features a play button icon in a circle on the left, followed by the text "INTERVISTA A MANUEL COSER PER IL SALINA DOC FEST" in a bold, black, sans-serif font. Below this, it says "by Radio102Trapani" and has a "Follow" button. At the bottom right of the player, the duration "12:40" is visible. On the right is a poster for the Salina Doc Fest. The poster shows a person in a brown jacket with a birdcage on their head, set against a sunset background. The text on the poster includes "PAURE SOGNI VISIONI" at the top, "SalinaDocFest" in the middle, and "Festival Internazionale del Documentario Nazionale" at the bottom. Logos for "CULTURA" and "RADIO 102" are also present at the bottom.

Intervista a Manuel Coser per parlarci del suo film *L'incorreggibile* in concorso al Salina Doc Fest!

<https://www.mixcloud.com/Radio102Trapani/intervista-a-manuel-coser-per-il-salina-doc-fest/>



17 agosto 2021



Tra gli interpreti di Cùntami, il nuovo film di Giovanna Taviani

WRITTEN BY: [PIERO MAMMARELLA](#)

https://www.verahitradio.it/2021/08/17/salinadocfest-premio-allattore-e-regista-balsamo_cbdec53c-b4f9-43c6-b635-2b8f3f6f9ad2-html/

Mimmo Cuticchio e Giovanna Taviani al Salina doc Fest alla Casa del Cinema di Roma

Si conclude domani 3 ottobre alla Casa del Cinema la XV edizione del Salina Doc Fest, Festival del documentario narrativo che quest'anno era dedicato al tema "Paure, Sogni, Visioni"

Di [Elena Dal Forno](#)

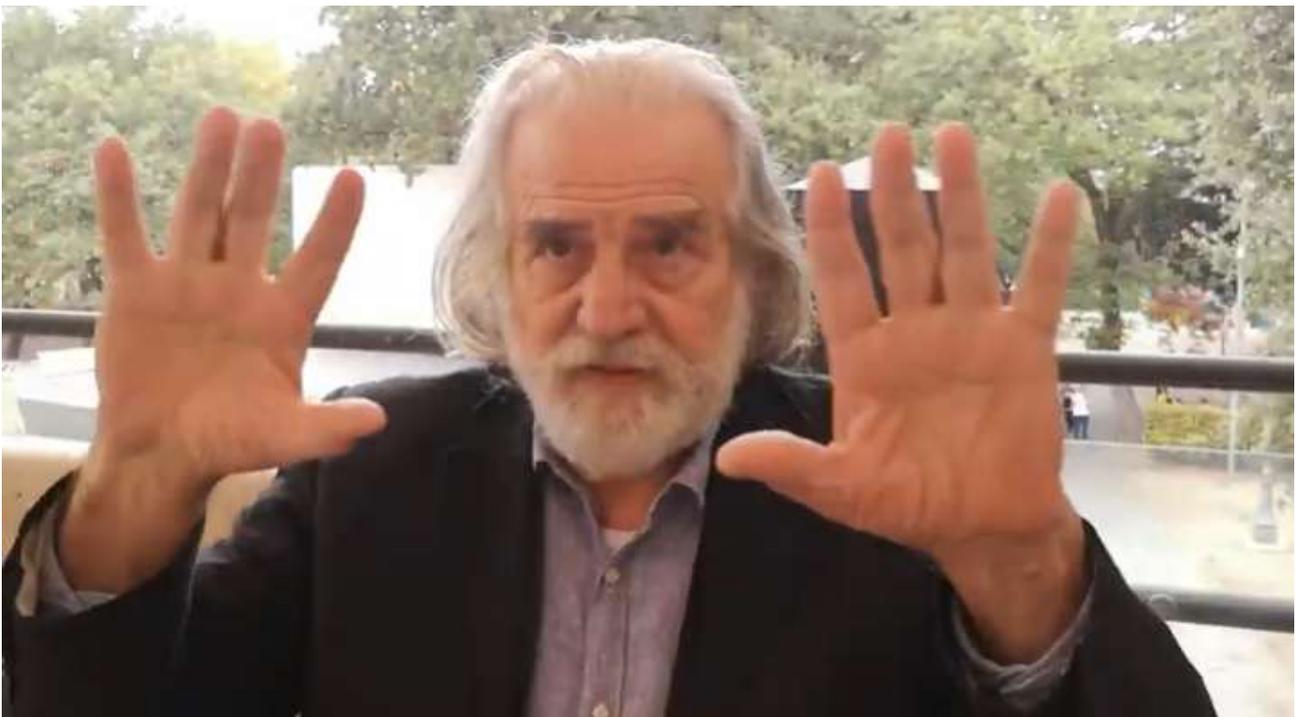


Una tre giorni intensa di appuntamenti, incontri e proiezioni di grande spessore quella che ha proposto il Salina Doc Fest che dopo l'appuntamento estivo alle isole Eolie vive una seconda tappa alla casa del Cinema di Roma.

Lì abbiamo incontrato due ospiti d'eccezione come Massimo Cuticchio, ultimo erede della tradizione dei pupari e dei cuntastorie di Sicilia, e Giovanna Taviani, regista dell'apprezzatissimo documentario "Cuntami", presentato di recente al festival di Venezia. Un viaggio meraviglioso in un furgone rosso, carico di pupi e storie da raccontare. Dall'Orlando al Don Chisciotte, una tradizione che parte dalla Grecia, attraversa Shakespeare e arriva fino ai nostri giorni dove figure come quella di Cuticchio, attore, regista, scrittore, trovano la passione, la capacità narrativa e la conoscenza per ridargli nuova energia.

“Prima di parlare, bisogna saper ascoltare” dice Mimmo a fine intervista, ed ecco quindi che vi invito ad ascoltare i suoi racconti, che partono dall’infanzia e arrivano a toccare tutto il mondo, perchè come dice lui, il linguaggio dei pupi è universale, e lo capiscono anche in Giappone.

Avviso ai naviganti. L’intervista è lunga però ascoltare questo grande parlare ci fa stare bene e se ne esce sempre arricchiti con qualcosa in più.



Giovanna Taviani, figlia del compianto Vittorio, ci racconta l'incontro con le storie, Cuticchio, in una Palermo fino a quel momento sconosciuta.



A questo link il programma di Roma

<https://culture.roma.it/manifestazione/salinadocfest/>

<https://thespot.news/2021/10/02/mimmo-cuticchio-e-giovanna-taviani-al-salina-doc-fest-alla-casa-del-cinema-di-roma/>

https://youtu.be/6_XWGWkt904

<https://youtu.be/FJnR1fs9BM0>



3 ottobre 2021

Il regista Rocco di Mento ci parla del suo film "The Blunder of Love". La nascita di una famiglia. Un uomo e una donna si innamorano e da loro nasce una casa, dei bambini, dei nipoti. Ed è proprio uno di questi nipoti che si propone di ripercorrere questa storia di presunto amore, per cercare di onorare il nonno defunto, per capire meglio da dove si proviene. Ma le cose non sono esattamente come il giovane, regista del film, immaginava. Il trailer del film: <https://vimeo.com/430047260> "The Blunder of Love" su Mubi: <https://mubi.com/it/films/the-blunder...> The Blunder of Love ha ricevuto la menzione speciale alla XV edizione del SalinaDocFest con la seguente motivazione: Un film che racconta la mitologia di una famiglia: quella del regista. una storia, al contempo, di amore folle e di odio, di ricordi e di rimozione, di certezze e di dubbi. Ovvero la materia complessa e contraddittoria che caratterizza lo spessore delle nostre vite. La XV edizione del SalinaDocFest si è svolta a Salina (Isole Eolie - Messina) dal 15 al 18 Settembre e a Roma dal 1 al 3 Ottobre presso la Casa del Cinema. <http://www.salinadocfest.it>





<https://youtu.be/KiDvJV9RgZ8>



WEB

Cinema: SalinaDocFest, in concorso sei documentari

Omaggio a Lucio Dalla e Pierpaolo Pasolini



(ANSA) - PALERMO, 13 SET - SalinaDocFest, il Festival internazionale del documentario narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani, ha annunciato i documentari in concorso alla XV edizione che si svolgerà dal 15 al 18 settembre a Salina e, per il secondo anno consecutivo, a Roma dal 1° al 3 ottobre 2021, alla Casa del Cinema.

Quest'anno chiamati in giuria: Catherine Bizern, produttrice e direttrice del festival Cinéma du Reel a Parigi, Richard Copans, produttore, regista e direttore della fotografia, e François Caillat, regista francese di fama, in uscita con il suo primo romanzo per Gallimard.

Saranno 6 i documentari in concorso: The Blunder Of Love di Rocco Di Mento (Italia, Germania); L'île Des Perdus di Laura Lamanda (Italia, Francia); L'incorreggibile di Manuel Coser (Italia) Il Palazzo di Federica Di Giacomo (Italia, Repubblica Ceca); La rabbia di David Alamouti e Marco Granese (Italia); Naviganti di Daniele De Michele "Donpasta" (Italia) Grande spazio sarà dato alla letteratura con Parliamo di libri, grazie anche all'ingresso nella co-direzione artistica della sezione Letteratura di Lidia Tilotta accanto a Giovanna Taviani.

Mercoledì 15 settembre aspettando il festival il ricordo di Lucio Dalla. Interverrà il giornalista, critico musicale e conduttore radiofonico John Vignola, consulente musicale del film.

A questo si aggiungerà l'omaggio speciale a Pier Paolo Pasolini.

Il Festival è realizzato con sostegno della Regione Siciliana - Assessorato Turismo, Sport e Spettacolo Sicilia Film Commission nell'ambito del Programma Sensi Contemporanei Cinema, il Ministero della Cultura e SIAE - Società Italiana degli Autori ed Editori. Rinnova anche per questa edizione il suo contributo la Banca del Fucino - Gruppo Bancario Igea Banca. (ANS

https://www.ansa.it/sicilia/notizie/2021/09/13/cinema-salinadocfest-in-concorso-sei-documentari_01f6770f-d3b5-49c1-9145-0f5ee2e72512.html

Dalla home page

Cinema: 22 film al Salina DocFest

Sicilia. | 

Accordo con le scuole e documentari in rete per gli studenti



Cinema: 22 film al Salina DocFest

Accordo con le scuole e documentari in rete per gli studenti



(ANSA) - PALERMO, 01 SET - Pronto il programma della quindicesima edizione del SalinaDocFest, che si svolgerà nell'isola delle Eolie dal 15 al 18 settembre. Ventidue i documentari, compresi quelli fuori concorso, per il programma che quest'anno ha come tema "Paure sogni visioni".

Giovanna Taviani, ideatrice della manifestazione, spiega che i titoli in concorso saranno rivelati nella conferenza stampa presso la casa editrice Palumbo, a Palermo, prevista per il 13 settembre.

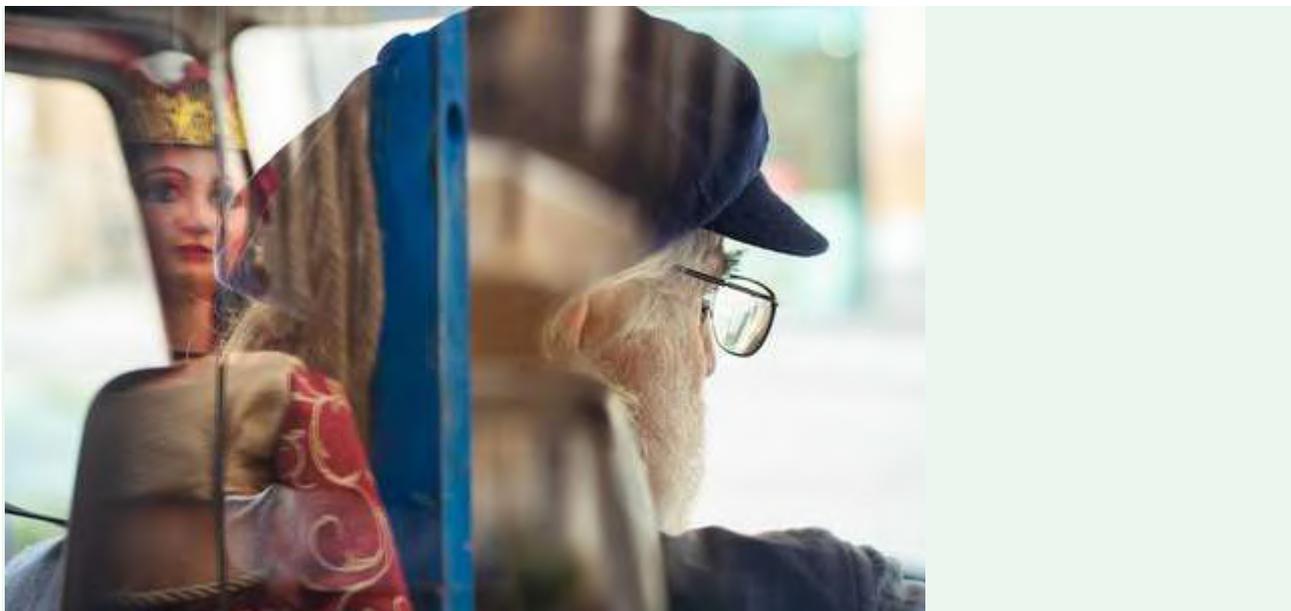
Gli eventi sono gratuiti e vi si può assistere registrandosi presso la segreteria organizzativa. Il Concorso si svolgerà al Centro congressi di Malfa, mentre gli eventi serali saranno itineranti tra Lingua, Faro e Lungomare, Santa Marina Salina, Piazza Centrale e Piazzetta Monsignor Paino, Malfa Piazza Centrale. Sarà utilizzato anche il salone convegni di Santa Marina Salina per l'omaggio a Pasolin. Quest'anno, grazie alla piattaforma Mymovies che manderà i documentari in rete durante i giorni del Festival fino alla fine dell'evento romano (1-3 ottobre alla Casa del Cinema), gli studenti potranno visionare e analizzare in classe i documentari, con il supporto degli insegnanti che, quest'anno, saranno partner attivi grazie alla collaborazione con Palumbo Editore.

Il 15 settembre, alle 20, sarà proiettato "Lucio", di Pietro Marcello, film dedicato a Dalla. Il giorno successivo, omaggio a Pier Paolo Pasolini alle 15:30 a Santa Marina Salina con "La canta delle Marane" di Cecilia Mangini. (ANSA).

https://www.ansa.it/sicilia/notizie/2021/09/01/cinema-22-film-al-salina-docfest_01bbd2e4-e747-447d-9def-b7f3b34cf12b.html

Narratori orali in Sicilia tra mito e impegno antimafia

Cuntami, docu di Giovanna Taviani a Venezia in Giornate Autori



(ANSA) - ROMA, 31 AGO - Il "primo e l'unico cuntista e puparo vivente", il maestro assoluto di queste arti, Mimmo Cuticchio è il filo rosso che unisce la "nouvelle vague" di narratori orali siciliani, impegnati sia nel raccontare il mito e la grande letteratura, da Ulisse a Orlando, sia nel testimoniare il loro impegno civile anche contro la mafia, in Cuntami, il documentario di Giovanna Taviani, che debutta nelle Notti veneziane delle Giornate degli Autori alla 78/a Mostra del Cinema di Venezia.

Il film non fiction, che arriverà prossimamente in sala con Cloud 9, anche coproduttore in collaborazione con Rai Cinema, prende la strada di un road movie di scoperta scandito da "un coro polifonico di voci, nel quale si uniscono tanti 'cunti' (racconti) - spiega all'ANSA Giovanna Taviani -.

Non volevo fare un semplice ritratto di narratori orali, ma costruire anche un mio viaggio personale verso questi talenti", molti dei quali oltre ad essere stati allievi di Cuticchio, sono anche attori e autori. Un percorso che partendo dal mare ci porta nella Palermo di Cuticchio, con la sua missione di trasmettere l'arte del cunto e dei pupi anche alle nuove generazioni. Poi si va a Partinico, da Vincenzo Pirrotta che in testo come La ballata delle balate denuncia i latitanti mafiosi. Arriviamo a Trapani con Gaspare Balsamo che immagina, fra gli altri, un incontro tra Don Chisciotte e Peppino Impastato. A Gela, Mario Incudine, ripropone il Lamentu di Turiddu Carnevale (sul sindacalista ucciso dalla mafia negli anni '50) scritto da Ignazio Buttitta per una leggenda della narrazione popolare, Ciccio Busacca. Con Giovanni Calcagno si arriva a Paternò, dove ha sede proprio la 'Casa Museo del cantastorie' in memoria di Busacca. Per un finale di nuovo a Palermo con Cuticchio / Don Chisciotte, accanto al narratore orale iracheno Yousif Latif Jaralla / Sancho Panza. "Cinque anni fa mi ero trasferita a Palermo per lavoro - spiega la documentarista che è anche direttrice del Salina DocFest-. Conoscevo bene Cuticchio, ma nel suo Festival, La macchina dei sogni ho visto anche una comunità forte di giovani colti e appassionati, legata anche nella battaglia civile, non dalla ideologia ma dalla tradizione". (ANSA).









https://www.ansa.it/sito/notizie/cultura/cinema/2021/08/31/narratori-orali-in-sicilia-tra-mito-e-impegno-antimafia_d1e94519-844d-4c4a-a013-87114c99fdee.html

SalinaDocFest: premio all'attore e regista Balsamo

Tra gli interpreti di Cùntami, il nuovo film di Giovanna Taviani



(ANSA) - PALERMO, 17 AGO - Il Premio Irritec della XV edizione del SalinaDocFest, il Festival internazionale del documentario narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani, che si svolgerà dal 15 al 18 settembre a Salina e, a Roma dal 1 al 3 ottobre 2021, va all'attore e regista teatrale trapanese Gaspere Balsamo e sarà consegnato da Giulia Giuffré, consigliere d'amministrazione e Ambasciatrice della sostenibilità di Irritec, azienda leader siciliana dal 1974, e Vicepresidente del festival.

La premiazione, il 18 settembre a Santa Marina a Salina, sarà preceduta, alle 19 dallo spettacolo Ciclopu di e con Gaspere Balsamo con le scenografie di Nicola Sferruzza.

Balsamo è tra gli interpreti di Cùntami, il nuovo film di Giovanna Taviani, che sarà presentato alle Notti Veneziane delle Giornate degli Autori, nell'ambito della 78a Mostra Internazionale D'arte Cinematografica di Venezia. Il suo spettacolo Ciclopu riporterà al SalinaDocFest la tradizione dell'arte dei narratori orali e poeti popolari passati attraverso la scuola del grande maestro Mimmo Cuticchio che ha contribuito ad erigere ad arte intramontabile le gesta eroiche dei cavalieri attraverso l'opera dei pupi che sopravvive, ancora oggi nel sud Italia, come uno dei simboli dell'identità siciliana, e che, nel 2001, è stata proclamata dall'Unesco "Capolavoro del patrimonio orale e immateriale dell'umanità". (ANSA).

https://www.ansa.it/sicilia/notizie/2021/08/17/salinadocfest-premio-allattore-e-regista-balsamo_f7968dbe-a720-4161-856a-36b7c8f3271f.html

Il SalinaDocFest chiude con Daniele Vicari



Il **SalinaDocFest**, il Festival del documentario narrativo, alla XV edizione, sul tema Paure Sogni Visioni, a Roma, per la seconda volta, sarà alla Casa del Cinema **dall'1 al 3 ottobre**, con un evento che unisce in un ideale fil rouge la Sicilia, e in particolare l'isola di Salina, dove il festival si svolge ogni anno, con Roma dove il mito si scontra con la cronaca e i sogni tornano ad essere paure, proponendo anche una rassegna di documentari sulla capitale, per una riflessione collettiva su come sono cambiate le periferie da ieri a oggi e sul rapporto tra la capitale e l'isola, per chi ha deciso di lasciare la Sicilia e trasferirsi a Roma, dove la comunità si frantuma nella dispersione del tessuto urbanistico in cui viene meno il comune orizzonte d'intesa ma dove la città è anche memoria storica di un cinema inteso come movimento.

La riflessione sul documentario del SalinaDocFest vedrà uno dei suoi momenti più appassionati domenica 3 ottobre alle 19.00, nell'incontro **La fine delle "onde" cinematografiche: Documentario VS Finzione**: l'incontro finale del Festival romano, con **Daniele Vicari, Gianfranco Pannone, Giovanna Taviani**, moderato da Alberto Crespi e Silvia Scola, nato da un'intervista di Davide Ferrario apparsa il 12 febbraio 2021 sul Corriere della Sera "La Lettura" e proseguito sui canali di Radio 3 Hollywood Party. Esiste un movimento cinematografico analogo a quello che furono la nouvelle vague, il neorealismo o Dogma? Da questa domanda è nato un dibattito in cui Davide Ferrario sosteneva la fine delle "onde" cinematografiche, e Daniele Vicari opponeva a questa deriva verso l'individualismo il "movimento" del documentario. Da questo dibattito, ripreso da Alberto Crespi e Dario Zonta su Radio 3 ad "Hollywood Party", è nata l'idea di un incontro, con Vicari e i documentaristi selezionati al Festival, insieme a Gianfranco Pannone, che per l'occasione presenterà il suo ultimo libro: *È reale? Guida empatica del cinedocumentarista* (Edizioni Artdigiland, 2021). Daniele Vicari, protagonista dell'evento di chiusura del Festival, rivendicava l'esistenza e l'importanza del **Movimento dei Documentaristi**, sottolineando che l'idea di "movimento" è legato ad una realtà interna al cinema, connessa a ciò che ci circonda (storia, politica, arte).

CINECITTÀ NEWS

E oggi è il cinema documentario ad essere il protagonista del movimento. Un cinema intorno al quale si è sviluppata una diversa ricerca linguistica, che ha dato via ad una serie di film con caratteristiche, obiettivi e tendenze comuni.

Alle 21.30 seguirà la proiezione dell'ultimo film di Daniele Vicari, ***Il giorno e la notte***. Il film è stato un enorme successo per RaiPlay risultando tra i film più visti sulla piattaforma streaming. Al termine della proiezione seguirà l'incontro con il regista e con gli interpreti Matteo Martari, Dario Aita, Elena Gigliotti e Barbara Esposito.

Tra i momenti salienti del SalinaDocFest nella capitale anche **Roma.Doc - Sguardi al femminile**, il nome della sezione che vede protagoniste tre giovani autrici legate a Roma e che, con i loro lavori, contribuiscono a darne una visione quanto mai variegata: Elisa Fuksas, Elisa Amoroso e Francesca Mazzoleni. Ognuna a suo modo racconta Roma nelle sue infinite sfaccettature mostrandone i tanti volti e le molteplici differenze che la caratterizzano.

<https://news.cinecitta.com/IT/it-it/news/53/87421/il-salinadocfest-chiude-con-daniele-vicari.aspx>

Festival

SalinaDocFest a Roma, le donne contro la guerra e il programma del weekend

Le voci delle protagoniste, Daniele Vicari e l'omaggio a Pasolini.

Di **Mattia Pasquini**



SalinaDocFest

SalinaDocFest

Domenica 3 ottobre alla Casa del Cinema di Roma il **SalinaDocFest** porterà le **testimonianze di donne in prima linea contro la guerra**. Protagoniste e testimoni dell'incontro dal titolo: *Dal genocidio del Rwanda all'Afghanistan*. Le voci delle protagoniste, la scrittrice rwandese Yolande Mukagasana, autrice del libro, *La morte non mi ha voluta* (Marotta&Cafiero, 2019) e Zarifa Ghafari, giovane sindaca e attivista afghana.

All'incontro, previsto per le 12.00, che si svolgerà in parte in streaming, prenderà parte **Françoise Kankindi**, Presidente dell'Associazione Bene Rwanda. In presenza Rosario Esposito La Rossa, direttore della Casa Editrice di Scampia Marotta&Cafiero. A condurre l'incontro, Lidia Tilotta, co-direttrice per la sezione Letteratura del SalinaDocFest, fondato e diretto da Giovanna Taviani.

Due donne in prima linea contro la guerra che porteranno al festival le loro testimonianze di impegno e resistenza.

La ventinovenne **Zarifa Ghafari**, sindaca e attivista afghana della città di Maidan Shahr, a 50 chilometri a sud est di Kabul è diventata prima cittadina nel 2018, in una delle regioni più conservatrici dell'Afghanistan. Da fine agosto è in esilio in Germania. All'estero è sempre stata uno dei volti della rinascita femminile dell'Afghanistan. Nel 2020 è stata premiata come **Donna simbolo di coraggio** negli Usa per il suo impegno a favore dell'istruzione e delle libertà femminili. Sostenitrice del dialogo, nel mirino dei fondamentalisti islamici per molto tempo.



La scrittrice **Yolande Mukagasana** è una sopravvissuta al genocidio in Rwanda contro i tutsi in cui perse i tre figli, il marito e il fratello. Il suo libro *La morte non mi ha voluta* è una testimonianza sul genocidio raccontato non solo nei numeri, ma attraverso le storie e la sua storia di moglie e madre e che da ventisette anni si batte per tenere viva la memoria di quei fatti. In soli cento giorni vennero massacrati oltre un milione di Tutsi. In una sola notte furono uccisi, a colpi di machete, ottomila persone, 333 l'ora, cinque al minuto. La morte non mi ha voluta mette a fuoco l'orrore di quello sterminio. Yolande Mukagasana è nata nel 1954 e dopo il genocidio dei Tutsi, si è rifugiata in Belgio, dove ha ottenuto la cittadinanza nel 1999 e dove ha iniziato il suo impegno per portare all'attenzione internazionale la tragedia che ha colpito il Rwanda.

Nella stessa **giornata di chiusura del festival** che idealmente unisce la Sicilia, e in particolare l'isola di Salina, dove il festival si svolge ogni anno, con Roma dove il mito si scontra con la cronaca, in programma un altro importante appuntamento. Alle **19.00**, nell'incontro *La fine delle "onde" cinematografiche: Documentario VS Finzione*: l'incontro finale del Festival romano, con **Daniele Vicari, Gianfranco Pannone, Giovanna Taviani** protagonisti di un dibattito sulla domanda: Esiste un movimento cinematografico analogo a quello che furono la nouvelle vague, il neorealismo o Dogma?

Alle **21.30** seguirà la proiezione dell'ultimo film di Daniele Vicari, ***Il giorno e la notte***. Il film è stato un enorme successo per RaiPlay risultando tra i film più visti sulla piattaforma streaming. Al termine della proiezione **seguirà l'incontro con il regista e con gli interpreti** Matteo Martari, Dario Aita, Elena Gigliotti e Barbara Esposito.

Nella giornata di sabato 2 ottobre, alle **17:00** l'attesa **masterclass di Milo Rau su Pier Paolo Pasolini** oggi introdotta da Cristina Piccino. Il grande regista e drammaturgo svizzero, uno dei maggiori autori teatrali contemporanei, che di Pasolini è un profondo conoscitore, incontrerà il pubblico del festival. Sempre nel segno di Pasolini, alle **10:00** la proiezione di ***Vangelo*** di Pippo Delbono, che trova la sua ambientazione in un freddo campo profughi italiano, in cui il regista, spinto dal dolore personale, ritrova simbolicamente la vista nel contatto umano con il dolore degli altri. Alle **12.00** quella di ***A Black Jesus*** di Luca Lucchesi, che sarà al festival per incontrare il pubblico e per raccontare della statua di un Gesù nero da moltissimi anni oggetto di adorazione per una piccola città siciliana. Alle **15.00** la proiezione di ***Das Neue Evangelium*** (Il nuovo Vangelo) di Milo Rau.

Alle **19:00** sarà invece il momento di **Mimmo Cuticchio, l'ultimo cuntista e puparo vivente** cui verrà assegnato il Premio Banca del Fucino del SalinaDocFest. Un personaggio noto per aver saputo mettere insieme innovazione e tradizione lottando per salvaguardare il grande patrimonio del cunto antico e contribuendo a far conoscere nel mondo L'Opera dei Pupi, uno dei simboli dell'identità siciliana, nel 2001 proclamata dall'**UNESCO "Capolavoro del patrimonio orale e immateriale dell'umanità"**. Per l'occasione Cuticchio interpreterà un Cunto epico cavalleresco "A Singolar Tenzone".

Sempre sabato 2 ottobre alle **21.30** come **Evento Speciale Doc** la proiezione di ***Cùntami*** di Giovanna Taviani di cui Mimmo Cuticchio è protagonista. A introdurre il documentario al pubblico Giorgio Gosetti. Al termine della proiezione l'incontro con la regista, la direttrice della fotografia Clarissa Cappellani e il montatore Benni Atria.

Ulteriori dettagli e informazioni sul [sito ufficiale del SalinaDocFest](https://www.ciakmagazine.it/festival/salinadocfest-a-roma-le-donne-contro-la-guerra-e-il-programma-del-weekend/)

<https://www.ciakmagazine.it/festival/salinadocfest-a-roma-le-donne-contro-la-guerra-e-il-programma-del-weekend/>

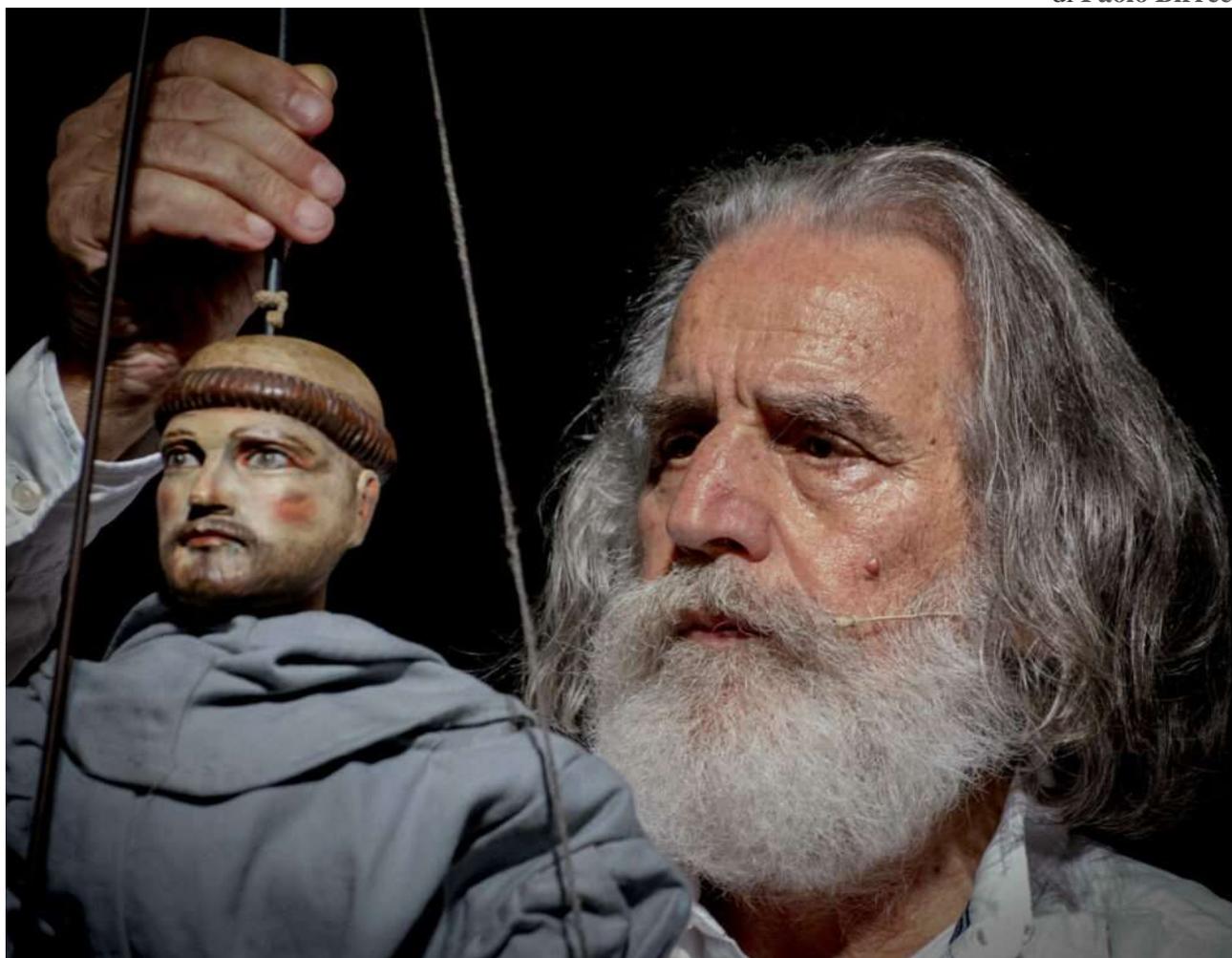


1 ottobre 2021

Mimmo Cuticchio al SalinaDocFest 2021

La quindicesima edizione del SalinaDocFest, oltre alla presentazione dei documentari in concorso, premierà il cuntista Mimmo Cuticchio

di Paolo Birreci



La quindicesima edizione del SalinaDocFest, un festival ideato da Giovanna Taviani, torna dall'1 al 3 ottobre e vede come tema *Paure Sogni Visioni*. L'evento centrale della manifestazione si terrà il 2 ottobre: la Casa del Cinema di Roma ospiterà Mimmo Cuticchio, un *cuntista* e puparo siciliano che ha combattuto per tutelare l'Opera dei Pupi, l'antica produzione artistica siciliana dichiarata nel 2001 dall'UNESCO "capolavoro del patrimonio orale e immateriale dell'umanità".



La giornata prevede la rappresentazione di un cunto epico cavalleresco “A singular tenzone”, diretto e interpretato da Mimmo Cuticchio, a cui sarà assegnato il premio Banca del Fucino da parte del presidente Mauro Masi. *“Oltre a mio padre, che mi ha insegnato la storia del teatro dei pupi, ho avuto un maestro, Giuseppe Celano, l’ultimo cuntista siciliano di formazione ottocentesca discendente dalla tradizione dei cantori medievali e specializzato nel ciclo dei Paladini di Francia e nella chanson de geste. Ho ereditato l’arte di raccontare in modo sempre diverso attraverso la capacità di inventare e scrivere e riscrivere ogni volta perché è un mestiere antico che si impara con il tempo. Con la spada, simbolo del mio lavoro, come per i narratori dell’epica greca farò il mio cunto”.*

In serata avrà luogo la proiezione di *Cùntami* di Giovanna Taviani. Un film presentato durante le Giornate degli Autori di Venezia78 che racconta gli incontri della regista con i narratori orali siciliani a cui fa capo la scuola di Mimmo Cuticchio. Al termine della proiezione è previsto l’incontro con la regista, introdotto dal direttore della Casa del Cinema Giorgio Gosetti. Nella giornata di sabato troverà spazio anche una masterclass su Pier Paolo Pasolini di Milo Rau presentata da Cristina Piccino. L’omaggio al regista si amplierà con l’evento speciale *I Nuovi Vangeli del Documentario* in cui verranno proiettati film come *Vangelo* di Pippo Delbono, *A Black Jesus* di Luca Lucchesi e *Daus Neue Evangelium* di Milo Rau.

L’1 ottobre parte la programmazione del festival con i sei film in concorso presentati a Salina, tra cui *The Blunder of Love* di Rocco Di Mento, *La Rabbia* di David Alamouti e Marco Granese, o *L’incorreggibile* di Manuel Coser.

<https://www.sentieriselvaggi.it/mimmo-cuticchio-al-salinadocfest-2021/>



La XV edizione del SalinaDocFest chiude con Milo Rau e la solidarietà a Mimmo Lucano

Chiude nel segno dell'impegno e della solidarietà la XV edizione del SalinaDocFest alla Casa del Cinema di Roma, con Milo Rau e le testimonianze di Zarifa Ghafari e Yolande Mukagasana, le voci delle protagoniste dal genocidio del Rwanda all'Afghanistan, unite contro la guerra.

Milo Rau uno dei maggiori autori teatrali contemporanei, dalla platea romana del festival, fondato e diretto da Giovanna Taviani, esprime solidarietà a Mimmo Lucano che il Tribunale di Locri ha condannato a 13 anni e 2 mesi di carcere, raddoppiando la richiesta dei pubblici ministeri.

Una sentenza pesantissima che ha sollevato e sta sollevando l'opinione pubblica e che ha visto la mobilitazione del mondo della cultura a cui si associa il SalinaDocFest con Giovanna Taviani che he già nel 2019 aveva sostenuto con fermezza piena solidarietà a Mimmo Lucano ribadendo la necessità dell'importanza dell'educazione contro l'odio.

In occasione del suo incontro romano con il pubblico del festival Milo Rau, moderato da Cristina Piccino, ha dichiarato: "esprimo totale solidarietà a Mimmo Lucano e sono felice di essere qui alla Casa del Cinema con il SalinaDocFest e ribadire con forza il mio pieno sostegno". È importante per me usare il cinema come strumento per cambiare le cose e contribuire a modificare l'esistente. L'arte – ha ribadito Milo Rau durante l'incontro – è un modo per "hackerare" il sistema produttivo e intervenire sulla realtà. "La rivolta della dignità" è diventato il nostro obiettivo. È importante per me usare il cinema come strumento per cambiare le cose e contribuire a modificare l'esistente. Quello che cerco di fare è contribuire a proporre un messaggio di solidarietà anche se utopico. La lotta futura deve essere una lotta costruttiva. Io cerco di non limitarmi alla rappresentazione ma cerco di attuare una lotta catartica perché quando l'ingiustizia diventa legge la lotta diventa dovere. Cerco di stabilire un legame che possa lavorare a posteriore creando coscienza e consapevolezza nei sistemi produttivi. Avere coscienza e produrla negli altri è l'obiettivo che mi pongo. Uno degli aspetti di intendere l'arte è quello di creare trasversalità non previste. La lotta è parcellizzata e deve essere operata. Bisogna coltivare un paesaggio umano di solidarietà. Nel mio lavoro cerco di metterla in atto, almeno per coloro che prendono parte al progetto a cui lavoro.

Dopo le riprese de "Il Nuovo Vangelo" per esempio siamo riusciti con il protagonista – l'attivista camerunense per i diritti degli agricoltori, Yvan Sagnet, il primo Gesù nero nella storia del cinema europeo – a regolarizzare 720 lavoratori con l'utopia e l'obiettivo di arrivare a 2000 per l'anno successivo. Lavoriamo alla "scuola della resistenza" con attivisti di varia provenienza in una logica trasversale. Improntata alla dignità e alla costruzione di una lotta catartica. Il nostro obiettivo è cambiare le politiche migratorie e abbiamo la possibilità di incidere ma il livello successivo è attuare il cambiamento".

Questo è quello che è avvenuto durante la realizzazione del suo Il nuovo Vangelo che Milo Rau ha girato a Matera e che è stato presentato al SalinaDocFest a Roma e che aveva avuto la sua prima mondiale alle Giornate degli Autori di Venezia nel 2020. Per realizzare questo lavoro Milo Rau si è recato nei più grandi campi di rifugiati del Sud Italia, i cosiddetti "Ghetti", e ha ritrovato i "nuovi Gesù" vicino a Matera, nei luoghi dove Pasolini girò il suo capolavoro.

Nel segno dell'impegno, e delle donne contro la guerra, anche le testimonianze di Zarifa Ghafari sindaca e attivista afghana e di Yolande Mukagasana, scrittrice e sopravvissuta al genocidio in Rwanda contro i tutsi in cui perse i tre figli, il marito e il fratello. Con loro Françoise Kankindi, Presidente dell'Associazione Bene Rwanda. A condurre l'incontro, Lidia Tilotta, co-direttrice per la sezione Letteratura del SalinaDocFest.

Per Françoise Kankindi "Il genocidio dei Tutsi era evitabile ma la comunità internazionale ha ignorato le numerose avvisaglie che arrivavano già nel 1993, un anno prima. Il genocidio non è stato fermato ma tutti hanno assistito impassibili".

Yolande Mukagasana, che in Rwanda ha creato a gennaio 2021 la fondazione che porta il suo nome, da sempre impegnata per la ricerca e la salvaguardia della memoria sul genocidio contro i Tutsi, è in prima linea per l'educazione dei giovani e la promozione della pace.

Parlando del suo rientro in Rwanda ha detto: "per me vuol dire vivere e tornare alle mie radici in un paese che mi ha visto nascere e dove sono stata felice e infelice. Questo ritorno a casa è la mia espressione di resilienza. Qui hanno più bisogno di me rispetto all'Europa. Mi sento molto più utile in Rwanda che in Europa".

In collegamento dal Brasile Zarifa Ghafari, rappresentante delle donne afghane esprime il coraggio e la volontà di creare dei ponti per stabilire delle alleanze tra le donne del suo paese e, in modo trasversale, con le donne del resto del mondo, ma esprime anche la difficoltà nel superare la sofferenza di aver lasciato L'Afghanistan in un momento in cui negoziare con i talebani è il vero problema.

All'insegna del dialogo, delle interconnessioni culturali e di quei ponti ideali che la cultura è capace di creare, chiude la XV edizione del SalinaDocFest con l'auspicio che il confronto che ne è nato sia l'inizio di un proficuo dibattito culturale.

<https://www.mediatime.net/2021/10/04/la-xv-edizione-del-salinadocfest-chiude-con-milo-rau-e-la-solidarieta-a-mimmo-lucano/>

Casa del Cinema. Il SalinaDocFest chiude nel segno della solidarietà



ROMA - Chiude nel segno dell'impegno e della solidarietà la XV edizione del SalinaDocFest alla Casa del Cinema di Roma, con Milo Rau e le testimonianze di Zarifa Ghafari e Yolande Mukagasana, le voci delle protagoniste dal genocidio del Rwanda all'Afghanistan, unite contro la guerra.

Milo Rau uno dei maggiori autori teatrali contemporanei, dalla platea romana del festival, fondato e diretto da Giovanna Taviani, esprime solidarietà a Mimmo Lucano che il Tribunale di Locri ha condannato a 13 anni e 2 mesi di carcere, raddoppiando la richiesta dei pubblici ministeri. Una sentenza pesantissima che ha sollevato e sta sollevando l'opinione pubblica e che ha visto la mobilitazione del mondo della cultura a cui si associa il SalinaDocFest con Giovanna Taviani che he già nel 2019 aveva sostenuto con fermezza piena solidarietà a Mimmo Lucano ribadendo la necessità dell'importanza dell'educazione contro l'odio.

In occasione del suo incontro romano con il pubblico del festival Milo Rau, moderato da Cristina Piccino, ha dichiarato: "esprimo totale solidarietà a Mimmo Lucano e sono felice di essere qui alla Casa del Cinema con il SalinaDocFest e ribadire con forza il mio pieno sostegno"

È importante per me usare il cinema come strumento per cambiare le cose e contribuire a modificare l'esistente. L'arte – ha ribadito Milo Rau durante l'incontro - e' un modo per "hackerare" il sistema produttivo e intervenire sulla realtà. "La rivolta della dignità" è diventato il nostro obiettivo. È importante per me usare il cinema come strumento per cambiare le cose e contribuire a modificare l'esistente.

Quello che cerco di fare è contribuire a proporre un messaggio di solidarietà anche se utopico. La lotta futura deve essere una lotta costruttiva. Io cerco di non limitarmi alla rappresentazione ma cerco di attuare una lotta catartica perchè quando l'ingiustizia diventa legge la lotta diventa dovere. Cerco di stabilire un legame che possa lavorare a posteriore creando coscienza e consapevolezza nei sistemi produttivi. Avere coscienza e produrla negli altri è l'obiettivo che mi pongo. Uno degli aspetti di intendere l'arte è quello di creare trasversalità non previste. La lotta è parcellizzata e deve essere operata. Bisogna coltivare un paesaggio umano di solidarietà. Nel mio lavoro cerco di metterla in atto, almeno per coloro che prendono parte al progetto a cui lavoro. Dopo le riprese de "Il Nuovo Vangelo" per esempio siamo riusciti con il protagonista - l'attivista camerunense per i diritti degli agricoltori, Yvan Sagnet, il primo Gesù nero nella storia del cinema europeo - a regolarizzare 720 lavoratori con l'utopia e l'obiettivo di arrivare a 2000 per l'anno successivo. Lavoriamo alla "scuola della resistenza" con attivisti di varia provenienza in una logica trasversale. Improntata alla dignità e alla costruzione di una lotta catartica. Il nostro obiettivo è cambiare le politiche migratorie e abbiamo la possibilità di incidere ma il livello successivo è attuare il cambiamento".

Questo è quello che è avvenuto durante la realizzazione del suo **Il nuovo Vangelo** che Milo Rau ha girato a Matera e che è stato presentato al SalinaDocFest a Roma e che aveva avuto la sua prima mondiale alle Giornate degli Autori di Venezia nel 2020. Per realizzare questo lavoro Milo Rau si è recato nei più grandi campi di rifugiati del Sud Italia, i cosiddetti "Ghetti", e ha ritrovato i "nuovi Gesù" vicino a Matera, nei luoghi dove Pasolini girò il suo capolavoro.

Nel segno dell'impegno, e delle donne contro la guerra, anche le testimonianze di Zarifa Ghafari sindaca e attivista afghana e di Yolande Mukagasana, scrittrice e sopravvissuta al genocidio in Rwanda contro i tutsi in cui perse i tre figli, il marito e il fratello. Con loro Françoise Kankindi, Presidente dell'Associazione Bene Rwanda. A condurre l'incontro, Lidia Tilotta, co-direttrice per la sezione Letteratura del SalinaDocFest.

Per Françoise Kankindi "Il genocidio dei Tutsi era evitabile ma la comunità internazionale ha ignorato le numerose avvisaglie che arrivavano già nel 1993, un anno prima. Il genocidio non è stato fermato ma tutti hanno assistito impassibili".

Yolande Mukagasana, che in Rwanda ha creato a gennaio 2021 la fondazione che porta il suo nome, da sempre impegnata per la ricerca e la salvaguardia della memoria sul genocidio contro i Tutsi, è in prima linea per l'educazione dei giovani e la promozione della pace. Parlando del suo rientro in Rwanda ha detto: "per me vuol dire vivere e tornare alle mie radici in un paese che mi ha visto nascere e dove sono stata felice e infelice. Questo ritorno a casa è la mia espressione di resilienza. Qui hanno più bisogno di me rispetto all'Europa. Mi sento molto più utile in Rwanda che in Europa".

In collegamento dal Brasile Zarifa Ghafari, rappresentante delle donne afghane esprime il coraggio e la volontà di creare dei ponti per stabilire delle alleanze tra le donne del suo paese e, in modo trasversale, con le donne del resto del mondo, ma esprime anche la difficoltà nel superare la sofferenza di aver lasciato L'Afghanistan in un momento in cui negoziare con i talebani è il vero problema.

All'insegna del dialogo, delle interconnessioni culturali e di quei ponti ideali che la cultura è capace di creare, chiude la XV edizione del SalinaDocFest con l'auspicio che il confronto che ne è nato sia l'inizio di un proficuo dibattito culturale.



Il SalinaDocFest annuncia i documentari in concorso della XV edizione

Omaggio a Lucio Dalla con *Per Lucio* di Pietro Marcello e a Pier Paolo Pasolini e al suo Vangelo

SalinaDocFest, il Festival internazionale del documentario narrativo fondato e diretto da **Giovanna Taviani**, annuncia i documentari in concorso alla **XV edizione** che si svolgerà **dal 15 al 18 settembre a Salina** e, per il secondo anno consecutivo, **a Roma dal 1° al 3 ottobre 2021**, alla Casa del Cinema.

Quest'anno chiamati in giuria: **Catherine Bizern**, produttrice e direttrice del festival Cinéma du Reel a Parigi, **Richard Copans**, produttore, regista e direttore della fotografia, e **François Caillat**, regista francese di fama, in uscita con il suo primo romanzo per Gallimard.

Saranno **6 i documentari in concorso**: *The Blunder Of Love* di **Rocco Di Mento** (Italia, Germania) in **anteprima regionale**. La nascita di una famiglia. Un uomo e una donna si innamorano e da loro nasce una casa, dei bambini, dei nipoti. Ed è proprio uno di questi nipoti che si propone di ripercorrere questa storia di presunto amore, per cercare di onorare il nonno defunto, per capire meglio da dove si proviene. Ma le cose non sono esattamente come il giovane, regista del film, immaginava.

L'île Des Perdus di **Laura Lamanda** (Italia, Francia) in **anteprima regionale**. Agli Oggetti Smarriti di Parigi il flusso di utenti è continuo. Arrivano trafelati, cercano i loro oggetti, vanno di fretta. Ma ritrovare ciò che si è smarrito non è facile. Serve tempo. Il tempo che arrivi il proprio turno allo sportello. Il tempo per spiegare quanto si è perso. E poi il tempo che al personale serve per verificare l'eventuale presenza dell'oggetto, localizzarlo, farlo risalire con il montacarichi. Meglio accettare l'attesa, abbandonarsi a questo rallentamento, e raccontare.

L'incorreggibile di **Manuel Coser** (Italia) in **anteprima nazionale**. L'intera vita trascorsa in carcere, cinquanta anni di detenzione di cui gli ultimi tredici senza vedere il mondo esterno, hanno fatto di Alberto un uomo solo, senza contatti estranei al mondo criminale. La libertà ormai prossima lo strapperà al suo universo noto. Una lunga relazione con il regista lo porterà a misurarsi con la propria condizione esistenziale e a riconoscersi senza infingimenti. Così come accadrà, per la dinamica degli infiniti rimandi, al regista ed al pubblico che si troveranno di fronte a lui.

Il Palazzo di **Federica Di Giacomo** (Italia, Repubblica Ceca) in **anteprima regionale**. Nel cuore di Roma, con vista su San Pietro, si erge un Palazzo. Il proprietario, come un mecenate rinascimentale, negli anni ha offerto asilo a un'eccentrica comunità di amici che ne hanno trasformato ogni angolo in un set cinematografico permanente. Mauro, il più carismatico del gruppo, dirige i condomini in un film visionario, isolandosi progressivamente dal mondo esterno fino a non uscire più dal Palazzo. Nel momento della sua morte prematura, il gruppo di amici si ritrova, chiamato a ricevere in eredità le migliaia di ore filmate del film incompiuto a cui tutti hanno preso parte. Un lascito che scuote lo spirito assopito del gruppo e mette ciascuno a confronto con i propri sogni giovanili, in un romanzo di formazione fuori tempo massimo.

La rabbia di **David Alamouti** e **Marco Granese** (Italia) in **anteprima regionale**. Un casting in una piccola città dimenticata del sud Italia. Le audizioni attirano persone radicalmente diverse: alcuni sognano di diventare famosi, ma per altri le audizioni sono un modo per esplorare sentimenti, situazioni e per raccontare la loro storia. Tra di loro ci sono anche giovani provenienti dall'Africa occidentale e dal subcontinente indiano, che vivono nei centri d'accoglienza del posto. La presenza di "estranei" in paese ha creato profonde tensioni, una rabbia che il film prova a far emergere e trasformare in una forza creativa e creatrice, tra documentario e fiction.

Naviganti di **Daniele De Michele "Donpasta"** (Italia) in **anteprima regionale**. Quando nell'agosto del 2020 tutto riaprì, dopo mesi di confinamento in casa, gli artisti furono gli unici a non riprendere normalmente il loro lavoro. Nel tempo di un anno e mezzo, dentro e fuori il lockdown, Donpasta racconta la sua quotidianità intrecciata a quella di una scenografa disoccupata, un musicista senza spettacoli, un contadino poeta, documentando il modo in cui sono sopravvissuti a un conflitto esterno e interno. Sentivano che in questa crisi le cose fragili avrebbero rischiato di scomparire.

Grande spazio sarà dato alla letteratura con **Parliamo di libri**, grazie anche all'ingresso nella co-direzione artistica della sezione **Letteratura** di **Lidia Tilotta** accanto a Giovanna Taviani. Tilotta è una grande giornalista Rai, impegnata da sempre nelle politiche del Mediterraneo e autrice insieme a Piero Bartolo dell'acclamato libro-reportage *Lacrime di sale*.

Due importanti omaggi durante il SalinaDocFest. Mercoledì **15 settembre** aspettando il festival il ricordo di **Lucio Dalla** con la proiezione speciale di **Per Lucio** di **Pietro Marcello** (2021) un viaggio visivo e sonoro nell'immaginario poetico e irriverente del cantautore bolognese, una narrazione inedita del suo mondo condotta attraverso le parole del fidato manager Tobia e dell'amico d'infanzia Stefano Bonaga. Interverrà il giornalista, critico musicale e conduttore radiofonico **John Vignola**, consulente musicale del film.

A questo si aggiungerà l'omaggio speciale a **Pier Paolo Pasolini** con alcuni dei suoi documentari, insieme a due cortometraggi, fortemente permeati dello stesso senso di spiritualità del *Vangelo*, attualissimo ancora oggi, per i 99 anni dalla nascita del cineasta.

L'excursus inizierà giovedì **16 settembre** con **La canta delle Marane** di **Cecilia Mangini** (1961) che vede Pasolini ai testi, **Sopralluoghi in Palestina** per il suo **Vangelo secondo Matteo** (1964) e **Che cosa sono le nuvole?** (1968) che vede nel cast Totò, Ninetto Davoli, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia e Domenico Modugno.

Il **17 settembre** ancora spazio a Pasolini con **La Ricotta** (1963) interpretato da Orson Welles, Mauro Cipriani e Laura Betti, e i suoi **Comizi d'amore** (1965). Chiuderanno l'omaggio a Pasolini il **18 settembre** **Appunti per un film sull'India** (1968), **Le mura di Sana'a** (1973) e **Appunti per un'Orestide africana** (1975).

Tra i partner tecnici dell'edizione 2021 del festival anche **MYmovies.it** che, grazie alla sua piattaforma, permetterà di raggiungere spettatori appassionati in tutta Italia. Una scelta, da parte del festival, volta ad ampliare la platea degli amanti del documentario narrativo italiano e internazionale.

Il **SalinaDocFest** è diretto da **Giovanna Taviani**, con la **co-direzione artistica** per la **sezione Musica e Spettacoli** di **Mario Incudine** e la **co-direzione artistica** per la **sezione Letteratura** di **Lidia Tilotta**.

Il Festival è realizzato con sostegno della **Regione Siciliana – Assessorato Turismo, Sport e Spettacolo Sicilia Film Commission** nell'ambito del **Programma Sensi Contemporanei Cinema**, il **Ministero della Cultura e SIAE – Società Italiana degli Autori ed Editori**. Rinnova anche per questa edizione il suo contributo la **Banca del Fucino – Gruppo Bancario Igea Banca**.

21 settembre 2021

SALINA DOCFEST, IL PALAZZO VINCE LA XV EDIZIONE DEL FESTIVAL

È stato assegnato oggi il prestigioso Premio Tasca D'Almerita per il miglior documentario. L'evento però non si ferma e continua in streaming fino al 6 ottobre.

[SCOPRI TUTTI I FILM DEL FESTIVAL.](#)



martedì 21 settembre 2021 - mymovieslive

Con l'annuncio dei vincitori si chiude la XV edizione dal vivo del **SalinaDocFest** sul tema "Paure Sogni Visioni". La giuria, composta da Catherine Bizern (Cinéma du Rêel), François Caillat (regista) e presieduta da [Richard Copans](#) (Les Film d'Ici), ha conferito il premio Tasca D'Almerita per il miglior documentario a **Il Palazzo** di [Federica di Giacomo](#) presentato al festival in anteprima regionale.

La giuria nell'attribuire il premio si è così espressa: "Il film che noi abbiamo scelto è una proposta generosa e affascinante, un film corale che chiama in causa la storia del cinema. Ci fa incontrare una comunità che si è fondata sulla fede assoluta nel cinema e che attorno al suo protagonista ha passato la propria giovinezza girando un film come fosse un capolavoro. Cosa resta oggi delle loro vite dopo che l'utopia si è dissolta nel tempo?"

Il festival però non si ferma del tutto ma continua la sua programmazione [online su MYmovies](#) fino al 6 ottobre. [QUI per il programma completo.](#)

Nella giornata di oggi i giurati hanno inoltre assegnato una menzione speciale a **The Blunder of Love** di **Rocco di Mento** in anteprima regionale perché è: “un film che racconta la mitologia di una famiglia: quella del regista. una storia, al contempo, di amore folle e di odio, di ricordi e di rimozione, di certezze e di dubbi. Ovvero la materia complessa e contraddittoria che caratterizza lo spessore delle nostre vite”.

Il Premio Signum 2021 della Giuria Studenti va a **Naviganti** di **Daniele De Michele** “Donpasta” (**ancora disponibile in streaming fino al 22 settembre**), presentato in anteprima regionale. Ad assegnare il premio alcuni studenti dell’educandato scuola Maria Adelaide di Palermo e con loro gli allievi dell’Istituto Isa Conti, Eller Vainicher di Lipari. “Per essere riuscito, con l’abilità costruttiva di un ostinato visionario, a suggerire nuove soluzioni che diano spazio e respiro all’arte, nelle sue diverse forme, intesa come linguaggio universale, ma anche come terapia per il corpo e l’anima, necessaria a superare e lenire l’attuale periodo di disagio emotivo ed esistenziale che stiamo attraversando”.

<https://www.mymovies.it/cinemanews/2021/178175/>

Salinadocfest, “Il Palazzo” di Federica di Giacomo vince il premio Tasca D’Almerita

Il Premio Signum 2021 della Giuria Studenti va a Naviganti di Daniele De Michele “Donpasta”



Catherine Bizern, Antonella Puglisi, Federica Di Giacomo e Francois Caillat

Catherine Bizern, Antonella Puglisi, Federica Di Giacomo e Francois Caillat

Con l’annuncio dei **vincitori** si chiude la **XV edizione** del **SalinaDocFest** sul tema *“Paure Sogni Visioni”*. La giuria, composta da **Catherine Bizern** (Cinéma du Réel), **François Caillat** (regista) e presieduta da **Richard Copans** (Les Film d’Ici), ha conferito il premio **Tasca D’Almerita** per il miglior documentario a **Il Palazzo** di **Federica di Giacomo** presentato al festival in **anteprima regionale**.

La giuria nell’attribuire il premio si è così espressa: *“Il film che noi abbiamo scelto è una proposta generosa e affascinante, un film corale che chiama in causa la storia del cinema. Ci fa incontrare una comunità che si è fondata sulla fede assoluta nel cinema e che attorno al suo protagonista ha passato la propria giovinezza girando un film come fosse un capolavoro. Cosa resta oggi delle loro vite dopo che l’utopia si è dissolta nel tempo?”*

I giurati hanno inoltre assegnato una **menzione speciale** a **The Blunder of love** di **Rocco di Mento** in **anteprima regionale** perché è: *“un film che racconta la mitologia di una famiglia: quella del regista. una storia, al contempo, di amore folle e di odio, di ricordi e di rimozione, di certezze e di dubbi. Ovvero la materia complessa e contraddittoria che caratterizza lo spessore delle nostre vite”*.



Il **Premio Signum 2021 della Giuria Studenti** va a ***Naviganti*** di **Daniele De Michele "Donpasta"**, presentato in **anteprima regionale**. Ad assegnare il premio alcuni studenti dell'educandato scuola Maria Adelaide di Palermo e con loro gli allievi dell'Istituto Isa Conti, Eller Vainicher di Lipari. *"Per essere riuscito, con l'abilità costruttiva di un ostinato visionario, a suggerire nuove soluzioni che diano spazio e respiro all'arte, nelle sue diverse forme, intesa come linguaggio universale, ma anche come terapia per il corpo e l'anima, necessaria a superare e lenire l'attuale periodo di disagio emotivo ed esistenziale che stiamo attraversando"*.

Tra i partner tecnici dell'edizione 2021 del festival anche **MYmovies.it** che, grazie alla sua piattaforma, permetterà di raggiungere spettatori appassionati in tutta Italia. Una scelta, da parte del festival, volta ad ampliare la platea degli amanti del documentario narrativo italiano e internazionale.

Il **SalinaDocFest** è diretto da **Giovanna Taviani**, ha la **co-direzione artistica** per la **sezione Musica e Spettacoli** di **Mario Incudine** e la **co-direzione artistica** per la **sezione Letteratura** di **Lidia Tilotta**. Il Festival è realizzato con sostegno della **Regione Siciliana – Assessorato Turismo, Sport e Spettacolo Sicilia Film Commission nell'ambito del Programma Sensi Contemporanei Cinema, il Ministero della Cultura e SIAE – Società Italiana degli Autori ed Editori**. Rinnova anche per questa edizione il suo contributo la **Banca del Fucino – Gruppo Bancario Igea Banca**.

<https://www.ciakmagazine.it/news/salinadocfest-il-palazzo-di-federica-di-giacomo-vince-il-premio-tasca-dalmerita/>

Il Palazzo di Federica Di Giacomo vince il premio Tasca d'Almerita al SalinDocFest

Menzione speciale a "The Blunder of Love" di Rocco di Mento mentre il premio Signum 2021 della giusria studenti va a "Naviganti" di Daniele De Michele "Donpasta"

Di [Monica Straniero](#)



Nel cuore di Roma, con vista San Pietro, si erge un Palazzo. Il proprietario, come un mecenate rinascimentale, negli anni offre asilo ad una eclettica comunità di amici che ne trasforma ogni angolo in un set cinematografico permanente. Questa è la storia del bel documentario di Federica Di Giacomo presentato alle Giornate degli Autori di Venezia 78. Per la regista di *Liberami*, vincitore del Premio Orizzonti come Miglior Film alla Mostra del Cinema di Venezia 2016, si è aggiudicato anche il premio **Tasca D'Almerita alla XV edizione del SalinaDocFest** sul tema *"Paure Sogni Visioni"*. La trama racconta di Mauro, il più carismatico del gruppo, dirige i condomini in un film visionario, isolandosi progressivamente dal mondo esterno fino a non uscire più dal Palazzo.

Nel momento della sua morte prematura, il gruppo di amici si ritrova, chiamato a ricevere in eredità le migliaia di ore filmate del capolavoro incompiuto a cui tutti hanno preso parte. Un lascito che scuote lo spirito assopito del gruppo e mette ciascuno a confronto con i propri sogni giovanili, in un tragicomico romanzo di formazione fuori tempo massimo.

Il film è stato presentato in anteprima regionale nell'ambito di una edizione che ha riscosso un grande successo di pubblico. La giuria composta da **Catherine Bizern** (Cinéma du Réel), **François Caillat** (regista) e presieduta da **Richard Copans** (Les Film d'Ici), nell'attribuire il premio si è così espressa: *“Il film che noi abbiamo scelto è una proposta generosa e affascinante, un film corale che chiama in causa la storia del cinema. Ci fa incontrare una comunità che si è fondata sulla fede assoluta nel cinema e che attorno al suo protagonista ha passato la propria giovinezza girando un film come fosse un capolavoro. Cosa resta oggi delle loro vite dopo che l'utopia si è dissolta nel tempo?”*

I giurati hanno inoltre assegnato una **menzione speciale** a ***The Blunder of love*** di **Rocco di Mento** in **anteprima regionale** perché è: *“un film che racconta la mitologia di una famiglia: quella del regista. una storia, al contempo, di amore folle e di odio, di ricordi e di rimozione, di certezze e di dubbi. Ovvero la materia complessa e contraddittoria che caratterizza lo spessore delle nostre vite”*. Il **Premio Signum 2021 della Giuria Studenti** va a ***Naviganti*** di **Daniele De Michele “Donpasta”**, presentato in **anteprima regionale**. Ad assegnare il premio alcuni studenti dell'educandato scuola Maria Adelaide di Palermo e con loro gli allievi dell'Istituto Isa Conti, Eller Vainicher di Lipari. *“Per essere riuscito, con l'abilità costruttiva di un ostinato visionario, a suggerire nuove soluzioni che diano spazio e respiro all'arte, nelle sue diverse forme, intesa come linguaggio universale, ma anche come terapia per il corpo e l'anima, necessaria a superare e lenire l'attuale periodo di disagio emotivo ed esistenziale che stiamo attraversando”*.

<https://thespot.news/2021/09/19/il-palazzo-di-federica-di-giacomo-vince-il-premio-tasca-dalmerita-al-salindocfest/>

SALINADOCFEST 15 - I vincitori



Con l'annuncio dei vincitori si chiude la XV edizione del SalinaDocFest sul tema "Paure Sogni Visioni". La giuria, composta da Catherine Bizern (Cinéma du Réel), François Caillat (regista) e presieduta da Richard Copans (Les Film d'Ici), ha conferito il premio Tasca D'Almerita per il miglior documentario a Il Palazzo di Federica di Giacomo presentato al festival in anteprima regionale.

La giuria nell'attribuire il premio si è così espressa: "Il film che noi abbiamo scelto è una proposta generosa e affascinante, un film corale che chiama in causa la storia del cinema. Ci fa incontrare una comunità che si è fondata sulla fede assoluta nel cinema e che attorno al suo protagonista ha passato la propria giovinezza girando un film come fosse un capolavoro. Cosa resta oggi delle loro vite dopo che l'utopia si è dissolta nel tempo?"

I giurati hanno inoltre assegnato una menzione speciale a The Blunder of love di Rocco di Mento in anteprima regionale perché è: "un film che racconta la mitologia di una famiglia: quella del regista. una storia, al contempo, di amore folle e di odio, di ricordi e di rimozione, di certezze e di dubbi. Ovvero la materia complessa e contraddittoria che caratterizza lo spessore delle nostre vite".

Il Premio Signum 2021 della Giuria Studenti va a Naviganti di Daniele De Michele "Donpasta", presentato in anteprima regionale. Ad assegnare il premio alcuni studenti dell'educandato scuola Maria Adelaide di Palermo e con loro gli allievi dell'Istituto Isa Conti, Eller Vainicher di Lipari. "Per essere riuscito, con l'abilità costruttiva di un ostinato visionario, a suggerire nuove soluzioni che diano spazio e respiro all'arte, nelle sue diverse forme, intesa come linguaggio universale, ma anche come terapia per il corpo e l'anima, necessaria a superare e lenire l'attuale periodo di disagio emotivo ed esistenziale che stiamo attraversando".

<https://www.cinemaitaliano.info/news/64619/salinadocfest-15-i-vincitori.html>

L'OPINIONE DEI LETTORI

SalinaDocFest : una manifestazione che valorizza le Eolie



La bellezza della Cultura, può salvare e far rinascere le nostre isole? Ripartire, dopo un periodo nefasto e segnato dalla pandemia, sfruttando i tesori della nostra terra. Ma per farlo, occorre una sinergia, tra tutte le componenti attive presenti, all'interno della Regione Siciliana e del Territorio eoliano, affinché si dia vita ad una efficiente cabina di regia, capace di promuovere e pubblicizzare adeguatamente le bellezze culturali, ambientali, architettoniche, artistiche e soprattutto, agevolare e sostenere, tutte quelle iniziative culturali e artistiche, che vengono organizzate nel nostro arcipelago. Ciò, attraverso una campagna in grado di sensibilizzare e divulgare tutte le manifestazioni e le attività di cui le Eolie sono ricche favorendo così il cosiddetto turismo interno e di prossimità.

L'obiettivo comune, deve essere quello di far conoscere le Eolie, ai tanti siciliani che, ignorano le Nostre Bellezze, le nostre Ricchezze. A tal proposito, mi permetto di sottolineare un evento artistico che, in questi giorni ha alzato il sipario nella splendida cornice dell' Isola di Salina. Il Salina Doc Fest 2021, un festival Internazionale del Documentario Narrativo, che si è tenuto in questa settimana, (dal 15 al 18 settembre c.a.) e che ha avuto, come scopo primario, quello di promuovere la rinascita del documentario narrativo, rivolgendo l'attenzione ed i riflettori, sulle problematiche degli abitanti dell'arcipelago eoliano, al fine di fornire un contributo, alla crescita sociale e culturale di tutti gli abitanti di Salina e non solo.

Parola d'ordine "Valorizzare le Bellezze del Territorio". Sicuramente è stata questa, la musa ispiratrice di Giovanna Taviani, ideatrice e fondatrice del Festival nel lontano 2007, con il sostegno della Sicilia Film Commission e del Mibact Direzione Cinema, in collaborazione con l'associazione Salina Isola Verde e con i comuni di Santa Marina Salina e Malfa. Da allora, con uno storico di oltre 1.500 film iscritti e 400 proiettati, 1.000 tra registi e produzioni provenienti da 12 paesi, 200 giornalisti accreditati, 700 ospiti speciali, si è affermato tra gli eventi di punta per il cinema documentaristico internazionale, riuscendo in pieno, nella valorizzazione di quanto le Eolie hanno da offrire, riqualificando i luoghi, i siti, e tutti quegli eventi che rappresentano una vetrina adeguata al rilancio del turismo stagionalizzato.

Cala dunque il sipario, sull'ultima edizione del Salina Doc Festival, ma è solo un arrivederci al prossimo anno, con tanta voglia di stupire, coinvolgere con un' offerta ancora più ricca di contenuti e di opportunità.

Christian Lampo

CULTURA E SPETTACOLI

Il SalinaDocFest premia l'ultimo puparo Mimmo Cuticchio



Il **SalinaDocFest**, il Festival del documentario narrativo, fondato e diretto da **Giovanna Taviani**, giunto alla **XV edizione**, quest'anno, sul tema **Paure Sogni Visioni**, torna per la seconda volta a Roma, alla **Casa del Cinema**, che vede la direzione artistica di **Giorgio Gosetti**, dal **1° al 3 ottobre**.

Un evento volto ad arricchire il panorama culturale della capitale e che unisce idealmente la Sicilia con Roma dove, per il secondo anno consecutivo, **Banca del Fucino** sostiene con convinzione questa iniziativa con il **Premio Speciale Banca del Fucino a Mimmo Cuticchio**, ultimo cuntista e puparo vivente, che ha saputo mettere insieme innovazione e tradizione lottando per salvaguardare il grande patrimonio del cunto antico e contribuendo a far conoscere nel mondo L'Opera dei Pupi, uno dei simboli dell'identità siciliana, nel 2001 proclamata dall'UNESCO "Capolavoro del patrimonio orale e immateriale dell'umanità". Per l'occasione **Mimmo Cuticchio**, **sabato 2 ottobre alle 19.00** interpreterà un **Cunto epico cavalleresco "A Singolar Tenzone"**.

Le parole di Cuticchio

“Oltre a mio padre, che mi ha insegnato la storia del teatro dei pupi, ho avuto un maestro, Giuseppe Celano, l’ultimo cuntista siciliano di formazione ottocentesca discendente dalla tradizione dei cantori medievali e specializzato nel ciclo dei Paladini di Francia e nella chanson de geste. Dal 1969 al ‘73 l’ho seguito tutti i giorni apprendendo da lui la capacità dell’improvvisazione. Io sono il primo di una nuova generazione – dice Mimmo Cuticchio – Per questo ho pensato che a Roma fosse il caso di far conoscere un cunto di antica tradizione, con la metrica e le tecniche antiche ma con il mio linguaggio di adesso per far vedere a un pubblico nuovo che cos’è il cunto. Ho ereditato l’arte di raccontare in modo sempre diverso attraverso la capacità di inventare e scrivere e riscrivere ogni volta perché è un mestiere antico che si impara con il tempo. Con la spada, simbolo del mio lavoro, come per i narratori dell’epica greca farò il mio cunto”
Al termine la consegna del **Premio Speciale Banca Del Fucino** da parte del Presidente **Mauro Masi**, presentato da **Giovanna Taviani** e **Lidia Tilotta**.

Il commento di Mauro Masi

“Come Banca del Fucino siamo stati orgogliosi di aver permesso nel 2020 che, proprio nell’anno della pandemia, il SalinaDocFest potesse svolgersi per la prima volta anche a Roma. Il successo di quell’iniziativa ha indotto gli organizzatori a replicare quest’anno l’edizione romana, che si svolgerà nello splendido scenario di Villa Borghese. Per parte nostra siamo felici di confermare il nostro sostegno a un’iniziativa di straordinaria qualità. Siamo da sempre convinti che la cultura sia parte essenziale della nostra vita civile, ma crediamo che in particolare in questa fase difficile, di ripresa e di grande cambiamento, possa giocare un ruolo di cruciale importanza” ha dichiarato **Mauro Masi, Presidente della Banca del Fucino**.

Sempre **sabato 2 ottobre** alle **21.30** come **Evento Speciale Doc** la proiezione di **Cùntami** di **Giovanna Taviani** di cui **Mimmo Cuticchio** è protagonista. A introdurre il documentario al pubblico **Giorgio Gosetti**. Al termine della proiezione l’incontro con la regista, la direttrice della fotografia **Clarissa Cappellani** e il montatore **Benni Atria**.

Personalissimo viaggio in Sicilia

Cùntami, già presentato alle **Giornate degli Autori – Notti Veneziane**, nell’ambito della **78a Mostra Internazionale D’arte Cinematografica Di Venezia**, è il viaggio personalissimo della regista in Sicilia alla ricerca dei nuovi narratori orali, una *nouvelle vague* di attori e autori teatrali ma anche televisivi e cinematografici come **Vincenzo Pirrotta**, **Gaspere Balsamo**, **Giovanni Calcagno**, **Yousif Latif Jaralla**, la maggior parte provenienti dalla grande tradizione di scuola di **Mimmo Cuticchio** e il musicista **Mario Incudine**, autore delle musiche di **Cùntami**, che si ispira alla tradizione dei cantastorie di Ciccio Busacca.

Cùntami, che uscirà in sala con **Cloud 9 Film**, è prodotto da **Amedeo Bacigalupo** per **Cloud 9 Film** in collaborazione con **Rai Cinema** con il contributo Del **Ministero della Cultura – D.G. Cinema e Audiovisivo**, con il supporto di **Regione Siciliana** e **Sicilia Film Commission** nell'ambito del **Programma Sensi**



Contemporanei Cinema con il supporto di **Banca del Fucino** e in collaborazione con **Palumbo Editore**.

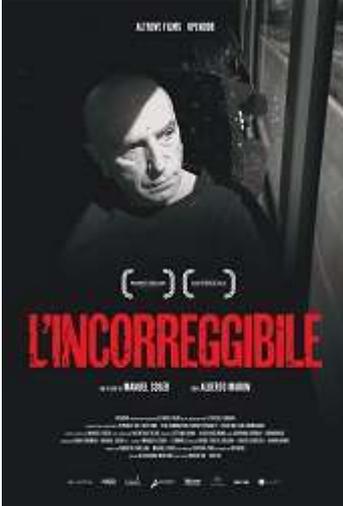
L'omaggio a Pasolini

Sempre **sabato 2 ottobre** alle **17.00** l'attesa Masterclass di **Milo Rau** su **Pier Paolo Pasolini oggi** introdotta da **Cristina Piccino**. L'incontro sarà preceduto da un omaggio a Pasolini con l'Evento Speciale **I nuovi Vangeli del documentario**. Alle **10.00** la proiezione di **Vangelo** di **Pippo Delbono** (Italia, Svizzera, Belgio, 2016, 85'); alle **12.00** **A Black Jesus** di **Luca Lucchesi** (Germania, 2021, 90'). Al termine della proiezione seguirà incontro con il regista, alle **15.00** la proiezione di **Das Neue Evangelium** (Il nuovo Vangelo) di **Milo Rau** (Germania, Svizzera, Italia, 2020, 107').

I sei film in concorso

Venerdì **1° ottobre** prende il via la programmazione del **SalinaDocFest** con i sei film in concorso presentati a Salina. Alla presenza dei registi presenti, si inizierà alle **10.00** con **The Blunder of Love** di **Rocco Di Mento** (Germania, 2021, 84') Menzione Speciale della Giuria. Alle **12.00** **La Rabbia** di **David Alamouti** e **Marco Granese** (Italia, 2021, 83'); alle **15.00** **L'incorreggibile** di **Manuel Coser** (Italia, 2021, 72'); alle **17.00** **L'Île des Perdus** di **Laura Lamanda** (Francia, Italia, 2020, 78'); alle **19.00** **Naviganti** di **Daniele De Michele** (Italia, 2021, 60') **Premio degli Studenti**. Chiuderà le proiezioni del concorso alle **21.00** **Il Palazzo** di **Federica Di Giacomo** (Italia, Repubblica Ceca, 2021, 97'), vincitore come **Miglior Documentario**. Al termine della proiezione seguirà l'incontro con la regista moderano **Antonio Pezzuto** e **Maud Corino**.

L'INCORREGGIBILE - In concorso a SalinaDocFest e al cinema



L'incorreggibile scritto e diretto da Manuel Coser sarà presentato in anteprima in concorso al SalinaDocFest (15-18 settembre) per poi approdare nei cinema dal 15 ottobre distribuito da OpenDDB. Il film, vincitore del Premio Solinas per la sceneggiatura, è prodotto da Roberto Cavallini per Altreve Films in collaborazione con Il Piccolo Cinema con il supporto di Piemonte Doc Film Fund – Torino Piemonte Film Commission, Trentino Film Commission.

Dopo cinquant'anni di dura detenzione - di cui gli ultimi tredici senza vedere il mondo esterno -, classificato come "socialmente pericoloso", Alberto Maron verrà scarcerato e restituito ad un mondo che gli è ormai ignoto. Il primo lungometraggio di Manuel Coser, premiato come miglior documentario con il Premio Solinas nel 2016, segue il ritorno alla libertà di un uomo solo, vissuto come uno strappo al suo universo noto. Il gioco filmico dell'autorappresentazione, frutto del patto nato dalla lunga relazione col regista, lo porterà a misurarsi con la propria condizione esistenziale e a riconoscersi senza finzioni. Alla prova, oltre alle relazioni che dovrà tenere al di fuori del mondo criminale, è tutto il percorso di rieducazione e correzione che il carcere come istituzione è chiamato a creare. La scelta del bianco e nero nelle riprese offre un registro emozionale pittorico, che muove lo spettatore verso una visione mimetica con il mondo del protagonista, sottolineando lo spazio angusto e sospeso in cui si muove e la distanza

dalla realtà che lo circonda. La scelta di evitare riferimenti visivi al carcere come luogo fisico è un importante elemento estetico del film: l'obiettivo è quello di comporre un'immagine di Alberto che vada al di là degli stereotipi del detenuto, per conoscerne la condizione di "imprigionato" attraverso la sua realtà attuale e comune.

Il regista Manuel Coser ha lavorato in TV e nel cinema italiano come regista, autore e operatore: il suo lavoro è focalizzato sull'attivismo dei cittadini, sulla partecipazione politica, sui diritti umani e sulle questioni ambientali. Tra i suoi ultimi lavori, ha diretto "Corridoio 5" (2015, miglior film al ValSusa Film Fest), e con un gruppo co-autoriale nato all'interno del Piccolo Cinema di Torino, ha ideato e realizzato il documentario interattivo in realtà virtuale "Babel – il giorno del giudizio", presentato al Biografilm Festival 2019 e al Festival dei Popoli 2020.

<https://www.cinemaitaliano.info/news/64522/l-incorreggibile-in-concorso-a-salinadocfest.html>



CINEGON
La luce del cinema

8 settembre 2021



DA VENEZIA AL SALINADOCFEST: “CUNTAMI” DI GIOVANNA TAVIANI EVENTO DI CHIUSURA DELLA XV EDIZIONE

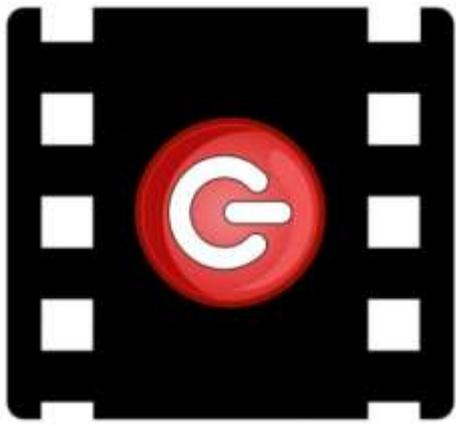
[Festival](#), [Notizie](#)

Dopo la presentazione veneziana di *Cuntami*, accolto in proiezione da un lunghissimo e commosso applauso, in una sala sold out, il nuovo film di **Giovanna Taviani** presentato in anteprima alle **Giornate degli Autori – Notti Veneziane**, nell'ambito della *78a Mostra Internazionale D'arte Cinematografica Di Venezia*, sarà l'**evento speciale di chiusura il 18 settembre** della **XV edizione** del **SalinaDocFest** festival internazionale del documentario narrativo che si svolgerà a Salina dal 15 al 18 settembre e a Roma dal 1° al 3 ottobre, sul tema *“Paure Sogni Visioni”*.

Cuntami è il viaggio personalissimo della regista in Sicilia alla ricerca dei nuovi narratori orali, che si ispirano a **Mimmo Cuticchio**, protagonista del film, e alle storie che affondano le radici nell'epica e che raccontano il nostro presente in una forma che riattualizza il mito proponendolo come chiave interpretativa contemporanea.

Quella che emerge da *Cuntami* è una nouvelle vague di nuovi narratori orali, attori e autori teatrali ma anche attori televisivi e cinematografici in forte ascesa come **Vincenzo Pirrotta**, che, nel film, interpreta un Orlando Furioso tradito dalla terra che ama, la Sicilia del triangolo della morte. A Partinico, nelle terre di Danilo Dolci e Peppino Impastato, ci conta di Orlando Furioso per denunciare i latitanti mafiosi che ancora oggi si nascondono in territorio siciliano.

Ma anche **Gaspere Balsamo**, il Don Chisciotte che ha incantato il pubblico veneziano con il suo racconto su Peppino Impastato. Nel film tra le tonnare abbandonate e i mulini a vento di Culcasi, ci racconta dell'incontro tra Don Chisciotte e Peppino Impastato, ma anche della lotta contro i mulini a vento e della fuga di Ulisse dalle grinfie del Ciclope ubriaco.



CINEON
La luce del cinema

Proprio per il SalinaDocFest, la sera del 18 settembre, **Gaspere Balsamo** a Santa Marina a Salina terrà lo spettacolo **Ciclope** con le scenografie di Nicola Sferruzza.

Tra i protagonisti del film di Giovanna Taviani anche **Giovanni Calcagno**, volto del cinema e della televisione, che in *Cùntami* interpreta un Polifemo malinconico solitario e innamorato che trae ispirazione dagli Idilli di Teocrito.

Ma nel film c'è anche chi, come **Mario Incudine**, cantante musicista e autore delle musiche del film, si rifa alla tradizione dei grandi cantastorie di Paternò come Ciccio Busacca, l'Omero in automobile, che andava in giro con i suoi cartelloni a denunciare i delitti della mafia e la nostra emigrazione.

E infine, nella schiera dei nuovi cantori troviamo anche **Yousif Latif Jaralla**, nelle vesti di Sancho Panza, un narratore orale iracheno che ha imparato l'arte del cunto proprio da Cuticchio. Tutti loro sono "allievi" di **Mimmo Cuticchio**, ultimo cuntista e puparo vivente, fondatore, nel 1977, dell'Associazione "Figli d'Arte Cuticchio". L'Opera dei Pupi sopravvive, grazie soprattutto a lui che ha contribuito a farla conoscere come uno dei simboli dell'identità siciliana.

Il viaggio di *Cùntami* parte da Palermo e tocca cinque luoghi simbolici della Sicilia, ciascuno legato a una storia e a un grande narratore orale siciliano.

Il **18 settembre** dopo la proiezione del film a Salina seguirà l'incontro moderato da **Enrico Magrelli** con **Giovanna Taviani**, e **Gaspere Balsamo** che riceverà il *Premio Irritec*, con loro lo scenografo **Nicola Sferruzza**, l'allestitore **Roberto Intorre** e ospite speciale **Etta Scollo** interprete della canzone "*Quannu moru*" di **Rosa Balistreri**, cantautrice e cantastorie originaria di Licata, utilizzata per il prologo e l'epilogo del film.

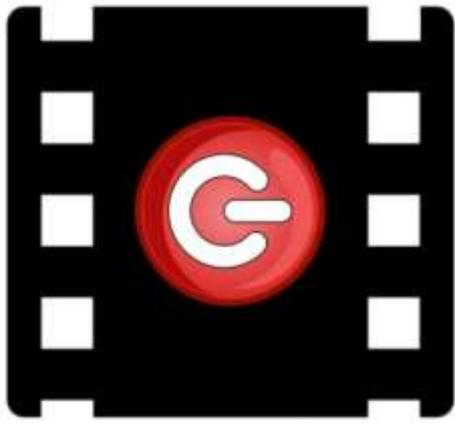
Il **15 settembre** proprio **Etta Scollo** sarà protagonista anche della serata di apertura del SalinaDocFest con il concerto "*Cantami Sicilia*" in omaggio a Rosa Balistreri e ai poeti siciliani. Insieme a lei, voce e chitarra, **Susanne Paul**, violoncello e voce, e **Fabio Tricomi**, polistrumentista. A introdurre il concerto il critico musicale e conduttore radiofonico **John Vignola**.

Cùntami è prodotto da **Amedeo Bacigalupo** per **Cloud 9 Film** in collaborazione con **Rai Cinema** con il contributo Del **Ministero della Cultura – D.G. Cinema e Audiovisivo** e con il supporto di **Regione Siciliana** e **Sicilia Film Commission** nell'ambito del **Programma Sensi Contemporanei Cinema** con il supporto di **Banca del Fucino** e in collaborazione con **Palumbo Editore**. *Cùntami* è distribuito da **Cloud 9 Film**.

Il **SalinaDocFest** è diretto da **Giovanna Taviani**, con la **co-direzione artistica** per la *sezione Musica e Spettacoli* di **Mario Incudine** e la **co-direzione artistica** per la *sezione Letteratura* di **Lidia Tilotta**.

Il Festival è realizzato con sostegno della **Regione Siciliana – Assessorato Turismo, Sport e Spettacolo/Ufficio Speciale per il Cinema e L'Audiovisivo/Sicilia Film Commission** nell'ambito del **Programma Sensi Contemporanei Cinema**, il **Ministero della Cultura e SIAE – Società Italiana degli Autori ed Editori**. Rinnova anche per questa edizione il suo contributo la **Banca del Fucino – Gruppo Bancario Igea Banca**.

<https://www.cineon.it/2021/09/08/da-venezia-al-salinadocfest-cuntami-di-giovanna-taviani-evento-di-chiusura-della-xv-edizione/>



CINEFON
La luce del cinema

23 giugno 2021



SALINADOCFEST: A GIUSEPPINA TORREGROSSA IL PREMIO RAVESI “DAL TESTO ALLO SCHERMO” PER IL ROMANZO “AL CONTRARIO”

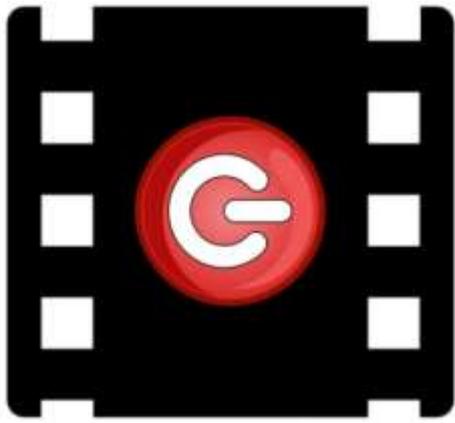
[Festival](#), [Notizie](#)

SalinaDocFest, il Festival internazionale del documentario narrativo fondato e diretto da **Giovanna Taviani**, annuncia il **Premio Ravesi “Dal testo allo schermo”** della **XV edizione** che si svolgerà **dal 15 al 18 settembre a Salina** e, per il secondo anno consecutivo, **a Roma dal 1° al 3 ottobre 2021**, alla Casa del Cinema sul tema **“Paure Sogni Visioni”**.

Il premio della **XV edizione** va a **Giuseppina Torregrossa** per il romanzo ***Al contrario*** (Feltrinelli 2021). Un premio che quest'anno torna nel segno delle donne, come è stato già in passato con Nahal Tajadod e Golshifteh Farahani nel 2014, con Emma Dante nel 2013 e con Jamila Hassoune nel 2012.

La consegna a Salina la sera di giovedì **16 settembre** con l'incontro tra **Giuseppina Torregrossa** e **Lidia Tolotta** alla presenza di **Cristina Comencini**, da quest'anno nel comitato d'onore del Festival. A consegnare il Premio **Giuseppe Siracusano**, presidente dell'Associazione Salina Isola Verde, organizzazione degli albergatori ed operatori turistici dell'Isola di Salina.

Il **Premio Ravesi “Dal testo allo schermo”**, è assegnato annualmente dal prestigioso **Comitato d'Onore**, fiore all'occhiello del Festival, per la presenza di “padri fondatori” quali Bruno Torri, i Fratelli Taviani, Romano Luperini, e gli editori Giorgio e Mario Palumbo da sempre partner attenti del festival. Il **Premio Ravesi** è il premio della **sezione Letteratura del SalinaDocFest** che, da quest'anno, vede **Lidia Tolotta** alla co-direzione artistica con Giovanna Taviani.



CINEON
La luce del cinema

Per **Giovanna Taviani** è importante sottolineare come il SalinaDocFest, fin dagli esordi ha voluto porre attenzione alla relazione tra il mondo del documentario e la forza della dimensione narrativa che ne è sottesa. *“Nel festival, ma anche personalmente nel mio lavoro di documentarista, sto sperimentando da anni il nesso tra il documentario e la grande vocazione al racconto che ha pervaso con la sua forza dirompente il documentario facendo saltare gli steccati disciplinari preesistenti. L’idea di messa in scena narrativa e teatrale irrompe nel documentario portando in scena gli attori in una commistione nuova e grandiosa tra cinema e letteratura. Il premio Ravesi, fin dall’inizio ha voluto porre lo sguardo proprio su questo nesso ponendo attenzione al rapporto tra il grande cinema e la grande composizione letteraria”.*

Per **Lidia Tilotta**: *“Giuseppina Torregrossa è una delle voci del panorama letterario italiano contemporaneo che meglio sanno leggere la realtà analizzandola senza filtri, partendo dalle storie degli uomini e delle donne. I suoi romanzi sono affreschi corali e ci consegnano scatti che potrebbero animarsi in scene in cui immergersi totalmente e in cui emozioni e passioni contrastanti si alternano senza mai scadere nel banale o nell’approssimativo. Il suo impegno sociale a tutela delle donne, da medico e da scrittrice, è un valore aggiunto imprescindibile”.*

Giuseppina Torregrossa, palermitana di nascita, è una delle scrittrici italiane più amate. Il suo esordio letterario è del 2007, con il romanzo *L’assaggiatrice* che ha avuto molto successo. Nel 2009 ha pubblicato *Il conto delle minne*. Con il monologo teatrale *Adele* ha vinto nel 2008 il premio Donne e Teatro di Roma. Nel 2015 si è aggiudicata il Premio Internazionale Nino Martoglio e il Premio Baccante. L’8 giugno 2021 l’Università di Palermo le ha conferito **la Laurea Honoris Causa** in Italianistica.

Al contrario, il suo nuovo romanzo, ambientato nel 1927, racconta di una Sicilia sperduta, lontana dal mare. Allo scoppio della Seconda Guerra Mondiale, il tempo governato dagli uomini, costretti a partire per il fronte, cede il passo al tempo delle donne che, prive di mariti, vivono nonostante il conflitto un periodo di fioritura. Senza gli uomini il controllo sociale si attenua, e al pettegolezzo si sostituisce la confidenza e si stringono nuove alleanze.

Il SalinaDocFest è diretto da **Giovanna Taviani**, con la **co-direzione artistica** per la **sezione Musica e Spettacoli** di **Mario Incudine** e la **co-direzione artistica** per la **sezione Letteratura** di **Lidia Tilotta**.

Il Festival è realizzato con sostegno della **Regione Siciliana – Assessorato Turismo, Sport e Spettacolo/Ufficio Speciale per il Cinema e L’Audiovisivo/Sicilia Film Commission** nell’ambito del **Programma Sensi Contemporanei Cinema**, il **Ministero della Cultura e SIAE – Società Italiana degli Autori ed Editori**. Rinnova anche per questa edizione il suo contributo la **Banca del Fucino – Gruppo Bancario Igea Banca**.

Deadline al 20 luglio 2021 per partecipare al concorso internazionale del SalinaDocFest.

<https://www.cineon.it/2021/06/23/salinadocfest-a-giuseppina-torregrossa-il-premio-ravesi-dal-testo-allo-schermo-per-il-romanzo-al-contrario/>

EVENTI

“L’incorreggibile”, il film di Manuel Coser dal 15 ottobre al cinema



“L’incorreggibile” film scritto e diretto da **Manuel Coser** sarà presentato in anteprima in concorso al **SalinaDocFest** (15-18 settembre) per poi approdare nei cinema dal 15 ottobre, distribuito da **OpenDDB**.

Il film, **vincitore del Premio Solinas** per la sceneggiatura, è prodotto da **Roberto Cavallini** per Altreve Films in collaborazione con **Il Piccolo Cinema** con il supporto di Piemonte Doc Film Fund – Torino Piemonte Film Commission, Trentino Film Commission. Dopo cinquant’anni di dura detenzione – di cui gli ultimi tredici senza vedere il mondo esterno -, **classificato come “socialmente pericoloso”**, **Alberto Maron** verrà scarcerato e restituito ad un mondo che gli è ormai ignoto.

Il primo lungometraggio di **Manuel Coser**, premiato come **miglior documentario** con il Premio Solinas nel 2016, segue il ritorno alla libertà di un uomo solo, vissuto come uno strappo al suo universo noto.

Il gioco filmico dell'autorappresentazione, frutto del patto nato dalla lunga relazione col regista, lo porterà a **misurarsi con la propria condizione esistenziale e a riconoscersi senza finzioni.**

Alla prova, oltre alle relazioni che dovrà tenere al di fuori del mondo criminale, è tutto il percorso di **rieducazione e correzione che il carcere come istituzione è chiamato a creare.**

La scelta del bianco e nero nelle riprese offre un registro emozionale pittorico, che muove lo spettatore verso una visione mimetica con il mondo del protagonista, sottolineando lo spazio angusto e sospeso in cui si muove e la distanza dalla realtà che lo circonda.

La scelta di evitare riferimenti visivi al carcere come luogo fisico è un importante elemento estetico del film: l'obiettivo è quello di **comporre un'immagine di Alberto che vada al di là degli stereotipi del detenuto**, per conoscerne la condizione di "*imprigionato*" attraverso la sua realtà attuale e comune.

Il regista **Manuel Coser ha lavorato in TV e nel cinema italiano come regista, autore e operatore:** il suo lavoro è focalizzato sull'attivismo dei cittadini, sulla partecipazione politica, sui diritti umani e sulle questioni ambientali.

Tra i suoi ultimi lavori, ha diretto "Corridoio 5" (2015, miglior film al ValSusa Film Fest), e con un gruppo co-autoriale nato all'interno de il Piccolo Cinema di Torino, ha ideato e realizzato il documentario interattivo in realtà virtuale "*Babel – il giorno del giudizio*", presentato al **Biografilm Festival 2019** e al **Festival dei Popoli 2020.**

Scritto e diretto: Manuel Coser, dop: Stefania Bona, Aldo Anselmino, suono: Giovanni Corona,

montatrice: Diana Giromini, direttrice di produzione: Cristina Trio, script consultant: Valentina Toldo, produttore: Roberto Cavallini (Altrove Films).

In collaborazione con: Il Piccolo Cinema. Con il supporto di: Piemonte Doc Film Fund – Torino Piemonte Film Commission, Trentino Film Commission, Distribuzione in Italia: OPENDDB.

Uscita al cinema: 15 ottobre 2021 – Anteprime: SalinaDocFest @ Malfa Centro Congressi – 17 settembre, Torino Premiere @ Cinema Massimo (Festival Liberazioni) – 10 ottobre, Trento Premiere @ Cinema Astra – 14 ottobre.

<https://www.lavocedeltrentino.it/2021/09/15/lincorreggibile-il-film-di-manuel-coser-dal-15-ottobre-al-cinema/>

13 settembre 2021

SALINADOCFEST, IL MEGLIO DEL DOCUMENTARIO EUROPEO ANCHE IN STREAMING SU MYMOVIES

Un'ampia selezione dei migliori doc della stagione e tanti focus sul genere. In programma anche un omaggio a Pasolini. Dal 15 settembre.

SCOPRI COME GUARDARE I FILM.

di Roberto Manassero



Anche quest'anno il **SalinaDocFest**, manifestazione dedicata al documentario europeo nata nel 2007, metterà a disposizione il proprio programma [sulla piattaforma di MYmovies](#), che ospiterà lo streaming in rete durante i giorni del Festival (15-18 settembre) e poi oltre, fino al termine dell'evento romano (1-3 ottobre, presso Casa del Cinema Roma).

La XV edizione, che avrà luogo fisicamente e online, presenta il meglio della recente produzione documentaria europea divisa fra il Concorso internazionale Premio Tasca d'Almerita e Premio Signum Studenti, dedicato al tema "paure sogni visioni"; un duplice focus sul cinema documentario portoghese e francese; un **omaggio a Pier Paolo Pasolini**, a cui è legato anche il terzo focus **I nuovi Vangeli del documentario**, e infine un quarto focus, **Roma.Doc - Sguardi al femminile**.

SCOPRI IL PROGRAMMA COMPLETO

I sei titoli del concorso riuniscono alcuni dei migliori doc italiani della stagione: [The Blunder of Love](#) di [Rocco Di Mento](#), scoperta di un passato familiare scomodo attraverso la rievocazione del nonno del regista; [L'Île des perdus](#) di [Laura Lamanda](#), immersione nell'edificio dei Service des Objets Trouvés di Parigi che diventa una riflessione sull'idea di possesso e perdita; [L'incorreggibile](#) di [Manuel Coser](#), incontro con un pluricondannato in procinto di essere liberato di prigione dopo anni di detenzione; [Il palazzo](#) di [Federica Di Giacomo](#), storia di un edificio nel cuore di Roma che ospita un'eclettica comunità di artisti; [La rabbia](#) di David Alamouti e Marco Granese, che segue il casting per un film in una piccola città dell'Italia meridionale; [Naviganti](#) di [Daniele De Michele](#), viaggio nella pandemia, tra il senso di reclusione durante il lockdown e il bisogno di liberazione.

Nei tre film del focus dedicato al cinema francese spicca senza dubbio [Adolescentes](#) di [Sébastien Lifshitz](#), che per cinque anni ha seguito la vita di due adolescenti in parallelo con la recente storia francese e il trauma degli attacchi terroristici. Gli altri due film in programma sono [Il n'y aura plus de nuit](#) di [Éléonore Weber](#) e [Triptyque russe](#) di François Caillat, il primo riflessione sulla rappresentazione dell'orrore attraverso le immagini dei dispositivi di sicurezza in alcuni contesti di guerra (Afghanistan, Iraq, Siria), il secondo storia del Belomorkanal, canale costruito negli anni '30 tra Mar Baltico e Mar Bianco.

Il focus sul cinema documentario portoghese vede invece [Alis ubbo](#) di [Paulo Abreu](#), viaggio a Lisbona con l'attore João Patricio, e [Amor fati](#) di [Cláudia Varejão](#), mosaico di storie d'amore oltre i cliché e le convenzioni dello sguardo; mentre di sguardi al femminile è composto il Roma.doc, con [Isola](#) di [Elisa Fuksas](#), diario della prima quarantena del 2020 tra fragilità e resistenza, e [Fuoristrada](#) di [Elisa Amoruso](#) (2013), storia del transessuale Pino e del suo amore per la badante rumena Marianna.

Il programma del SalinaDocFest ripropone poi lo sguardo antico e modernissimo di [Pier Paolo Pasolini](#), del quale saranno proiettati i capolavori [Il Vangelo secondo Matteo](#) (1965) e [La ricotta](#) (1963) e i suoi documentari lunghi e brevi, i suoi diari, i suoi appunti, i suoi comizi, i suoi sopralluoghi: [Comizi d'amore](#) (1964), [Appunti per un'orestiade africana](#) (1970), [Sopralluoghi in Palestina per il "Vangelo secondo Matteo"](#) (1965), [Appunti per un film sull'India](#) (1968), [Le mura di Sana'a](#) (1971). A impreziosire il programma, lo straordinario [La canta delle marane](#) (1961) di [Cecilia Mangini](#) (scomparsa lo scorso gennaio a 96 anni), con testi originali dello stesso [Pasolini](#).

Infine, a seguire l'eredità spirituale e poetica di [Pasolini](#), saranno proiettati tre "nuovi Vangeli del documentario": [Vangelo](#) di Pippo Del Bono, incontro del regista e attore con gli ospiti di un centro profughi; [A Black Jesus](#) di [Luca Lucchesi](#), storia di un ragazzo ghanese che chiede di diventare uno dei portatori della statua del Cristo nero; [Il nuovo Vangelo](#) di [Milo Rau](#), ritorno sui luoghi pasoliniani di Matera per rappresentare le disegualtanze e le ingiustizie dei nostri tempi.

<https://www.mymovies.it/cinemanews/2021/178064/>



SHOWTIME FOR BREAKFAST

14 settembre 2021

SALINADOCFEST: ANNUNCIATI I DOCUMENTARI IN CONCORSO DELLA XV EDIZIONE

SalinaDocFest, il Festival internazionale del documentario narrativo fondato e diretto da **Giovanna Taviani**, annuncia i documentari in concorso alla **XV edizione** che si svolgerà **dal 15 al 18 settembre a Salina** e, per il secondo anno consecutivo, **a Roma dal 1° al 3 ottobre 2021**, alla Casa del Cinema. Quest'anno chiamati in giuria: **Catherine Bizern**, produttrice e direttrice del festival Cinéma du Reel a Parigi, **Richard Copans**, produttore, regista e direttore della fotografia, e **François Caillat**, regista francese di fama, in uscita con il suo primo romanzo per Gallimard.

Saranno **6 i documentari in concorso**: *The Blunder Of Love* di **Rocco Di Mento** (Italia, Germania) in **anteprima regionale**. La nascita di una famiglia. Un uomo e una donna si innamorano e da loro nasce una casa, dei bambini, dei nipoti. Ed è proprio uno di questi nipoti che si propone di ripercorrere questa storia di presunto amore, per cercare di onorare il nonno defunto, per capire meglio da dove si proviene. Ma le cose non sono esattamente come il giovane, regista del film, immaginava.

L'île Des Perdus di **Laura Lamanda** (Italia, Francia) in **anteprima regionale**. Agli Oggetti Smarriti di Parigi il flusso di utenti è continuo. Arrivano trafelati, cercano i loro oggetti, vanno di fretta. Ma ritrovare ciò che si è smarrito non è facile. Serve tempo. Il tempo che arrivi il proprio turno allo sportello. Il tempo per spiegare quanto si è perso. E poi il tempo che al personale serve per verificare l'eventuale presenza dell'oggetto, localizzarlo, farlo risalire con il montacarichi. Meglio accettare l'attesa, abbandonarsi a questo rallentamento, e raccontare.

L'incorreggibile di **Manuel Coser** (Italia) in **anteprima nazionale**. L'intera vita trascorsa in carcere, cinquanta anni di detenzione di cui gli ultimi tredici senza vedere il mondo esterno, hanno fatto di Alberto un uomo solo, senza contatti estranei al mondo criminale. La libertà ormai prossima lo strapperà al suo universo noto. Una lunga relazione con il regista lo porterà a misurarsi con la propria condizione esistenziale e a riconoscersi senza infingimenti. Così come accadrà, per la dinamica degli infiniti rimandi, al regista ed al pubblico che si troveranno di fronte a lui.

Il Palazzo di **Federica Di Giacomo** (Italia, Repubblica Ceca) in **anteprima regionale**. Nel cuore di Roma, con vista su San Pietro, si erge un Palazzo. Il proprietario, come un mecenate rinascimentale, negli anni ha offerto asilo a un'eclettica comunità di amici che ne hanno trasformato ogni angolo in un set cinematografico permanente. Mauro, il più carismatico del gruppo, dirige i condomini in un film visionario, isolandosi progressivamente dal mondo esterno fino a non uscire più dal Palazzo. Nel momento della sua morte prematura, il gruppo di amici si ritrova, chiamato a ricevere in eredità le migliaia di ore filmate del film incompiuto a cui tutti hanno preso parte. Un lascito che scuote lo spirito assopito del gruppo e mette ciascuno a confronto con i propri sogni giovanili, in un romanzo di formazione fuori tempo massimo.

La rabbia di **David Alamouti** e **Marco Granese** (Italia) in **anteprima regionale**. Un casting in una piccola città dimenticata del sud Italia. Le audizioni attirano persone radicalmente diverse: alcuni sognano di diventare famosi, ma per altri le audizioni sono un modo per esplorare sentimenti, situazioni e per raccontare la loro storia. Tra di loro ci sono anche giovani provenienti dall'Africa occidentale e dal subcontinente indiano, che vivono nei centri d'accoglienza del posto. La presenza di "estranei" in paese ha creato profonde tensioni, una rabbia che il film prova a far emergere e trasformare in una forza creativa e creatrice, tra documentario e fiction.

SHOWTIMEFORBREAKFAST

Naviganti di **Daniele De Michele** “Donpasta” (Italia) in **anteprima regionale**. Quando nell’agosto del 2020 tutto riaprì, dopo mesi di confinamento in casa, gli artisti furono gli unici a non riprendere normalmente il loro lavoro. Nel tempo di un anno e mezzo, dentro e fuori il lockdown, Donpasta racconta la sua quotidianità intrecciata a quella di una scenografa disoccupata, un musicista senza spettacoli, un contadino poeta, documentando il modo in cui sono sopravvissuti a un conflitto esterno e interno. Sentivano che in questa crisi le cose fragili avrebbero rischiato di scomparire.

Grande spazio sarà dato alla letteratura con **Parliamo di libri**, grazie anche all’ingresso nella co-direzione artistica della sezione **Letteratura** di **Lidia Tilotta** accanto a Giovanna Taviani. Tilotta è una grande giornalista Rai, impegnata da sempre nelle politiche del Mediterraneo e autrice insieme a Piero Bartolo dell’acclamato libro-reportage *Lacrime di sale*.

Due importanti omaggi durante il SalinaDocFest. Mercoledì **15 settembre** aspettando il festival il ricordo di **Lucio Dalla** con la proiezione speciale di *Per Lucio* di **Pietro Marcello** (2021) un viaggio visivo e sonoro nell’immaginario poetico e irriverente del cantautore bolognese, una narrazione inedita del suo mondo condotta attraverso le parole del fidato manager Tobia e dell’amico d’infanzia Stefano Bonaga. Interverrà il giornalista, critico musicale e conduttore radiofonico **John Vignola**, consulente musicale del film.

A questo si aggiungerà l’omaggio speciale a **Pier Paolo Pasolini** con alcuni dei suoi documentari, insieme a due cortometraggi, fortemente permeati dello stesso senso di spiritualità del *Vangelo*, attualissimo ancora oggi, per i 99 anni dalla nascita del cineasta.

L’excursus inizierà giovedì **16 settembre** con *La canta delle Marane* di **Cecilia Mangini** (1961) che vede Pasolini ai testi, *Sopralluoghi in Palestina* per il suo *Vangelo secondo Matteo* (1964) e *Che cosa sono le nuvole?* (1968) che vede nel cast Totò, Ninetto Davoli, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia e Domenico Modugno.

Il **17 settembre** ancora spazio a Pasolini con *La Ricotta* (1963) interpretato da Orson Welles, Mauro Cipriani e Laura Betti, e i suoi *Comizi d’amore* (1965). Chiuderanno l’omaggio a Pasolini il **18 settembre** *Appunti per un film sull’India* (1968), *Le mura di Sana’a* (1973) e *Appunti per un’Orestide africana* (1975).

Tra i partner tecnici dell’edizione 2021 del festival anche **MYmovies.it** che, grazie alla sua piattaforma, permetterà di raggiungere spettatori appassionati in tutta Italia. Una scelta, da parte del festival, volta ad ampliare la platea degli amanti del documentario narrativo italiano e internazionale.

Il **SalinaDocFest** è diretto da **Giovanna Taviani**, con la **co-direzione artistica** per la **sezione Musica e Spettacoli** di **Mario Incudine** e la **co-direzione artistica** per la **sezione Letteratura** di **Lidia Tilotta**.

Il Festival è realizzato con sostegno della **Regione Siciliana – Assessorato Turismo, Sport e Spettacolo Sicilia Film Commission** nell’ambito del **Programma Sensi Contemporanei Cinema**, il **Ministero della Cultura** e **SIAE – Società Italiana degli Autori ed Editori**. Rinnova anche per questa edizione il suo contributo la **Banca del Fucino – Gruppo Bancario Igea Banca**.

Tutte le informazioni sul sito ufficiale

<http://www.salinadocfest.it/>

<https://showtimeforbreakfast.wordpress.com/2021/09/14/salinadocfest-annunciati-i-documentari-in-concorso-della-xv-edizione/>

SalinaDocFest, si parte nel segno di Lucio Dalla

Oggi, aspettando il Festival, in preapertura l'omaggio a Lucio Dalla con la proiezione speciale di "Per Lucio" di Pietro Marcello

Partenza nel segno della musica per **XV edizione** del **SalinaDocFest**, il **festival internazionale del documentario narrativo** che si svolgerà a Salina fino al 18 settembre e poi farà tappa a Roma dal 1° al 3 ottobre, sul tema "Paure Sogni Visioni".

"Per Lucio"

Oggi, **15 settembre**, aspettando il Festival, in preapertura l'omaggio a **Lucio Dalla** con la proiezione speciale di **Per Lucio** di **Pietro Marcello** (2021) un viaggio visivo e sonoro nell'immaginario poetico e irriverente del cantautore bolognese, una narrazione inedita del suo mondo condotta attraverso le parole del fidato manager Tobia e dell'amico d'infanzia Stefano Bonaga. Interverrà il giornalista, critico musicale e conduttore radiofonico **John Vignola**, consulente musicale del film.

"Cantami Sicilia"

Il **16 settembre** il concerto d'apertura di **Etta Scollo** e il suo "**Cantami Sicilia**" in omaggio a Rosa Balistreri e ai poeti siciliani. Spettacolo musicale di e con Etta Scollo, voce e chitarra, **Susanne Paul**, violoncello e voce, **Fabio Tricomi**, polistrumentista. A introdurre il concerto ancora una volta il critico musicale **John Vignola**.

"**Cantami Sicilia**" parte dalle suggestioni degli autori arabo siculi del medioevo per giungere fino ai poeti contemporanei. Il Progetto mette in rilievo le figure storiche della tradizione siciliana anche attraverso il filtro dell'arte di Rosa Balistreri, cantautrice e cantastorie originaria di Licata, unica interprete femminile del nostro recente passato e cantatrice delle poesie di Buttitta, per arrivare fino ai nostri giorni nei versi di poeti contemporanei quali Jano Burgaretta e Vincenzo Consolo.



Etta Scollo è anche interprete della canzone "**Quannu moru**" di **Rosa Balistreri**, utilizzata per il prologo e l'epilogo del film **Cuntami** di Giovanna Taviani, presentato con successo alle Giornate degli Autori della 78a Mostra Internazionale D'Arte Cinematografica di Venezia.

Partnership con MYmovies

Tra i partner tecnici dell'edizione 2021 del SalinaDocFest anche **MYmovies.it** che, grazie alla sua piattaforma, permetterà di raggiungere spettatori appassionati in tutta Italia. Una scelta, da parte del festival, volta ad ampliare la platea degli amanti del documentario narrativo italiano e internazionale.

Cinema: SalinaDocFest, in concorso sei documentari



PALERMO, 13 SET - SalinaDocFest, il Festival internazionale del documentario narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani, ha annunciato i documentari in concorso alla XV edizione che si svolgerà dal 15 al 18 settembre a Salina e, per il secondo anno consecutivo, a Roma dal 1° al 3 ottobre 2021, alla Casa del Cinema. Quest'anno chiamati in giuria: Catherine Bizern, produttrice e direttrice del festival Cinéma du Reel a Parigi, Richard Copans, produttore, regista e direttore della fotografia, e François Caillat, regista francese di fama, in uscita con il suo primo romanzo per Gallimard. Saranno 6 i documentari in concorso: *The Blunder Of Love* di Rocco Di Mento (Italia, Germania); *L'île Des Perdus* di Laura Lamanda (Italia, Francia); *L'incorreggibile* di Manuel Coser (Italia) *Il Palazzo* di Federica Di Giacomo (Italia, Repubblica Ceca); *La rabbia* di David Alamouti e Marco Granese (Italia); *Naviganti* di Daniele De Michele "Donpasta" (Italia) Grande spazio sarà dato alla letteratura con *Parliamo di libri*, grazie anche all'ingresso nella co-direzione artistica della sezione Letteratura di Lidia Tilotta accanto a Giovanna Taviani. Mercoledì 15 settembre aspettando il festival il ricordo di Lucio Dalla. Interverrà il giornalista, critico musicale e conduttore radiofonico John Vignola, consulente musicale del film. A questo si aggiungerà l'omaggio speciale a Pier Paolo Pasolini. Il Festival è realizzato con sostegno della Regione Siciliana - Assessorato Turismo, Sport e Spettacolo Sicilia Film Commission nell'ambito del Programma Sensi Contemporanei Cinema, il Ministero della Cultura e SIAE - Società Italiana degli Autori ed Editori. Rinnova anche per questa edizione il suo contributo la Banca del Fucino - Gruppo Bancario Igea Banca.

<https://spettacoli.tiscali.it/news/articoli/cinema-salinadocfest-in-concorso-sei-documentari/>

Festival

SalinaDocFest presenta la giuria internazionale della XV edizione

Con Cristina Comencini e Silvia Scola il festival si arricchisce di due importanti collaborazioni A Salina dal 15 al 18 settembre e a Roma dal 1 al 3 ottobre sul tema "Paure Sogni Visioni"



SalinaDocFest, il Festival internazionale del documentario narrativo fondato e diretto da **Giovanna Taviani**, annuncia la giuria della **XV edizione** che si svolgerà **dal 15 al 18 settembre a Salina** e, per il secondo anno consecutivo, **a Roma dal 1° al 3 ottobre 2021**, alla Casa del Cinema.

CIAK

Una giuria tutta francese quella dell'edizione 2021 del festival, nel segno di una sempre maggiore internazionalizzazione del **SalinaDocFest**, attento osservatore di cosa accade oltre i confini italiani in una visione sensibile e aperta verso il cinema del reale nelle sue numerose declinazioni. Quest'anno chiamati a giudicare i documentari in concorso ci saranno: **Catherine Bizern**, produttrice e direttrice del festival Cinéma du Reel a Parigi, **Richard Copans**, produttore, regista e direttore della fotografia, tra gli altri, di Amos Gitai e Claire Simon e fondatore nel 1984 di Les Films d'Ici, una tra le principali case di produzione francesi dedicata al cinema del reale che ha prodotto, tra gli altri, i pluripremiati *Valzer con Bashir* di Ari Folman, candidato agli Oscar e *Fuocoammare* di Gianfranco Rosi, accanto ad alcuni tra i più bei documentari di Nicolas Philibert e **François Caillat**, regista francese di fama, autore di oltre venti documentari, che uscirà a settembre con il suo primo romanzo per Gallimard.

Dalla scelta del tema di questa XV edizione: **Paure Sogni Visioni**, al concept che ne declina l'immagine, ciò che emerge è l'osservazione del mondo che cambia. *"Per un anno abbiamo guardato al mondo dalle "finestre" delle nostre case – osserva Giovanna Taviani – La pandemia ha racchiuso i nostri pensieri nelle nostre case-gabbie, che al tempo stesso hanno dischiuso altri orizzonti: il mare aperto e la luce di un'alterità sempre possibile. L'elemento solare dell'isola e del sogno vuole essere uno strumento per combattere la paura"*.

Quella di quest'anno sarà un'edizione volta a registrare una riflessione attenta sul particolare momento che abbiamo vissuto e stiamo vivendo e sensibile all'analisi delle paure che si sono materializzate con la pandemia.

In uno spirito di apertura e rinnovamento il festival si arricchisce di nuove importanti collaborazioni artistiche, tutte al femminile.

Cristina Comencini, una delle più importanti cineaste e scrittrici italiane, da sempre legata all'isola di Salina, entra a far parte del **Comitato d'Onore**, fiore all'occhiello del Festival, per la presenza di "padri fondatori" come Bruno Torri, i Fratelli Taviani, Romano Luperini, Giorgio e Mario Palumbo, che annualmente assegna il premio della sezione Letteratura del SalinaDocFest e che, da quest'anno, vede **Lidia Tolotta** alla co-direzione artistica con Giovanna Taviani.





L'altra importante collaborazione è quella con **Silvia Scola**, sceneggiatrice e regista da sempre sostenitrice del cinema del reale e esperta nella scrittura del documentario narrativo, che entra a far parte del prestigioso **Comitato Scientifico** del festival che vede la presenza di critici registi e giornalisti che collaborano attivamente con il SalinaDocFest. Ne fanno parte Enrico Magrelli, Fabio Ferzetti, Francesco D'Ayala, Emiliano Morreale, Agostino Ferrente, Andrea Purgatori e Lidia Tilotta.

Tra i partner tecnici dell'edizione 2021 del festival anche **MYmovies.it** che, grazie alla sua piattaforma, permetterà di raggiungere spettatori appassionati in tutta Italia. Una scelta, da parte del festival, volta ad ampliare la platea degli amanti del documentario narrativo italiano e internazionale.

Per partecipare con i propri documentari al SalinaDocFest la deadline è fissata al 20 luglio 2021.

Il **SalinaDocFest** è diretto da **Giovanna Taviani**, con la **co-direzione artistica** per la **sezione Musica e Spettacoli** di **Mario Incudine** e la **co-direzione artistica** per la **sezione Letteratura** di **Lidia Tilotta**.

Il SalinaDocFest è realizzato con sostegno della **Regione Siciliana – Assessorato Turismo, Sport e Spettacolo/Ufficio Speciale per il Cinema e L'Audiovisivo/Sicilia Filmcommission nell'ambito del Programma Sensi Contemporanei Cinema, il Ministero della Cultura e SIAE – Società Italiana degli Autori ed Editori**. Rinnova anche per questa edizione il suo contributo la **Banca del Fucino – Gruppo Bancario Igea** Banca.

<https://www.ciakmagazine.it/festival/salinadocfest-presenta-la-giuria-internazionale-della-xv-edizione/>

AMICA

2 luglio 2021

HOME + PARTY & PEOPLE

◀ Festival di cinema e rassegne di film dell'estate 2021 da non perdere da giugno a settembre ▶

Da Taormina a Venezia, passando per Cannes e Locarno. Ma anche i corti a Trieste e Piacenza e i documentari a Salina. La nostra guida ai festival in presenza



Guarda la versione sul sito →



SALINA DOC FESTIVAL ESTATE 2021

Amica ©RIPRODUZIONE RISERVATA

<https://www.amica.it/2021/06/17/festival-cinema-rassegne-dellestate-2021-giugno-settembre/amp/>



TUTTI I FILM
CON UN SOLO ACCREDITO

ACQUISTA € 10,00

SALINADOCFEST 15 *PAURE SOGNI VISIONI*

Salina, 15 -18 Settembre 2021
Roma, Casa del cinema, 1-3 Ottobre 2021
Mymovies, dal 15 settembre al 10 ottobre 2021
info: www.salinadocfest.it

Molte delle nostre paure le abbiamo viste materializzarsi con la pandemia. Paura dell'ignoto, paura di un nemico invisibile, paura di un presente racchiuso in una bolla e di un futuro che sembra ancora troppo incerto.

Per uscire dalla paura occorre sognare. Il sogno del superamento di un lungo periodo di sofferenza che non riporti indietro le lancette dell'orologio, ma le precipiti in avanti.

Senza teatro, senza cinema, senza contatto con gli altri, perderemo la capacità di sognare.

Di qui il tema della XV edizione del SalinaDocFest, Paure Sogni Visioni. Sogni che rielaborino quel che ci siamo lasciati alle spalle per reinventarne i contorni e tramutarli in visioni.

Una edizione che si svolgerà prevalentemente in presenza, tra Salina e Roma, ma che abbiamo deciso di espandere anche sulla rete, presentando on line una larga selezione dei film in programma (tra documentari in concorso ed eventi speciali), grazie ai nuovi strumenti che permettono ai Festival di estendersi oltre i limiti geografici.



I film del concorso, le retrospettive su Pasolini documentarista, gli eventi speciali, i Nuovi Vangeli, il Cunto ed i Pupi, i focus sulla Francia e sul Portogallo, uno sguardo di Roma al femminile. Un ricchissimo programma che sarà presentato in larga parte anche sulla piattaforma di Mymovies dal 15 settembre al 10 ottobre 2021.

TUTTI I FILM
CON UN SOLO ACCREDITO

ACQUISTA ADESSO € 10,00

<https://www.mymovies.it/ondemand/salinadocfest/>

19 agosto 2021

SALINADOCFEST, A 'COSA SARÀ' IL PREMIO SIAE SGUARDI DI CINEMA

Il Festival siciliano, online anche su MYmovies dal 15 al 18 settembre, premia il film di Francesco Bruni, un'opera sulle paure i sogni e le visioni di chi incontra la malattia. [SCOPRI IL FESTIVAL SU MYMOVIES](#) »



giovedì 19 agosto 2021 - mymovieslive

SalinaDocFest, il Festival internazionale del documentario narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani, che si svolgerà dal 15 al 18 settembre a Salina, a Roma dal 1° al 3 ottobre 2021 sul tema "Paure Sogni Visioni", e [in streaming su MYmovies](#), annuncia il Premio SIAE - Sguardi di cinema.

Il premio SIAE della XV edizione, a tutela degli autori e dei diritti di chi fa spettacolo e rivolto al cinema di finzione, va a [Cosa Sarà](#) di [Francesco Bruni](#).

Quarto film del regista che aveva debuttato alla regia nel 2011 con il fortunato [Scialla!](#) che aveva vinto a Venezia il Premio Controcampo, poi un David di Donatello e un Nastro d'Argento, proseguendo la sua opera di scrittore e regista con [Noi 4](#) nel 2014 e con [Tutto quello che vuoi](#) nel 2017.

[Cosa Sarà](#) è il racconto autobiografico della malattia del regista. Il film, che ha girato il mondo partecipando a oltre 70 Festival, ha ottenuto 6 candidature ai Nastri d'Argento e 3 candidature ai David di Donatello. [Kim Rossi Stuart](#) ha vinto il Nastro per il Migliore Attore Protagonista e quello per la Migliore Sceneggiatura è andato a [Francesco Bruni](#) e a [Kim Rossi Stuart](#).

Il film è ambientato a Livorno, città alla quale Bruni è molto legato e dove è cresciuto e si è formato culturalmente insieme a [Paolo Virzì](#) con cui, proprio a partire dagli anni giovanili, ha stretto un forte sodalizio artistico che lo ha portato a sceneggiare molti dei suoi film tra cui *La bella vita* (1994), *Ferie d'agosto* (1996) e *Caterina va in città* (2003). Insieme, Bruni e Virzì hanno contribuito al rinnovamento della commedia italiana inserendo contenuti sociali e accompagnandola con uno sguardo nuovo divertito critico e malinconico.

Il SalinaDocFest rende così omaggio a [Francesco Bruni](#) dopo che, nel 2017, [Paolo Virzì](#) era stato ospite del festival per il premio SIAE Sguardi di cinema con *La pazza gioia* presentato a Salina insieme a [Micaela Ramazzotti](#).

Nel 2020 il premio SIAE Sguardi di Cinema era andato a [Ficarra](#) e [Picone](#), nel 2019 a La paranza dei bambini di [Claudio Giovannesi](#) e nel 2018 a Lazzaro Felice di [Alice Rohrwacher](#).

La premiazione avverrà il 17 settembre alle 21.30 a Salina con un video saluto in streaming del regista alla presenza dell'attrice [Raffaella Lebboroni](#) che nel 2021 ha ottenuto proprio per *Cosa Sarà*, una candidatura ai Nastri d'Argento come migliore attrice non protagonista. Modera la serata il giornalista e critico Enrico Magrelli alla presenza del Sindaco del Comune di Malfa Clara Rametta. Al termine della premiazione la proiezione del film *Cosa Sarà* che vede nel cast [Kim Rossi Stuart](#), [Lorenza Indovina](#), [Raffaella Lebboroni](#), [Barbara Ronchi](#), [Giuseppe Pambieri](#), [Tancredi Galli](#).

<https://www.mymovies.it/cinemanews/2021/177720/>

Al SalinaDocFest “Cùntami”, il nuovo film di Giovanna Taviani girato anche a Trapani

Tra le location a Trapani ci sono gli studi di Radio 102



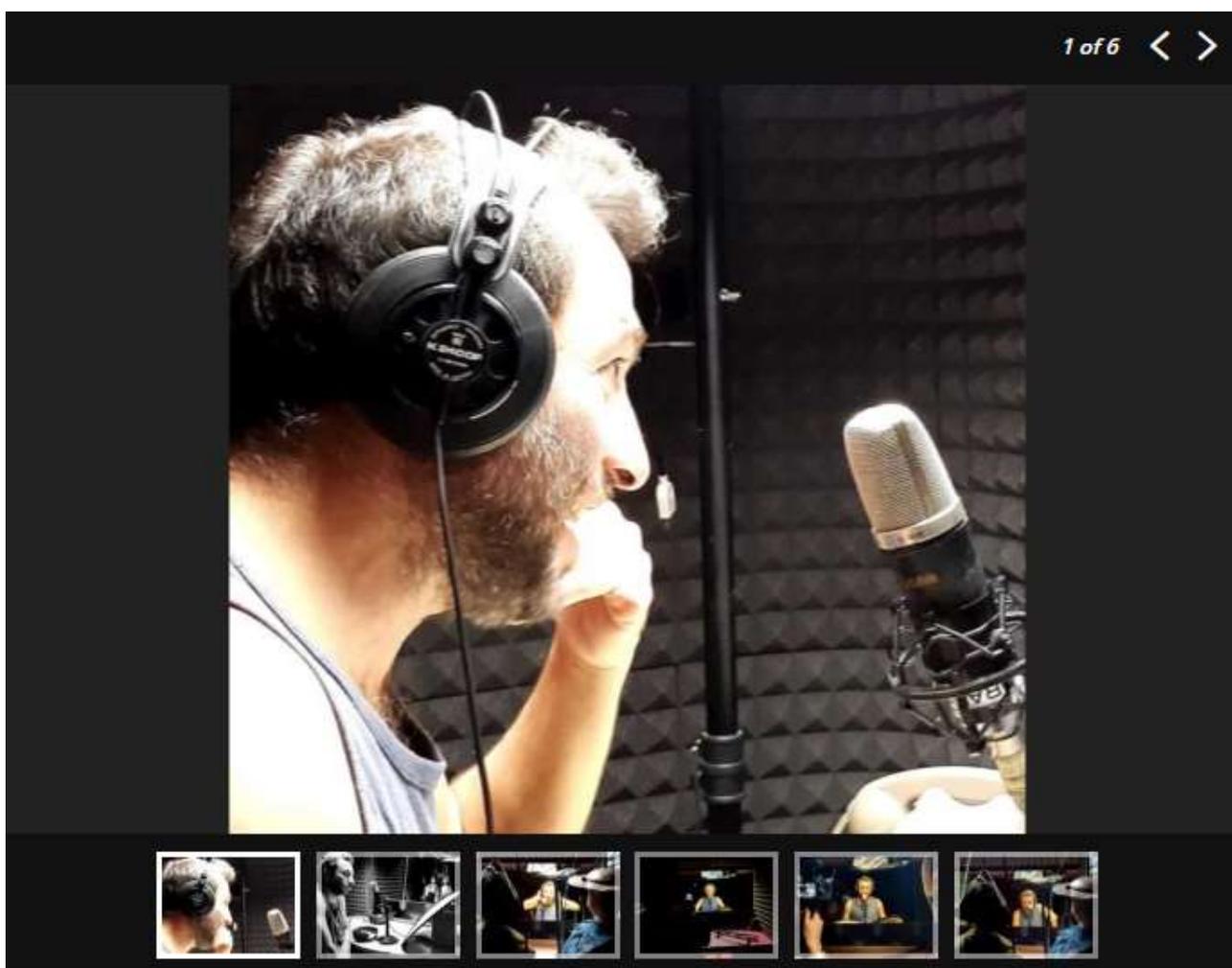
“Cùntami”, il nuovo film di Giovanna Taviani presentato in anteprima alle Giornate degli Autori – Notti Veneziane, nell’ambito della 78^ edizione della Mostra Internazionale del Cinema di Venezia, sarà l’evento speciale di chiusura, il prossimo 18 settembre, della XV edizione del SalinaDocFest “Festival internazionale del documentario narrativo” che si svolgerà nell’isola di Salina dal 15 al 18 settembre e a Roma dall’1 al 3 ottobre, sul tema “Paure Sogni Visioni”.

Il film è il viaggio personalissimo della regista in Sicilia alla ricerca dei *cuntisti*, i nuovi narratori orali che si ispirano a Mimmo Cuticchio, protagonista principale del film, e alle storie che affondano le radici nell’epica e che raccontano il nostro presente in una forma che riattualizza il mito, proponendolo come chiave interpretativa contemporanea.

In questo viaggio ha trovato posto anche Trapani e tra le location ce n'è una particolare: **gli studi di Radio 102** dove agisce uno dei narratori del film, il trapanese **Gaspere Balsamo**. E, tra tonnare abbandonate e mulini a vento, Balsamo racconta dell'incontro tra Don Chisciotte e Peppino Impastato ma anche della lotta contro i mulini a vento e della fuga di Ulisse dalle grinfie del Ciclope ubriaco.

Gli altri protagonisti della pellicola sono **Vincenzo Pirrotta**, a Partinico, **Mario Incudine** a Gela, **Giovanni Calcagno**, a Paternò e a Piedimonte Etneo, ai piedi dell'Etna.

Il viaggio si conclude a Palermo, laddove è iniziato, dove **Mimmo Cuticchio** sotto le vesti di Don Chisciotte, percorre Corso Vittorio Emanuele su un bellissimo cavallo bianco guidato da un narratore orale iracheno, che ha imparato l'arte del cunto proprio da Cuticchio, nelle vesti di Sancho Panza.



17 agosto 2021

SALINADOCFEST, A GASPARE BALSAMO IL PREMIO IRRITEC

L'attore e regista teatrale trapanese porterà al Festival lo spettacolo 'Ciclopu' ed è tra i protagonisti di Cuntami, film di Giovanna Taviani che sarà presentato alle Notti Veneziane delle Giornate degli Autori. [SCOPRI IL FESTIVAL SU](#)

MYMOVIES »



martedì 17 agosto 2021 - Festival

Il Premio Irritec della XV edizione del SalinaDocFest, il Festival internazionale del documentario narrativo fondato e diretto da [Giovanna Taviani](#), che si svolgerà dal 15 al 18 settembre a Salina e [in streaming su MYmovies](#), va all'attore e regista teatrale trapanese Gaspare Balsamo e sarà consegnato da Giulia Giuffré, consigliere d'amministrazione e Ambasciatrice della sostenibilità di Irritec, azienda leader siciliana dal 1974, e Vicepresidente del festival.

La premiazione, il 18 settembre a Santa Marina a Salina, sarà preceduta, alle 19.00, dallo spettacolo Ciclopu di e con Gaspare Balsamo con le scenografie di [Nicola Sferruzza](#).

Quello di Balsamo, narratore orale e attore teatrale, che è stato a scuola da Mimmo Cuticchio, l'ultimo cuntista e puparo vivente, sarà uno spettacolo liberamente ispirato al IX libro dell'Odissea che intreccia, attraverso una drammaturgia originale scritta e orale, alcuni racconti tipici della narrazione siciliana. Tutta la performance, sia nelle forme che nei contenuti, si basa sui modelli e sulle tecniche di rappresentazione tipiche della matrice teatrale siciliana: il cunto, la narrazione epica, la recitazione con le voci dell'opera dei pupi, la declamazione e alcuni dei repertori tipici della letteratura popolare orale.

La drammaturgia sui personaggi e lo stile della rappresentazione sono in linea sia con il modello classico del canto dell'Odissea, sia con il tono parodistico del dramma satiresco, sia con gli elementi tipici del cunto. Tali combinazioni di elementi reali e fantastici, tragici e grotteschi permettono di avvalersi di codici espressivi diversi a forte matrice Sud mediterranea.

Balsamo è tra gli interpreti di *Cùntami*, il nuovo film di [Giovanna Taviani](#), che sarà presentato alle Notti Veneziane delle Giornate degli Autori, nell'ambito della 78. Mostra Internazionale D'arte Cinematografica di Venezia. Il suo spettacolo Ciclopu riporterà al SalinaDocFest la tradizione dell'arte dei narratori orali e poeti popolari passati attraverso la scuola del grande maestro Mimmo Cuticchio che ha contribuito ad erigere ad arte intramontabile le gesta eroiche dei cavalieri attraverso l'opera dei pupi che sopravvive, ancora oggi nel sud Italia, come uno dei simboli dell'identità siciliana, e che, nel 2001, è stata proclamata dall'UNESCO "Capolavoro del patrimonio orale e immateriale dell'umanità".

Il Premio Irritec va a Gaspare Balsamo perché "con i suoi spettacoli, ha sapientemente rinnovato la tradizione del mito, affiancando all'immagine più tradizionale una visione innovativa e attuale. L'arte di Balsamo – dice Giulia Giuffré - proprio come la storia della nostra Azienda, affonda le proprie radici in Sicilia: ci accomuna, infatti, l'obiettivo di preservare gli elementi identitari di ogni territorio in cui promuoviamo le nostre tecnologie volte ad uno sviluppo ambientale e sociale, con rigorosa attenzione alla sostenibilità".

<https://www.mymovies.it/cinemanews/2021/177709/>



Cùntami di Giovanna Taviani (Italia, 2021, 70') è un viaggio on the road alla scoperta dei nuovi cantastorie siciliani, che portano avanti la gloriosa tradizione isolana del teatro dei pupi e dei racconti orali, innovandone il linguaggio che da secoli mescola la cultura alta con quella bassa, la letteratura cavalleresca e omerica con il dialetto. Il film è stato presentato nell'ambito delle Giornate degli autori alla 78esima Mostra del cinema di Venezia (ed è disponibile in streaming su Biennale Channel fino al 5 settembre [a questo link](#)).

A introdurci nel mondo del racconto orale è Mimmo Cuticchio, attore figlio del puparo Giacomo Cuticchio, che nel suo teatro di Palermo rinnova la tradizione di famiglia tra oltre 300 marionette ispirate ai cicli dei paladini di Francia, dell'Iliade e dell'Odissea. Dalla Conca d'oro a bordo di un camioncino rosso parte il suo viaggio tra i paesaggi dell'entroterra e della costa, fino alle pendici dell'Etna. Trapani, Gela, Paternò sono le città abitate dai nuovi cuntisti che hanno preso il testimone della tradizione dandole nuova linfa: Vincenzo Pirrotta, Gaspare Balsamo, Mario Incudine e Giovanni Calcagno. Nella loro poetica i temi storici si contaminano con una forte ispirazione politica, senza mai perdere l'immediatezza di un linguaggio popolare. Ai cicli classici si aggiungono il Don Chisciotte di Cervantes – trapiantato tra i mulini delle saline di Trapani – personaggi leggendari come Colapesce, cùnti antimafia ispirati a figure simbolo dell'impegno civile come Peppino Impastato.



Anche per la regista, già fondatrice del SalinaDocFest, questo documentario è un modo per riannodare fili e memorie familiari: è la sua voce a rievocare fin dalla prima sequenza i soggiorni in terra sicula vissuti da bambina, in cui era il padre Vittorio le trasmetteva racconti omerici. Memorie intime che si intrecciano con il mestiere, anch'esso in qualche modo parte del Dna familiare: il cinema di Paolo e Vittorio Taviani si nutrì di paesaggi e immaginari siciliani, a partire dal 1960 quando i due fratelli accompagnarono in qualità di aiuto registi Joris Ivens durante le riprese del documentario *L'Italia non è un paese povero*. «Io sono lo sguardo del film, la sua voce narrante, perché questo film è prima di tutto un mio cunto di gioia e di dolore, dedicato alla mia infanzia e alla mia memoria – spiega Giovanna Taviani nelle note di regia –. Un viaggio di formazione dalla vita alla maturità, che ha inizio nel liquido amniotico del ventre materno, e finisce sotto le viscere della terra, nelle profondità del mare, dove i miti del mio passato tornano a riposare in mezzo alle ceneri di mio padre e mia madre. Il “Paradiso è un'altra storia”, canta Lello Analfino nella canzone originale che chiude i titoli del film. Il paradiso sta nella forza della memoria, e del racconto, che passa di generazione in generazione, e che ci protegge dalle viscere della terra ricordandoci che il c'era una volta, ci sarà ancora. D'altronde Dio creò l'uomo perché amava sentir raccontare delle storie, recita il detto hassidico che ho posto in epigrafe del film».

Giulio Todescan

BIENNALE DEL CINEMA DI VENEZIA

'Cùntami' di Giovanna Taviani, le radici personali e collettive

Un bel documentario di narrazioni siciliane che toccano temi cari a quelle del nostro immaginario



Publicato 4 giorni fa il 3 Settembre 2021
Scritto da Margherita Fratantonio



Con il suo ultimo film, ***Cùntami***, presentato nella sezione **Giornate degli Autori** alla **78 Edizione del Festival di Venezia**, **Giovanna Taviani** riprende gli stessi temi dell'altro suo documentario, ***Fughe e Approdi*** (2010), già teatro di memorie personali e collettive, che ora, rese più lontane e radicate nel tempo, si approfondiscono.

Cùntami* e la memoria di *Fughe e Approdi

Undici anni fa, i ricordi erano più personali, tanto da volerci regalare la scena indimenticabile, per se stessa e per noi, di una fortissima potenza, delicata e onirica: quei bambini che saltellano in discesa da una montagna di pomice fino a raggiungere il mare, in un'atmosfera rarefatta, resa dal bianco accecante della pomice, della spiaggia e dei vestiti.

Sarà un caso se le stesse cave di pomice vengono riprese anche dalle fotografie di Cecilia Mangini negli anni Cinquanta, e riproposte, insieme ai cantastorie siciliani, proprio nel documentario, ***Il mondo a scatti***, che ha aperto la sezione Giornate degli Autori? Sarà un caso; tuttavia una bella, appagante, coincidenza.

TAXIDRIVERS

È un legame, testimoniato dall'omaggio a Cecilia Mangini del prossimo *Salina Doc Festival*, curato da Giovanna Taviani, con la proiezione del cortometraggio ***La canta delle marane*** che la maestra del documentario girò nel 1961, ispirandosi a ***Ragazzi di vita*** di Pasolini. Un altro ricordo del passato, in cui affondono le radici, non solo emotive, ma, evidentemente, anche professionali.

***Cuntami*: la trama**

Un road movie su un furgone rosso in giro per la Sicilia alla ricerca dei nuovi narratori orali che si richiamano alla grande tradizione del *cùnto* e dei cantastorie, per raccontare l'altra Sicilia, quella che si risveglia attraverso la forza universale delle storie popolari del passato per narrare il nostro presente (dal sito ufficiale del Festival).

"In questo viaggio sono andata in cerca dei nuovi narratori orali nati e cresciuti in Sicilia" (G. Taviani)"



***Cùntami*: la storia e le storie di Mimmo Cuticchio**

Cùntami ha come filo conduttore la presenza e gli insegnamenti di **Mimmo Cuticchio**: attore, regista, puparo e cantastorie. Erede del patrimonio familiare e culturale che è l'Opera dei Pupi, oggi Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco.

Cuticchio occupa il primo capitolo del documentario dal titolo impegnativo, come del resto è impegnativa tutta la sua opera: ***L'aedo***. Ma ha un ruolo importante anche in quelli successivi (***Orlando***, ***Don Chisciotte***, ***Il cantastorie***, ***Polifemo***) per la sua forte presenza come maestro degli allievi che continuano a girare (*a furriari*) la Sicilia con le loro storie.

TAXIDRIVERS

Racconta di sé, di quando, dopo i bombardamenti del 1943, la famiglia è stata costretta ad abbandonare Palermo, portandosi dietro quelle maschere vive che sono i pupi, veri e propri personaggi, quasi persone (“I pupi sono vivi”) con tanto di nome e cognome. “Eravamo sette in famiglia, più trecento marionette. Ho fantasticato con loro; con loro ho riso e ho pianto”.

La recitazione di Vincenzo Pirrotta

Il furgoncino rosso con su scritto *Cuntami Sicilian Production* e i pupi che sobbalzano per il movimento, ma come agitati dal vento e dalle loro passioni, continua a *furriari*. Alla guida ora non troviamo più Mimmo Cuticchio, bensì Vincenzo Pirrotta, forse tra gli allievi quello che ha più ereditato il suo cantilenare, una recitazione quasi sincopata, che viene dal profondo dell’anima e, anche se non si colgono tutte le parole, suggestiona. Pirrotta è senza dubbio anche il più conosciuto, nei teatri nazionali ed europei; si è fatto lui pure maestro, fondando una sua compagnia e tenendo corsi di recitazione. Qui viene ripreso nel suo paese, Partinico, che definisce un luogo di gioie ma di grandi delusioni, attagliato da una morsa, con le strade silenziose testimoni di cose taciute.



Gli altri narratori, eredi di Mimmo Cuticchio

Pirrotta e gli altri pupari, cantastorie, attori ci danno ciascuno un saggio del proprio recitare; interessantissima la figura di Ciccio Busacca (in filmati d’epoca), che con i suoi disegni e la sua chitarra raccontava storie passionali, ma soprattutto, denunciava le grandi ingiustizie, come quella di Turiddu Carnivali, il sindacalista ucciso dalla mafia. Dando sempre voce a chi voce non aveva.

Gaspare Balsamo, novello Don Chisciotte, si lancia contro i mulini a vento di Trapani, dai quali forse Cervantes ha preso ispirazione.

TAXIDRIVERS

Mario Incudine (autore della colonna sonora) ci parla della costa ferita di Gela, la stessa che ospitò Eschilo. “Una terra che vede, che sente e che ricorda”. Canta *Vitti na crozza*, violentata, anche la canzone, da quel *Trallallalero* aggiunto, a ‘mo di tarantella per un testo drammatico sui morti in miniera.

Giovanni Calcagno, oggi noto attore di cinema e tv, sembra voler trarre invece la sua linfa poetica dalle stesse viscere dell’Etna, con il suo ciclope anarchico e innamorato di cui interpreta lo struggimento.

I luoghi della realtà e del mito

Come sono belli i luoghi di questo documentario fatto di narrazioni! E i contrasti di luce! La terra nera dell’Etna e il verde dei prati confinanti; le stradine a strapiombo percorse dal furgoncino; il rosso di questo carretto moderno, lo stesso dei titoli di testa; i paesaggi e l’azzurro dei cieli nei quali si stagliano i colori dei pupi nei loro viaggi, “*strada strada, paese paese*”, come dice Cuticchio della sua fuga da Palermo di quando era bambino. Un andare che si ripete sempre uguale, riproducendo l’eterno racconto che tiene compagnia, consola, perché come dice la massima hassidica in apertura del film “*Dio ha creato l’uomo perché amava sentir raccontare delle storie*”.

Nel farlo, questi instancabili narratori sono ripresi in grandi spazi solitari (la campagna, i sentieri, i ruderi delle civiltà e, ahinoi, anche l’orrendo petrolchimico di Gela) ad amplificare lo stupore di fronte al mistero dell’esistenza.

Giovanna Taviani e la sua eredità

La regista è la voce narrante del film. “*«Io sono lo sguardo del film, la sua voce narrante, perché questo film è prima di tutto un mio cunto di gioia e di dolore, dedicato alla mia infanzia e alla mia memoria. Un viaggio di formazione dalla vita alla maturità, che ha inizio nel liquido amniotico del ventre materno, e finisce sotto le viscere della terra, nelle profondità del mare, dove i miti del mio passato tornano a riposare in mezzo alle ceneri di mio padre e mia madre*”.

A loro, **Giovanna Taviani** dedica il film, con le parole finali intrise di affetto:

“Ai miei genitori che non hanno mai smesso di raccontarmi delle storie”.

Cùntami

- Anno: **2021**
- Durata: **70 minuti**
- Distribuzione: **Cloud 9 Film**
- Genere: **documentario**
- Nazionalità: **Italia**
- Regia: **Giovanna Taviani**

<https://www.taxidrivers.it/196660/biennale-del-cinema-di-venezias/cuntami-di-giovanna-taviani-le-radici-personali-e-collettive.html>

“Cùntami”, viaggio in Sicilia tra i cuntisti, i nuovi narratori orali

VISIONI Il nuovo docu-film di Giovanna Taviani il 2 settembre arriva in anteprima mondiale alle Giornate degli Autori nell’ambito della 78a Mostra Internazionale D’Arte Cinematografica Di Venezia. Nel film i nuovi narratori orali come Vincenzo Pirrotta, Gaspare Balsamo, Mario Incudine, Giovanni Calcagno, Yousif Latif Jaralla, che si ispirano a Mimmo Cuticchio e alle storie epiche del passato per raccontare il nostro presente. Il film in Sicilia il 18 settembre al Salina Doc Fest diretto dalla Taviani

Cùntami, il nuovo film di **Giovanna Taviani** prodotto da Amedeo Bacigalupo per Cloud 9 Film in collaborazione con Rai Cinema giovedì 2 settembre, alle 21, arriva in anteprima mondiale alle **Notti**

Veneziane – Spazio Off realizzato dalle Giornate degli Autori in collaborazione con Isola Edipo, nell’ambito della **78a Mostra Internazionale D’Arte Cinematografica Di Venezia**.

Il film è **il viaggio della regista in Sicilia, in cerca dei nuovi narratori orali, che si ispirano a Mimmo Cuticchio** e alle storie epiche del passato per raccontare il nostro presente. Il viaggio si svolge su un furgone rosso simile ai vecchi carretti siciliani del dopoguerra, che andavano in giro per la Sicilia a mostrare al popolo di contadini e pescatori l’Opera dei Pupi. Con Don Chisciotte seduto sopra il tettino del furgone sul suo cavallo bianco, e Ulisse, Polifemo, Angelica, Orlando, Bradamante e Rodomonte, la Sirena, Colapesce e Sancho Panza seduti sul retro. Dall’800 in poi con il teatro tradizionale delle marionette, attraverso il grande patrimonio di storie antiche e condivise, gli opranti diffondevano un gesto di ribellione politica. L’Opera dei Pupi sopravvive nel sud ancora oggi, come uno dei simboli dell’identità siciliana, e nel 2001 è stata proclamata dall’Unesco “Capolavoro del patrimonio orale e immateriale dell’umanità”.

Il viaggio parte da Palermo e tocca cinque luoghi simbolici della Sicilia, ciascuno legato a una storia e a un grande narratore orale siciliano.



Un road movie in giro per la Sicilia su un furgone rosso carico di pupi, alla ricerca dei nuovi narratori orali per raccontare l'altra Sicilia, quella che si risveglia attraverso la forza universale delle storie popolari

I protagonisti sono **Mimmo Cuticchio**, a Palermo, primo e ultimo puparo vivente, che oggi si fa chiamare "il nuovo cuntista dei naufraghi". Ci racconta del suo Teatro dei pupi e della sua formazione a Palermo tra gli antichi maestri del cunto da cui ha ereditato un mestiere oggi noto in tutto il mondo.

Vincenzo Pirrotta, a Partinico, nelle terre di **Danilo Dolci** e **Peppino**

Impastato (giovane attivista e giornalista italiano ammazzato dalla mafia), ci cunta di Orlando Furioso per denunciare i latitanti mafiosi che ancora oggi si nascondono in territorio siciliano.

Gaspere Balsamo, a Trapani, tra gli studi di una radio locale, le tonnare abbandonate e i mulini a vento di Culcasi, ci racconta dell'incontro tra Don Chisciotte e Peppino Impastato, ma anche della lotta contro i mulini a vento e della fuga di Ulisse dalle grinfie del Ciclope ubriaco.

Mario Incudine, a Gela, tra i resti del Petrolchimico, e nelle cave di Caltanissetta ci canta il Lamentu di Turiddu Carnevale scritto da Ignazio Buttitta per Ciccio Busacca, che ha raccontato al mondo con la sua chitarra il sogno infranto di chi aveva creduto nel progresso in Sicilia.

Giovanni Calcagno, a Paternò, dove ha sede la casa del cantastorie in memoria di Ciccio Busacca, e a Piedimonte Etneo, ai piedi dell'Etna, dove la terra trema e dove l'ex saltimbanco e artista di strada, ora volto noto del cinema e della televisione, vive senza luce e senza acqua in assoluta solitudine, cunta del poeta innamorato e solitario che fu inghiottito dal vulcano sotto le scosse di un terribile terremoto, e della solitudine del Ciclopuzzo innamorato, che proprio qui aveva la sua dimora.

Il viaggio si conclude a Palermo, laddove è iniziato, dove Mimmo Cuticchio sotto le vesti di Don Chisciotte, percorre Corso Vittorio Emanuele su un bellissimo cavallo bianco guidato da **Yousif Latif Jaralla**, un narratore orale iracheno che ha imparato l'arte del cunto proprio da Cuticchio, nelle vesti di Sancho Panza.

Il film si chiude sotto la superficie del mare, dove i pupi e le loro storie affondano per tornare a riposare, tra le ceneri dei miei genitori a cui questo documentario è dedicato.



Giovanna Taviani: «Ricordo quando da bambina mio padre mi portava a nuoto alla grotta di Polifemo. E mi raccontava di Ulisse, che, tanti anni fa, aveva attraversato come noi questi mari. Con queste mie parole si apre la prima sequenza del mio documentario, sotto la superficie del mare, in un'isola magica non precisata, dove all'improvviso, come rievocati dai miei ricordi di bambina, mi appaiono davanti, dietro il canto delle sirene, le figure di Ulisse, Polifemo, Omero, Orlando, Angelica, Don Chisciotte e Sancho Panza».

Giovanna Taviani, nata a Roma nel 1969, esordisce al Torino Film Festival nel 2004 con **I nostri 30 anni: generazioni a confronto** (Nuvola Film e Palumbo Editore), un viaggio attraverso 4 generazioni di registi, dai padri ai figli, per raccontare i trentenni nel cinema italiano. Nel 2005 presenta alla Festa del Cinema di Roma **Ritorni** (Nuvola Film) il ritorno a casa di tre maghrebini che ce l’hanno fatta, vincitore della menzione speciale della Giuria al Premio Fondazione Libero Bizzarri. Nel 2011 per la Kaos presenta alla Mostra del Cinema di Venezia **Fughe e approdi. Ritorno alle Eolie tra cinema e realtà**, distribuito in sala e home video da Cinecittà Luce, che si aggiudica il Premio della Critica ai Nastri d’Argento, il Premio Speciale della giuria al Festival d’Annecy, il Premio come Miglior Documentario al Festival di Madrid e la Nomination come Miglior Documentario ai Globi d’Oro. Tra i docucorti **Il Riscatto**, nel 2012 (Conchiglia di Santiago), storia dell’ex camorrista Salvatore Striano e del suo riscatto grazie alla scoperta di Shakespeare, e nel 2017 **Che fine faranno. Lettera aperta al presidente della Repubblica** (progetto scuole Comune di Enna), sui minori non accompagnati del centro di accoglienza di Pergusa e di Aidone. Nel 2007 ha fondato il **SalinaDocFest – Festival internazionale del documentario narrativo**, che si svolge a Salina, nelle Isole Eolie (www.salinadocfest.it), inserito nel calendario dei Grandi Eventi della Regione Sicilia.



Dopo Venezia “Cùntami” sarà presentato in chiusra del Salina Doc Fest domenica 18 settembre in piazza a Santa Marina di Salina. Saranno presenti **Gaspere Balsamo** (attore), **Nicola Sferruzza** (scenografo), **Roberto Intorre** (allestimento furgone), **Clarissa Cappellani** (fotografia), **Etta Scollo** (interprete della canzone *Quannu moru* di **Rosa Balistreri** per il prologo e l’epilogo del film). Introduce e modera l’incontro con la delegazione del film **Enrico Magrelli**. Il film sarà seguito da un saluto musicale finale di **Etta Scollo**.



SalinaDocFest: il Premio IRRITEC SDF XV va a Gaspare Balsamo

Balsamo è tra gli interpreti di *Cùntami*, il nuovo film di Giovanna Taviani, che sarà presentato alle Notti Veneziane delle Giornate degli Autori, nell'ambito della 78a Mostra Internazionale D'arte Cinematografica di Venezia

Il **Premio Irritec** della **XV edizione** del **SalinaDocFest**, il Festival internazionale del documentario narrativo fondato e diretto da **Giovanna Taviani**, che si svolgerà **dal 15 al 18 settembre a Salina** e, **a Roma dal 1° al 3 ottobre 2021**, va all'attore e regista teatrale trapanese **Gaspare Balsamo** e sarà consegnato da **Giulia Giuffré**, consigliere d'amministrazione e Ambasciatrice della sostenibilità di Irritec, azienda leader siciliana dal 1974, e Vicepresidente del festival.

La **premiazione**, il **18 settembre** a Santa Marina a Salina, sarà preceduta, alle 19.00, dallo spettacolo **Ciclopu** di e con Gaspare Balsamo con le scenografie di Nicola Sferruzza.

Quello di Balsamo, narratore orale e attore teatrale, che è stato a scuola da Mimmo Cuticchio, l'ultimo cuntista e puparo vivente, sarà uno spettacolo liberamente ispirato al IX libro dell'Odissea che intreccia, attraverso una drammaturgia originale scritta e orale, alcuni racconti tipici della narrazione siciliana. Tutta la performance, sia nelle forme che nei contenuti, si basa sui modelli e sulle tecniche di rappresentazione tipiche della matrice teatrale siciliana: il cunto, la narrazione epica, la recitazione con le voci dell'opera dei pupi, la declamazione e alcuni dei repertori tipici della letteratura popolare orale. La drammaturgia sui personaggi e lo stile della rappresentazione sono in linea sia con il modello classico del canto dell'Odissea, sia con il tono parodistico del dramma satiresco, sia con gli elementi tipici del cunto. Tali combinazioni di elementi reali e fantastici, tragici e grotteschi permettono di avvalersi di codici espressivi diversi a forte matrice Sud mediterranea.

Balsamo è tra gli interpreti di *Cùntami*, il nuovo film di Giovanna Taviani, che sarà presentato alle *Notti Veneziane delle Giornate degli Autori*, nell'ambito della *78a Mostra Internazionale D'arte Cinematografica di Venezia*. Il suo spettacolo **Ciclopu** riporterà al SalinaDocFest la tradizione dell'arte dei narratori orali e poeti popolari passati attraverso la scuola del grande maestro Mimmo Cuticchio che ha contribuito ad erigere ad arte intramontabile le gesta eroiche dei cavalieri attraverso l'opera dei pupi che sopravvive, ancora oggi nel sud Italia, come uno dei simboli dell'identità siciliana, e che, nel 2001, è stata proclamata dall'UNESCO "Capolavoro del patrimonio orale e immateriale dell'umanità".

Il Premio Irritec va a Gaspare Balsamo perché *“con i suoi spettacoli, ha sapientemente rinnovato la tradizione del mito, affiancando all'immagine più tradizionale una visione innovativa e attuale. L'arte di Balsamo – dice Giulia Giuffré – proprio come la storia della nostra Azienda, affonda le proprie radici in Sicilia: ci accomuna, infatti, l'obiettivo di preservare gli elementi identitari di ogni territorio in cui promuoviamo le nostre tecnologie volte ad uno sviluppo ambientale e sociale, con rigorosa attenzione alla sostenibilità.*

Il **SalinaDocFest** è diretto da **Giovanna Taviani**, con la **co-direzione artistica** per la **sezione Musica e Spettacoli** di **Mario Incudine** e la **co-direzione artistica** per la **sezione Letteratura** di **Lidia Tilotta**.

Il Festival è realizzato con sostegno della **Regione Siciliana – Assessorato Turismo, Sport e Spettacolo/Ufficio Speciale per il Cinema e L'Audiovisivo/Sicilia Film Commission nell'ambito del Programma Sensi Contemporanei Cinema, il Ministero della Cultura e SIAE – Società Italiana degli Autori ed Editori**. Rinnova anche per questa edizione il suo contributo la **Banca del Fucino – Gruppo Bancario Igea Banca**.

<https://www.cinquecolonne.it/salinadocfest-il-premio-irritec-sdf-xv-va-a-gaspare-balsamo.html>

NAZIONALE, SPETTACOLI

“L’incorreggibile” dal 15 ottobre al cinema

“L’incorreggibile” scritto e diretto da Manuel Coser dopo l’anteprima al SalinaDocFest arriva nei cinema dal 15 ottobre, distribuito da OpenDDB



“L’incorreggibile”, il film vincitore del Premio Solinas per la sceneggiatura, arriva il 15 ottobre nelle sale. La pellicola è prodotta da Roberto Cavallini per Altreve Films in collaborazione con Il Piccolo Cinema con il supporto di Piemonte Doc Film Fund – Torino Piemonte Film Commission, Trentino Film Commission.

Dopo cinquant’anni di dura detenzione – di cui gli ultimi tredici senza vedere il mondo esterno –, classificato come “socialmente pericoloso”, Alberto Maron verrà scarcerato e restituito ad un mondo che gli è ormai ignoto. Il primo lungometraggio di Manuel Coser, premiato come miglior documentario con il Premio Solinas nel 2016, segue il ritorno alla libertà di un uomo solo, vissuto come uno strappo al suo universo noto. Il gioco filmico dell’autorappresentazione, frutto del patto nato dalla lunga relazione col regista, lo porterà a misurarsi con la propria condizione esistenziale e a riconoscersi senza finzioni. Alla prova, oltre alle relazioni che dovrà tenere al di fuori del mondo criminale, è tutto il percorso di rieducazione e correzione che il carcere come istituzione è chiamato a creare. La scelta del bianco e nero nelle riprese offre un registro emozionale pittorico, che muove lo spettatore verso una visione mimetica con il mondo del protagonista, sottolineando lo spazio angusto e sospeso in cui si muove e la distanza dalla realtà che lo circonda. La scelta di evitare riferimenti visivi al carcere come luogo fisico è un importante elemento estetico del film: l’obiettivo è quello di comporre un’immagine di Alberto che vada al di là degli stereotipi del detenuto, per conoscerne la condizione di “imprigionato” attraverso la sua realtà attuale e comune.

Il regista Manuel Coser ha lavorato in TV e nel cinema italiano come regista, autore e operatore: il suo lavoro è focalizzato sull’attivismo dei cittadini, sulla partecipazione politica, sui diritti umani e sulle questioni ambientali. Tra i suoi ultimi lavori, ha diretto “Corridoio 5” (2015, miglior film al ValSusa Film Fest), e con un gruppo co-autoriale nato all’interno de il Piccolo Cinema di Torino, ha ideato e realizzato il documentario interattivo in realtà virtuale “Babel – il giorno del giudizio”, presentato al Biografilm Festival 2019 e al Festival dei Popoli 2020.

<https://www.corrierenazionale.it/2021/10/02/lincorreggibile-dal-15-ottobre-al-cinema/>

CinemaEventiLifeStyle

SalinaDocFest, 22 titoli per Paure, sogni e visioni



Dal 15 al 18 settembre la quindicesima edizione del SalinaDocFest.

Pronto il programma della quindicesima edizione del SalinaDocFest, che si svolgerà nell'isola delle Eolie dal 15 al 18 settembre.

Sono 22 i documentari in programma quest'anno per un'edizione che ha come tema "Paure sogni visioni".

I titoli in concorso per quest'**edizione** saranno rivelati giorno 13 settembre in occasione della conferenza stampa che si terrà presso la casa editrice Palumbo a Palermo.

Tanti eventi in programma a ingresso gratuito, basterà registrarsi presso la segreteria organizzativa.

Il Concorso si svolgerà al Centro congressi di Malfa, mentre gli eventi serali saranno itineranti tra Lingua, Faro e Lungomare, Santa Marina Salina, Piazza Centrale e Piazzetta Monsignor Paino, Malfa Piazza Centrale. Sarà utilizzato anche il salone convegni di Santa Marina **Salina** per l'omaggio a Pasolini.

LURLO

Quest'anno, la piattaforma Mymovies manderà i documentari in rete durante i giorni del Festival fino alla fine dell'evento romano (1-3 ottobre alla Casa del Cinema). Gli studenti potranno così visionare e analizzare in classe i documentari, con il supporto degli insegnanti che per quest'edizione saranno partner attivi grazie alla collaborazione con Palumbo Editore.

Tra gli eventi da non perdere ricordiamo il 15 settembre ore 20.00 la proiezione di "Lucio", di Pietro Marcello, film dedicato a Dalla. Il giorno successivo, omaggio a Pier Paolo Pasolini alle 15:30 a Santa Marina Salina con "La canta delle Marane" di Cecilia Mangini.

<https://lurlo.news/salinadocfest-22-titoli-per-paure-sogni-e-visioni/>



Salina Doc Fest 2021, il Festival Internazionale del Documentario Narrativo al via il 15 settembre

È stato ufficialmente presentato il programma della quindicesima edizione del Salina Doc Fest, il Festival Internazionale del Documentario Narrativo che si terrà a Salina dal 15 al 18 settembre 2021. Il Concorso si svolgerà al Centro Congressi di Malfa, mentre gli eventi serali saranno itineranti tra Lingua, Faro e Lungomare, Santa Marina Salina, Piazza Centrale e Piazzetta Monsignor Paino, Malfa Piazza Centrale.

22 film in totale, di cui 20 in concorso e 2 fuori concorso, sul tema paure, sogni e visioni. I titoli dei documentari in concorso saranno annunciati il 13 settembre in occasione della conferenza stampa presso la casa editrice Palumbo a Palermo prevista per il 13 settembre.

Salina Doc Fest 2021: il programma



Di seguito il calendario dei tre giorni:

Mercoledì 15 settembre:

- Ore 20.00 Lingua, Lungomare, proiezione del film **Per Lucio** di Pietro Marcello (Italia, 2021, 79'). Interviene il giornalista, critico musicale e conduttore radiofonico John Vignola, consulente musicale del film.

Giovedì 16 settembre:

- Ore 10.00 Malfa, Centro Congressi, proiezione del film **Alis Ubbo** di Paulo Abreu (Portogallo, 2018, 63');
- Ore 11.00 Malfa, Centro Congressi, proiezione del film **Adolescentes** di Sébastien Lifshitz (Francia, 2019, 135');
- Ore 15.00 Malfa, Centro Congressi, proiezione del **primo documentario in concorso**;
- Ore 15.30 Santa Marina Salina, Sala Convegni, omaggio a Pier Paolo Pasolini con la proiezione **La canta delle Marane** di Cecilia Mangini (Italia, 1961, 15');
- Ore 16.00 Santa Maria Salina, Sala Convegni, omaggio a Pier Paolo Pasolini con la proiezione **Sopralluoghi in Palestina per il "Vangelo secondo Matteo"** di Pier Paolo Pasolini (Italia, 1965, 55');
- Ore 17.00 Santa Maria Salina, Sala Convegni, omaggio a Pier Paolo Pasolini con la proiezione **Che cosa sono le nuvole?** di Pier Paolo Pasolini (Italia, 1968, 21');
- Ore 17.00 Malfa, Centro Congressi, proiezione del **secondo documentario in concorso**;
- Ore 19.00 Malfa, Centro Congressi, **Premio Ravesi** a Giuseppina Torregrossa per il romanzo **Al Contrario**. Incontro tra la scrittrice e Lidia Tilotta, con la presenza della regista e scrittrice Cristina Comencini, Comitato d'Onore del Festival, consegna il Premio Giuseppe Siracusano (Hotel Ravesi);
- Ore 22.00 Santa Maria Salina, Piazza, saluto del Sindaco del Comune di Santa Marina Salina Domenico Arabia. Giovanna Taviani e Lidia Tilotta presentano la XV edizione del SalinaDocFest, il Concorso Internazionale del documentario narrativo, la Giuria e i film. Proiezione dei **trailer dei documentari in concorso per il Premio Tasca D'Almerita e Premio Signum Studenti**;
- Ore 22.30 Santa Marina Salina, Piazza, **concerto d'apertura di Etta Scollo, Cantami Sicilia** – Omaggio a Rosa Balistreri e ai poeti siciliani.

Venerdì 17 settembre:

- Ore 10.00 Malfa, Centro Congressi, proiezione del film **Il n'y aura plus de nuit** di Eleonor Weber (Francia, 2020, 76');
- Ore 11.30 Malfa, Centro Congressi, proiezione del film **Amor Fati** di Cláudia Varejão (Portogallo, 2020, 102');
- Ore 15.00 Malfa, Centro Congressi, proiezione del **terzo documentario in concorso**;
- Ore 15.30 Santa Maria Salina, Sala Convegni, omaggio a Pier Paolo Pasolini con la proiezione **La Ricotta** di Pier Paolo Pasolini (Italia, 1963, 40');
- Ore 16.30 Santa Maria Salina, Sala Convegni, omaggio a Pier Paolo Pasolini con la proiezione **Comizi d'amore** di Pier Paolo Pasolini (Italia, 1965, 89');
- Ore 17.00 Malfa, Centro Congressi, proiezione del **quarto documentario in concorso**;
- Ore 21.30 Malfa, Piazza, proiezione del film **Cosa Sarà** di Francesco Bruni (Italia, 2020, 101').

Sabato 18 settembre

- Ore **10.00** Malfa, Centro Congressi, proiezione del quinto documentario in concorso;
- Ore **12.00** Malfa, Centro Congressi, proiezione del sesto documentario in concorso;
- Ore **15.30** Santa Maria Salina, Sala Convegni, omaggio a Pier Paolo Pasolini con la proiezione Appunti per un film sull'India di Pier Paolo Pasolini (Italia, 1968, 32');
- Ore **16.30** Santa Maria Salina, Sala Convegni, omaggio a Pier Paolo Pasolini con la proiezione Le mura di Sana'a di Pier Paolo Pasolini (Italia, 1973, 13');
- Ore **16.30** Malfa, Centro Congressi, proiezione del film Triptyque russe di François Caillat (Francia, 2018, 78');
- Ore **17.00** Santa Maria Salina, Sala Convegni, omaggio a Pier Paolo Pasolini con la proiezione Appunti per un'Orestide africana di Pier Paolo Pasolini (Italia, 1975, 65');
- Ore **19.30** Santa Marina Salina – Piazzetta Monsignor Paino, spettacolo Ciclopu di e con Gaspare Balsamo;
- Ore **21.30** Santa Marina Salina, Piazza, Premiazione Concorso Internazionale SDF XV;

Per assistere agli eventi gratuiti del Festival è necessario registrarsi presso la segreteria organizzativa di Salina Doc Fest nel rispetto delle norme anti-covid. I documentari saranno mandati in rete dalla piattaforma [Mymovies](#) durante tutta la durata del Festival e fino alla fine dell'evento Ottobre Casa del Cinema Roma, dall'1 al 3 ottobre.

<https://normanno.com/cultura/salina-doc-fest-2021-film-festival-internazionale-documentario-narrativo/>

SALINA DOC FEST 15 - Il Premio SIAE - Sguardi di Cinema a "Cosa Sarà" di Francesco Bruni



SalinaDocFest, il Festival internazionale del documentario narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani, che si svolgerà dal 15 al 18 settembre 2021 a Salina e, per il secondo anno consecutivo, a Roma dal 1° al 3 ottobre 2021 sul tema "**Paure Sogni Visioni**", annuncia il **Premio SIAE - Sguardi di Cinema**.

Il **Premio SIAE** della XV edizione, a tutela degli autori e dei diritti di chi fa spettacolo e rivolto al cinema di finzione, va a "**Cosa Sarà**" di **Francesco Bruni**. Quarto film del regista che aveva debuttato alla regia nel 2011 con il fortunato "**Scialla!**" che aveva vinto a Venezia il Premio Controcampo, poi un

David di Donatello e un Nastro d'Argento, proseguendo la sua opera di scrittore e regista con "**Noi 4**" nel 2014 e con "**Tutto quello che vuoi**" nel 2017.

"**Cosa Sarà**" è il racconto autobiografico della malattia del regista. Il film, che ha girato il mondo partecipando a oltre 70 Festival, ha ottenuto 6 candidature ai Nastri d'Argento e 3 candidature ai David di Donatello. Kim Rossi Stuart ha vinto il Nastro per il Migliore Attore Protagonista e quello per la Migliore Sceneggiatura è andato a Francesco Bruni e a Kim Rossi Stuart.

Il film è ambientato a Livorno, città alla quale Bruni è molto legato e dove è cresciuto e si è formato culturalmente insieme a Paolo Virzì con cui, proprio a partire dagli anni giovanili, ha stretto un forte sodalizio artistico che lo ha portato a sceneggiare molti dei suoi film tra cui "**La bella vita**" (1994), "**Ferie d'agosto**" (1996) e "**Caterina va in città**" (2003). Insieme, Bruni e Virzì hanno contribuito al rinnovamento della commedia italiana inserendo contenuti sociali e accompagnandola con uno sguardo nuovo divertito critico e malinconico.

Il **SalinaDocFest** rende così omaggio a **Francesco Bruni** dopo che, nel 2017, Paolo Virzì era stato ospite del festival per il **Premio SIAE - Sguardi di Cinema** con "**La pazza gioia**" presentato a Salina insieme a Micaela Ramazzotti.

Nel 2020 il **Premio SIAE - Sguardi di Cinema** era andato a Ficarra e Picone, nel 2019 a "**La paranza dei bambini**" di Claudio Giovannesi e nel 2018 a "**Lazzaro Felice**" di Alice Rohrwacher.

La premiazione avverrà il 17 settembre alle 21.30 a Salina con un video saluto in streaming del regista alla presenza dell'attrice **Raffaella Leboroni** che nel 2021 ha ottenuto proprio per "**Cosa Sarà**", una candidatura ai Nastri d'Argento come migliore attrice non protagonista.

Modererà la serata il giornalista e critico Enrico Magrelli alla presenza del Sindaco del Comune di Malfa Clara Rametta.

Al termine della premiazione la proiezione del film "**Cosa Sarà**" che vede nel cast Kim Rossi Stuart, Lorenza Indovina, Raffaella Leboroni, Barbara Ronchi, Giuseppe Pambieri, Tancredi Galli.

<https://cinemaitaliano.info/news/63977/salina-doc-fest-15-il-premio-siae-sguardi.html>

SalinaDocFest: premio all'attore e regista Balsamo

PALERMO, 17 AGO - Il Premio Irritec della XV edizione del SalinaDocFest, il Festival internazionale del documentario narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani, che si svolgerà dal 15 al 18 settembre a Salina e, a Roma dal 1 al 3 ottobre 2021, va all'attore e regista teatrale trapanese Gaspare Balsamo e sarà consegnato da Giulia Giuffré, consigliere d'amministrazione e Ambasciatrice della sostenibilità di Irritec, azienda leader siciliana dal 1974, e Vicepresidente del festival. La premiazione, il 18 settembre a Santa Marina a Salina, sarà preceduta, alle 19 dallo spettacolo Ciclopu di e con Gaspare Balsamo con le scenografie di Nicola Sferruzza. Balsamo è tra gli interpreti di Cùntami, il nuovo film di Giovanna Taviani, che sarà presentato alle Notti Veneziane delle Giornate degli Autori, nell'ambito della 78a Mostra Internazionale D'arte Cinematografica di Venezia. Il suo spettacolo Ciclopu riporterà al SalinaDocFest la tradizione dell'arte dei narratori orali e poeti popolari passati attraverso la scuola del grande maestro Mimmo Cuticchio che ha contribuito ad erigere ad arte intramontabile le gesta eroiche dei cavalieri attraverso l'opera dei pupi che sopravvive, ancora oggi nel sud Italia, come uno dei simboli dell'identità siciliana, e che, nel 2001, è stata proclamata dall'Unesco "Capolavoro del patrimonio orale e immateriale dell'umanità".



©

ANSA SalinaDocFest: premio all'attore e regista Balsamo

<https://www.msn.com/it-it/intrattenimento/cinema/salinadocfest-premio-allattore-e-regista-balsamo/ar-AAngibc>

[EVENTI, TV E SPETTACOLO](#)

“SalinaDocFest”, il Premio Irritec all’attore e regista Gaspare Balsamo

Il festival è diretto da Giovanna Taviani, eoliana d’adozione



Sarà l’attore e regista teatrale **Gaspare Balsamo** a ricevere il Premio Irritec nell’ambito della quindicesima edizione del “**SalinaDocFest**”.

Il festival internazionale del documentario narrativo tenutosi per la prima volta nel 2007, è ormai divenuto uno degli appuntamenti internazionali più attesi tra quelli dedicati al cinema del reale.

Due gli scenari della manifestazione: **Salina, nelle isole Eolie, tra il 15 e il 18 settembre, e Roma, dal 1 al 3 ottobre 2021.**

A consegnare il premio sarà **Giulia Giuffrè**, vicepresidente del festival, consigliere d’amministrazione e ambasciatrice della sostenibilità di Irritec, azienda leader siciliana dal 1974.



Il tema “Paure Sogni Visioni” della quindicesima edizione è legato a una riflessione sulle angosce materializzatesi con la pandemia

LA NASCITA DEL FESTIVAL

Il “SalinaDocFest” è nato da una brillante intuizione creativa di **Giovanna Taviani**, figlia di **Vittorio** e nipote di **Paolo**, tra i più autorevoli cineasti italiani di tutti i tempi.

Da lei fondato e diretto, il festival prese forma durante l’elaborazione di “Fughe e approdi”, film girato nelle isole Eolie del quale lei stessa è stata regista.

In realtà, il profondo legame di Giovanna Taviani con l’arcipelago messinese ha origini ancora più lontane, che partono dalle lunghe estati dell’adolescenza.

L’idea originaria, infatti, si ispira al profondo legame con l’isola di **Salina**, che i Taviani avevano scelto quale seconda casa già a partire dal 1970.

Inoltre **Lipari**, altra gemma eoliana, con le sue spiagge bianche, fu il set scelto dai due fratelli nel 1984 per le riprese di “Kaos”, ultima apparizione cinematografica di **Franco Franchi** e **Ciccio Ingrassia**.

Film in cui Giovanna Taviani interpretò – assieme al fratello **Giuliano** e alla cugina **Valentina** – la scena del “tuffo” nella pomice.

Non è tutto.

Proprio a Salina nacque la **Panaria Film**, casa di produzione cinematografica che diede vita a quattordici documentari subacquei nell’immediato secondo dopoguerra.

“SALINADOCFEST” OGGI

Già a partire dalla prima edizione, il festival ebbe il sostegno della **Sicilia Film Commission** e della Direzione Cinema del **Ministero della Cultura**.

Fondamentali sono state anche le collaborazioni con l’associazione “Salina Isola Verde” e con i Comuni di **Santa Marina Salina** e **Malfa**.

Nato per promuovere la rinascita del documentario narrativo, negli anni ha pienamente centrato l’obiettivo: il genere ha ormai raggiunto una maturità precisa.

Ben delineata sia dal punto vista tecnico, creativo e della struttura narrativa, ma anche sotto il profilo numerico dei seguaci.

Sempre più sono coloro che si interessano al documentario narrativo con competente attenzione.

Così come cresce il numero di coloro che seguono il festival, da addetti ai lavori o semplici appassionati.

PALERMO LIVE

Giornalisti, cultori della letteratura, del cinema e del teatro, ma anche turisti, amanti della natura, dei viaggi e del cibo di qualità.

Non meno importante il risvolto economico.

Il festival è sempre riuscito ad allungare la stagione turistica, attuando concretamente una politica di “**destagionalizzazione**”.

A Salina sono approdati alcuni fra i nomi più significativi del documentario nazionale e molti giovani destinati a diventare i protagonisti del cinema italiano del futuro.

Attraverso le **attività didattiche** svolte nelle scuole dell'isola, il festival da sempre rivolge l'attenzione alle problematiche dell'arcipelago eoliano.

La volontà è fornire un contributo alla crescita sociale e culturale di tutti gli abitanti di Salina e delle Eolie.

I NUMERI

Il festival vanta uno storico di **oltre 1.600 film iscritti e 450 proiettati**.

Ad oggi, conta **1.000 tra registi e produzioni nazionali e internazionali e più di 200 giornalisti accreditati**.

Circa 700 sono stati gli ospiti “speciali”, con una copertura mediatica straordinaria e una massiccia presenza sul web.

Altro punto di forza, i partner consolidati in Francia, Germania, Gran Bretagna, Slovenia, Spagna, Marocco, Tunisia, Brasile e Usa.

Tra i sostenitori più illustri, figurano personalità importanti del mondo della cultura e del cinema, italiane e internazionali, quali **Martin Scorsese** e **Roberto Saviano**.

Il festival è realizzato grazie al sostegno di [Sicilia Film Commission](#), [Regione Siciliana](#), [Ministero della Cultura](#), Sensi contemporanei, SIAE, Banca del Fucino e Agenzia per la Coesione Territoriale.

Inoltre quest'anno avrà come partner tecnico **MYmovies.it** che, grazie alla piattaforma, permetterà di raggiungere spettatori da tutta Italia.

La scelta del tema “**Paure Sogni Visioni**” della quindicesima edizione è legata ad una profonda riflessione su questo particolare momento storico e all'analisi delle paure che si sono materializzate con la [pandemia](#).

GASPARE BALSAMO

Originario di Erice, Gaspare Balsamo è autore, attore, *cuntista* e regista teatrale.

Ha appreso l'arte del *cunto* siciliano con il maestro [Mimmo Cuticchio](#) ed egli stesso è oggi uno dei maggiori rappresentanti del genere, grazie alle doti di originalità e creatività.

Si è formato come attore presso il Centro Teatro Ateneo dell'Università di Roma “La Sapienza”, dove ha conseguito inoltre la laurea in Arti e Scienze dello spettacolo presso la Facoltà di Lettere.

Si è inoltre diplomato in recitazione all'Accademia Teatrale dell'Orologio e si è specializzato all'Accademia d'Arte Drammatica “Silvio D'Amico”.

Figura tra gli interpreti di “**Cuntami**”, il nuovo film di Giovanna Taviani che sarà presentato alle Notti Veneziane delle Giornate degli Autori, nell'ambito della settantottesima Mostra Internazionale D'Arte Cinematografica di Venezia.

IL PREMIO IRRITEC

Il Gruppo Irritec, nato in Sicilia nel 1974, è tra i leader a livello mondiale della *smart irrigation*.

La mission aziendale è migliorare l'efficienza dell'irrigazione in agricoltura e giardinaggio, riducendo l'impatto ambientale.

Proprietaria è la famiglia **Giuffrè** di Capo d'Orlando, che nutre da sempre un amore viscerale per **Salina**.

Il **Premio Irritec** per il festival prese il via nell'edizione 2016, dedicata al tema “Ma(d)re Mediterraneo”.

I destinatari sono registi, artisti o opere siciliane: un modo per valorizzare il grande patrimonio dell'isola, emblema dell'incontro tra lingue e culture diverse nel Mediterraneo.

Lo slogan che lo accompagna è “Irriga la terra, irriga la cultura”.

PALERMO **LIVE**

LA CERIMONIA

La premiazione si terrà il 18 settembre a Santa Marina, a Salina.

La cerimonia sarà preceduta, alle 19:00, da "Ciclopu" di e con Gaspare Balsamo con le scenografie di **Nicola Sferruzza**.

Lo spettacolo riporterà al "SalinaDocFest" la tradizione dell'arte dei narratori orali e dei poeti popolari passati attraverso la scuola di Mimmo Cuticchio.

Il grande maestro ha contribuito ad erigere ad arte intramontabile le gesta eroiche dei cavalieri attraverso l'Opera dei Pupi.

Una tradizione che sopravvive, ancora oggi nel sud Italia, come uno dei simboli dell'identità siciliana. Pienamente riconosciuta dall'Unesco, nel 2001 è stata proclamata "Capolavoro del patrimonio orale e immateriale dell'umanità".

<https://palermolive.it/premio-irritec-gaspare-balsamo/>

Cultura

Cinema & Teatro

Eventi

SalinaDocFest: premio all'attore e regista Balsamo



Il Premio Irritec della XV edizione del SalinaDocFest, il Festival internazionale del documentario narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani, che si svolgerà dal 15 al 18 settembre a Salina e, a Roma dal 1 al 3 ottobre 2021, va all'attore e regista teatrale trapanese Gaspare Balsamo e sarà consegnato da Giulia Giuffré, consigliere d'amministrazione e Ambasciatrice della sostenibilità di Irritec, azienda leader siciliana dal 1974, e Vicepresidente del festival.

La premiazione, il 18 settembre a Santa Marina a Salina, sarà preceduta, alle 19 dallo spettacolo Ciclopu di e con Gaspare Balsamo con le scenografie di Nicola Sferruzza.

<https://www.siciliaoggi.it/2021/08/19/salinadocfest-premio-allattore-e-regista-balsamo/>

CULTURA E SPETTACOLI

SalinaDocFest: premio all'attore e regista Balsamo



PALERMO, 17 AGO – Il Premio Irritec della XV edizione del SalinaDocFest, il Festival internazionale del

documentario narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani, che si svolgerà dal 15 al 18 settembre a Salina e, a Roma dal 1 al 3 ottobre 2021, va all'attore e regista teatrale trapanese Gaspere Balsamo e sarà consegnato da Giulia Giuffré, consigliere d'amministrazione e Ambasciatrice della sostenibilità di Irritec, azienda leader siciliana dal 1974, e Vicepresidente del festival.

La premiazione, il 18 settembre a Santa Marina a Salina, sarà preceduta, alle 19 dallo spettacolo Ciclopu di e con Gaspere Balsamo con le scenografie di Nicola Sferruzza. Balsamo è tra gli interpreti di Cùntami, il nuovo film di Giovanna Taviani, che sarà presentato alle Notti Veneziane delle Giornate degli Autori, nell'ambito della 78a Mostra Internazionale D'arte

Cinematografica di Venezia. Il suo spettacolo Ciclopu riporterà al SalinaDocFest la tradizione dell'arte dei narratori orali e poeti popolari passati attraverso la scuola del grande maestro Mimmo Cuticchio che ha contribuito ad erigere ad arte intramontabile le gesta eroiche dei cavalieri attraverso l'opera dei pupi che sopravvive, ancora oggi nel sud Italia, come uno dei simboli dell'identità siciliana, e che, nel 2001, è stata

proclamata dall'Unesco "Capolavoro del patrimonio orale e immateriale dell'umanità".

<https://www.sicilianews24.com/2021/08/17/salinadocfest-premio-allattore-e-regista-balsamo/>

CULTURA LIPARI

Dal 15 al 18 settembre il SalinaDocFest



Giovanna Taviani , fondatrice del SalinaDocFest

Pronto il programma della quindicesima edizione del SalinaDocFest, che si svolgerà nell'isola delle Eolie dal 15 al 18 settembre. Ventidue i documentari, compresi quelli fuori concorso, per il programma che quest'anno ha come tema "Paure sogni visioni". Giovanna Taviani, ideatrice della manifestazione, spiega che i titoli in concorso saranno rivelati nella conferenza stampa presso la casa editrice Palumbo, a

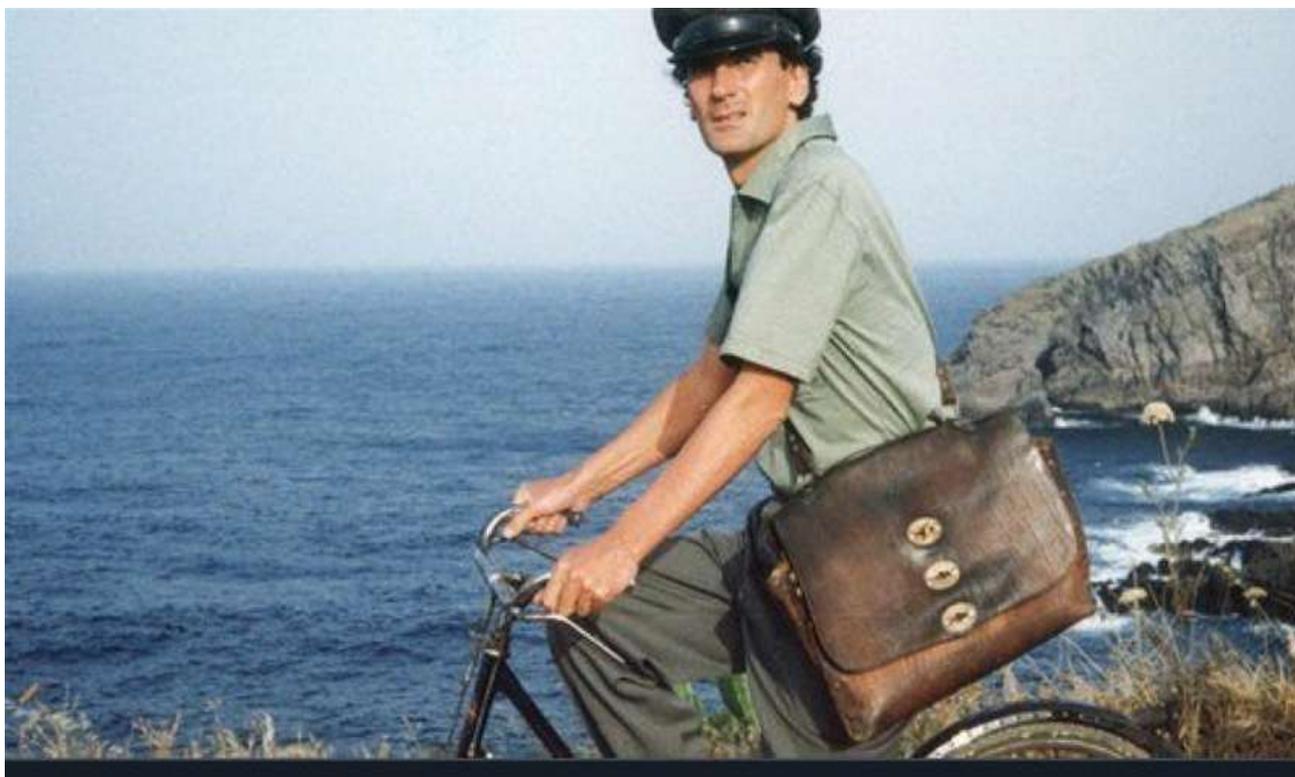
Palermo, prevista per il 13 settembre.

Gli eventi sono gratuiti e vi si può assistere registrandosi presso la segreteria organizzativa. Il Concorso si svolgerà al Centro congressi di Malfa, mentre gli eventi serali saranno itineranti tra Lingua, Faro e Lungomare, Santa Marina Salina, Piazza Centrale e Piazzetta Monsignor Paino, Malfa Piazza Centrale. Sarà utilizzato anche il salone convegni di Santa Marina Salina per l'omaggio a Pasolin. Quest'anno, grazie alla piattaforma Mymovies che manderà i documentari in rete durante i giorni del Festival fino alla fine dell'evento romano (1-3 ottobre alla Casa del Cinema), gli studenti potranno visionare e analizzare in classe i documentari, con il supporto degli insegnanti che, quest'anno, saranno partner attivi grazie alla collaborazione con Palumbo Editore.

Il 15 settembre, alle 20, sarà proiettato "Lucio", di Pietro Marcello, film dedicato a Dalla. Il giorno successivo, omaggio a Pier Paolo Pasolini alle 15:30 a Santa Marina Salina con "La canta delle Marane" di Cecilia Mangini.

<https://www.giornaledilipari.it/dal-15-al-18-settembre-il-salinadocfest/>

Sarà intitolata a Troisi la prima sala cinematografica di Salina



A **Salina**, nelle Eolie, nascerà una sala cinematografica in ricordo di **Massimo Troisi**, che nell'isola girò *// postino*. Al momento Salina non ha un cinema, pur ospitando iniziative come il **Marefestival Salina Premio Troisi** e il festival del documentario narrativo **SalinaDocFest**. Per realizzare la struttura è anche partita una raccolta fondi.

Per il cine-auditorium da intitolare a Troisi si pensa a **Palazzo Marchetti**, una dimora dei primi del '900 donata all'associazione culturale Didime '90 da una famiglia isolana emigrata negli Stati Uniti. La struttura sorgerà nelle aree esterne al Palazzo e avrà una capienza di circa **200 posti** e avrà anche lo scopo di ospitare master class di musica, cinema, regia e convention aziendali in stagioni non turistiche.

Per la sua realizzazione mancano circa 200 mila euro che potrebbero essere raccolti attraverso donazioni di privati e amanti del cinema. Numerosi attori, tra i quali **Maria Grazia Cucinotta**, sono diventati testimonial lanciando un appello a contribuire alla causa attraverso il conto bancario IT73Q0306982270100000001278, con causale "Cinema per Salina", oppure con una donazione online sulla piattaforma Go Fund Me.

<https://news.cinecitta.com/IT/it-it/news/53/86789/sara-intitolata-a-troisi-la-prima-sala-cinematografica-di-salina.aspx>

SalinaDocFest premia la scrittrice Giuseppina Torregrossa



SalinaDocFest, il Festival internazionale del documentario narrativo, annuncia che il **Premio Ravesi** "Dal testo allo schermo" va a **Giuseppina Torregrossa** per il romanzo "Al contrario" (Feltrinelli 2021). La consegna del riconoscimento avverrà a Salina la sera di giovedì **16 settembre** con l'incontro tra Giuseppina Torregrossa e Lidia Tilotta alla presenza di Cristina Comencini, da quest'anno nel comitato d'onore del Festival.

L'esordio letterario di Giuseppina Torregrossa, palermitana di nascita, è del 2007, con il romanzo "L'assaggiatrice" che ha avuto molto successo. Nel 2009 ha pubblicato "Il conto delle minne". Con il monologo teatrale "Adele" ha vinto nel 2008 il premio Donne e Teatro di Roma. Nel 2015 si è aggiudicata il Premio Internazionale Nino Martoglio e il Premio Baccante. L'8 giugno 2021 l'Università di Palermo le ha conferito la Laurea Honoris Causa in Italianistica.

"Al contrario", il suo nuovo romanzo, ambientato nel 1927, racconta di una Sicilia sperduta, lontana dal mare. Allo scoppio della Seconda Guerra Mondiale, il tempo governato dagli uomini, costretti a partire per il fronte, cede il passo al tempo delle donne che, prive di mariti, vivono nonostante il conflitto un periodo di fioritura.

<https://news.cinecitta.com/IT/it-it/news/53/86319/salinadocfest-premia-la-scrittrice-giuseppina-torregrossa.aspx>

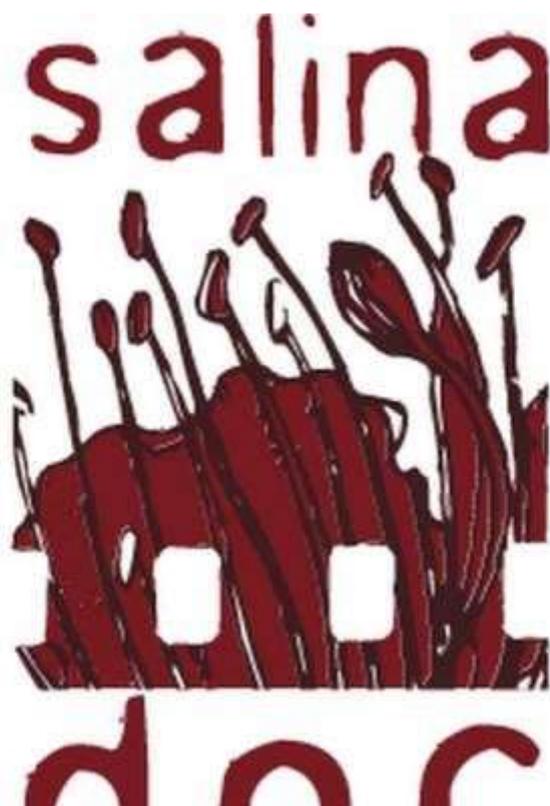


17 maggio 2021

Festival

SalinaDocFest 2021: tutte le novità e le date della 15° edizione

Written by [Giulio Cicala](#)



SalinaDocFest 2021, il Festival internazionale del documentario narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani si svolgerà dal 15 al 18 settembre a Salina e, per il secondo anno consecutivo, a Roma dal 1° al 3 ottobre 2021, alla Casa del Cinema diretta da Giorgio Gosetti: tutte le novità della 15° edizione.

Il festival quest'anno avrà come partner tecnico MYmovies.it che, grazie alla sua piattaforma, permetterà di raggiungere spettatori da tutta Italia. Una scelta, da parte del festival, volta ad ampliare la platea di chi è attento al cinema del reale e a cosa avviene a livello internazionale nell'ambito del documentario europeo e in quel particolare luogo che è il Mediterraneo, da sempre oggetto di osservazione del SalinaDocFest e espressione della vocazione all'internazionalizzazione del festival.

La scelta del tema Paure Sogni Visioni della XV edizione è legata ad una profonda riflessione sul particolare momento che stiamo vivendo e all'analisi delle paure che si sono materializzate con la pandemia. "Tutto è cominciato con un articolo di Emma Dante sulla chiusura dei teatri durante la pandemia - afferma Giovanna Taviani - in cui si diceva che senza teatro, senza cinema, senza contatto con gli altri, perderemo la capacità di immaginare. La platea come esperienza mitopoietica della visione ti aiuta a fabbricare sogni e a superare le paure dell'inconscio, o a tirarle fuori da te, insieme a chi, come



te, condivide quella stessa visione. Chiusi nelle stanze della nostra casa rischiamo di perdere la facoltà di sognare. La casa si fa cupa, perde la sua dialettica tra dentro e fuori, sbarrando le nostre paure in uno spazio rappreso e contrito, senza evasione e orizzonti. Ciò che cerchiamo è il nuovo potenziale immaginifico che da quel buio si è sprigionato.”

Per uscire dalla paura occorre sognare, ed è la seconda parola chiave del festival. Il sogno del superamento di un lungo periodo di sofferenza che non riporti indietro le lancette dell’orologio, ma le precipiti in avanti. Sogni che rielaborino quel che ci siamo lasciati alle spalle per reinventare i contorni di un nuovo futuro e trasformarlo in visione grazie al forte senso di condivisione e di comunità in cui il ruolo della sala cinematografica va riaffermato con forza. Da qui la scelta del tema che ha portato Giovanna Taviani, affiancata da Lidia Tilotta, alla co-direzione artistica per la sezione Letteratura, a guardare oltre. “Già lo scorso anno mettere in piedi il festival rilanciando con l’appuntamento di Roma è stata un’impresa resa possibile solo in una logica di superamento delle paure e della visione come unica scelta praticabile. Quest’anno la volontà è quella di rilanciare ancora con un ampliamento del SalinaDocFest a Roma per rievocare, attraverso il cinema documentario e la letteratura della realtà, le paure, i sogni e le visioni che la pandemia e la perdita della condivisione hanno trasformato nel loro significato etimologico profondo. La paura dell’ignoto, di un nemico invisibile, di un presente racchiuso in una bolla e di un futuro che sembra ancora troppo incerto”.

A Salina, isola della visione per antonomasia, dove nacquero i primi docucorti della Panaria Film, ci saranno i documentari del concorso internazionale. Per partecipare il **SalinaDocFest** lancia il nuovo bando con deadline fissata al 20 luglio 2021. I documentari in competizione concorreranno al prestigioso Premio Tasca d’Oro al Miglior Documentario del concorso. I giovani tornano al SalinaDocFest anche quest’anno protagonisti come giurati con il Premio Signum. Sarà infatti un gruppo selezionato di studenti eoliani e palermitani, ad assegnare il premio. A fare da giurati gli allievi dell’ultimo anno dell’Istituto Isa Conti, Eller Vainicher di Lipari e della scuola Maria Adelaide di Palermo. Il SalinaDocFest è diretto da Giovanna Taviani, con la co-direzione artistica per la sezione Musica e Spettacoli a Mario Incudine e la co-direzione artistica per la sezione Letteratura a Lidia Tilotta.

<https://www.cinetvlandia.it/festival/salinadocfest-2021-tutte-le-novita-e-le-date-della-15-edizione>

Sicilia. Premiato l'attore Balsamo. Si aggiudica il SalinaDocFest



Foto: Ansa

L'Attore e regista teatrale trapanese **Gaspare Balsamo** riceverà il Premio Irritec della XV edizione del SalinaDocFest, il Festival internazionale del documentario narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani, che si svolgerà dal 15 al 18 settembre a Salina e, a Roma dal 1 al 3 ottobre 2021. Sarà il consigliere d'amministrazione e Ambasciatrice della sostenibilità di Irritec, azienda leader siciliana dal 1974, e Vicepresidente del festival Giulia Giuffrè.

*La premiazione, il 18 settembre a Santa Marina a Salina, sarà preceduta, alle 19 dallo spettacolo Ciclopu di e con Gaspare Balsamo con le scenografie di Nicola Sferruzza. Balsamo è tra gli interpreti di Cùntami, il nuovo film di **Giovanna Taviani**, che sarà presentato alle Notti Veneziane delle Giornate degli Autori, nell'ambito della 78a Mostra Internazionale D'arte Cinematografica di Venezia. Il suo spettacolo Ciclopu riporterà al SalinaDocFest la tradizione dell'arte dei narratori orali e poeti popolari passati attraverso la scuola del grande maestro Mimmo Cuticchio che ha contribuito ad erigere ad arte intramontabile le gesta eroiche dei cavalieri attraverso l'opera dei pupi che sopravvive, ancora oggi nel sud Italia, come uno dei simboli dell'identità siciliana, e che, nel 2001, è stata proclamata dall'Unesco "Capolavoro del patrimonio orale e immateriale dell'umanità". (Fonte Ansa)*

<https://www.notizenazionali.it/notizie/arte-e-cultura/30874/sicilia-premiato-l-attore-balsamo-si-aggiudica-il-salinadocfest>

Narratori orali in Sicilia tra mito e impegno antimafia



ROMA, 31 AGO - Il "primo e l'unico cuntista e puparo vivente", il maestro assoluto di queste arti, Mimmo Cuticchio è il filo rosso che unisce la "nouvelle vague" di narratori orali siciliani, impegnati sia nel raccontare il mito e la grande letteratura, da Ulisse a Orlando, sia nel testimoniare il loro impegno civile anche contro la mafia, in Cuntami, il documentario di Giovanna Taviani, che debutta nelle Notti veneziane delle Giornate degli Autori alla 78/a Mostra del Cinema di Venezia. Il film non fiction, che arriverà prossimamente in sala con Cloud 9, anche coproduttore in collaborazione con Rai Cinema, prende la strada di un road movie di scoperta scandito da "un coro polifonico di voci, nel quale si uniscono tanti 'cunti' (racconti) - spiega all'ANSA Giovanna Taviani -.

Non volevo fare un semplice ritratto di narratori orali, ma costruire anche un mio viaggio personale verso questi talenti", molti dei quali oltre ad essere stati allievi di Cuticchio, sono anche attori e autori. Un percorso che partendo dal mare ci porta nella Palermo di Cuticchio, con la sua missione di trasmettere l'arte del cunto e dei pupi anche alle nuove generazioni. Poi si va a Partinico, da Vincenzo Pirrotta che in testo come La ballata delle balate denuncia i latitanti mafiosi. Arriviamo a Trapani con Gaspare Balsamo che immagina, fra gli altri, un incontro tra Don Chisciotte e Peppino Impastato. A Gela, Mario Incudine, ripropone il Lamentu di Turiddu Carnevale (sul sindacalista ucciso dalla mafia negli anni '50) scritto da Ignazio Buttitta per una leggenda della narrazione popolare, Ciccio Busacca. Con Giovanni Calcagno si arriva a Paternò, dove ha sede proprio la 'Casa Museo del cantastorie' in memoria di Busacca. Per un finale di nuovo a Palermo con Cuticchio / Don Chisciotte, accanto al narratore orale iracheno Yousif Latif Jaralla / Sancho Panza. "Cinque anni fa mi ero trasferita a Palermo per lavoro - spiega la documentarista che è anche direttrice del Salina DocFest-. Conoscevo bene Cuticchio, ma nel suo Festival, La macchina dei sogni ho visto anche una comunità forte di giovani colti e appassionati, legata anche nella battaglia civile, non dalla ideologia ma dalla tradizione".

<https://spettacoli.tiscali.it/news/articoli/narratori-orali-in-sicilia-mito-impegno-antimafia-00001/>

Eventi, fiere, concerti, festival e libri di settembre

di Damiano Mazzotti (sito)

A settembre ci saranno molti eventi culturali e letterari: Mantova (da mercoledì 8), Carrara (da giovedì 9), Pordenone (da mercoledì 15), Trani (da giovedì 16), Modena (dal 17). Ai medici e ai veri giornalisti consiglio l'International Covid Summit di Roma patrocinato dal Senato (dal 12). Giovedì 30 si svolgerà una conferenza digitale sull'Intelligenza Artificiale, insieme a sviluppatori e data scientist italiani e internazionali (dovrebbe essere gratuita).

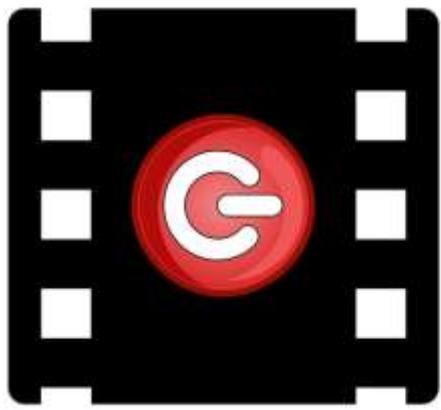


Comunque vi lascio i link per accedere ai programmi dettagliati delle varie iniziative:

1. www.salinadocfest.it (il documentario narrativo, Isola di Salina, 15-16-17-18, poi Roma);

[...]

<https://www.agoravox.it/Eventi-fiere-concerti-festival-e.html>



CINEFON
La luce del cinema

7 giugno 2021



SALINADOCFEST ANNUNCIA LA GIURIA E LE COLLABORAZIONI CON CRISTINA COMENCINI E SILVIA SCOLA PER LA XV EDIZIONE

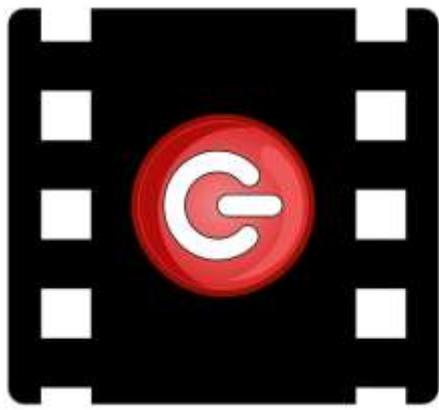
[Festival](#), [Notizie](#)

SalinaDocFest, il Festival internazionale del documentario narrativo fondato e diretto da **Giovanna Taviani**, annuncia la giuria della **XV edizione** che si svolgerà **dal 15 al 18 settembre a Salina** e, per il secondo anno consecutivo, **a Roma dal 1° al 3 ottobre 2021**, alla Casa del Cinema.

Una giuria tutta francese quella dell'edizione 2021 del festival, nel segno di una sempre maggiore internazionalizzazione del **SalinaDocFest**, attento osservatore di cosa accade oltre i confini italiani in una visione sensibile e aperta verso il cinema del reale nelle sue numerose declinazioni.

Quest'anno chiamati a giudicare i documentari in concorso ci saranno: **Catherine**

Bizern, produttrice e direttrice del festival Cinéma du Reel a Parigi, **Richard Copans**, produttore, regista e direttore della fotografia, tra gli altri, di Amos Gitai e Claire Simon e fondatore nel 1984 di Les Films d'Ici, una tra le principali case di produzione francesi dedicata al cinema del reale che ha prodotto, tra gli altri, i pluripremiati *Valzer con Bashir* di Ari Folman, candidato agli Oscar e *Fuocoammare* di Gianfranco Rosi, accanto ad alcuni tra i più bei documentari di Nicolas Philibert e **François Caillat**, regista francese di fama, autore di oltre venti documentari, che uscirà a settembre con il suo primo romanzo per Gallimard.



CINEON
La luce del cinema

Dalla scelta del tema di questa XV edizione: *Paure Sogni Visioni*, al concept che ne declina l'immagine, ciò che emerge è l'osservazione del mondo che cambia. “*Per un anno abbiamo guardato al mondo dalle “finestre” delle nostre case – osserva Giovanna Taviani – La pandemia ha racchiuso i nostri pensieri nelle nostre case-gabbie, che al tempo stesso hanno dischiuso altri orizzonti: il mare aperto e la luce di un’alterità sempre possibile. L’elemento solare dell’isola e del sogno vuole essere uno strumento per combattere la paura*”.

Quella di quest’anno sarà un’edizione volta a registrare una riflessione attenta sul particolare momento che abbiamo vissuto e stiamo vivendo e sensibile all’analisi delle paure che si sono materializzate con la pandemia.

In uno spirito di apertura e rinnovamento il festival si arricchisce di nuove importanti collaborazioni artistiche, tutte al femminile. **Cristina Comencini**, una delle più importanti cineaste e scrittrici italiane, da sempre legata all’isola di Salina, entra a far parte del **Comitato d’Onore**, fiore all’occhiello del Festival, per la presenza di “padri fondatori” come Bruno Torri, i Fratelli Taviani, Romano Luperini, Giorgio e Mario Palumbo, che annualmente assegna il premio della sezione Letteratura del SalinaDocFest e che, da quest’anno, vede **Lidia Tolotta** alla co-direzione artistica con Giovanna Taviani.

L’altra importante collaborazione è quella con **Silvia Scola**, sceneggiatrice e regista da sempre sostenitrice del cinema del reale e esperta nella scrittura del documentario narrativo, che entra a far parte del prestigioso **Comitato Scientifico** del festival che vede la presenza di critici registi e giornalisti che collaborano attivamente con il SalinaDocFest. Ne fanno parte Enrico Magrelli, Fabio Ferzetti, Francesco D’Ayala, Emiliano Morreale, Agostino Ferrente, Andrea Purgatori e Lidia Tilotta.

Tra i partner tecnici dell’edizione 2021 del festival anche **MYmovies.it** che, grazie alla sua piattaforma, permetterà di raggiungere spettatori appassionati in tutta Italia. Una scelta, da parte del festival, volta ad ampliare la platea degli amanti del documentario narrativo italiano e internazionale.

Per partecipare con i propri documentari al SalinaDocFest la deadline è fissata al 20 luglio 2021.

Il **SalinaDocFest** è diretto da **Giovanna Taviani**, con la **co-direzione artistica** per la *sezione Musica e Spettacoli* di **Mario Incudine** e la **co-direzione artistica** per la *sezione Letteratura* di **Lidia Tilotta**.

Il SalinaDocFest è realizzato con sostegno della **Regione Siciliana – Assessorato Turismo, Sport e Spettacolo/Ufficio Speciale per il Cinema e L’Audiovisivo/Sicilia Filmcommission** nell’ambito del **Programma Sensi Contemporanei Cinema**, il **Ministero della Cultura e SIAE – Società Italiana degli Autori ed Editori**. Rinnova anche per questa edizione il suo contributo la **Banca del Fucino – Gruppo Bancario Igea Banca**.

<https://www.cineon.it/2021/06/07/salinadocfest-annuncia-la-giuria-e-le-collaborazioni-con-cristina-comencini-e-silvia-scola-per-la-xv-edizione/>

SalinaDocFest, giuria tutta francese



SalinaDocFest, il Festival internazionale del documentario narrativo fondato e diretto da **Giovanna Taviani**, annuncia la giuria della XV edizione che si svolgerà dal 15 al 18 settembre a Salina e, per il secondo anno consecutivo, a Roma dal 1° al 3 ottobre, alla Casa del Cinema. Una giuria tutta francese valuterà i documentari in concorso: **Catherine Bizern**, produttrice e direttrice del festival Cinéma du Reel a Parigi; **Richard Copans**, produttore, regista e direttore della fotografia, tra gli altri, di Amos Gitai e Claire Simon e fondatore nel 1984 di Les Films d'Ici; e il regista **François Caillat**.

In uno spirito di apertura e rinnovamento il festival si arricchisce di nuove importanti collaborazioni artistiche, la regista e scrittrice **Cristina Comencini** entra a far parte del Comitato d'Onore. **Silvia Scola**, sceneggiatrice e regista da sempre sostenitrice del cinema del reale e esperta nella scrittura del documentario narrativo, entra a far parte del prestigioso Comitato Scientifico.

<https://news.cinecitta.com/IT/it-it/news/53/86090/salinadocfest-giuria-tutta-francese.aspx>



29 settembre 2021

Dal 1° al 3 ottobre Il SalinaDocFest



Dal 1° al 3 ottobre Il SalinaDocFest alla Casa del Cinema
Domenica 3 ottobre l'incontro con Daniele Vicari, Gianfranco Pannone, Giovanna Taviani, moderato da Alberto Crespi e Silvia Scola per riflettere su
“la fine delle “onde” cinematografiche documentario vs finzione”
Chiude il SalinaDocFest a Roma
“Il giorno e la notte” di Daniele Vicari alla presenza del regista e del cast
Tra i momenti del festival Roma.Doc – Sguardi al femminile sulla capitale

Il **SalinaDocFest**, il Festival del documentario narrativo, alla **XV edizione**, sul tema ***Paure Sogni Visioni***, a Roma, per la seconda volta, sarà alla **Casa del Cinema dall'1 al 3 ottobre**, con un evento che unisce in un ideale fil rouge la Sicilia, e in particolare l'isola di Salina, dove il festival si svolge ogni anno, con Roma dove il mito si scontra con la cronaca e i sogni tornano ad essere paure, proponendo anche una rassegna di documentari sulla capitale, per una riflessione collettiva su come sono cambiate le periferie da ieri a oggi e sul rapporto tra la capitale e l'isola, per chi ha deciso di lasciare la Sicilia e trasferirsi a Roma, dove la comunità si frantuma nella dispersione del tessuto urbanistico in cui viene meno il comune orizzonte d'intesa ma dove la città è anche memoria storica di un cinema inteso come movimento.

La riflessione sul documentario del **SalinaDocFest** vedrà uno dei suoi momenti più appassionati **domenica 3 ottobre alle 19.00**, nell'incontro ***La fine delle “onde” cinematografiche: Documentario VS Finzione***: l'incontro finale del Festival romano, con **Daniele Vicari, Gianfranco Pannone, Giovanna Taviani**, moderato da **Alberto Crespi e Silvia Scola**, nato da un'intervista di Davide Ferrario apparsa il 12 febbraio 2021 sul *Corriere della Sera* “La Lettura” e proseguito sui canali di Radio 3 Hollywood Party. *Esiste un movimento cinematografico analogo a quello che furono la nouvelle vague, il neorealismo o Dogma?*



Da questa domanda è nato un dibattito in cui Davide Ferrario sosteneva la fine delle “*onde*” cinematografiche, e Daniele Vicari opponeva a questa deriva verso l’individualismo il “movimento” del documentario. Da questo dibattito, ripreso da **Alberto Crespi** e **Dario Zonta** su Radio 3 ad “Hollywood Party”, è nata l’idea di un incontro, con Vicari e i documentaristi selezionati al Festival, insieme a **Gianfranco Pannone**, che per l’occasione presenterà il suo ultimo libro: *E’ reale? Guida empatica del cinedocumentarista* (Edizioni Artdigiland, 2021).

Daniele Vicari, protagonista dell’evento di chiusura del Festival, rivendicava l’esistenza e l’importanza del *Movimento dei Documentaristi*, sottolineando che l’idea di “movimento” è legato ad una realtà interna al cinema, connessa a ciò che ci circonda (storia, politica, arte). E oggi è il cinema documentario ad essere il protagonista del movimento. Un cinema intorno al quale si è sviluppata una diversa ricerca linguistica, che ha dato via ad una serie di film con caratteristiche, obiettivi e tendenze comuni.

Alle 21.30 seguirà la proiezione dell’ultimo film di **Daniele Vicari**, *Il giorno e la notte*. Il film è stato un enorme successo per RaiPlay risultando tra i film più visti sulla piattaforma streaming. Al termine della proiezione seguirà l’incontro con il regista e con gli interpreti **Matteo Martari**, **Dario Aita**, **Elena Gigliotti** e **Barbara Esposito**.

Il giorno e la notte vede nel cast Dario Aita, Elena Gigliotti, Barbara Esposito, Francesco Acquaroli, Isabella Ragonese, Matteo Martari, Milena Mancini e Vinicio Marchioni. Realizzato durante il primo lockdown, mentre teatri e set cinematografici erano fermi, quando sembrava impossibile continuare a coltivare le nostre passioni, è un film che gioca proprio sulla ambiguità tra finzione e realtà, partendo da una situazione reale (il dover restare chiusi a casa), e inserendosi in una situazione fantastica che dalla realtà prende spunto (un attacco terroristico). Un film di finzione ma che tanto deve, nella forma e nell’elaborazione della sceneggiatura, nell’organizzazione delle riprese, e nella relazione con gli attori, al cinema documentaristico.

Tra i momenti salienti del SalinaDocFest nella capitale anche **Roma.Doc – Sguardi al femminile**, il nome della sezione che vede protagoniste tre giovani autrici legate a Roma e che, con i loro lavori, contribuiscono a darne una visione quanto mai variegata: **Elisa Fuksas**, **Elisa Amoruso** e **Francesca Mazzoleni**. Ognuna a suo modo racconta Roma nelle sue infinite sfaccettature mostrandone i tanti volti e le molteplici differenze che la caratterizzano. La zona intorno a Campo dei Fiori, dove è ambientato *iSola* di **Elisa Fuksas**, che sarà presentato **domenica 3** ottobre alle **15.00**, e dove la regista vive la sua malattia, in una sorta di solitudine condivisa. Una Roma resa, paradossalmente, ancora più bella dalla pandemia. Con le strade solitamente invase di tavolini e persone, improvvisamente deserta e silenziosa. E poi la Roma più popolare dove ha la sua officina la protagonista di *Fuoristrada* di **Elisa Amoruso**, al festival **domenica 3** alle **10.30**. Lei è una “donna per scelta” che riesce a vivere con tranquillità e orgoglio la sua storia di amore non convenzionale. Una donna che la città accoglie con naturalezza e indifferenza, anche se poi, nella stessa città, a poche centinaia di metri, le aggressioni omofobe avvengono con una frequenza sconvolgente. E infine la zona intorno alla foce del Tevere, *Punta Sacra* di **Francesca Mazzoleni**, che sarà presentato, **domenica 3** ottobre alle **17.00**, si focalizza su una sorta di sobborgo, posizionato laddove Pasolini fu trovato morto. Un luogo poverissimo, ma di grande dignità, dove fortissima è la voglia di rispetto e di rivalsa.



Tre registe già affermate, tre situazioni apparentemente agli antipodi, ma tre situazioni tipicamente romane, che il loro sguardo riesce a svelare e a portare sullo schermo, ognuna con il proprio stile e la propria sensibilità. A moderare l'incontro con le autrici al termine della proiezione i responsabili della programmazione del festival, **Antonio Pezzuto** e **Maud Corino**. Su Roma, e in omaggio a **Pier Paolo Pasolini**, anche il documentario *La canta delle Marane* di **Cecilia Mangini**, che sarà proiettato **venerdì 1° ottobre** alle **15.30** su testi dello stesso Pasolini.

Il **SalinaDocFest** fondato e diretto da **Giovanna Taviani**, con la **co-direzione artistica** per la *sezione Musica e Spettacoli* di **Mario Incudine** e la **co-direzione artistica** per la *sezione Letteratura* di **Lidia Tilotta**, è realizzato con sostegno della **Regione Siciliana – Assessorato Turismo, Sport e Spettacolo/Ufficio Speciale per il Cinema e L'Audiovisivo/Sicilia Film Commission nell'ambito del Programma Sensi Contemporanei Cinema**, il **Ministero della Cultura e SIAE – Società Italiana degli Autori ed Editori**. Rinnova anche per questa edizione il suo contributo la **Banca del Fucino – Gruppo Bancario Igea Banca**.

Tutte le informazioni sul sito ufficiale

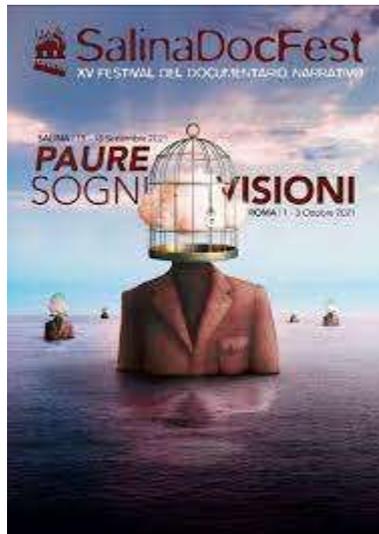
<http://www.salinadocfest.it/>

<https://www.cinecircoloromano.it/2021/09/qui-cinema-settembre-2021/dal-1-al-3-ottobre-il-salinadocfest/>



7 giugno 2021

SalinaDocFest presenta la giuria internazionale



**SalinaDocFest presenta la giuria internazionale della XV edizione
Catherine Bizern Richard Copans e François Caillat
Con Cristina Comencini e Silvia Scola il festival si arricchisce di due importanti
collaborazioni**

**A Salina dal 15 al 18 settembre e a Roma dal 1 al 3 ottobre
sul tema “Paure Sogni Visioni”**

SalinaDocFest, il Festival internazionale del documentario narrativo fondato e diretto da **Giovanna Taviani**, annuncia la giuria della **XV edizione** che si svolgerà **dal 15 al 18 settembre a Salina** e, per il secondo anno consecutivo, **a Roma dal 1° al 3 ottobre 2021**, alla Casa del Cinema.

Una giuria tutta francese quella dell'edizione 2021 del festival, nel segno di una sempre maggiore internazionalizzazione del **SalinaDocFest**, attento osservatore di cosa accade oltre i confini italiani in una visione sensibile e aperta verso il cinema del reale nelle sue numerose declinazioni. Quest'anno chiamati a giudicare i documentari in concorso ci saranno: **Catherine Bizern**, produttrice e direttrice del festival Cinéma du Reel a Parigi, **Richard Copans**, produttore, regista e direttore della fotografia, tra gli altri, di Amos Gitai e Claire Simon e fondatore nel 1984 di Les Films d'Ici, una tra le principali case di produzione francesi dedicata al cinema del reale che ha prodotto, tra gli altri, i pluripremiati *Valzer con Bashir* di Ari Folman, candidato agli Oscar e *Fuocoammare* di Gianfranco Rosi, accanto ad alcuni tra i più bei documentari di Nicolas Philibert e **François Caillat**, regista francese di fama, autore di oltre venti documentari, che uscirà a settembre con il suo primo romanzo per Gallimard.

Dalla scelta del tema di questa XV edizione: *Paure Sogni Visioni*, al concept che ne declina l'immagine, ciò che emerge è l'osservazione del mondo che cambia. “Per un anno abbiamo



guardato al mondo dalle “finestre” delle nostre case – osserva Giovanna Taviani – La pandemia ha racchiuso i nostri pensieri nelle nostre case-gabbie, che al tempo stesso hanno dischiuso altri orizzonti: il mare aperto e la luce di un’alterità sempre possibile. L’elemento solare dell’isola e del sogno vuole essere uno strumento per combattere la paura”.

Quella di quest’anno sarà un’edizione volta a registrare una riflessione attenta sul particolare momento che abbiamo vissuto e stiamo vivendo e sensibile all’analisi delle paure che si sono materializzate con la pandemia.

In uno spirito di apertura e rinnovamento il festival si arricchisce di nuove importanti collaborazioni artistiche, tutte al femminile. **Cristina Comencini**, una delle più importanti cineaste e scrittrici italiane, da sempre legata all’isola di Salina, entra a far parte del **Comitato d’Onore**, fiore all’occhiello del Festival, per la presenza di “padri fondatori” come Bruno Torri, i Fratelli Taviani, Romano Luperini, Giorgio e Mario Palumbo, che annualmente assegna il premio della sezione Letteratura del SalinaDocFest e che, da quest’anno, vede **Lidia Tolotta** alla co-direzione artistica con Giovanna Taviani.

L’altra importante collaborazione è quella con **Silvia Scola**, sceneggiatrice e regista da sempre sostenitrice del cinema del reale e esperta nella scrittura del documentario narrativo, che entra a far parte del prestigioso **Comitato Scientifico** del festival che vede la presenza di critici registi e giornalisti che collaborano attivamente con il SalinaDocFest. Ne fanno parte Enrico Magrelli, Fabio Ferzetti, Francesco D’Ayala, Emiliano Morreale, Agostino Ferrente, Andrea Purgatori e Lidia Tilotta.

Tra i partner tecnici dell’edizione 2021 del festival anche **MYmovies.it** che, grazie alla sua piattaforma, permetterà di raggiungere spettatori appassionati in tutta Italia. Una scelta, da parte del festival, volta ad ampliare la platea degli amanti del documentario narrativo italiano e internazionale.

Per partecipare con i propri documentari al SalinaDocFest la deadline è fissata al 20 luglio 2021.

Il **SalinaDocFest** è diretto da **Giovanna Taviani**, con la **co-direzione artistica** per la **sezione Musica e Spettacoli** di **Mario Incudine** e la **co-direzione artistica** per la **sezione Letteratura** di **Lidia Tilotta**.

Il SalinaDocFest è realizzato con sostegno della **Regione Siciliana – Assessorato Turismo, Sport e Spettacolo/Ufficio Speciale per il Cinema e L’Audiovisivo/Sicilia Filmcommission nell’ambito del Programma Sensi Contemporanei Cinema, il Ministero della Cultura e SIAE – Società Italiana degli Autori ed Editori**. Rinnova anche per questa edizione il suo contributo la **Banca del Fucino – Gruppo Bancario Igea Banca**.

Tutte le informazioni sul sito ufficiale
<http://www.salinadocfest.it/>

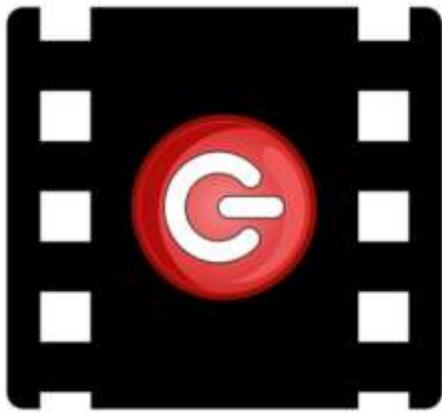
<https://www.cinecircoloromano.it/2021/06/qui-cinema-giugno-2021/salinadocfest-presenta-la-giuria-internazionale/>

Scadenze



“Paure Sogni Visioni” è il tema attorno a cui ruoterà la 15a edizione del **SalinaDocFest, Festival Internazionale del Documentario Narrativo** diretto da Giovanna Taviani che si svolgerà a **Salina dal 15 al 18 settembre** e a **Roma dal 1° al 3 ottobre alla Casa del Cinema**. Per partecipare il SalinaDocFest lancia il nuovo bando con **deadline fissata al 20 luglio**. I documentari in competizione concorreranno al prestigioso **Premio Tasca d’Oro al Miglior Documentario** del concorso. I giovani tornano al SalinaDocFest anche quest’anno protagonisti come giurati con il Premio Signum. Sarà infatti un gruppo selezionato di studenti eoliani e palermitani, ad assegnare il premio. Il festival quest’anno avrà come partner tecnico MYmovies.it che, grazie alla sua piattaforma, permetterà di raggiungere spettatori da tutta Italia. Una scelta, da parte del festival, volta ad ampliare la platea di chi è attento al cinema del reale e a cosa avviene a livello internazionale nell’ambito del documentario europeo e in quel particolare luogo che è il Mediterraneo, da sempre oggetto di osservazione del SalinaDocFest e espressione della vocazione all’internazionalizzazione del festival. La scelta del tema “Paure Sogni Visioni” della 15a edizione è legata ad una profonda riflessione sul particolare momento che stiamo vivendo e all’analisi delle paure che si sono materializzate con la pandemia. Tutte le informazioni **[sul sito ufficiale](#)**

http://www.dgcinews.it/opzioni/?id_cat=195&tipo=2



CINEON
La luce del cinema

9 maggio 2021



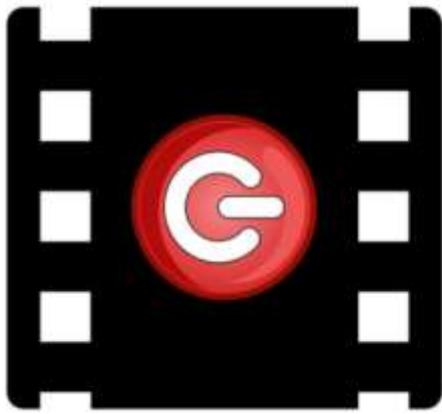
SALINADOCFEST: “PAURE SOGNI VISIONI” TEMA DELLA XV EDIZIONE – AL VIA IL BANDO CON DEADLINE 20 LUGLIO

[Festival](#), [Notizie](#)

SalinaDocFest, il Festival internazionale del documentario narrativo fondato e diretto da **Giovanna Taviani**, annuncia le date e il tema della **XV edizione**. La kermesse si svolgerà **dal 15 al 18 settembre a Salina** e, per il secondo anno consecutivo, **a Roma dal 1° al 3 ottobre 2021**, alla Casa del Cinema diretta da Giorgio Gosetti.

Il festival quest'anno avrà come partner tecnico **MYmovies.it** che, grazie alla sua piattaforma, permetterà di raggiungere spettatori da tutta Italia. Una scelta, da parte del festival, volta ad ampliare la platea di chi è attento al cinema del reale e a cosa avviene a livello internazionale nell'ambito del documentario europeo e in quel particolare luogo che è il Mediterraneo, da sempre oggetto di osservazione del SalinaDocFest e espressione della vocazione all'internazionalizzazione del festival. La scelta del tema **Paure Sogni Visioni** della XV edizione è legata ad una profonda riflessione sul particolare momento che stiamo vivendo e all'analisi delle paure che si sono materializzate con la pandemia.

*“Tutto è cominciato con un articolo di Emma Dante sulla chiusura dei teatri durante la pandemia – afferma **Giovanna Taviani** – in cui si diceva che senza teatro, senza cinema, senza contatto con gli altri, perderemo la capacità di immaginare. La platea come esperienza mitopoietica della visione ti aiuta a fabbricare sogni e a superare le paure dell'inconscio, o a tirarle fuori da te, insieme a chi, come te, condivide quella stessa visione. Chiusi nelle stanze della nostra casa rischiamo di perdere la facoltà di sognare. La casa si fa cupa, perde la sua dialettica tra dentro e fuori, sbarrando le nostre paure in uno spazio rappreso e contrito, senza evasione e orizzonti. Ciò che cerchiamo è il nuovo potenziale immaginifico che da quel buio si è sprigionato.”*



CINEON
La luce del cinema

Per uscire dalla paura occorre sognare, ed è la seconda parola chiave del festival. Il sogno del superamento di un lungo periodo di sofferenza che non riporti indietro le lancette dell'orologio, ma le precipiti in avanti. Sogni che rielaborino quel che ci siamo lasciati alle spalle per reinventare i contorni di un nuovo futuro e trasformarlo in visione grazie al forte senso di condivisione e di comunità in cui il ruolo della sala cinematografica va riaffermato con forza.

Da qui la scelta del tema che ha portato **Giovanna Taviani**, affiancata da **Lidia Tilotta**, alla co-direzione artistica per la sezione Letteratura, a guardare oltre. *“Già lo scorso anno mettere in piedi il festival rilanciando con l'appuntamento di Roma è stata un'impresa resa possibile solo in una logica di superamento delle paure e della visione come unica scelta praticabile. Quest'anno la volontà è quella di rilanciare ancora con un ampliamento del SalinaDocFest a Roma per rievocare, attraverso il cinema documentario e la letteratura della realtà, le paure, i sogni e le visioni che la pandemia e la perdita della condivisione hanno trasformato nel loro significato etimologico profondo. La paura dell'ignoto, di un nemico invisibile, di un presente racchiuso in una bolla e di un futuro che sembra ancora troppo incerto”.*

A Salina, isola della visione per antonomasia, dove nacquero i primi docucorti della Panaria Film, ci saranno i documentari del concorso internazionale. Per partecipare il **SalinaDocFest** lancia il nuovo **bando** con **deadline** fissata al **20 luglio 2021**.

I documentari in competizione concorreranno al prestigioso **Premio Tasca d'Oro** al Miglior Documentario del concorso. I giovani tornano al SalinaDocFest anche quest'anno protagonisti come giurati con il **Premio Signum**. Sarà infatti un gruppo selezionato di studenti eoliani e palermitani, ad assegnare il premio. A fare da giurati gli allievi dell'ultimo anno dell'Istituto Isa Conti, Eller Vainicher di Lipari e della scuola Maria Adelaide di Palermo.

Il **SalinaDocFest** è diretto da **Giovanna Taviani**, con la **co-direzione artistica** per la **sezione Musica e Spettacoli** a **Mario Incudine** e la **co-direzione artistica** per la **sezione Letteratura** a **Lidia Tilotta**. Il SalinaDocFest è realizzato con sostegno della **Regione Siciliana – Assessorato Turismo, Sport e Spettacolo/Ufficio Speciale per il Cinema e L'Audiovisivo/Sicilia Filmcommission nell'ambito del Programma Sensi Contemporanei Cinema**, il **Ministero della Cultura e SIAE – Società Italiana degli Autori ed Editori**. Rinnova anche per questa edizione il suo contributo la **Banca del Fucino – Gruppo Bancario Igea Banca**.

Tutte le informazioni sul sito ufficiale

<http://www.salinadocfest.it/>

<https://www.cineon.it/2021/05/09/salinadocfest-paure-sogni-visioni-tema-della-xv-edizione-al-via-il-bando-con-deadline-20-luglio/>

EVENTI

SalinaDocFest annuncia le date: dal 15 al 18 settembre a Salina e dal 1° al 3 ottobre a Roma



Photo courtesy SalinaDocFest

SalinaDocFest, il Festival internazionale del documentario narrativo fondato e diretto da **Giovanna Taviani**, annuncia le date e il tema della XV edizione. La kermesse si svolgerà dal 15 al 18 settembre a Salina e, per il secondo anno consecutivo, a Roma dal 1° al 3 ottobre 2021, alla Casa del Cinema diretta da **Giorgio Gosetti**.

Il festival quest'anno avrà come partner tecnico **MYmovies** che, grazie alla sua piattaforma, permetterà di raggiungere spettatori da tutta Italia. Una scelta, da parte del festival, volta ad ampliare la platea di chi è attento al cinema del reale e a cosa avviene a livello internazionale nell'ambito del documentario europeo e in quel particolare luogo che è il Mediterraneo, da sempre oggetto di osservazione del **SalinaDocFest** e espressione della vocazione all'internazionalizzazione del festival.

La scelta del tema "**Paure Sogni Visioni**" della XV edizione è legata ad una profonda riflessione sul particolare momento che stiamo vivendo e all'analisi delle paure che si sono materializzate con la pandemia.



“Tutto è cominciato con un articolo di Emma Dante sulla chiusura dei teatri durante la pandemia – afferma **Giovanna Taviani** – in cui si diceva che senza teatro, senza cinema, senza contatto con gli altri, perderemo la capacità di immaginare. La platea come esperienza mitopoietica della visione ti aiuta a fabbricare sogni e a superare le paure dell’inconscio, o a tirarle fuori da te, insieme a chi, come te, condivide quella stessa visione. Chiusi nelle stanze della nostra casa rischiamo di perdere la facoltà di sognare. La casa si fa cupa, perde la sua dialettica tra dentro e fuori, sbarrando le nostre paure in uno spazio rappreso e contrito, senza evasione e orizzonti. Ciò che cerchiamo è il nuovo potenziale immaginifico che da quel buio si è sprigionato”.

Per uscire dalla paura occorre sognare, ed è la seconda parola chiave del festival. Il sogno del superamento di un lungo periodo di sofferenza che non riporti indietro le lancette dell’orologio, ma le precipiti in avanti. Sogni che rielaborino quel che ci siamo lasciati alle spalle per reinventare i contorni di un nuovo futuro e trasformarlo in visione grazie al forte senso di condivisione e di comunità in cui il ruolo della sala cinematografica va riaffermato con forza.

Da qui la scelta del tema che ha portato **Giovanna Taviani**, affiancata da **Lidia Tilotta**, alla co-direzione artistica per la sezione Letteratura, a guardare oltre. “Già lo scorso anno mettere in piedi il festival rilanciando con l’appuntamento di Roma è stata un’impresa resa possibile solo in una logica di superamento delle paure e della visione come unica scelta praticabile. Quest’anno la volontà è quella di rilanciare ancora con un ampliamento del SalinaDocFest a Roma per rievocare, attraverso il cinema documentario e la letteratura della realtà, le paure, i sogni e le visioni che la pandemia e la perdita della condivisione hanno trasformato nel loro significato etimologico profondo. La paura dell’ignoto, di un nemico invisibile, di un presente racchiuso in una bolla e di un futuro che sembra ancora troppo incerto”.

A Salina, isola della visione per antonomasia, dove nacquero i primi docucorti della Panaria Film, ci saranno i documentari del concorso internazionale.

Per partecipare il SalinaDocFest lancia il nuovo bando con deadline fissata al 20 luglio 2021.



I documentari in competizione concorreranno al prestigioso Premio Tasca d'Oro al Miglior Documentario del concorso. I giovani tornano al SalinaDocFest anche quest'anno protagonisti come giurati con il Premio Signum. Sarà infatti un gruppo selezionato di studenti eoliani e palermitani, ad assegnare il premio. A fare da giurati gli allievi dell'ultimo anno dell'Istituto Isa Conti, Eller Vainicher di Lipari e della scuola Maria Adelaide di Palermo.

Il **SalinaDocFest** è diretto da **Giovanna Taviani**, con la co-direzione artistica per la sezione Musica e Spettacoli a **Mario Incudine** e la co-direzione artistica per la sezione Letteratura a **Lidia Tilotta**.

Il SalinaDocFest è realizzato con sostegno della Regione Siciliana – Assessorato Turismo, Sport e Spettacolo/Ufficio Speciale per il Cinema e L'Audiovisivo/Sicilia Filmcommission nell'ambito del Programma Sensi Contemporanei Cinema, il Ministero della Cultura e SIAE – Società Italiana degli Autori ed Editori. Rinnova anche per questa edizione il suo contributo la Banca del Fucino – Gruppo Bancario Igea Banca.

Sito Ufficiale: www.salinadocfest.it

<https://www.rbcasting.com/eventi/2021/05/07/salinadocfest-annuncia-le-date-dal-15-al-18-settembre-a-salina-e-dal-1-al-3-ottobre-a-roma/>

SalinaDocFest. Il bando per partecipare alla XV edizione



"Paure Sogni Visioni" è il tema attorno a cui ruoterà la XV edizione del SalinaDocFest Festival Internazionale del Documentario Narrativo diretto da Giovanna Taviani che si svolgerà a Salina dal 15 al 18 settembre e a Roma dal 1° al 3 ottobre. Al via il bando per partecipare - la deadline è il 20 Luglio

SalinaDocFest, il Festival internazionale del documentario narrativo fondato e diretto da **Giovanna Taviani**, annuncia le date e il tema della **XV edizione**. La kermesse si svolgerà **dal 15 al 18 settembre a Salina** e, per il secondo anno consecutivo, **a Roma dal 1° al 3 ottobre 2021**, alla Casa del Cinema diretta da Giorgio Gosetti.

Il festival quest'anno avrà come partner tecnico **MYmovies.it** che, grazie alla sua piattaforma, permetterà di raggiungere spettatori da tutta Italia. Una scelta, da parte del festival, volta ad ampliare la platea di chi è attento al cinema del reale e a cosa avviene a livello internazionale nell'ambito del documentario europeo e in quel particolare luogo che è il Mediterraneo, da sempre oggetto di osservazione del SalinaDocFest e espressione della vocazione all'internazionalizzazione del festival.

La scelta del tema **Paure Sogni Visioni** della XV edizione è legata ad una profonda riflessione sul particolare momento che stiamo vivendo e all'analisi delle paure che si sono materializzate con la pandemia. "Tutto è cominciato con un articolo di Emma Dante sulla chiusura dei teatri durante la pandemia - afferma **Giovanna Taviani** - in cui si diceva che senza teatro, senza cinema, senza contatto con gli altri, perderemo la capacità di immaginare. La platea come esperienza mitopoietica della visione ti aiuta a fabbricare sogni e a superare le paure dell'inconscio, o a tirarle fuori da te, insieme a chi, come te, condivide quella stessa visione. Chiusi nelle stanze della nostra casa rischiamo di perdere la facoltà di sognare. La casa si fa cupa, perde la sua dialettica tra dentro e fuori, sbarrando le nostre paure in uno spazio rappreso e contrito, senza evasione e orizzonti. Ciò che cerchiamo è il nuovo potenziale immaginifico che da quel buio si è sprigionato."

DazebaoNews

il portale della scienza e della cultura

Per uscire dalla paura occorre sognare, ed è la seconda parola chiave del festival. Il sogno del superamento di un lungo periodo di sofferenza che non riporti indietro le lancette dell'orologio, ma le precipiti in avanti. Sogni che rielaborino quel che ci siamo lasciati alle spalle per reinventare i contorni di un nuovo futuro e trasformarlo in visione grazie al forte senso di condivisione e di comunità in cui il ruolo della sala cinematografica va riaffermato con forza. Da qui la scelta del tema che ha portato **Giovanna Taviani**, affiancata da **Lidia Tilotta**, alla co-direzione artistica per la sezione Letteratura, a guardare oltre. "Già lo scorso anno mettere in piedi il festival rilanciando con l'appuntamento di Roma è stata un'impresa resa possibile solo in una logica di superamento delle paure e della visione come unica scelta praticabile. Quest'anno la volontà è quella di rilanciare ancora con un ampliamento del SalinaDocFest a Roma per rievocare, attraverso il cinema documentario e la letteratura della realtà, le paure, i sogni e le visioni che la pandemia e la perdita della condivisione hanno trasformato nel loro significato etimologico profondo. La paura dell'ignoto, di un nemico invisibile, di un presente racchiuso in una bolla e di un futuro che sembra ancora troppo incerto".

A Salina, isola della visione per antonomasia, dove nacquero i primi docuorti della Panaria Film, ci saranno i documentari del concorso internazionale. Per partecipare il **SalinaDocFest** lancia il nuovo **bando** con **deadline** fissata **al 20 luglio 2021**.

I documentari in competizione concorreranno al prestigioso **Premio Tasca d'Oro** al Miglior Documentario del concorso. I giovani tornano al SalinaDocFest anche quest'anno protagonisti come giurati con il **Premio Signum**. Sarà infatti un gruppo selezionato di studenti eoliani e palermitani, ad assegnare il premio. A fare da giurati gli allievi dell'ultimo anno dell'Istituto Isa Conti, Eller Vainicher di Lipari e della scuola Maria Adelaide di Palermo.

Il **SalinaDocFest** è diretto da **Giovanna Taviani**, con la **co-direzione artistica** per la **sezione Musica e Spettacoli** a **Mario Incudine** e la **co-direzione artistica** per la **sezione Letteratura** a **Lidia Tilotta**. Il SalinaDocFest è realizzato con sostegno della **Regione Siciliana - Assessorato Turismo, Sport e Spettacolo/Ufficio Speciale per il Cinema e L'Audiovisivo/Sicilia Filmcommission nell'ambito del Programma Sensi Contemporanei Cinema, il Ministero della Cultura e SIAE - Società Italiana degli Autori ed Editori**. Rinnova anche per questa edizione il suo contributo la **Banca del Fucino - Gruppo Bancario Igea Banca**. Più informazioni sul sito ufficiale <http://www.salinadocfest.it/>

<http://www.dazebaonews.it/cultura/cinema-teatro/51375-salinadocfest-il-bando-per-partecipare-alla-xv-edizione.html>



10 maggio 2021

Il bando del SalinaDocFest



Publicato il bando della XV edizione del SalinaDocFest, che si svolgerà a Salina (Isole Eolie, Me) dal 15 al 18 settembre e a Roma dal 1 al 3 ottobre. Il tema di questa edizione del Festival, e del Concorso Internazionale di documentari al quale questo Bando fa riferimento, è "paure sogni visioni". Le iscrizioni resteranno aperte **fino al 20 luglio**. Il nostro portale è Media Partner ufficiale del festival.

<https://www.salinadocfest.it/>

<https://www.ildocumentario.it/>

Dalla home page

FESTIVAL



SalinaDocFest: bando con deadline 20 luglio

"Paure Sogni Visioni" è il tema della 15a edizione del Festival Internazionale del Documentario Narrativo in programma a Salina 15/18 settembre e a Roma 1/3 ottobre alla Casa del Cinema

ATTORI



Helen Mirren: Zalone elegante e geniale

"Entusiasta che il mio amico e ammirato collega, Checco Zalone, mi abbia chiesto di comparire insieme a lui in un video per promuovere l'assunzione del vaccino". Così l'attrice inglese ha commentato la sua partecipazione al video ufficiale della nuova canzone di Zalone, "La

MIC



Franceschini: "Incentivi per chi riapre le sale"

"I sostegni continueranno anche se si riapre. Anzi, sto pensando a un incentivo per chi riapre. Anche di questo ragioneremo con voi", lo ha detto il ministro della Cultura nel corso dell'incontro organizzato dalle Giornate professionali



SalinaDocFest: bando con deadline 20 luglio



"Paure Sogni Visioni" è il tema attorno a cui ruoterà la 15a edizione del **SalinaDocFest, Festival Internazionale del Documentario Narrativo** diretto da Giovanna Taviani che si svolgerà a **Salina dal 15 al 18 settembre** e a **Roma dal 1° al 3 ottobre alla Casa del Cinema**.



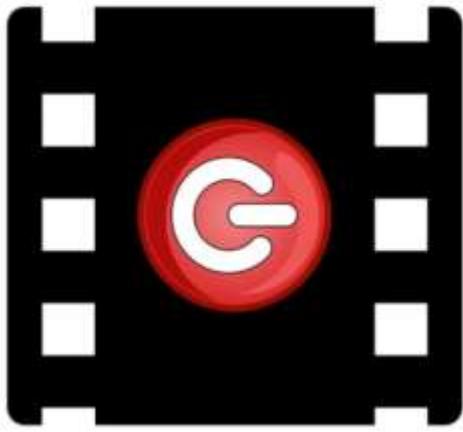
Per partecipare il SalinaDocFest lancia il nuovo bando con **deadline fissata al 20 luglio**. I documentari in competizione concorreranno al prestigioso **Premio Tasca d'Oro al Miglior Documentario** del concorso. I giovani tornano al SalinaDocFest anche quest'anno protagonisti come giurati con il Premio Signum. Sarà infatti un gruppo selezionato di studenti eoliani e palermitani, ad assegnare il premio.

Il festival quest'anno avrà come partner tecnico MYmovies.it che, grazie alla sua piattaforma, permetterà di raggiungere spettatori da tutta Italia. Una scelta, da parte del festival, volta ad ampliare la platea di chi è attento al cinema del reale e a cosa avviene a livello internazionale nell'ambito del documentario europeo e in quel particolare luogo che è il Mediterraneo, da sempre oggetto di osservazione del SalinaDocFest e espressione della vocazione all'internazionalizzazione del festival.

La scelta del tema "Paure Sogni Visioni" della 15a edizione è legata ad una profonda riflessione sul particolare momento che stiamo vivendo e all'analisi delle paure che si sono materializzate con la pandemia.

Tutte le informazioni [sul sito ufficiale](#)

<https://news.cinecitta.com/IT/it-it/news/53/85741/salinadocfest-bando-con-deadline-20-luglio.aspx>



CINEGON
La luce del cinema

20 gennaio 2021



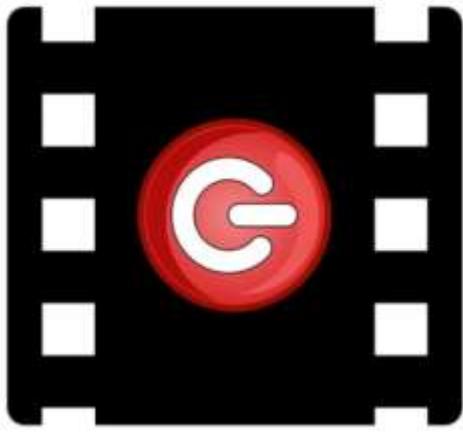
SALINADOCFEST: TRA LE NEW ENTRY GIULIA GIUFFRÈ ALLA VICEPRESIDENZA E LIDIA TILOTTA ALLA CO-DIREZIONE ARTISTICA SEZIONE LETTERATURA

Festival, Notizie

Nuove e importanti collaborazioni per il **SalinaDocFest**, il Festival internazionale del documentario narrativo fondato e diretto da **Giovanna Taviani**, che nel 2021 festeggia la sua **XV edizione**.

Tra le new entry esterne, **Giulia Giuffrè**, e Direttore Marketing e Sustainability Ambassador del Gruppo Irritec, azienda siciliana fondata nel 1974 e oggi tra i leader mondiali nel settore della smart irrigation.

Imprenditrice attenta, tra le più attive a livello internazionale, espressione della forza trainante delle donne, è stata premiata di recente con il riconoscimento di “*Sustainable Development Goals Pioneer*” per l’anno 2020 dal Global Compact Network Italy. Come vincitrice del round nazionale, **Giulia Giuffrè** parteciperà, a partire da gennaio 2021 e insieme ad altri candidati da tutto il mondo, alla competizione globale per il titolo di Union Global Compact SGD Pioneer 2020, che culminerà con la premiazione durante il Leaders Summit dell’UN Global Compact a luglio 2021.



CINEON
La luce del cinema

Giulia Giuffrè, protagonista quest'anno del “Nobel italiano per la sostenibilità”, raggiunge un traguardo importante che porterà l'azienda, già tra i main sponsor del Festival con il **Premio Irritec**, a rappresentare l'Italia a livello internazionale.

A **Giulia Giuffrè** va l'incarico di **Vicepresidente del festival**, mentre la Presidenza e la direzione artistica restano a **Giovanna Taviani**. *“un passo importante per la storia del SalinaDocFest che – dichiara **Giovanna Taviani** – ha sempre puntato sulla sinergie e sulla politica culturale attraverso alleanze tra imprenditori illuminati e intellettuali che credono nel valore sociale del cinema e che valorizzano con il proprio lavoro il patrimonio culturale e ambientale delle isole Eolie, dichiarate dall'Unesco patrimonio dell'umanità”.*

Il Consiglio Direttivo del **SalinaDocFest**, da sempre espressione di un forte legame con l'isola che lo ospita, vede, inoltre, la presenza di figure come **Giuseppe Siracusano**, presidente Salina Isola Verde – Associazione Albergatori di Salina, per la promozione del turismo e la valorizzazione del territorio, **Massimo Lo Schiavo** ex Sindaco del Comune di Santa Marina Salina ora direttore dell'Hotel Cinque Balconi, **Martino Furnari**, responsabile di Lady Wilmar Charter, storico sponsor del Festival a cui a cui si aggiunge il nuovo consigliere **Luca Caruso**, responsabile del prestigioso Hotel Signum di Malfa a Salina.

Il **SalinaDocFest** si consolida così come un festival sempre più radicato sul territorio come conferma la presenza di **Gaetano Calà**, palermitano da sempre vicino alla kermesse e attivo sul campo delle politiche migratorie e della formazione. Due temi importanti da sempre al centro dell'identità del Festival.

A **Lidia Tilotta** va, invece, la **co-direzione artistica** per la *sezione Letteratura* che affiancherà **Giovanna Taviani** come già successo con **Mario Incudine**, co-direttore artistico per la *sezione Musica e Spettacoli*. La Tilotta, grande giornalista Rai impegnata da sempre nelle politiche del Mediterraneo, autrice con Pietro Bartolo, il medico che da oltre venticinque anni accoglie i migranti a Lampedusa, dell'acclamato *Lacrime di sale*. Un libro reportage che, con impegno e passione, porta da anni nelle scuole per far conoscere ai più giovani il dramma dei migranti.

Il festival cresce e si espande, nella speranza, e nella convinzione, che presto si tornerà a condividere di fronte al mare dell'isola di *Caro Diario* e de *Il Postino*, la grande esperienza del cinema in sala e degli incontri diretti con chi combatte per una nuova società attraverso le armi irrinunciabili della cultura.

Il **SalinaDocFest** diretto da **Giovanna Taviani** che dal 2011 è entrato nel Calendario dei Grandi Eventi della **Regione Sicilia**, nel 2020 è stato realizzato con il sostegno di **Banca del Fucino – Gruppo Bancario Igea Banca** e del **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali – MiBACT**, con il contributo della **Regione Siciliana, Assessorato Turismo Sport e Spettacolo – Sicilia FilmCommission**, nell'ambito del progetto “*Sensi Contemporanei*”, con il sostegno di **SIAE – Società Italiana degli Autori ed Editori**.

<https://www.cineon.it/2021/01/20/salinadocfest-tra-le-new-entry-giulia-giuffre-alla-vicepresidenza-e-lidia-tilotta-alla-co-direzione-artistica-sezione-letteratura/>

SalinaDocFest, le novità nella direzione



Giulia Giuffrè alla vicepresidenza e Lidia Tilotta alla co-direzione artistica sezione Letteratura

Nuove e importanti collaborazioni per il **SalinaDocFest**, il Festival internazionale del documentario narrativo fondato e diretto da **Giovanna Taviani**, che nel 2021 festeggia la sua **XV edizione**.

Tra le new entry esterne, **Giulia Giuffrè**, e Direttore Marketing e Sustainability Ambassador del Gruppo Irritec, azienda siciliana fondata nel 1974 e oggi tra i leader mondiali nel settore della smart irrigation.

Protagonista del “Nobel italiano per la sostenibilità”

Imprenditrice attenta, tra le più attive a livello internazionale, espressione della forza trainante delle donne, è stata premiata di recente con il riconoscimento di “*Sustainable Development Goals Pioneer*” per l’anno 2020 dal Global Compact Network Italy. Come vincitrice del round nazionale, **Giulia Giuffrè** parteciperà, a partire da gennaio 2021 e insieme ad altri candidati da tutto il mondo, alla competizione globale per il titolo di Union Global Compact SGD Pioneer 2020, che culminerà con la premiazione durante il Leaders Summit dell’UN Global Compact a luglio 2021.



Giulia Giuffrè, protagonista quest'anno del “Nobel italiano per la sostenibilità”, raggiunge un traguardo importante che porterà l'azienda, già tra i main sponsor del Festival con il **Premio Irritec**, a rappresentare l'Italia a livello internazionale.

Le parole di Giovanna Taviani

A **Giulia Giuffrè** va l'incarico di **Vicepresidente del festival**, mentre la Presidenza e la direzione artistica restano a Giovanna Taviani. “*un passo importante per la storia del SalinaDocFest che – dichiara **Giovanna Taviani** – ha sempre puntato sulla sinergie e sulla politica culturale attraverso alleanze tra imprenditori illuminati e intellettuali che credono nel valore sociale del cinema e che valorizzano con il proprio lavoro il patrimonio culturale e ambientale delle isole Eolie, dichiarate dall'Unesco patrimonio dell'umanità*”.

La composizione del Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo del **SalinaDocFest**, da sempre espressione di un forte legame con l'isola che lo ospita, vede, inoltre, la presenza di figure come **Giuseppe Siracusano**, presidente Salina Isola Verde – Associazione Albergatori di Salina, per la promozione del turismo e la valorizzazione del territorio, **Massimo Lo Schiavo** ex Sindaco del Comune di Santa Marina Salina ora direttore dell'Hotel Cinque Balconi, **Martino Furnari**, responsabile di Lady Wilmar Charter, storico sponsor del Festival a cui si aggiunge il nuovo consigliere **Luca Caruso**, responsabile del prestigioso Hotel Signum di Malfa a Salina.

Il **SalinaDocFest** si consolida così come un festival sempre più radicato sul territorio come conferma la presenza di **Gaetano Calà**, palermitano da sempre vicino alla kermesse e attivo sul campo delle politiche migratorie e della formazione. Due temi importanti da sempre al centro dell'identità del Festival.

La sezione Letteratura

A **Lidia Tilotta** va, invece, la **co-direzione artistica** per la **sezione Letteratura** che affiancherà **Giovanna Taviani** come già successo con **Mario Incudine**, co-direttore artistico per la *sezione Musica e Spettacoli*. La Tilotta, grande giornalista Rai impegnata da sempre nelle politiche del Mediterraneo, autrice con Pietro Bartolo, il medico che da oltre venticinque anni accoglie i migranti a Lampedusa, dell'acclamato *Lacrime di sale*. Un libro reportage che, con impegno e passione, porta da anni nelle scuole per far conoscere ai più giovani il dramma dei migranti.

Il festival cresce e si espande, nella speranza, e nella convinzione, che presto si tornerà a condividere di fronte al mare dell'isola di *Caro Diario* e de *Il Postino*, la grande esperienza del cinema in sala e degli incontri diretti con chi combatte per una nuova società attraverso le armi irrinunciabili della cultura.

Dal 2011 tra i Grandi Eventi della Regione Sicilia

Il **SalinaDocFest** diretto da **Giovanna Taviani** che dal 2011 è entrato nel Calendario dei Grandi Eventi della **Regione Sicilia**, nel 2020 è stato realizzato con il sostegno di **Banca del Fucino – Gruppo Bancario Igea Banca** e del **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali – MiBACT**, con il contributo della **Regione Siciliana, Assessorato Turismo Sport e Spettacolo – Sicilia FilmCommission**, nell'ambito del progetto "*Sensi Contemporanei*", con il sostegno di **SIAE – Società Italiana degli Autori ed Editori**.

<https://www.tempostretto.it/news/salinadocfest-le-novita-nella-direzione.html>



FRANCESCO GIUGLIOTTA
CAPO D'ORLANDO, SALINA, SPETTACOLI, 19 GENNAIO 2021

SalinaDocFest, Giulia Giuffrè di Irritec nuovo vicepresidente del festival



Salina – Nuove e importanti collaborazioni per il **SalinaDocFest**, il Festival internazionale del documentario narrativo fondato e diretto da **Giovanna Taviani**, che nel 2021 festeggia la sua **XV edizione**.

Tra le new entry esterne, **Giulia Giuffrè**, e Direttore Marketing e Sustainability Ambassador del Gruppo Irritec, azienda siciliana fondata nel 1974 e oggi tra i leader mondiali nel settore della smart irrigation.

Imprenditrice attenta, tra le più attive a livello internazionale, espressione della forza trainante delle donne, è stata premiata di recente con il riconoscimento di "*Sustainable Development Goals Pioneer*" per l'anno 2020 dal Global Compact Network Italy. Come vincitrice del round nazionale, **Giulia Giuffrè** parteciperà, a partire da gennaio 2021 e insieme ad altri candidati da tutto il mondo, alla competizione globale per il titolo di Union Global Compact SGD Pioneer 2020, che culminerà con la premiazione durante il Leaders Summit dell'UN Global Compact a luglio 2021.

Giulia Giuffrè, protagonista quest'anno del "Nobel italiano per la sostenibilità", raggiunge un traguardo importante che porterà l'azienda, già tra i main sponsor del Festival con il **Premio Irritec**, a rappresentare l'Italia a livello internazionale.

A **Giulia Giuffrè** va l'incarico di **Vicepresidente del festival**, mentre la Presidenza e la direzione artistica restano a Giovanna Taviani. «*Un passo importante per la storia del SalinaDocFest che – dichiara **Giovanna Taviani** – ha sempre puntato sulla sinergie e sulla politica culturale attraverso alleanze tra imprenditori illuminati e intellettuali che credono nel valore sociale del cinema e che valorizzano con il proprio lavoro il patrimonio culturale e ambientale delle isole Eolie, dichiarate dall'Unesco patrimonio dell'umanità*».

Il Consiglio Direttivo del **SalinaDocFest**, da sempre espressione di un forte legame con l'isola che lo ospita, vede, inoltre, la presenza di figure come **Giuseppe Siracusano**, presidente Salina Isola Verde – Associazione Albergatori di Salina, per la promozione del turismo e la valorizzazione del territorio, **Massimo Lo Schiavo** ex Sindaco del Comune di Santa Marina Salina ora direttore dell'Hotel Cinque Balconi, **Martino Furnari**, responsabile di Lady Wilmar Charter, storico sponsor del Festival a cui a cui si aggiunge il nuovo consigliere **Luca Caruso**, responsabile del prestigioso Hotel Signum di Malfa a Salina.

Il **SalinaDocFest** si consolida così come un festival sempre più radicato sul territorio come conferma la presenza di **Gaetano Calà**, palermitano da sempre vicino alla kermesse e attivo sul campo delle politiche migratorie e della formazione. Due temi importanti da sempre al centro dell'identità del Festival.

A **Lidia Tilotta** va, invece, la **co-direzione artistica** per la **sezione Letteratura** che affiancherà **Giovanna Taviani** come già successo con **Mario Incudine**, co-direttore artistico per la **sezione Musica e Spettacoli**. La Tilotta, grande giornalista Rai impegnata da sempre nelle politiche del Mediterraneo, autrice con Pietro Bartolo, il medico che da oltre venticinque anni accoglie i migranti a Lampedusa, dell'acclamato *Lacrime di sale*. Un libro reportage che, con impegno e passione, porta da anni nelle scuole per far conoscere ai più giovani il dramma dei migranti.

Il festival cresce e si espande, nella speranza, e nella convinzione, che presto si tornerà a condividere di fronte al mare dell'isola di *Caro Diario* e de *Il Postino*, la grande esperienza del cinema in sala e degli incontri diretti con chi combatte per una nuova società attraverso le armi irrinunciabili della cultura.

Il **SalinaDocFest** diretto da **Giovanna Taviani** che dal 2011 è entrato nel Calendario dei Grandi Eventi della **Regione Sicilia**, nel 2020 è stato realizzato con il sostegno di **Banca del Fucino – Gruppo Bancario Igea Banca** e del **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali – MiBACT**, con il contributo della **Regione Siciliana, Assessorato Turismo Sport e Spettacolo – Sicilia FilmCommission**, nell'ambito del progetto "*Sensi Contemporanei*", con il sostegno di **SIAE – Società Italiana degli Autori ed Editori**.

SalinaDoc Festival, new entry per il festival del documentario narrativo

Giulia Giuffrè è la nuova vicepresidente mentre a Lidia Tilotta, la co-direzione con Giovanna Taviani per la sezione letteratura



Nuove e importanti collaborazioni per il **SalinaDocFest**, il Festival internazionale del documentario narrativo fondato e diretto da **Giovanna Taviani**, che nel 2021 festeggia la sua **XV edizione**.

Tra le new entry esterne, **Giulia Giuffrè**, e Direttore Marketing e Sustainability Ambassador del Gruppo Irritec, azienda siciliana fondata nel 1974 e oggi tra i leader mondiali nel settore della smart irrigation.

Imprenditrice attenta, tra le più attive a livello internazionale, espressione della forza trainante delle donne, è stata premiata di recente con il riconoscimento di “*Sustainable Development Goals Pioneer*” per l’anno 2020 dal Global Compact Network Italy. Come vincitrice del round nazionale, **Giulia Giuffrè** parteciperà, a partire da gennaio 2021 e insieme ad altri candidati da tutto il mondo, alla competizione globale per il titolo di Union Global Compact SGD Pioneer 2020, che culminerà con la premiazione durante il Leaders Summit dell’UN Global Compact a luglio 2021. Giulia Giuffrè, protagonista quest’anno del “Nobel italiano per la sostenibilità”, raggiunge un traguardo importante che porterà l’azienda, già tra i main sponsor del Festival con il **Premio Irritec**, a rappresentare l’Italia a livello internazionale.

A **Giulia Giuffrè** va l'incarico di **Vicepresidente del festival**, mentre la Presidenza e la direzione artistica restano a **Giovanna Taviani**. *“un passo importante per la storia del SalinaDocFest che – dichiara **Giovanna Taviani** – ha sempre puntato sulla sinergie e sulla politica culturale attraverso alleanze tra imprenditori illuminati e intellettuali che credono nel valore sociale del cinema e che valorizzano con il proprio lavoro il patrimonio culturale e ambientale delle isole Eolie, dichiarate dall’Unesco patrimonio dell’umanità”*.

Il Consiglio Direttivo del **SalinaDocFest**, da sempre espressione di un forte legame con l'isola che lo ospita, vede, inoltre, la presenza di figure come **Giuseppe Siracusano**, presidente Salina Isola Verde – Associazione Albergatori di Salina, per la promozione del turismo e la valorizzazione del territorio, **Massimo Lo Schiavo** ex Sindaco del Comune di Santa Marina Salina ora direttore dell'Hotel Cinque Balconi, **Martino Furnari**, responsabile di Lady Wilmar Charter, storico sponsor del Festival a cui si aggiunge il nuovo consigliere **Luca Caruso**, responsabile del prestigioso Hotel Signum di Malfa a Salina.

Il **SalinaDocFest** si consolida così come un festival sempre più radicato sul territorio come conferma la presenza di **Gaetano Calà**, palermitano da sempre vicino alla kermesse e attivo sul campo delle politiche migratorie e della formazione. Due temi importanti da sempre al centro dell'identità del Festival.

A **Lidia Tilotta** va, invece, la **co-direzione artistica** per la **sezione Letteratura** che affiancherà **Giovanna Taviani** come già successo con **Mario Incudine**, co-direttore artistico per la **sezione Musica e Spettacoli**. La Tilotta, grande giornalista Rai impegnata da sempre nelle politiche del Mediterraneo, autrice con Pietro Bartolo, il medico che da oltre venticinque anni accoglie i migranti a Lampedusa, dell'acclamato *Lacrime di sale*. Un libro reportage che, con impegno e passione, porta da anni nelle scuole per far conoscere ai più giovani il dramma dei migranti.

Il festival cresce e si espande, nella speranza, e nella convinzione, che presto si tornerà a condividere di fronte al mare dell'isola di *Caro Diario* e de *Il Postino*, la grande esperienza del cinema in sala e degli incontri diretti con chi combatte per una nuova società attraverso le armi irrinunciabili della cultura.

Il **SalinaDocFest** diretto da **Giovanna Taviani** che dal 2011 è entrato nel Calendario dei Grandi Eventi della **Regione Sicilia**, nel 2020 è stato realizzato con il sostegno di **Banca del Fucino – Gruppo Bancario Igea Banca** e del **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali – MiBACT**, con il contributo della **Regione Siciliana, Assessorato Turismo Sport e Spettacolo – Sicilia FilmCommission**, nell'ambito del progetto *“Sensi Contemporanei”*, con il sostegno di **SIAE – Società Italiana degli Autori ed Editori**.

<https://thespot.news/2021/01/18/salindoc-festival-new-entry-per-il-festival-del-documentario-narrativo/>

Dalla home page

FLASH NEWS

 **09:50**
Salina Doc Fest: nuove collaborazioni

 **09:38**
FEDIC: una playlist con 72 anni di cinema indipendente

 **12:02**
Andrea Cavaletto scrive 'Symposium Club'

 **15:11**
'Good News' vince la Corto Dorico Cup

Salina Doc Fest: nuove collaborazioni



Nuove collaborazioni per il SalinaDocFest, il Festival internazionale del documentario narrativo, che nel 2021 festeggia la sua XV edizione. Tra le new entry esterne, **Giulia Giuffrè**, direttore Marketing e Sustainability Ambassador del Gruppo Irritec, azienda siciliana fondata nel 1974 e oggi tra i leader mondiali nel settore della smart irrigation. Imprenditrice attenta, tra le più attive a livello internazionale, espressione della forza trainante delle donne, è stata premiata di recente con il riconoscimento di “Sustainable Development Goals Pioneer” per l’anno 2020 dal Global Compact Network Italy. A lei va l’incarico di vicepresidente del festival, mentre la presidenza e la direzione artistica restano a **Giovanna Taviani**.

Il Consiglio Direttivo del SalinaDocFest, da sempre espressione di un forte legame con l'isola che lo ospita, vede, inoltre, la presenza di figure come **Giuseppe Siracusano**, presidente Salina Isola Verde - Associazione Albergatori di Salina, per la promozione del turismo e la valorizzazione del territorio, **Massimo Lo Schiavo** ex sindaco del Comune di Santa Marina Salina, ora direttore dell'Hotel Cinque Balconi, **Martino Furnari**, responsabile di Lady Wilmar Charter, storico sponsor del Festival a cui a cui si aggiunge il nuovo consigliere **Luca Caruso**, responsabile del prestigioso Hotel Signum di Malfa a Salina. Inoltre **Gaetano Calà**, palermitano da sempre vicino alla kermesse e attivo sul campo delle politiche migratorie e della formazione. A **Lidia Tilotta** va, invece, la co-direzione artistica per la sezione Letteratura che affiancherà Giovanna Taviani come già successo con Mario Incudine, co-direttore artistico per la sezione Musica e Spettacoli. Tilotta, giornalista Rai, è autrice con Pietro Bartolo, il medico che da oltre venticinque anni accoglie i migranti a Lampedusa, dell'acclamato *Lacrime di sale*.

<https://news.cinecitta.com/IT/it-it/news/53/84664/salina-doc-fest-nuove-collaborazioni.aspx>



Il SalinaDocFest annuncia i documentari in concorso della XV edizione

Omaggio a Lucio Dalla con *Per Lucio* di Pietro Marcello e a Pier Paolo Pasolini e al suo Vangelo

SalinaDocFest, il Festival internazionale del documentario narrativo fondato e diretto da **Giovanna Taviani**, annuncia i documentari in concorso alla **XV edizione** che si svolgerà **dal 15 al 18 settembre a Salina** e, per il secondo anno consecutivo, **a Roma dal 1° al 3 ottobre 2021**, alla Casa del Cinema.

Quest'anno chiamati in giuria: **Catherine Bizern**, produttrice e direttrice del festival Cinéma du Reel a Parigi, **Richard Copans**, produttore, regista e direttore della fotografia, e **François Caillat**, regista francese di fama, in uscita con il suo primo romanzo per Gallimard.

Saranno **6 i documentari in concorso**: *The Blunder Of Love* di **Rocco Di Mento** (Italia, Germania) in **anteprima regionale**. La nascita di una famiglia. Un uomo e una donna si innamorano e da loro nasce una casa, dei bambini, dei nipoti. Ed è proprio uno di questi nipoti che si propone di ripercorrere questa storia di presunto amore, per cercare di onorare il nonno defunto, per capire meglio da dove si proviene. Ma le cose non sono esattamente come il giovane, regista del film, immaginava.

L'île Des Perdus di **Laura Lamanda** (Italia, Francia) in **anteprima regionale**. Agli Oggetti Smarriti di Parigi il flusso di utenti è continuo. Arrivano trafelati, cercano i loro oggetti, vanno di fretta. Ma ritrovare ciò che si è smarrito non è facile. Serve tempo. Il tempo che arrivi il proprio turno allo sportello. Il tempo per spiegare quanto si è perso. E poi il tempo che al personale serve per verificare l'eventuale presenza dell'oggetto, localizzarlo, farlo risalire con il montacarichi. Meglio accettare l'attesa, abbandonarsi a questo rallentamento, e raccontare.

L'incorreggibile di **Manuel Coser** (Italia) in **anteprima nazionale**. L'intera vita trascorsa in carcere, cinquanta anni di detenzione di cui gli ultimi tredici senza vedere il mondo esterno, hanno fatto di Alberto un uomo solo, senza contatti estranei al mondo criminale. La libertà ormai prossima lo strapperà al suo universo noto. Una lunga relazione con il regista lo porterà a misurarsi con la propria condizione esistenziale e a riconoscersi senza infingimenti. Così come accadrà, per la dinamica degli infiniti rimandi, al regista ed al pubblico che si troveranno di fronte a lui.

Il Palazzo di **Federica Di Giacomo** (Italia, Repubblica Ceca) in **anteprima regionale**. Nel cuore di Roma, con vista su San Pietro, si erge un Palazzo. Il proprietario, come un mecenate rinascimentale, negli anni ha offerto asilo a un'eccentrica comunità di amici che ne hanno trasformato ogni angolo in un set cinematografico permanente. Mauro, il più carismatico del gruppo, dirige i condomini in un film visionario, isolandosi progressivamente dal mondo esterno fino a non uscire più dal Palazzo. Nel momento della sua morte prematura, il gruppo di amici si ritrova, chiamato a ricevere in eredità le migliaia di ore filmate del film incompiuto a cui tutti hanno preso parte. Un lascito che scuote lo spirito assopito del gruppo e mette ciascuno a confronto con i propri sogni giovanili, in un romanzo di formazione fuori tempo massimo.

La rabbia di **David Alamouti** e **Marco Granese** (Italia) in **anteprima regionale**. Un casting in una piccola città dimenticata del sud Italia. Le audizioni attirano persone radicalmente diverse: alcuni sognano di diventare famosi, ma per altri le audizioni sono un modo per esplorare sentimenti, situazioni e per raccontare la loro storia. Tra di loro ci sono anche giovani provenienti dall'Africa occidentale e dal subcontinente indiano, che vivono nei centri d'accoglienza del posto. La presenza di "estranei" in paese ha creato profonde tensioni, una rabbia che il film prova a far emergere e trasformare in una forza creativa e creatrice, tra documentario e fiction.

Naviganti di **Daniele De Michele "Donpasta"** (Italia) in **anteprima regionale**. Quando nell'agosto del 2020 tutto riaprì, dopo mesi di confinamento in casa, gli artisti furono gli unici a non riprendere normalmente il loro lavoro. Nel tempo di un anno e mezzo, dentro e fuori il lockdown, Donpasta racconta la sua quotidianità intrecciata a quella di una scenografa disoccupata, un musicista senza spettacoli, un contadino poeta, documentando il modo in cui sono sopravvissuti a un conflitto esterno e interno. Sentivano che in questa crisi le cose fragili avrebbero rischiato di scomparire.

Grande spazio sarà dato alla letteratura con **Parliamo di libri**, grazie anche all'ingresso nella co-direzione artistica della sezione **Letteratura** di **Lidia Tilotta** accanto a Giovanna Taviani. Tilotta è una grande giornalista Rai, impegnata da sempre nelle politiche del Mediterraneo e autrice insieme a Piero Bartolo dell'acclamato libro-reportage *Lacrime di sale*.

Due importanti omaggi durante il SalinaDocFest. Mercoledì **15 settembre** aspettando il festival il ricordo di **Lucio Dalla** con la proiezione speciale di **Per Lucio** di **Pietro Marcello** (2021) un viaggio visivo e sonoro nell'immaginario poetico e irriverente del cantautore bolognese, una narrazione inedita del suo mondo condotta attraverso le parole del fidato manager Tobia e dell'amico d'infanzia Stefano Bonaga. Interverrà il giornalista, critico musicale e conduttore radiofonico **John Vignola**, consulente musicale del film.

A questo si aggiungerà l'omaggio speciale a **Pier Paolo Pasolini** con alcuni dei suoi documentari, insieme a due cortometraggi, fortemente permeati dello stesso senso di spiritualità del *Vangelo*, attualissimo ancora oggi, per i 99 anni dalla nascita del cineasta.

L'exkursus inizierà giovedì **16 settembre** con **La canta delle Marane** di **Cecilia Mangini** (1961) che vede Pasolini ai testi, **Sopralluoghi in Palestina** per il suo **Vangelo secondo Matteo** (1964) e **Che cosa sono le nuvole?** (1968) che vede nel cast Totò, Ninetto Davoli, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia e Domenico Modugno.

Il **17 settembre** ancora spazio a Pasolini con **La Ricotta** (1963) interpretato da Orson Welles, Mauro Cipriani e Laura Betti, e i suoi **Comizi d'amore** (1965). Chiuderanno l'omaggio a Pasolini il **18 settembre** **Appunti per un film sull'India** (1968), **Le mura di Sana'a** (1973) e **Appunti per un'Orestide africana** (1975).

Tra i partner tecnici dell'edizione 2021 del festival anche **MYmovies.it** che, grazie alla sua piattaforma, permetterà di raggiungere spettatori appassionati in tutta Italia. Una scelta, da parte del festival, volta ad ampliare la platea degli amanti del documentario narrativo italiano e internazionale.

Il **SalinaDocFest** è diretto da **Giovanna Taviani**, con la **co-direzione artistica** per la **sezione Musica e Spettacoli** di **Mario Incudine** e la **co-direzione artistica** per la **sezione Letteratura** di **Lidia Tilotta**.

Il Festival è realizzato con sostegno della **Regione Siciliana – Assessorato Turismo, Sport e Spettacolo Sicilia Film Commission** nell'ambito del **Programma Sensi Contemporanei Cinema**, il **Ministero della Cultura e SIAE – Società Italiana degli Autori ed Editori**. Rinnova anche per questa edizione il suo contributo la **Banca del Fucino – Gruppo Bancario Igea Banca**.

16 settembre 2021

Salina, prosegue il Docfest “Il tempo dell’attesa e dei conti con sé stessi”



VENERDÌ 17 SETTEMBRE 2021

Focus-Francia-Focus-Portogallo-SalinaDocFest

Focus Portogallo.Doc - Focus Francia.Doc

Ore 10:00 - Malfa, Centro Congressi

10:00 PROIEZIONE – Il n’y aura plus de nuit di Eleonor Weber (Francia, 2020, 76’)

11:30 PROIEZIONE – Amor Fati di Cláudia Varejão (Portogallo, 2020, 102’)

Intervengono Catherine Bizern, Direttrice di Cinéma du Réel Festival International du Film Documentaire, François Caillat, Regista, Glenda Balucani, Coordinatrice dell’Industry Programme del Doclisboa-International Film Festival.

Targa-premio-SalinaDocFest

Concorso Internazionale SDF XV | “PAURE SOGNI VISIONI” Premio Tasca d’Almerita e Premio Signum Studenti

Ore 15:00 - Malfa, Centro Congressi

15:00 PROIEZIONE – L’incorreggibile di Manuel Coser (Italia, 2020, 72’)

17:00 PROIEZIONE – Il Palazzo di Federica Di Giacomo (Italia, Repubblica Ceca, 2021, 97’)

Incontro con i registi. Moderano Antonio Pezzuto e Maud Corino.

Omaggio Pier Paolo Pasolini

Ore 15:30 - Santa Marina Salina, Sala Convegni

15.30 PROIEZIONE – La Ricotta di Pier Paolo Pasolini (Italia, 1963, 40’) con Orson Welles, Mauro Cipriani, Laura Betti

16.30 PROIEZIONE – Comizi d’amore di Pier Paolo Pasolini (Italia, 1965, 89’)

Cosa sarà Francesco Bruni

Sguardi di Cinema - Premio SIAE

“Cosa sarà” di Francesco Bruni

Ore 21:30 - Malfa, Piazza

Saluto del Sindaco del Comune di Malfa Clara Rametta.

IL NOTIZIARIO DELLE ISOLE EOLIE online

Il ponte che ogni giorno unisce gli eoliani e gli amanti delle 7 isole

Direttore Responsabile Bartolino Leone
Registrazione al Tribunale di Barcellona n. 64 del 18-02-2008



Enrico Magrelli (critico cinematografico e conduttore di Hollywood Party Rai Radio 3) introduce il film, lancia il video saluto del regista Francesco Bruni e incontra una delle attrici protagoniste Raffaella Lebboroni. Consegna il Premio il Sindaco del Comune di Malfa Clara Rametta.

PROIEZIONE – Cosa Sarà di Francesco Bruni (Italia, 2020, 101') con Kim Rossi Stuart, Lorenza Indovina, Raffaella Lebboroni, Barbara Ronchi, Tancredi Galli.
Informazioni e prenotazioni eventi 17 settembre

SABATO 18 SETTEMBRE 2021

Targa-premio-SalinaDocFest

Concorso Internazionale SDF XV | "PAURE SOGNI VISIONI"

Premio Tasca d'Almerita e Premio Signum Studenti

Ore 10:00 - Malfa, Centro Congressi

10:00 PROIEZIONE – La Rabbia di David Alamouti e Marco Granese (Italia, 2021, 83')

12:00 PROIEZIONE – Naviganti di Daniele De Michele (Italia, 2021, 60')

Incontro con i registi. Moderano Antonio Pezzuto e Maud Corino

Omaggio Pier Paolo Pasolini

Ore 15:30 - Santa Marina Salina, Sala Convegni

15.30 PROIEZIONE – Appunti per un film sull'India di Pier Paolo Pasolini (Italia, 1968, 32')

16.30 PROIEZIONE – Le mura di Sana'a di Pier Paolo Pasolini (Italia, 1973, 13')

17.00 PROIEZIONE – Appunti per un'Orestide africana di Pier Paolo Pasolini (Italia, 1975, 65')

triptyque-russe-caillat

Evento Speciale | Focus Francia.Doc

Ore 16:30 - Malfa, Centro Congressi

PROIEZIONE – Triptyque russe di François Caillat (Francia, 2018, 78')

Incontro tra il regista e Catherine Bizern.

Gaspere-Balsamo-al-SalinaDocFest

Premio Irritec Gaspere Balsamo

Ore 19:00 - Santa Marina Salina - Piazzetta Monsignor Paino

SPETTACOLO Ciclopu di e con Gaspere Balsamo

Scenografie di Nicola Sferruzza.

Targa-premio-SalinaDocFest

Premiazione Concorso Internazionale SDF XV

Ore 21:30 - Santa Marina Salina - Piazza

Saluto del Sindaco del Comune di Santa Marina Salina Domenico Arabia, del Vicepresidente ed Assessore all'Economia presso la Regione Siciliana Gaetano Armao, del Dirigente Sicilia Film Commission Nicola Tarantino.

Premio Irritec a Gaspere Balsamo. Consegna il Premio Giulia Giuffrè, Consigliere d'amministrazione e Ambasciatrice della sostenibilità Irritec.

Premiazione Ufficiale Concorso Internazionale SDF XV Premio Tasca d'Almerita al Miglior Documentario e Premio Signum al Miglior Documentario votato dagli studenti.

Presentano la serata Lidia Tilotta e Antonio Pezzuto.

Cuntami-Locandina-Programma

Evento Speciale | Doc di chiusura

Ore 22:00 - Santa Marina Salina – Piazza

IL NOTIZIARIO DELLE ISOLE EOLIE online

Il ponte che ogni giorno unisce gli eoliani e gli amanti delle 7 isole

Direttore Responsabile Bartolino Leone
Registrazione al Tribunale di Barcellona n. 64 del 18-02-2008



PROIEZIONE – Cùntami di Giovanna Taviani (Cloud 9 Film, in collaborazione con Banca del Fucino e Palumbo Editore, Italia 2021, '70) con Mimmo Cuticchio, Vincenzo Pirrotta, Gaspare Balsamo, Mario Incudine, Giovanni Calcagno, Yousif Jaralla. Alla presenza di Gaspare Balsamo (attore), Nicola Sferruzza (scenografo), Roberto Intorre (allestimento furgone), Clarissa Cappellani (fotografia), Etta Scollo (interprete della canzone Quannu moru di Rosa Balistreri per il prologo e l'epilogo del film).

Introduce e modera l'incontro con la delegazione del film Enrico Magrelli.

Saluto musicale finale di Etta Scollo.

Da domani il via al Salinadocfest, la manifestazione internazionale ideata da Giovanna Taviani. I documentari saranno sei in concorso alla XV edizione che si svolgerà fino sabato 18 settembre a Salina e, per il secondo anno consecutivo, a Roma dal 1° al 3 ottobre 2021, alla Casa del Cinema. Quest'anno sono stati chiamati in giuria Catherine Bizern, produttrice e direttrice del festival Cinéma du Reel a Parigi, Richard Copans, produttore, regista e direttore della fotografia, e François Caillat, regista francese di fama, in uscita con il suo primo romanzo per Gallimard.

“Il tempo dell'attesa e dei conti con sé stessi” questi i temi dei sei documentari in concorso realizzati durante la pandemia. “È stata dura. Ma ne siamo usciti. Forse migliori. Forse peggiori. Sicuramente più consapevoli. Durante quest'anno e mezzo di pandemia, chiusi nelle nostre case, ci siamo ritrovati soli con noi stessi, abbiamo riaperto cassetti chiusi da anni, frugato foto dal nostro passato impolverato”, è quel che fa Rocco Di Mento, che ricostruisce l'abbaglio dell'amore dei nonni vissuto nella casa di vacanza di Lipari (“The blunder of love” in anteprima siciliana al Sdf, direttamente dal Biografilm). “Abbiamo fatto i conti con l'attesa e con una nuova idea di tempo rallentato”, protagonisti assoluti di “L'Île des Perdus” di Laura Lamanda, girato nell'ufficio oggetti smarriti di Parigi, dove il tempo dell'attesa la fa da padrone.

“Ci siamo sentiti perduti, improvvisamente soli, lontani dai sogni che avevamo per noi stessi”. Lo racconta la “Rabbia”, di Alamouti e Granese, girato in un paese del sud Italia alle prese con audizioni in cui i cittadini del posto (compresi gli stranieri dei centri di accoglienza) fanno i conti con se stessi e con le proprie frustrazioni. “Siamo stati a guardare ore e ore in silenzio dalla finestra quel che accadeva o non accadeva fuori, in una nuova e sorprendente dinamica tra il fuori e il dentro, l'esterno e l'interno”, che Manuel Coser mette in scena nel suo “L'incorreggibile” (premio Solinas 2017 per la miglior sceneggiatura, in anteprima nazionale al Sdf), storia di un uomo che ha vissuto 50 anni in carcere e che una volta fuori deve fare i conti con la propria nuova identità. “Ci siamo sentiti reclusi, prigionieri di un “Palazzo”, (protagonista del documentario di Federica Di Giacomo), con le nostre aspirazioni o velleità artistiche, il nostro film da fare, le nostre visioni che a poco a poco hanno ceduto il passo alla percezione del limite biologico, della malattia, della morte”.

Il film è appena stato presentato alle Giornate degli Autori di Venezia assieme all'ultimo documentario che in anteprima siciliana si potrà vedere al Sdf, “Naviganti” di Daniele De Michele, una importante riflessione per immagini sulla crisi degli artisti dopo la chiusura del Covid.

Il tempo dell'attesa al centro del Salina Doc Fest

EVENTI Dal 15 al 18 settembre la XV edizione del Salina Doc Fest, festival del documentario diretto sull'isola eoliana da Giovanna Taviani. Sull'isola il meglio del documentario narrativo dell'Europa mediterranea; 22 film tra concorso e fuori concorso sul tema Paure, sogni, visioni, spettacoli teatrali e musicali, incontri letterari con i protagonisti della scena culturale contemporanea

Tutto pronto per il [SalinaDocFest XV edizione](#) che si svolgerà a Salina dal 15 al 18 settembre con il meglio del documentario narrativo (**Concorso Internazionale Premio Tasca d'Almerita e Premio Signum Studenti**) dell'Europa mediterranea; 22 film tra concorso e fuori concorso sul tema **Paure, sogni, visioni**, spettacoli teatrali e musicali, incontri letterari con i protagonisti della scena culturale contemporanea. Il concorso si svolgerà al Centro Congressi di Malfa, mentre gli eventi serali saranno itineranti tra Lingua, Faro e Lungomare, Santa Marina Salina, Piazza Centrale e Piazzetta Monsignor Paino, Malfa Piazza Centrale. Dopo il successo dello scorso anno è stato deciso di utilizzare anche il salone convegni di Santa Marina Salina per l'omaggio a Pasolini, offrendo così al pubblico del Festival di scegliere la propria programmazione.

Quest'anno grazie alla piattaforma [Mymovies](#), che manderà i documentari in rete durante i giorni del Festival fino alla fine dell'evento romano (1-3 Ottobre Casa del Cinema Roma), tutti gli studenti del territorio nazionale potranno visionare e analizzare in classe i documentari, con il supporto degli insegnanti che, quest'anno, saranno nostri Partner attivi grazie alla collaborazione con **Palumbo Editore**.

L'accesso a tutti gli eventi e proiezioni del SalinaDocFest a Salina è gratuito fino ad esaurimento posti. È fortemente consigliato prenotarsi prima di accedere al luogo dell'evento.

[Programma SalinaDocFest XV Edizione >](#)

Il **SalinaDocFest** Festival internazionale del documentario narrativo fondato e diretto da **Giovanna Taviani**, annuncia i documentari in concorso alla **XV edizione** che si svolgerà **dal 15 al 18 settembre a Salina** e, per il secondo anno consecutivo, **a Roma dal 1° al 3 ottobre 2021**, alla Casa del Cinema. Quest'anno chiamati in giuria: **Catherine Bizern**, produttrice e direttrice del festival Cinéma du Reel a Parigi, **Richard Copans**, produttore, regista e direttore della fotografia, e **François Caillat**, regista francese di fama, in uscita con il suo primo romanzo per Gallimard.



Il tempo dell'attesa e dei conti con sé stessi: questi i temi dei sei documentari in concorso realizzati durante la pandemia

È stata dura. Ma ne siamo usciti. Forse migliori. Forse peggiori. Sicuramente più consapevoli. Durante quest'anno e mezzo di pandemia, chiusi nelle nostre case, ci siamo ritrovati soli con noi stessi, abbiamo riaperto cassetti chiusi da anni, frugato foto dal nostro passato impolverato. È quel che fa **Rocco Di Mento**, che ricostruisce l'abbaglio dell'amore dei nonni vissuto nella casa di vacanza di Lipari (*"The blunder of love"* in anteprima siciliana al Sdf, direttamente dal Biografilm). Abbiamo fatto i conti con l'attesa e con una nuova idea di tempo rallentato, protagonisti assoluti di *"L'Île des Perdus"* di **Laura Lamanda**, girato nell'ufficio oggetti smarriti di Parigi, dove il tempo dell'attesa la fa da padrone.

Ci siamo sentiti perduti, improvvisamente soli, lontani dai sogni che avevamo per noi stessi. Lo racconta la *“Rabbia”*, di **Alamouti e Granese**, girato in un paese del sud Italia alle prese con audizioni in cui i cittadini del posto (compresi gli stranieri dei centri di accoglienza) fanno i conti con se stessi e con le proprie frustrazioni.

Siamo stati a guardare ore e ore in silenzio dalla finestra quel che accadeva o non accadeva fuori, in una nuova e sorprendente dinamica tra il fuori e il dentro, l'esterno e l'interno, che **Manuel Coser** mette in scena nel suo *“L'incorreggibile”* (premio Solinas 2017 per la miglior sceneggiatura, in anteprima nazionale al Sdf), storia di un uomo che ha vissuto 50 anni in carcere e che una volta fuori deve fare i conti con la propria nuova identità.

Ci siamo sentiti reclusi, prigionieri di un *“Palazzo”* (protagonista del documentario di **Federica Di Giacomo**), con le nostre aspirazioni o velleità artistiche, il nostro film da fare, le nostre visioni che a poco a poco hanno ceduto il passo alla percezione del limite biologico, della malattia, della morte. Il film è appena stato presentato alle Giornate degli Autori di Venezia assieme all'ultimo documentario che presentiamo in Anteprima siciliana al SDF, *“Naviganti”* di **Daniele De Michele**, una importante riflessione per immagini sulla crisi degli artisti dopo la chiusura del Covid.

I documentari

***Il Palazzo* di Federica Di Giacomo**

Nel cuore di Roma, con vista su San Pietro, si erge un Palazzo. Il proprietario, come un mecenate rinascimentale, negli anni ha offerto asilo a un'eccentrica comunità di amici che ne hanno trasformato ogni angolo in un set cinematografico permanente.

[Scheda del film >](#)

***La rabbia* di David Alamouti e Marco Granese – Anteprima regionale**

Un casting in una piccola città dimenticata del sud Italia. Le audizioni attirano persone radicalmente diverse: alcuni sognano di diventare famosi, ma per altri le audizioni sono un modo per esplorare sentimenti, situazioni e per raccontare la loro storia.

[Scheda del film >](#)

***L'incorreggibile* di Manuel Coser – Anteprima nazionale**

L'intera vita trascorsa in carcere, cinquanta anni di detenzione di cui gli ultimi tredici senza vedere il mondo esterno, hanno fatto di Alberto un uomo solo, senza contatti estranei al mondo criminale.

[Scheda del film >](#)

***The Blunder Of Love* di Rocco Di Mento – Anteprima regionale**

La nascita di una famiglia. Un uomo e una donna si innamorano e da loro nasce una casa, dei bambini, dei nipoti. Ed è proprio uno di questi nipoti che si propone di ripercorrere questa storia di presunto amore...

[Scheda del film >](#)

***L'île des perdus* di Laura Lamanda – Anteprima regionale**

Agli Oggetti Smarriti di Parigi il flusso di utenti è continuo. Arrivano trafelati, cercano i loro oggetti, vanno di fretta. Ma ritrovare ciò che si è smarrito non è facile. Serve tempo.

[Scheda del film >](#)

***Naviganti* di Daniele De Michele – Anteprima regionale**

Quando nell'agosto del 2020 tutto riaprì, dopo mesi di confinamento in casa, gli artisti furono gli unici a non riprendere normalmente il loro lavoro. Nel tempo di un anno e mezzo, dentro e fuori il lockdown, Donpasta racconta la sua quotidianità...

[Scheda del film >](#)

Partenza nel segno della musica per la **XV edizione** del **SalinaDocFest**. In preapertura l'omaggio a **Lucio Dalla** con la proiezione speciale di **Per Lucio** di **Pietro Marcello**. Un viaggio visivo e sonoro nell'immaginario poetico e irriverente del cantautore bolognese, una narrazione inedita del suo mondo condotta attraverso le parole del fidato manager Tobia e dell'amico d'infanzia Stefano Bonaga. Interverrà il giornalista, critico musicale e conduttore radiofonico **John Vignola**, consulente musicale del film.





Pietro Marcello (Caserta, 1976) ha studiato pittura all'Accademia di Belle Arti di Napoli, e ha diretto il suo primo cortometraggio agli inizi del 2000. Ha esordito nel documentario con *Il passaggio della linea*, mentre *La bocca del lupo* è stato selezionato a Berlino. Il suo primo film di finzione, *Martin Eden*, è stato presentato al Festival di Venezia. Filmografia: 2007 – *Il passaggio della linea*; 2009 – *La bocca del lupo*; 2011 – *Il silenzio di Pelesjan*; 2015 – *Bella e perduta*; 2019 – *Martin Eden*; 2021 – *Per Lucio*.

Giovedì **16 settembre** il concerto d'apertura di **Etta Scollo** e il suo "**Cantami Sicilia**" in omaggio a Rosa Balistreri e ai poeti siciliani. Spettacolo musicale di e con Etta Scollo, voce e chitarra, **Susanne Paul**, violoncello e voce, **Fabio Tricomi**, polistrumentista. A introdurre il concerto ancora una volta il critico musicale **John Vignola**. "**Cantami Sicilia**" parte dalle suggestioni degli autori arabo siculi del medioevo per giungere fino ai poeti contemporanei. Il Progetto mette in rilievo le figure storiche della tradizione siciliana anche attraverso il filtro dell'arte di Rosa Balistreri, cantautrice e cantastorie originaria di Licata, unica interprete femminile del nostro recente passato e cantatrice delle poesie di Buttitta, per arrivare fino ai nostri giorni nei versi di poeti contemporanei quali Jano Burgaretta e Vincenzo Consolo. Etta Scollo è anche interprete della canzone "*Quannu moru*" di **Rosa Balistreri**, utilizzata per il prologo e l'epilogo del film *Cuntami* di Giovanna Taviani, presentato con successo alle Giornate degli Autori della 78a Mostra Internazionale D'Arte Cinematografica di Venezia, e che chiuderà il Salina DEoc Fest 2021.



Etta Scollo, foto Gianluigi Primaveraile

Il Premio Irritec della XV edizione del SalinaDocFest, va all'attore e regista teatrale trapanese Gaspare Balsamo e sarà consegnato da Giulia Giuffré, consigliere d'amministrazione e Ambasciatrice della sostenibilità di Irritec, azienda leader siciliana dal 1974, e vicepresidente del festival. La premiazione, il 18 settembre a Santa Marina a Salina, sarà preceduta, alle 19 dallo spettacolo *Ciclopu* di e con Gaspare Balsamo con le scenografie di Nicola Sferruzza. Il suo spettacolo *Ciclopu* riporterà al SalinaDocFest la tradizione dell'arte dei narratori orali e poeti popolari passati attraverso la scuola del grande maestro Mimmo Cuticchio che ha contribuito ad erigere ad arte intramontabile le gesta eroiche dei cavalieri attraverso l'opera dei pupi che sopravvive, ancora oggi nel sud Italia, come uno dei simboli dell'identità siciliana, e che, nel 2001, è stata proclamata dall'Unesco "Capolavoro del patrimonio orale e immateriale dell'umanità".



Gaspare Balsamo

Balsamo è tra gli interpreti di **Cùntami**, il nuovo film di Giovanna Taviani, presentato alle Notti Veneziane delle Giornate degli Autori, nell'ambito della 78a Mostra Internazionale D'arte Cinematografica di Venezia. Dopo Venezia "Cùntami" sarà presentato in chiusura del Salina Doc Fest domenica 18 settembre in piazza a Santa Marina di Salina. Saranno presenti **Gaspare Balsamo** (attore), **Nicola Sferruzza** (scenografo), **Roberto Intorre** (allestimento furgone), **Clarissa Cappellani** (fotografia), **Etta Scollo** (interprete della canzone *Quannu moru* di **Rosa Balistreri** per il prologo e l'epilogo del film). Introduce e modera l'incontro con la delegazione del film **Enrico Magrelli**. Il film sarà seguito da un saluto musicale finale di **Etta Scollo**.



"Cùntami", viaggio in Sicilia tra i cuntisti, i nuovi narratori orali

Visioni il nuovo docu-film di Giovanna Taviani il 2 settembre arriva in anteprima mondiale alle Giornate degli Autori nell'ambito della 78a Mostra Internazionale D'Arte Cinematografica Di Venezia. Nel film i nuovi narratori orali come Vincenzo Pirrotta, Gaspare Balsamo, Mario Incudine, Giovanni Calcagno, Youisf Lalf Jaraffa, che si ispirano a Mimmo Cuticchio e alle storie epiche del passato per raccontare il nostro presente, il film in Sicilia il 18 settembre al Salina Doc Fest diretto dalla Taviani

SalinaDocFest, focus su Portogallo e Francia

Oltre a "Amor Fati" e "Il n y aura plus de nuit" oggi verranno proiettati due film in concorso, sarà consegnato il Premio SIAE Sguardi di Cinema e proseguirà l'omaggio a Pasolini

Altri due film in concorso il **17 settembre** alla **XV edizione** del **SalinaDocFest**. Si comincia con **L'incorreggibile** di **Manuel Coser** (Italia), in **anteprima nazionale** che ruota attorno alla condizione carceraria del protagonista. L'intera vita trascorsa in carcere, cinquanta anni di detenzione di cui gli ultimi tredici senza vedere il mondo esterno, hanno fatto di Alberto un uomo solo, senza contatti estranei al mondo criminale.

La libertà ormai prossima lo strapperà al suo universo noto. Una lunga relazione con il regista lo porterà a misurarsi con la propria condizione esistenziale e a riconoscersi senza infingimenti. Così come accadrà, per la dinamica degli infiniti rimandi, al regista e al pubblico che si troveranno di fronte a lui.

Anteprima regionale de Il Palazzo

Il Palazzo di **Federica Di Giacomo** (Italia, Repubblica Ceca) in **anteprima regionale**. Nel cuore di Roma, con vista su San Pietro, si erge un Palazzo. Il proprietario, come un mecenate rinascimentale, negli anni ha offerto asilo a un'eccentrica comunità di amici che ne hanno trasformato ogni angolo in un set cinematografico permanente. Mauro, il più carismatico del gruppo, dirige i condomini in un film visionario, isolandosi progressivamente dal mondo esterno fino a non uscire più dal Palazzo.

Nel momento della sua morte prematura, il gruppo di amici si ritrova, chiamato a ricevere in eredità le migliaia di ore filmate del film incompiuto a cui tutti hanno preso parte. Un lascito che scuote lo spirito assopito del gruppo e mette ciascuno a confronto con i propri sogni giovanili, in un romanzo di formazione fuori tempo massimo. Entrambi i film saranno presentati dai registi in un incontro pubblico moderato da **Antonio Pezzuto** e **Maud Corino**.



Focus Portogallo

Continuano i due *focus.doc* del SalinaDocFes. Per il **Focus Portogallo** sarà proiettato ***Amor Fati*** di **Cláudia Varejão**. Il terzo lungometraggio della regista portoghese ci trasporta in un universo parallelo dove la realtà si trasforma in sogno. *Amor Fati* è un film che va al di là dei cliché e non si accontenta di esplorare l'incontro di coppia "classico": amoroso ed eterosessuale, ma apre gli occhi dello spettatore su una serie molto vasta di possibilità: una coppia di ragazzi/e che sfida le convenzioni di genere, una madre e le sue figlie, due donne anziane in un villaggio, un ragazzo cieco e sua madre, ma anche un musicista e la sua allieva.



Amor Fati spia le espressioni, i gesti che nascono dalla condivisione quotidiana di uno stesso universo (di valori, credenze, abitudini) per ricostruire storie simili malgrado tutto.

Focus Francia

Per il **Focus Francia** *Il n y aura plus de nuit* di **Eleonore Weber** (2020). Un documentario affascinante e terribile che racconta la guerra attraverso le immagini catturate dagli elicotteri militari francesi operativi in Afghanistan, Iraq e Pakistan. Un lavoro sorprendente e minuzioso che ci fa riflettere a partire dall'osservazione del mondo circostante attraverso l'osservazione degli obiettivi militari mediati dalla lente di un mirino di precisione. Il film, gradualmente, elargisce spiegazioni sui grandi quesiti morali e sociali che la guerra ci sottopone.

A presentare i film **Antonio Pezzuto** e **Maud Corino** con l'intervento dei giurati del Festival **Catherine Bizern**, Direttrice di Cinéma du Réel, e **François Caillat**, regista, insieme a **Glenda Balucani**, Coordinatrice dell'Industry Programme del Doclisboa.

L'omaggio a Pasolini

Continua l'omaggio speciale del SalinaDocFest a **Pier Paolo Pasolini** con una selezione di opere fortemente permeate dello stesso senso di spiritualità del *Vangelo*, attualissimo ancora oggi. Saranno proiettati *La Ricotta* (1963) interpretato da Orson Welles, Mauro Cipriani e Laura Betti, e i suoi *Comizi d'amore* (1965).

Premio Sguardi di Cinema a "Cosa Sarà"

Sempre il **17 settembre** la consegna del **Premio SIAE Sguardi di Cinema**, a tutela degli autori e dei diritti di chi fa spettacolo e rivolto al cinema di finzione, che va a **Cosa Sarà** di **Francesco Bruni**. Il film è il racconto autobiografico della malattia del regista e ha ottenuto 6 candidature e 2 vittorie ai Nastri d'Argento e 3 candidature ai David di Donatello.

La premiazione avverrà con un video saluto in streaming del regista alla presenza dell'attrice **Raffaella Lebboroni** che nel 2021 ha ottenuto proprio per "**Cosa sarà**", una candidatura ai Nastri d'Argento come migliore attrice non protagonista. A moderare la serata il giornalista e critico **Enrico Magrelli** alla presenza del Sindaco del Comune di Malfa **Clara Rametta**. Al termine della premiazione la proiezione del film **Cosa Sarà** che vede nel cast **Kim Rossi Stuart**, **Lorenza Indovina**, **Raffaella Lebboroni**, **Barbara Ronchi**, **Giuseppe Pambieri**, **Tancredi Galli**.

<https://www.tempostretto.it/news/salinadocfest-focus-su-portogallo-e-francia.html>

SALINADOCFEST: IL PREMIO SIAE SGUARDI DI CINEMA VA A “COSA SARÀ” DI FRANCESCO BRUNI

È in corso fino a sabato a Salina il Festival internazionale del documentario narrativo fondato e diretto da Giovanna Taviani, il [SalinaDocFest](#), che sbarcherà poi a Roma dal 1° al 3 ottobre 2021.

Tema "*Paure Sogni Visioni*".

Il *Premio SIAE - Sguardi di cinema* di questa XV edizione va a "*Cosa Sarà*" di Francesco Bruni, racconto autobiografico della malattia del regista, che con esso ha ottenuto 6 candidature ai Nastri d'Argento e 3 candidature ai David di Donatello. Kim Rossi Stuart ha vinto il Nastro per il Migliore Attore Protagonista e quello per la Migliore Sceneggiatura è andato a Bruni e Rossi Stuart.

Premiazione domani alle 21.30 con un video saluto del regista alla presenza dell'attrice Raffaella Lebboroni che nel 2021 ha ottenuto per "*Cosa sarà*", una candidatura ai Nastri d'Argento come migliore attrice non protagonista. Modera la serata il giornalista e critico Enrico Magrelli alla presenza del Sindaco del Comune di Malfa Clara Rametta. A seguire, proiezione del film.





mentelocale

COSA FARE A ROMA OGGI DOMANI WEEKEND

1 ottobre 2021

Cosa fare e dove andare a Roma nel weekend, dall'1 al 3 ottobre

MostreRoma



Roma -Cosa fare e dove andare a Roma nel weekend? Tante le idee per grandi e bambini, per un weekend all'insegna della cultura e del divertimento. Qui sotto tante idee, dagli spettacoli a teatro fino ai concerti, alle mostre e molto altro.

Cosa fare e dove andare a Roma nel weekend: teatro

[...]

A **Casa del Cinema**, dal 1° al 3 ottobre in programma la XV edizione del **SalinaDocFest** Festival Internazionale del documentario narrativo dedicata quest'anno a *Paure Sogni Visioni*, un evento che unisce idealmente la Sicilia con Roma, per il secondo anno consecutivo. Tra gli incontri si segnalano sabato 2 ottobre il focus sul *Vangelo* da **Pasolini** a **Pippo Delbono** e la masterclass con **Milo Rau**; domenica 3 ottobre la rassegna **Roma.Doc - Sguardi al femminile** con **Elisa Fuksas**, **Elisa Amoruso** e **Francesca Mazzoleni** e l'incontro-riflessione sul documentario *La fine delle "onde" cinematografiche: Documentario VS Finzione* con **Daniele Vicari**, **Gianfranco Pannone**, **Giovanna Taviani**, moderato da **Alberto Crespi** e **Silvia Scola**.

[...]

<https://www.mentelocale.it/roma/articoli/90780-cosa-fare-dove-andare-roma-weekend-dall-1-3-ottobre-p4.htm>

**GRATUITO**

SALINADOCFEST

Festival internazionale del documentario narrativo

01.10.2021 —

03.10.2021

Casa del Cinema
Largo Marcello Mastroianni, 1

SALVA IN AGENDA

INFORMAZIONI

Il SalinaDocFest è un evento che unisce idealmente la Sicilia con Roma, per il secondo anno consecutivo. Tra gli incontri un focus sul *Vangelo* da Pasolini a Pippo Delbono, una masterclass con Milo Rau, e *Roma.Doc – Sguardi al femminile* con Elisa Fuksas, Elisa Amoruso e Francesca Mazzoleni. A chiudere, l'incontro-riflessione sul documentario *La fine delle "onde" cinematografiche: Documentario VS Finzione* con Daniele Vicari, Gianfranco Pannone, Giovanna Taviani, moderato da Alberto Crespi e Silvia Scola.

Il programma potrebbe subire variazioni

<https://culture.roma.it/manifestazione/salinadocfest/>

I nuovi appuntamenti di Culture Roma dal 29 settembre al 5 ottobre

Il programma su culture.roma.it, sui canali FB e IG @cultureroma, TW culture_roma e con #CultureRoma. Una guida alle principali opportunità

Redazione - 29 Settembre 2021

Ecco alcuni degli appuntamenti di questa settimana di Culture Roma.



CULTURE. TANTE ESPERIENZE, UNA CITTÀ UNICA

CINEMA

Al **Nuovo Cinema Aquila** in programma durante la settimana le proiezioni del film di fantascienza *Dune* di Denis Villeneuve, del documentario *Spin Time, che fatica la democrazia!* di Sabina Guzzanti e della commedia indiana *Chal Mera Putt 3* di Janjot Singh. Info biglietti su <https://www.cinemaquila.it/biglietti> – Consigliata la prenotazione: info@cinemaquila.it.

A Casa del Cinema, dal 1° al 3 ottobre in programma la XV edizione del **SalinaDocFest** Festival Internazionale del documentario narrativo dedicata quest'anno a "Paure Sogni Visioni", un evento che unisce idealmente la Sicilia con Roma, per il secondo



anno consecutivo. Tra gli incontri si segnalano sabato 2 ottobre il focus sul *Vangelo* da **Pasolini** a **Pippo Delbono** e la masterclass con **Milo Rau**; domenica 3 ottobre la rassegna **Roma.Doc – Sguardi al femminile** con **Elisa Fuksas, Elisa Amoruso** e **Francesca Mazzoleni** e l'incontro-riflessione sul documentario *La fine delle "onde" cinematografiche: Documentario VS Finzione* con **Daniele Vicari, Gianfranco Pannone, Giovanna Taviani**, moderato da **Alberto Crespi** e **Silvia Scola**.

Martedì 5 ottobre alle ore 18.30 è previsto l'incontro *Omaggio a Ferreri*, con la partecipazione di **Claudio Crescentini, Anselma Dell'Olio, Annamaria Licciardello, Andrea Minuz** e a seguire la proiezione del film *Ciao Maschio* dello stesso Marco Ferreri. (Per le proiezioni, l'ingresso è gratuito, fino ad esaurimento dei posti, con prenotazione da effettuare presso la portineria a partire da un'ora prima dell'inizio della proiezione). Prosegue inoltre fino al 7 ottobre nelle sale Amidei e Zavattini, la mostra ad ingresso gratuito **La carica dei 600**, voluta e curata dal **CSC – Centro Sperimentale di Cinematografia** per celebrare l'uscita del numero 600 della storica rivista cinematografica **Bianco e Nero**. L'esposizione mette insieme le copertine più belle oltre a preziose foto d'epoca e inediti materiali di redazione provenienti dalla Biblioteca "Luigi Chiarini" del Centro Sperimentale e dall'Archivio Fotografico della Cineteca Nazionale.

Nella Sala cinema del **Palazzo delle Esposizioni** torna dal 5 al 10 ottobre la rassegna **Internazionale a Roma** a cura di CineAgenzia per Internazionale. Un'occasione per riflettere sui grandi temi contemporanei attraverso la visione dei migliori documentari provenienti da tutto il mondo. Ad inaugurare la manifestazione, martedì 5 ottobre alle ore 21, il film *Dying To Divorce* di Chloë Fairweather. Girato durante cinque anni cruciali per la Turchia contemporanea, il film documenta in parallelo il problema della violenza di genere e l'erosione delle libertà democratiche nel Paese. Ingresso libero fino a esaurimento posti con prenotazione obbligatoria su www.palazzo.esposizioni.it dalle ore 9 del giorno precedente alla proiezione fino a 30 minuti prima.

<https://abitarearoma.it/i-nuovi-appuntamenti-di-culture-roma-dal-29-settembre-al-5-ottobre/>



Campidoglio, i nuovi appuntamenti di Culture Roma dal 29 settembre al 5 ottobre

(AGENPARL) – mer 29 settembre 2021 Campidoglio, i nuovi appuntamenti di Culture Roma dal 29 settembre al 5 ottobre

Il programma degli eventi è disponibile su [\[culture.roma.it\]](http://culture.roma.it/)(<http://culture.roma.it/>), sui canali FB e IG @cultureroma, TW culture_roma e con #CultureRoma

Roma, 29 settembre 2021 – Al via una nuova settimana di eventi. Tutte le informazioni sulle iniziative delle istituzioni culturali e delle associazioni vincitrici dei bandi sono disponibili sul sito [\[culture.roma.it\]](http://www.culture.roma.it/)(<http://www.culture.roma.it/>) e sui canali social di @cultureroma. Ecco alcuni degli appuntamenti di questa settimana.

TEATRO

Nell'ambito del Romaeuropa Festival, al Mattatoio si terranno gli spettacoli della sezione Anni Luce, dedicata al nuovo teatro italiano: mercoledì 29 settembre in scena Notte Bianca di Camilla Brison / Tatjana Motta (ore 19.30) e Ça ne résonne pas / Ça résonne trop di Secteur in.Verso (ore 21.30); giovedì 30 settembre e venerdì 1° ottobre lo speciale Situazione Drammatica con il Focus Premio Hystrio (ore 19 e 21) e infine domenica 3 ottobre alle ore 17 e alle 21 la performance musicale 12 motivi di Francesco Leineri. Al Teatro Argentina sabato 2 (ore 21) e domenica 3 ottobre (ore 17) in prima nazionale, il grande coreografo americano Trajal Harrell proporrà The Köln Concert, mentre al Teatro India dal 5 al 17 ottobre andrà in scena, in prima assoluta, Nel bosco, la delicata indagine teatrale di Carlotta Corradi, con la regia di Andrea Collavino (da martedì a sabato ore 21; domenica ore 17). Biglietti per gli spettacoli su [\[https://romaeuropa.vivaticket.it\]](https://romaeuropa.vivaticket.it/)(<https://romaeuropa.vivaticket.it/>). Al Gigi Proietti Globe Theatre Silvano Toti di Villa Borghese continua, fino a domenica 3 ottobre, la rappresentazione della commedia Falstaff e le allegre comari di Windsor di Shakespeare, con la regia di Marco Carniti. Scritta in soli quattordici giorni, la commedia raccoglie il meglio del repertorio scespiriano: l'amore contrastato tra giovani, equivoci, scambi, travestimenti e beffe. In questa nuova versione del testo, troviamo oltre a frammenti da Enrico IV e Enrico V che arricchiscono il personaggio di Falstaff e che raccontano la sua origine, anche il monologo di apertura dell' Enrico IV della 'Fama' che riflette su un mondo comandato da un'idea di successo e bombardato da false notizie e false calunnie. Spettacoli: da mercoledì a venerdì ore 21, sabato e domenica ore 18. Biglietti su www.ticketone.it.

Al Teatro India fino a sabato 2 ottobre, ogni sera alle ore 20, il regista e cantante Enzo Moscato, porta in scena la pièce Compleanno, dedicato ad Annibale Ruccello, drammaturgo scomparso nel 1986 a soli trent'anni. Dal 5 al 9 ottobre, ogni sera alle ore 19, sul palco la performance Sovrimpressioni_ROMA



liberamente ispirato al film Ginger e Fred di Federico Fellini, di e con Daria Deflorian e Antonio Tagliarini e con Cecilia Bertozzi e Chiara Boitani. Inizio spettacoli ore 20. Biglietti su <https://teatrodiroma.vivaticket.it>.

INCROCI ARTISTICI

MUSICA

All'Auditorium Parco della Musica, in cartellone diversi appuntamenti del Romaeuropa Festival: mercoledì 29 settembre alle ore 21 protagonista sarà Richard Galliano, con Archi e Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, per Omaggio a Piazzolla – Oratorio “I sentieri cupi”; giovedì 30 settembre alle ore 21 il doppio concerto di Rachele Bastregghi + Emmanuelle inaugurerà Line Up!, una nuova festa al femminile della scena musicale italiana; venerdì 1° ottobre alle ore 21 il PMCE – Parco della Musica Contemporanea Ensemble diretto da Tonino Battista presenterà un Omaggio a Sylvano Bussotti a pochi giorni dalla scomparsa del Maestro; seguiranno, sempre per Line Up!, il doppio concerto di Boyrebecca + Ditonellapiaga (sabato 2 ottobre ore 20) e La Niña + Bluem (domenica 3 ottobre ore 19). Infine sempre domenica 3 ottobre alle ore 21 Not Waving aka Alessio Natalizia, per la sezione Digitalive, si esibirà con il progetto How To Leave Your Body, un percorso tra i temi dell'amicizia, della perdita, della fragilità e della trascendenza spirituale. Biglietti su [<https://www.ticketone.it>](<https://www.ticketone.it/>)

CINEMA

A Casa del Cinema, dal 1° al 3 ottobre in programma la XV edizione del SalinaDocFest Festival Internazionale del documentario narrativo dedicata quest'anno a “Paure Sogni Visioni”, un evento che unisce idealmente la Sicilia con Roma, per il secondo anno consecutivo. Tra gli incontri si segnalano sabato 2 ottobre il focus sul Vangelo da Pasolini a Pippo Delbono e la masterclass con Milo Rau; domenica 3 ottobre la rassegna Roma.Doc – Sguardi al femminile con Elisa Fuksas, Elisa Amoruso e Francesca Mazzoleni e l'incontro-riflessione sul documentario La fine delle “onde” cinematografiche: Documentario VS Finzione con Daniele Vicari, Gianfranco Pannone, Giovanna Taviani, moderato da Alberto Crespi e Silvia Scola.

Martedì 5 ottobre alle ore 18.30 è previsto l'incontro Omaggio a Ferreri, con la partecipazione di Claudio Crescentini, Anselma Dell'Olio, Annamaria Licciardello, Andrea Minuz e a seguire la proiezione del film Ciao Maschio dello stesso Marco Ferreri. (Per le proiezioni, l'ingresso è gratuito, fino ad esaurimento dei posti, con prenotazione da effettuare presso la portineria a partire da un'ora prima dell'inizio della proiezione). Prosegue inoltre fino al 7 ottobre nelle sale Amidei e Zavattini, la mostra ad ingresso gratuito La carica dei 600, voluta e curata dal CSC – Centro Sperimentale di Cinematografia per celebrare l'uscita del numero 600 della storica rivista cinematografica Bianco e Nero. L'esposizione mette insieme le copertine più belle oltre a preziose foto d'epoca e inediti materiali di redazione provenienti dalla Biblioteca “Luigi Chiarini” del Centro Sperimentale e dall'Archivio Fotografico della Cineteca Nazionale.

Nella Sala cinema del Palazzo delle Esposizioni torna dal 5 al 10 ottobre la rassegna Internazionale a Roma a cura di CineAgenzia per Internazionale. Un'occasione per riflettere sui grandi temi contemporanei attraverso la visione dei migliori documentari provenienti da tutto il mondo. Ad inaugurare la manifestazione, martedì 5 ottobre alle ore 21, il film Dying To Divorce di Chloë Fairweather. Girato durante cinque anni cruciali per la Turchia contemporanea, il film documenta in parallelo il problema della violenza di genere e l'erosione delle libertà democratiche nel Paese.

Ingresso libero fino a esaurimento posti con prenotazione obbligatoria su www.palazzoesposizione.it dalle ore 9 del giorno precedente alla proiezione fino a 30 minuti prima.

Fino al 30 settembre nella Sala Santa Rita i visitatori potranno ancora osservare la performance Spring Cleaning dell'artista Letizia Scarpello che richiama l'usanza ebraica di pulire la casa in corrispondenza della Pesach, la Pasqua ebraica, e varie tradizioni regionali, nelle quali la pulizia primaverile è associata dai cristiani al sacramento della Confessione.

Ingresso libero, dal martedì alla domenica dalle 18 alle 21. L'azione performativa si svolge dalle 18 alle 19 e dalle 20 alle 21. Dalle 19 alle 20 l'artista dialoga con il pubblico.

Fino al 15 ottobre Casa delle Letterature ospita la mostra fotografica gratuita Roma Senza. Attraverso 20 scatti in bianco e nero il fotografo Alessandro Di Meo restituisce le sensazioni e le emozioni vissute al tempo del lockdown e la città si mostra nuda e splendida nella sua monumentalità originaria.

Nell'ambito di Summer Show fino al 29 ottobre nella sede della Fondazione Baruchello (via del Vascello, 35) è fruibile il progetto espositivo Una stagione in Slemani curato dall'artista romano Carlo Gabriele Tribbioli. La mostra presenta i risultati di un programma di residenze d'artista organizzato nella primavera del 2019 dallo stesso Tribbioli durante la sua permanenza nella città di Sulaymaniyah (in lingua curda Slemani), nella regione del Kurdistan in Iraq. Vengono presentati gli oggetti e i materiali fotografici e documentari (documenti, appunti, mappe) realizzati dagli artisti partecipanti alle residenze, Manuel Scano Larrazábal, Gabriele Silli, Giacomo Sponzilli, Giulio Squillacciotti. La mostra è visitabile dal lunedì al venerdì ore 16-19, con ingresso gratuito e contingentato. Ogni venerdì, nello stesso orario, sono previste anche visite guidate.

Al MACRO sono in corso le prime tre mostre del programma autunnale di Museo per l'Immaginazione Preventiva. La sezione STUDIO BIBLIOGRAFICO presenta Fore-edge Painting, progetto espositivo con opere di Tauba Auerbach, Kerstin Brätsch, Cansu Çakar, Enzo Cucchi, Camille Henrot, Victor Man, Andrea Salvino e Andro Wekua. PALESTRA ospita You can have my brain, mostra nata dalla prima collaborazione tra le artiste Anna-Sophie Berger e Teak Ramos. MUSICA DA CAMERA con The Extra Geography offre l'ascolto della produzione dell'etichetta indipendente Sublime Frequencies. Ingresso gratuito.

Nell'ambito delle iniziative promosse dalla Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali si segnala l'apertura al pubblico di due nuove mostre gratuite: la personale di Giuseppe Tabacco IN A WAXY SILENCE ospitata al Mausoleo di Romolo nella Villa di Massenzio sull'Appia antica e Via Veneto Contemporanea, esposizione a cielo aperto di operedi Erwin Wurm, artista austriaco di fama internazionale, nella strada della Dolce Vita, dalle Mura Aureliane fino ai punti più iconici della via.

Domenica 3 ottobre si rinnova inoltre, come ogni prima domenica del mese, l'opportunità per tutti i visitatori, residenti e non, di accedere gratuitamente ai musei civici, alle mostre e ai siti archeologici della città, con la prenotazione obbligatoria allo 060608 (entro venerdì 1° ottobre) oppure nei Tourist Infopoint (anche il giorno stesso).

Proseguono in settimana anche gli appuntamenti in presenza del ciclo aMICi che propone: mercoledì 29 settembre alle ore 15 al Museo di Roma in Trastevere una visita, a cura di Roberta Perfetti, alla mostra in corso Prima, donna. Margaret Bourke-White, che documenta attraverso oltre 100 immagini la visione e la vita controcorrente della fotografa statunitense; giovedì 30 settembre alle ore 17.30, a cura di Alberto Danti, la passeggiata sul Campidoglio Dante e gli altri sul colle capitolino, per conoscere le vicende del monumento a Dante, mai realizzato, della stele dedicata a Carducci, e di altre memorie dimenticate in zone nascoste del Colle.

Sempre giovedì 30 settembre alle ore 17.45 nel cortile del Museo di Roma a Palazzo Braschi avrà luogo la presentazione del catalogo della mostra La Vita Nova. L'amore in Dante nello sguardo di 10 artiste che illustra le riflessioni delle artiste, ispirate ai temi della Vita Nova di Dante Alighieri, esposte nella mostra in corso al Museo di Scultura Antica Giovanni Barracco fino al 3 ottobre 2021. Insieme alla Sovrintendente Maria Vittoria Marini Clarelli, intervengono Roberto Cotroneo, scrittore e fotografo;

Alessandra Mammì, curatrice della mostra; Roberto Mancini, storico; Elisa Montessori, artista. Infine si segnala che sabato 2 e domenica 3 ottobre, il Museo di Casal de' Pazzi partecipa alla IX edizione della manifestazione Open House Roma offrendo, oltre alla visita del sito archeo-paleontologico, un tour nell'area circostante che ospita degli splendidi esempi di street art. Per le visite e gli incontri prenotazione obbligatoria allo 060608 (attivo tutti i giorni ore 9-19).

ATTIVITA' DELLE BIBLIOTECHE

Ecco una selezione delle iniziative pensate per i più piccoli e per i ragazzi.

Nella Sala Sinopoli dell'Auditorium Parco della Musica, sabato 2 ottobre alle ore 19, nell'ambito del Romaeuropa Festival, l'eccellente artista Margherita Vicario dedica alle bambine e ai bambini dai 7 anni in su e alle loro famiglie lo spettacolo di canzoni Cosa vuoi che ne capiscano, son bambini...Biglietti su <https://romaeuropa.vivaticket.it>.

Sabato 2 e domenica 3 ottobre alle ore 11 al Gigi Proietti Globe Theatre Silvano Toti, per il ciclo Al Globe con mamma e papà, viene riproposto Riccardino Terzo diretto da Gigi Palla, spettacolo per bambini di 4-11 anni.

A Palazzo delle Esposizioni, in occasione della mostra Toccare la bellezza. Maria Montessori Bruno Munari, domenica 3 ottobre alle ore 11 appuntamento A mano a mano dedicato a famiglie con bambini di 3-6 anni con visita animata alla mostra e laboratorio per osservare e manipolare le opere di Bruno Munari e i materiali sensoriali e di sviluppo di Maria Montessori. Prenotazione obbligatoria <https://ecm.coopculture.it>.

TUTTE LE INFO SU [CULTURE.ROMA.IT](<http://www.culture.roma.it/>) E SUI SOCIAL DI ROMA CULTURE:

<https://agenparl.eu/campidoglio-i-nuovi-appuntamenti-di-culture-roma-dal-29-settembre-al-5-ottobre/>



SABATO 2 OTTOBRE

Programma completo su [// I nuovi Vangeli del documentario](https://www.salinadocfest.it/SALA_DELUXE_EVENTO_SPECIALE)
10.00 PROIEZIONE **Vangelo** di Pippo Delbono (Italia, Svizzera, Belgio, 2016, 85')
12.00 PROIEZIONE **A Black Jesus** di Luca Lucchesi (Germania, 2021, 90')
Al termine della proiezione seguirà incontro con il regista
15.00 PROIEZIONE **Das Neue Evangelium** (Il nuovo Vangelo) di Milo Rau (Germania, Svizzera, Italia, 2020, 107')
Moderano Antonio Pezzuto e Maud Corino
17.00 **MASTERCLASS di Milo Rau: Pier Paolo Pasolini oggi**
TEATRO ETTORE SCOLA O SALA DELUXE PREMIO BANCA DEL FUCINO // Mimmo Cuticchio
19.00 **Cunto epico cavalleresco A Singolar Tenzone** di e con Mimmo Cuticchio.
Premio Banca del Fucino a Mimmo Cuticchio, ultimo cuntista e puparo vivente. Consegna il Presidente Mauro Masi. Presentano Giovanna Taviani e Lidia Tilotta.
21.30 **Evento Speciale Doc PROIEZIONE Cùntami** di Giovanna Taviani (Italia, 2021, 70'), con Mimmo Cuticchio, Vincenzo Pirrotta, Gaspare Balsamo, Mario Incudine, Giovanni Calcagno, Yousif Jaralla.
Al termine della proiezione incontro con la regista Giovanna Taviani, la direttrice della fotografia Clarissa Cappellani e il montatore Benni Atria.

29 settembre 2021

<https://www.turismoroma.it/de/node/52780>

Eventi, congressi, fiere, festival e libri di ottobre

di Damiano Mazzotti (sito)



Nel mese di ottobre consiglio il Festival del Giornalismo di Ferrara, il Festival dei Divulgatori (da venerdì 1), il Congresso di Neurologia di Roma (dal 3), l'Internet Festival di Pisa (da giovedì 7), il Festival dell'innovazione di Padova (da lunedì 11), il Festival del cinema di Roma (da giovedì 14).

Comunque vi lascio i link per accedere ai programmi dettagliati delle varie iniziative:

1. <https://dig-awards.org> (la celebrazione del giornalismo investigativo, Modena, fino al 3);
2. <https://biotechweek.org/events/?mapID=Italy> (Meeting, Biotecnologie, varie città, fino al 3);
3. <https://photopenup.com> (Festival internazionale di fotografia, Padova, fino al 17);
4. <https://www.festivaldellafotografiaetica.it> (la fotografia internazionale, Lodi, fino al 24);
5. <https://www.piacenzajazzclub.it/piacenza-jazz-fest> (Festival Jazz, Piacenza, fino al 24);
6. <https://e-privacy.winstonsmith.org> (E-Privacy: Privacy e profilazione sociale, 1 e 2, Web);
7. <https://www.internazionale.it/festival> (Festival del giornalismo, Ferrara, 1-2-3);
8. <https://spiegamelo.it> (Festival della divulgazione, Salsomaggiore Terme, Parma, 1-2-3);
9. <https://www.foodsciencefestival.it/it> (Festival dell'alimentazione, Mantova, 1-2-3);
10. <https://meiweb.it> (meeting dedicato alla musica indipendente, Faenza, Romagna, 1-2-3);
11. <https://memoriafestival.it> (la riscossa imprevedibile, incontri vari, Mirandola, 1-2-3);
12. www.salinadocfest.it (Festival internazionale del documentario narrativo, Roma, 1-2-3);

[...]

VEN 01.10 2021 – DOM 03.10 2021

SalinaDocFest

Cinema

DOVE

→ Casa del Cinema
Largo M. Mastroianni 1, 00197 Roma

QUANDO

venerdì 01 ottobre 2021 – domenica 03 ottobre 2021

QUANTO

free

CONTATTI

Sito web



Per il secondo anno di fila il festival siciliano sarà ospitato alla Casa del Cinema di Roma. Tra gli eventi in programma la consegna del Premio Speciale Banca del Fucino a Mimmo Cuticchio, che sabato 2 ottobre alle 19:00 interpreterà un cunto epico cavalleresco: "A singlar tenzone". Qui il [programma completo](#).

Scritto da **La Redazione**

<https://zero.eu/it/eventi/229626-salinadocfest,roma/>

CHI FA CHE COSA per reagire alla crisi sociale da Covid-19

Report quotidiano formato snack: notizie, informazioni, iniziative, eventi e altre cose utili legate all'emergenza coronavirus e ai suoi riflessi sul mondo della cultura, dei media, dell'audiovisivo, della comunicazione e del business. **A cura di Marina Cappa**

7 maggio 2021

Dal 23/2 al 4/5. Anno 2020. I 70 giorni in cui tutto è cambiato. Su **Retequattro** domani sera va in onda 'Milano 2020', documentario sull'arrivo del Covid in Lombardia girato al Policlinico e al San Raffaele, in redazioni, comando dei carabinieri, centri di volontariato

Sui canali social del **Teatro Arcimboldi** si torna a sorridere. Il direttore Gianmario Longoni il 13/5 incontra **Leonardo Manera** ('Zelig') in diretta Fb nel nuovo appuntamento di #FacciamoTamtam

Sulla pagina Fb ma anche dal vivo allo Spazio Base di Milano. Il **We World Festival** (dal 21 al 23/5) parlerà di donne con talk, film e performance. Fra gli appuntamenti, il 22 Vittoria Schisano, Sara Ventira e Carlotta Vagnoli affronteranno il tema 'Corpo, terra di frontiera'

Mentre il vincitore 2020, il 23enne Deitz, pubblica oggi due tracce con Dvs Records, la nuova edizione del **Mini Meets Music Contest** (28/6) raddoppia: saranno premiati un Producer e una songwriter

Anche il milanese **Teatro Carcano** riapre. Lo fa l'11/5 con 'Le Gattoparde – L'ultima festa prima della fine del mondo' delle Nina's Drag Queens, primo dei 4 spettacoli della rassegna 'Ci risiamo!'

Foce (Federazione di oncologi, cardiologi ed ematologi) insiste: per i malati di cancro la seconda dose di Pfizer non può slittare, perché con la prima non sviluppano una risposta anticorporeale sufficiente

12 milioni di italiani soffrono di disturbi del sonno, in particolare le donne (60%) ma anche un 20% di bambini. E i dati sono in peggioramento a causa del Covid, come afferma la **Società italiana di neurologia**

'Paure sogni visioni': il **SalinaDocFest** (15-18/9) diretto da Giovanna Taviani affronterà questi temi. Nella rassegna di documentari, si passerà dalle paure del virus ai sogni per rielaborarle, per approdare a una visione del futuro

<https://www.primaonline.it/2021/05/10/302641/notizie-iniziative-e-cosa-da-sapere/>